IL PICCOLO

Anno 113 / numero 273 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

6

Sabato 19 novembre 1994

BAGARRE IN AULA TRA CARROCCIO E AN

Finanziaria, il governo battuto coi voti leghisti sugli italiani all'estero

CRESCE LA PROTESTA

Studenti in piazza in tutta la penisola E oggi si replica

ROMA — La Pantera scende in piazza. No alla riforma della scuola, no al ministro D'Onofrio. Sì alla solidarietà con i colleghi napoletani. Un lunghissimo, colorato serpentone ieri si è srotolato lungo le vie di oltre 50 città italiane, da Napoli a Firenze, da Bologna a Palermo, sommergendo di suoni e colori tutto lo «stivale».

Striscioni di protesta, cartelli di sfida. «Non passeranno»: questa la parola d'ordine contro chi vuole trasformare la scuola in un «supermarket».

I cortei si sono snocciolati un pò dovunque, spesso accanto ai ragazzi hanno sfilato adulti cassintegrati o pensionati in lotta per l'ultima lira. Tutto si è svolto con regolarità, nessun incidente. I tafferugli tra gli studenti e la polizia, di lunedì scorso, sembrano un brutto ricordo da cancellare. Ora bisogna restare uniti, dice il popolo «armato» di kefiah e t-shirt del Che.

E oggi a Milano e a Torino si replica.

A pagina 4

Tremaglia furente: la maggioranza non esiste più

ROMA — Ancora bagarre sulla Finanziaria. La Camera ha respinto ieri sera un «pacchetto» di emendamenti presentati dall'esponente di An Mirko Tremaglia, fatti propri dal governo, sui fondi per le organizzazioni degli italiani all' estero. La bocciatura si è avuta con i voti determinanti della Lega che ha votato contro insieme alle opposizioni. Il voto è stato seguito da momenti di forte tensione e il presidente di turno, della Valle, ha dovuto sospendere la seduta.

«Prendo atto - ha detto prima Tremaglia - che la Lega ha votato contro e io non voterò questa Finanziaria perchè non c'è più una maggioranza». Dai banchi di An all'indirizzo dei deputati della Lega è stato gridato «venduti» e «figli di nessuno».

Poi i clamori si sono placati e la seduta è ripresa, ma sempre in un clima di tensione. Il «pacchetto» di emendamenti dirottava circa 30 miliardi dal fondo del ministero del Tesoro per i Paesi in via di sviluppo al ministero degli Esteri. In particolare si destinavano fondi alle associazioni di italiani all'estero e agli organismi ministeriali per la tutela delle collettività.

A pagina 2

CATENA UMANA DI MIGLIAIA DI PERSONE A SOSTEGNO DELLA FERRIERA

La fiaccola della speranza

Grande manifestazione di solidarietà al termine di una convulsa giornata di trattative

Ora si fa avanti anche Lucchini

TRIESTE — Migliaia di persone (diecimila, forse quindicimila) hanno partecipato alla catena umana di solidarietà promossa dall'amministrazione comunale in difesa della Ferriera di Servola e, più in generale, della presenza industriale in provincia, mentre nella corsa per l'acquisto della Ferriera spunta a sorpresa l'ipotesi di offerta da parte di Luigi Lucchini. L'imprenditore bresciano sarebbe infatti intenzionato a presentare un'offerta, che si affianca a quella ufficializzata ieri dalla Bolmat.

Il corteo, guidato dal sindaco, Riccardo Illy, è partito dallo stabilimento siderurgico e, dopo aver percorso circa sei chilometri, ha raggiunto il centro della città. Lungo il tragitto una fiaccola è stata fatta passare di mano in mano tra i dimostranti fermi sul ciglio della strada, i quali si sono poi accodati al «serpentone umano» che è andato via via ingrossandosi ed è arrivato, poco prima delle 20 in piazza Unità, dove c'è il municipio ma anche il presidio permanente dei lavoratori della Ferriera.

Pronta pure l'offerta Bolmat. La risposta il 2 dicembre

Ad attendere il corteo erano centinaia di persone tra cui il vescovo, Lorenzo Bellomi, esponenti politici, amministratori e rappresentanti delle 150 associazioni che hanno aderito alla manifestazione.

E con la fiaccola uscita dalla Ferriera è stato acceso un braciere a simboleggiare la volontà e la speranza che gli altoforni tornino a lavorare.

In Cronaca

ZAPPI, L'AMMINISTRATORE FINMARE

«Il Lloyd? Accorpamento Oppure in liquidazione»

GENOVA — Per Antonio Zappi, il manager Iri che da pochi mesi ha preso il posto di Ezio Alcide Rosina al timone di Finmare, non ci sono alternative: o il Lloyd Triestino viene rapidamente accorpato in Finmare oppure la compagnia rischia la liquidazione per mancanza di «mezzi propri». I 5 miliardi stanziabili dalla Regione per rinsanguare il capitale sociale? Un pannicello caldo, «servirebbero a far vivere la compagnia per pochi mesi». Privatizzazione del Lloyd? E'sul mercato da anni - risponde Zappi - «ma offerte chiare e inequivocabili non sono giunte». E, nonostante il parere contrario formulato dal ministro Fiori sulle proposte elaborate dalla capogruppo, Zappi non demorde: «Il piano ha tutti i crismi per andare avanti ... Non c'è tempo da perdere». Politica marittima nazionale? Non c'è - confessa il manager Finmare - «urgono indirizzi strategici chiari».

Greco in Economia

LA POLIZIA PALESTINESE SPARA SUI DIMOSTRANTI INTEGRALISTI

Strage fratricida a Gaza

Almeno 13 morti e oltre duecento feriti tra la folla di seguaci di Hamas

GAZA — Lo spettro della guerra civile si allunga su Gaza. Per gli abitanti della striscia il crepitio degli spari e le sirene delle ambulanze sono suoni familiari ma ieri la scena ha assunto connotati del tutto particolari: per la prima volta, infatti, si è verificato uno scontro fratricida, tra palestinesi. Tredici persone sono morte ed almeno duecento sono rimaste ferite, una trentina delle quali gravemente.

Gli incidenti sono iniziati in fine mattinata davanti alla moschea principale della città, una delle roccaforti degli estremisti di Hamas. Al termine della preghiera del venerdì, migliaia di persone sono uscite dal tempio e si sono radunate nella spianata antistante dove, secondo fonti di polizia, gli integralisti avevano organizzato una manifestazione di protesta contro il processo di pace e l'autorità autonoma guidata da Arafat. Gli agenti, sopraggiunti numerosi, hanno cominciato a smontare gli altoparlanti installati a bordo di un automezzo, con l'intenzione di impedire la dimostrazione.

A questo punto è scoppiato il caos, con il lancio di sassi da parte dei dimostranti e la risposta con armi da fuoco da parte della polizia.

Una raffica di mitra ha raggiunto un gruppo di operatori tv, ferendo tra l'altro un cameraman dell'agenzia Reuter.

A pagina 7

VOLEVANO UCCIDERLI IERI MATTINA A REGGIO CALABRIA

Un pentito salva due magistrati Sventato in extremis l'agguato

REGGIO CALABRIA — Sarebbero dovuti saltare in aria ieri mattina, di buon'ora, prima che iniziasse l'udienza contro i Piromalli-Molè. Non si sa se il piano prevedeva la morte del giudice delle udienze preliminari, Alberto Cisterna, o quella del Pubblico ministero, Roberto Pennisi. L'importante era ammazzare uno dei due. Sarebbe stato sufficiente per raggiungere l'obiettivo: rendere impossibile l'eventuale rinvio a giudizio entro il 30 novembre. E in questo caso ci sarebbe stato poco da fare: almeno una quarantina di boss della 'ndrangheta sarebbero usciti dalle loro celle per la scadenza dei termini massimi della carcerazione preventiva.

Ma come si è arrivati alla scoperta del piano? Tra gli imputati al processo figura Giovanni Palumbo già in carcere con condanna definitiva all'ergastolo per avere ucciso due uomini assieme ad Annunziato Raso, principale testimone contro i Piromalli-Molè, autoaccusatosi di avere eseguito per conto della cosca 42 omicidi. Palumbo assiste a una riunione in carcere in cui si parla dell'attentato. Poi, però, tentano di ucciderlo col cianuro. Ma l'avvelenamento non riesce. Palumbo si salva e decide di farla pagare a «quegli infami» che hanno tentato di ammazzarlo rivelando tutto sull'attentato giusto in tempo per sventarlo.

A pagina 4

Indagati Letta e Pagani

Sottosegretario ed ex ministro nei guai per il Giro d'Italia in tv alla Fininvest

A PAGINA 5

Dc siciliana, sospetti di mafia

Sequestrati dalla magistratura gli elenchi dei delegati ai congressi regionali dal '70

A PAGINA 4

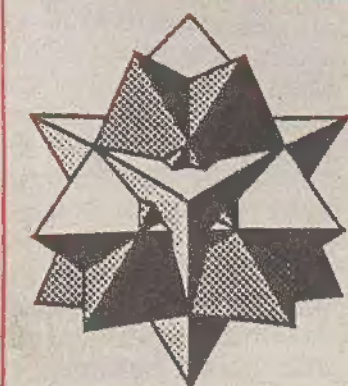
Olgiata: i giudici alla polizia

Un blitz per cercare altri documenti e anche per interrogare cinque agenti

A PAGINA 5

AIUTI AI MUSULMANI: I SERBO-BOSNIACI MINACCIANO DI COLPIRE ZAGABRIA

Bombe al napalm su Bihac

Raid aereo dalla Krajina - Sarajevo: bambino di sette anni assassinato dai cecchini

Oggi l'inserto «Immaginario Scientifico»
IL CONTAGIO
Settimana di Scienza e Fantascienza

ZABABRIA — Aerei provenienti dalla Krajina, la regione della Croazia governata dai secessionisti serbi, hanno attaccato ieri mattina Bihac lanciando bombe a grappolo e napalm. Le bombe a grappolo e quelle al napalm vengono utilizzate quando si vogliono ottenere effetti distruttivi.

La notizia dell'incursione aerea è stata diffusa da radio Sarajevo e confermata dai caschi blu.

L'offensiva dei serbo-bosniaci contro l'enclave di Bihac pare abbia registrato ieri altri successi. Velika Kladusa, una città del Nord della sacca di Bihac, sarebbe caduta nelle mani dei secessionisti locali.

Ieri intanto i serbo-bosniaci hanno minacciato di bombardare Zagabria se la Croazia non cesserà di aiutare le forze musulmane dell'enclave di Bihac con rifornimenti di armi e cibo. La minaccia è contenuta in una lettera indirizzata alle forze armate croate e consegnata agli osservatori dell'Onu.

A Sarajevo i cecchini ieri hanno ucciso anche un bambino di sette anni.

A pagina 6

ALLA LEGA NON PIACE UN'EVENTUALE ALLEANZA CON I POPOLARI (TEME UN «ALLARGAMENTO FINO AL PDS)

Il Ppi vorrebbe sostituire An

PARLA FINI (AN)

«Debole in aritmetica il leader dei popolari: gli mancano i numeri»

ROMA — Le elezioni amministrative di domani arrivano in un momento di grande tensione nella maggioranza con la Lega sempre spesso più legata alle opposizioni e i popolari che premono per un nuovo governo senza An. Onorevole Gianfranco Fini, per An domani è più importante portare i propri candidati al ballottaggio per il sindaco nelle città dove si vota o un successo complessivo delle attuali forze della maggioranza?

«Le due cose coincidono poichè in quasi tutti i Comuni chiamati alle urne il 'Polo' è presente e quindi se si va al ballottaggio ci si va come polo e non come singoli partiti».

Però c'è qualche eccezione come Brescia e Brindisi.

«A Brescia io spero in un risultato per certi aspetti clamoroso e comunque di grandissimo rilievo politico nazionale, cioè un voto alla lista di An molto più ampio di quello che c'era nel passato e un fortissimo ridimensionamento della Lega. Ciò dimostrerebbe, se arriviamo a tanto, che non si può battere il candidato delle sinistre, in questo caso Mino Martinazzoli sostenuto da Ppi e da Pds, prescindendo dai voti di An. Su Brindisi An ha un candidato e Forza Italia ne ha un altro per questioni locali. Però siamo già d'accordo che se uno dei due arriva al ballottaggio gli elettori di quell'altro lo sosterranno».

Come giudica il «super-attivismo» del leader dei popolari, Buttiglione, che in qualche modo vorrebbe subentrare nella maggioranza a scapito vostro?

«Buttiglione è un filosofo però non è Pitagora perchè ha una scarsa dimestichezza coi numeri. In questa legislatura non è infatti pensabile un governo senza An e col Ppi perchè la maggioranza non ci sarebbe. A meno che non si voglia coinvolgere anche il Pds ma questo è impossibile perchè Forza Italia ha detto chiaramente di non accettare un ipotesi di questo tipo».

Come giudica le ultime mosse del governo nella trattativa con la Slovenia per il problema delle minoranze etniche?

«E' un problema piuttosto complicato perchè la Slovenia ha delle questioni di politica interna che determinano poi le posizioni che il governo assume in politica estera. Noi non siamo contrari al loro ingresso nella Ue però chiediamo che vengano rispettate alcune condizioni. Soprattutto quella della reciprocità nella tutela delle minoranze perchè mentre l'Italia ha già dato corso a una legislazione di tutela della minoranza slovena, da loro non c'è alcun tipo di parità. Dico di più, la Slovenia non ha nemmeno firmato il memorandum triraterale del '92 con la Croazia e con l'Italia».

Valerio Pietrantoni

INTERVISTA CON D'ALEMA

«Il Cavaliere o tratta con le opposizioni o si deve arrendere»

BARI — E' andato in Puglia, Massimo D'Alema a chiudere la campagna elettorale per le amministrative di domenica. Lo ha fatto per una sorta di omaggio alla terra che lo ha eletto, ma anche per sfidare quello che chiama il «vicerè» di Bari, Giuseppe Tatarella, colpevole a suo dire, di portare l'Italia allo sfascio e di essersi impossessato del potere, giocando con le parole e senza far arrivare, tra l'altro, risorse aggiuntive al Mezzogiorno. Cordiale con i giornalisti, si azzarda a rispondere così sul futuro del governo. «Berlusconi o tratta con le opposizioni e con il sindacato o si arrende». «Baffino», dopo aver manifestato con i giovani delle scuole di Bari ed aver saltato al grido «Chi non salta Berlusconi è» si concede ben volentieri alle domande.

Ci sono le elezioni dietro l'angolo?

«Assolutamente no. L'altro giorno il Parlamento ha dimostrato che c'è una maggioranza in grado di riscrivere le regole, ristabilire la 'par condicio', voluta dal Presidente della Repubblica e modificare la legge elettorale. La strada da percorrere è proprio questa, portare l'Italia a nuove elezioni solo attraverso le regole democratiche, che devono ancora essere scritte».

C'è qualcuno che a sinistra, vedi Foa e Napolitano, vi accusa di pensare troppo alla piazza e poco alle cose concrete, non è così?

«Su questo punto ci dobbiamo capire. Il Pds ha presentato una sua proposta per arrivare a una riforma previdenziale senza grandi sacrifici per le fasce più deboli. Non ha ancora pronta la proposta di legge, ma è sempre pronto a dire la sua. Non discutiamo i 49000 miliardi della manovra del governo, discutiamo semplicemente di come distribuire i sacrifici. E chi, come Fini, dice che vogliamo aumentare le tasse si sbaglia di grosso. Il Parlamento ha dimostrato come si possono raggiungere i risultati, con il confronto democratico e non a colpi di fiducia, il fatto è che il muro della maggioranza, che sembrava solidissimo, si è già sgretolato, e che l'esercito di Berlusconi è in rotta. La Lega, che intelligentemente ha capito che doveva confrontarsi con i sindacati, ha dimostrato quali devono ssere i rapporti tra maggioranza e opposizione. A chi dice che abbiamo strumentalizzato il sindacato rispondiamo che siamo sì un grande partito, ma non certamente in grado di mobilitare oltre un milione e mezzo di persone. Il sindacato segue la sua strada e noi seguiamo la nostra nel pieno rispetto dei ruoli. Il Pds è sempre propositivo e non è proprio vero che non facciamo proposte concrete».

Mimmo Giotta

ROMA — Se il documento sottoscritto da Bossi e Buttiglione ha, in qualche modo, contribuito ad allentare la tensione che si era creata tra maggioranza, opposizioni e sindacati attorno alla approvazione della Finanziaria (e ieri, nel consueto incontro con il Capo dello Stato, Berlusconi, accompagnato da Letta ne ha informato Scalfaro, che ha approvato), la mediazione del segretario del Ppi, come si evince dalle indiscrezioni, non ha affatto chiarito quali saranno le prospettive che si apriranno in futuro.

Un futuro immediato, quando il provvedimento contabile approderà al Senato. Più lontano, quando si darà, se si darà, luogo alla verifica richiesta da Bossi. Più lontano ancora, quando si terranno le regionali, in primavera, un test, questo, nazionale. Nell'incontro conviviale di giovedì, tra Berlusconi e Buttiglione, presente anche Previti, questi argomenti sono stati tutti esaminati. Compreso il problema delle alleanze, di qui all'appuntamento primaverile.

Previti, per invogliare Buttiglione a qualcosa di più dell'eventuale bordeggiamento accanto alla maggioranza, lo ha invitato a una scelta prima che An, nel congresso di gennaio, si sposti ulteriormente al centro. Mentre Berlusconi avrebbe rimproverato a Buttiglione l'attegiamento ondivago nelle candidature elettorali dove il Ppi è alleato in sette Comuni capoluogo su nove con i progressisti.

Ma Buttiglione preferisce guardare oltre. Se il governo tiene, questo il suo ragionamento, l'appuntamento decisivo può essere quello di primavera. Quando Forza Italia potrebbe scegliere per le sue alleanze tra An e il Ppi al Nord. Il problema rimane però il

Si attendono «segnali» dal voto di primavera

Mezzogiorno, dove il polo delle libertà coincide con An senza lasciare spazi. Di qui la proiezione su una lunga distanza delle prospettive di un mutamento di equilibri.

In altre parole, secondo questa ricostruzione, nessun Berlusconi-bis è alle porte. Perchè, anche se le possibilità di un sostegno al governo, con l'astensione o meglio con l'uscita dall'aula, al Senato, da parte dei popolari sono notevolmente aumentate, molto dipenderà sia dall'andamento delle amministrative (un termometro sul quale misurare la temperatura dei rapporti tra forze politiche, sia nella maggioranza sia nell'opposizione sia trasversalmente) dagli equilibri interni alle varie forze politiche.

Del resto l'ipotesi di dare vita già a gennaio a una maggioranza diversa e magari a un Berlusconi-bis, che veda la nascita di un nuovo centro sinistra con l'estromissione di An, ha subito, nella giornata di ieri, un vero e proprio fuoco di sbarramento, all'interno di alcune delle forze interessate. Nella Lega, a esempio, una larga parte di parlamentari non vede di buon occhi l'estensione dell'intesa Bossi-Buttiglione fino al Pds di D'Alema. Un documento contrario al «ribaltone» e all'alleanza con il Pds (oltre che ad Ad) è stato sottoscitto dal sen. Mario Masiero e da altri 25 suoi colleghi proprio mentre il sindaco di Milano, Mario Formentini, proseguendo nella missione affidatagli a Genova per la costruzione del polo «liberal- democratico-federalista», incontrava alla Camera Franco Bassanini del Pds, escludendo tuttavia la possibilità di una crisi.

Fini si è augurato, senza mezzi termini, il ridimensionamento elettorale dell'alleato e lo ha avvertito che il Berlusconi-bis o un governo delle regole, senza An non si può fare anche perchè in questo Parlamento non esiste una diversa maggioranza. Anche D'Alema, tuttavia, è sembrato voler ridimensionare le speranze nate alle luce della «mediazione» di Buttiglione. Il segretario del Pds, indirettamente rispondendo a Occhetto, che aveva detto di temere che si vada a un Berlusconi-bis, ha osservato che questo governo c'è, anche se non ha il gradimento del Pds.

Neri Paoloni

ANDRANNO ALLE URNE OLTRE DUE MILIONI E MEZZO DI ELETTORI

Domani si vota in 238 comuni

Le urne aperte dalle 7 alle 22, lo scrutinio nella giornata di lunedì

ROMA — In diverse regioni d'Italia domani si andrà alle urne per rinnovare un consiglio provinciale (Massa Carrara) e 238 consigli comunali, di cui 12 in Sicilia.

C'è molta attesa per i risultati riguardanti le sette città più importanti: Brescia, Sondrio, Treviso, Massa, Pisa, Pescara e Brindisi. sarà infatti un interessante mini-test politico che inevitabilmente si rifletterà sulla situazione politica nazionale. In gioco sono i rapporti tra gli alleati della maggioranza e tra maggioranza e opposizioni. La Lega per le elezioni amministrative di domani ha presentato suoi candidati. Mentre An è scesa in campo insieme a Forza Italia. Il Ppi, inoltre, quasi dappertutto è in gara insieme al Pds.

Gli elettori sono 2.612.769, ripartiti in 5.047 sezioni. Si voterà solo nella giornata di domani, dalle 7 alle 22, mentre le operazioni di scrutinio inizieranno alle 7 di lunedì. Soltanto in Sicilia lo scrutinio verrà effettuato a conclusione delle operazioni di voto. In caso di ballottaggio si tornerà alle urne (nei comuni con più di 15 mila abitanti) domenica 4 dicembre e le schede verranno scrutinate subito dopo la chiusura dei seggi.

Per queste elezioni ci sono state sorprese all'ultimo momento. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha bloccato le elezioni in nove comuni del sud (Acerra, Modugno, Terlizzi, Gioia Tauro, Termini Imerese, Bagheria, Caccamo, San Giovanni La Punta e Quindici) per rischio di inquinamento mafioso. Il commissariamento è stato prorogato per altri sei mesi e il voto, quindi, è rimandato alla primavera, quando si voterà anche per rinnovare 15 consigli regionali a statuto ordinario.

Per permettere lo svolgimento delle elezioni saranno impegnate complessivamente 29 mila persone tra presidenti, segretari e scrutatori. Per un onere complessivo di 5.317.900.000 lire. In particolare, ai presidenti di seggio andranno 215 mila lire, mentre 171.000 lire andranno in tasca a segretari e scrutatori.

Tranne che in due comuni siciliani e in quello trentino in cui si vota secondo leggi regionali autonome, gli elettori si troveranno di fronte nel resto della penisola due sistemi elettorali già sperimentati: sotto i 15.000 abitanti non è ammesso il collegamento tra liste diverse e neanche il voto differenziato tra lista e sindaco. Chi vince prende il sindaco e i due terzi del consiglio; il terzo restante è distribuito proporzionalmente tra le altre liste. Per i comuni sopra i 15.000 abitanti è, invece, ammesso il collegamento (anche tra primo e secondo turno) e così pure il voto differenziato. Per le province il sistema è più semplice, poichè dopo l'introduzione dell'elezione diretta dei presidenti con un unico voto si dà il consenso ad un candidato a consigliere provinciale e ad un candidato presidente.

Più liste possono dar vita ad una coalizione intorno a un medesimo candidato-presidente. Il presidente eletto al primo turno (con la maggioranza assoluta), o al secondo turno (nel ballottaggio tra i primi due votati) si trascina il 60% dei seggi per la sua lista, o gruppo di liste.

e. s.

ASSENZE NELLA MAGGIORANZA: E' MANCATO SPESSO IL NUMERO LEGALE

Finanziaria, scontro Lega-An

La legge potrebbe essere congedata entro stanotte o al massimo domani

POLLICE SU

E' «Roger» il nuovo saluto dei lumbard

ROMA — Si chiama «Roger» ed è il nuovo saluto dei leghisti. Mano destra o sinistra, basta mettere il pollice all'insù e pronunciando la parola «Roger» si comunica di essere un fedele del Carroccio. «Dopo i saluti fascisti, a braccio alzato, o comunista a pugno chiuso — spiega Roberto Asquini, 'bossiano' convinto e sottosegretario alle Finanze — era ora di vedere un nuovo saluto con connotazioni solo positive. Per questo abbiamo deciso di creare il club 'Roger' con un suo marchio, il disegno di un pollice all'insù che viene distribuito ai soci su un distintivo speciale». E' solo un codice comune, tratto, come raccontano altri esponenti del Carroccio, dalla segnaletica aeronautica: «Roger» è il segnale di 'tutto ok' che i piloti di aerei trasmettono ai tecnici di volo prima di decollare.

ROMA — Palle di carta, monetine. E insulti. La tensione è esplosa. In aula. Dopo giorni di messaggi incrociati, di avvertimenti, il clima nella maggioranza si è infuocato. A tal punto che ieri sera si è quasi venuti alle mani. E il presidente di turno, Raffaele Della Valle, è stato costretto a sospendere la seduta per 10 minuti. Protagonisti della bufera: i deputati della Lega e di Alleanza nazionale. Motivo: la bocciatura di un pacchetto di emendamenti sui fondi per le organizzazioni degli italiani all'estero presentati dall'esponente di An, Mirko Tremaglia, ma fatti propri dal governo. Ebbene, insieme ai progressisti, ancora una volta si è schierato il Carroccio che ha così determinato l'affondamento delle modifiche.

Un gesto che stavolta Alleanza nazionale non ha tollerato. «Venduti», «figli di nessuno» sono state le prime reazioni tra i banchi dei deputati di Gianfranco Fini. I commessi sono corsi a proteggere dall'assalto i due settori occupati dai leghisti.

«Prendo atto — ha urlato Tremaglia — che la Lega ha votato contro e io non voterò questa Finanziaria perchè non c'è più una maggioranza». Il capogruppo del Carroccio, Pierluigi Petrini, appena ripresa la seduta, ha tentato di spiegare che «abbiamo per necessità tagliato interventi che avevano nobilissime finalità. Bisogna fare delle priorità». Ma An non ci sta. «Si è ripetuto il tradimento — incalza Tremaglia — che si verificò al Senato il 10 novembre 1993 quando la Lega e la sinistra votarono insieme per impedire la partecipazione alle elezioni degli italiani nel mondo».

E i progressisti sorridono. Per Fabio Mussi «siamo di fronte a una plastica rappresentazione della vera tenuta della maggioranza, una conferma della tendenza dei fascisti di passare sempre più spesso al pugilato». Il ministro della Funzione Pubblica, Giuliano Urbani, è sbigottito: «E' stato un voto rivelatore». Mentre il ministro dell'Università, Stefano Podestà, cerca di smorzare: «E' un episodio marginale, dovuto alla stanchezza e al nervosismo».

Ma Umberto Bossi, da Brescia, avverte: «Saremo i cani da guardia della finanziaria che passerà ugualmente anche se c'è chi vuole estremizzare lo scontro sociale».

Certo è che non è stata una giornata tranquilla. L'approvazione del capitolo bilancio, contenuto nella Finanziaria, è andato avanti a rilento. E' mancato anche il numero legale. L'immediata convocazione dei capigruppo non ha comunque comportato una modifica al calendario, nonostante la richiesta dell'opposizione. E così si è andati avanti.

Entro stanotte, o al massimo domani mattina, la Finanziaria sarà «congedata». E potrà passare al Senato. Dove non mancheranno i colpi di scena.

INTESA COL SINDACATO

Pensioni, si lavora per un accordo a Palazzo Madama

ROMA — Sulle pensioni si cerca una soluzione che non comprometta la finanziaria e accontenti sindacati e opposizioni. Un ruolo cruciale è attribuito al Ppi. E saltano fuori le prime indiscrezioni. Sembra che il governo sia disposto ad accogliere i suggerimenti dei popolari. Ossia: l'estinzione delle pensioni di anzianità con un aumento graduale degli anni richiesti per ottenerla. E il trasferimento di tutte le misure previdenziali, con effetti economici nel '96, in un apposito disegno di legge.

Anche il ministro del Tesoro si è ammorbidito. Lamberto Dini si è infatti detto molto ottimista sul dialogo con Cgil, Cisl e Uil. Ed è sulle pensioni di anzianità che si sta lavorando sodo. Un segnale in questo senso arriva dalla decisione di reiterare il decreto blocca pensioni (scade tra 10 giorni) tenendo conto «di quanto è successo in aula, degli incontri con le parti sociali e di quanto è emerso e sta emergendo in Parlamento».

Lo sciopero generale, per ora, resta confermato. Ma, dicono i sindacati, «prendiamo atto delle continue novità che si succedono». E anche ieri ce ne sono state. A Palazzo Chigi, infatti, è stato siglato un verbale di intesa sul tema della mobilità con una proroga di 12 mesi e modifiche strutturali. La bozza fa riferimento alla situazione dei lavoratori disoccupati da lungo tempo che non hanno più la copertura dei trattamenti previdenziali. I trattamenti di mobilità saranno prorogati di un anno. Ma nel '95 nascerà un nuovo «ammortizzatore sociale». Al termine del periodo di mobilità il lavoratore potrà partecipare ai piani previsti nell'ambito dei lavori socialmente utili e percepirà un'indennità pari al 64 per cento della cassa integrazione straordinaria. In caso contrario perderà ogni tutela. Il governo si è impegnato a reperire le risorse necessarie per coprire i trattamenti a partire dal '95. Soddisfatti i sindacati: «Risultato importante e positivo soprattutto per i più deboli».

IL «CAVALIERE BIANCO» AL FINANCIAL TIMES

Berlusconi: «Sono disposto a vendere purché non sia una cessione forzata»

ROMA — «I giorni bui del Cavaliere bianco». S'intitola così l'intervista del Financial Times con Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio ha parlato del suo passaggio da imprenditore a leader politico e di governo. Ha dichiarato, ma non è la prima volta, di essere pronto a vendere la Fininvest, ma che si rifiuta di farlo con una vendita forzata. Risolvere così il conflitto d'interessi tra il suo impero tv e Palazzo Chigi «sarebbe incostituzionale, andrebbe contro il diritto fondamentale della proprietà privata».

«Il punto reale del dibattito sul conflitto d'interesse — ha spiegato — è che le mie società hanno sofferto dal mio ingresso in politica. E io ne ho sofferto da un punto di vista personale e imprenditoriale». Berlusconi, «avendo costruito il gruppo da zero negli ultimi vent'anni non sembra aver ancora risolto il profondo dilemma personale se dar via o no la sua creatura».

«Come businessman — ha spiegato il presidente del Consiglio — ero responsabile al 100% per tutte le decisioni che riguardavano il secondo gruppo imprenditoriale d'Italia. Qui il mio ruolo è l'esatto contrario, perchè questo è un governo di coalizione, deve operare per mediazioni e compromessi». Il leader di Forza Italia si definisce protagonista di una rivoluzione, e per questo deve agire «in modo completamente diverso» dai suoi predecessori.

PENSIONI. «Non volevo lo scontro — ha detto — ma le nostre proposte sulla riforma delle pensioni sono il minimo indispensabile per dare ai mercati finanziari un forte segnale sulla nostra serietà per la riduzione del debito in rapporto al Pil».

IL FUTURO. Scrive il Finacial Times che il nostro presidente del Consiglio, una volta approvata la Finanziaria, chiederà a tutti i partiti della maggioranza di dimostrare lealmente la loro appartenenza, e assicurare la disciplina dei loro membri in Parlamento. Insomma, sarà una verifica severa per il più ribelle degli alleati, Bossi.

LA SINISTRA. Si presenta al quotidiano britannico come «un cavaliere bianco che ha salvato l'Italia dall'abbraccio delle sinistre». Perchè, se avessero vinto le elezioni, «il futuro dell'Italia sarebbe stato senza libertà e prosperità».

Sulle dichiarazioni di Berlusconi al Financial Times, ecco le dichiarazioni di alcuni deputati progressisti. Fabio Mussi: «Un cazzotto nello stomaco, che lascia senza fiato. E' un linguaggio che sembra tratto da Mein Kampf». Gianni Mattioli: «Parole al limite del fascismo». Gavino Angius: «Ci sono due omissioni: non solo volevamo occupare le stazioni radio-tv, ma anche quelle ferroviarie per dirottare i treni; secondo, avremmo rinunciatyo a mangiare i bambini, ma ci saremmo accontentati di farli piangere».

Craxi: «Non mi deve né aiutare né tradire»

ROMA — «Berlusconi ha ora il suo da fare nella vita politica. Io, dalla vita politica, mi sono totalmente estraniato. Berlusconi non mi deve né aiutare, né sostenere, e naturalmente non mi deve tradire, ma non vedo come». Bettino Craxi ha risposto così, in una intervista (diffusa a Roma dalla segreteria dello stesso Craxi) alla redazione italiana del gruppo editoriale tedesco Axel Springer, a una domanda su quali sono oggi i suoi rapporti con Berlusconi.

Craxi ha aggiunto che Berlusconi «deve piuttosto occuparsi di un'Italia che non va bene, di un Paese sul cui futuro gravano troppe incognite, di una Seconda Repubblica che è esattamente come l'Araba fenice di cui si diceva: che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa». L'ex leader socialista ha affermato che la cosa che più gli manca è il lavoro: «Io ho vissuto una vita di lavoro. Se non lavoro fatico a vivere».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 18 novembre 1994 è stata di 60.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: MACCHIA

Ed ecco un grande amor di Francia

Recensione di
G. Cacciavillani

Solo giostrandosi fra le iperboli sarebbe possibile ormai render conto dei testi regali, sovrani, fornitici a ritmo incalzante dal nostro massimo francesista, Giovanni Macchia. Il fatto è che con questo imponente e maestoso **«Il naufragio della speranza» (Mondadori, pagg. 501, lire 42 mila)**, egli supera se stesso.

Nonostante il sottotitolo di tonalità didattica — «La letteratura francese dall'illuminismo all'età romantica» —, il volume, pur alla ricerca di una esaustività di tracciati e di percorsi trasversali, non è né un manuale né una pura silloge di saggi. È un libro in cui il sorriso della ragione e l'intelligenza del cuore aprono affascinanti viali nell'intricata boscaglia che caratterizza il Settecento francese, al di là di ogni comodo cliché.

Prévost, fuori della nota «Manon Lescaut», è colto in quanto analista dell'onirico: l'incubo di essere trasformato in albero, mentre gli spettri recidono i rami che sanguinano. Aspetti del macabro, del lugubre e del frenetico. Gli fa contrasto Marivaux, con il suo mondo del pudore: «Il pudore è una specie di paura legata alla nostra sensibilità, per cui l'anima, come il fiore che ne è l'immagine, si ripiega e in sé si cela, tanto è delicata e tenera, al minimo apparire di ciò che potrebbe ferirla con impressioni troppo vive o chiarità premature» (Joubert).

I libertini, al di là del «cuore», al di là dell'amore, non nascondono di cercare ciò di cui hanno — fisiologicamente — «bisogno»; accanto ad essi può convivere un anatomista della vita di corte della portata di Saint-Simon, la molla della cui immaginazione è — secondo Macchia — non tanto l'odio quanto la «nausea» di una vita gomito a gomito con un serraglio di personalità dalle infinite storture:

Un'ammirevole indagine fra Settecento e Ottocento che apre vie affascinanti in un territorio di solito viziato da cliché. Scoperte e ricostruzioni lo rendono un libro perfino maestoso.

«La prima impressione che se ne ha, è come di una realtà vista troppo da vicino».

Attraversato da viaggi reali o immaginari, il Settecento trova in Watteau il suo Wagner, colui che coniuga musica, pittura e poesia, sul filo di qualche passo di danza. Ma il suo «Imbarco per Citera» non è decifrabile a senso unico: l'isola «teatrale» è un sito da abbandonare o da raggiungere, si tratta di una felice partenza o di un addio? «È da discutere: si avverte come un senso di sottile malinconia».

Un Voltaire attuale — impegnato in una battaglia in difesa della tolleranza, della civiltà e della cultura — s'oppone all'emersione emblematica del mastodontico narcisismo di Rousseau. Gli è che quel suo calore umano, quell'essere «sempre se stesso, con i suoi vizi e le sue manie», quella letteratura del «vissuto» tipica del ginevrino, fondano per tanti versi il concetto stesso di modernità in cui noi ci muoviamo ancora.

E poi l'eterno mito di Parigi, illustre e stracciona, dogmatica e trasgressiva. Una città di polvere e di fango per Rousseau, una città in cui dominano il sudiciume e la boria per Mozart. Mentre il gufo Restif de La Bretonne, passeggiatore notturno, fonda la poesia urbana, spiando tutte le avventure di un'immensa città addormentata.

Grandi sorprese, nel Settecento. Vedere che La Mettrie, per esempio, non è solo il teorico dell'uomo-macchina, ma è anche un uomo sconvolto dal rimorso, dai sogni e da una calda immaginazione. Riscoprire un «razionalista» come Diderot carico d'energia e di violenza espressiva sino alla stranezza e alla stramberia. Seguire le lezioni del «nulla» in una mondanità esemplare come quella di Madame Du Deffand. Poter scorgere, entro l'inesausta ricerca della felicità, la magia di un racconto che ha pochi rivali in assoluto: «Point de lendemain» di Vivant Denon.

Viene la notte, la mischia nel crepuscolo, come diceva Italo Siciliano. Le «Nuits» di Young sono tradotte con immenso successo da Le Tourneur (1769); e rinasce la poesia, con Chénier, già precorrendo Hugo: «Inseguo la cometa dalla chioma sfavillante»... Ma il gioco dei contrasti non diminuisce, anzi s'accentua. Accanto alla pastorale di Bernardin de Saint-Pierre («Paul e Virginie»), s'accampa la tetra figura del marchese de Sade (di cui Macchia traccia un profilo in forma d'intervista dai contorni veramente memorabili).

Sulle nere striature del divino marchese, anche gli utopisti, accanto al culto del Sole, non celano più la loro ossessione della morte. Gli abitanti della nuova utopia negano la morte e a un tempo la desiderano. Fa da barriera il reazionario cantore del passato, de Maistre, preso nel suo «delirio d'immobilità».

Ritorna un volto antico e nuovo di Parigi: le rovine. E la morte di Parigi, dice Macchia, appartiene non al passato ma all'avvenire, e la poesia sembra imboccare una nuova strada: «Essa è diretta non alla descrizione di ciò che è ma a ciò che forse non sarà più».

ARTE / VIENNA

Oro bianco e marchio blu

La manifattura di porcellane Augarten, punto di riferimento delle arti applicate

ARTE / TRIESTE

Belle forme d'ogni giorno: la ceramica torna in villa

Riallestita la sezione del Museo Sartorio che raccoglie i «pezzi» (soprattutto del '700) studiati a suo tempo dalla Favetta: omaggio alla studiosa scomparsa.

TRIESTE — Piatti, bricchi, alzate, crespine, coppe, tazze, boccali, contenitori da farmacia, e molte altre cose. Sospese tra la pura bellezza di forme semplici e funzionali e la dimensione quotidiana dell'oggetto comune, del manufatto d'uso domestico, le ceramiche (soprattutto settecentesche) di proprietà del Civico Museo Sartorio di Trieste rappresentano un «tesoro» poco noto, ma che oggi torna a essere fruibile da tutti i cittadini. A cura dei Civici Musei di storia ed arte (e col generoso contributo dell'Inner Wheel Club di Trieste) è stato infatti completato il riallestimento della Sezione Ceramiche del «Sartorio», che sarà riaperta al pubblico venerdì 25 novembre, alle 18.

Il lavoro di aggiornamento scientifico è stato svolto da Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli Torlo, le ricerche d'archivio sono di Fiorenza De Vecchi, il progetto di allestimento è di «Linea Museo». Alla radice di quest'operazione sta, però, il lavoro di studio e di ordinamento svolto trent'anni fa da Bianca Maria Favetta, che nel 1966 creò il percorso espositivo della Sezione: l'attuale riallestimento suona, dunque, anche come un omaggio alla memoria della studiosa recentemente scomparsa; a lei l'amministrazione comunale e la direzione dei Civici Musei (dei quali fu conservatrice dal 1955 al 1984) hanno voluto intitolare la Sala della ceramica triestina.

Va infatti ricordato che la Sezione Ceramiche comprende importanti oggetti provenienti da affermate manifatture italiane, inglesi e triestine, giunte ai musei cittadini grazie a lasciti e doni di collezionisti. Scriveva Bianca Maria Favetta nel suo studio sulle ceramiche del «Sartorio»: «Oltre alle "triestine", che si sono conquistate un posto ben definito tra le famiglie ceramiche settecentesche con le loro forme essenziali ed i loro eburnei rivestimenti trattati con rara perizia tecnica secondo il corrente "uso d'Inghilterra", sono esposte ceramiche di varie regioni italiane: dalle Marche al Veneto di Bassano, di Angarano, delle Nove; dalla Liguria a Lodi, a Milano e Faenza; dall'Abruzzo alle Puglie, alla Sicilia, l'Italia intera vi è rappresentata (...)».

Nel testo di Marzia Vidulli Torlo a corredo della riallestita esposizione figura, accanto alla descrizione delle varie sale, un sunto storico della produzione artistica locale, in cui si ricorda come la fabbricazione di maioliche sia stata introdotta a Trieste da Giacomo Balletti, «che nel 1773 ottenne la concessione di aprire una "fabbrica di majolica e faianse dipinte" nella zona Santi Martiri (odierna via del Lazzaretto Vecchio), impiegando una trentina di persone e assicurandosi il privilegio sovrano della libera vendita nel Litorale austriaco (...)».

Ma già nel 1776 la fabbrica venne venduta a Pietro Lorenzi; ad essa si affiancarono quella di Giuseppe Sinibaldi e Lodovico Santini e poi quella di Mattia Filippuzzi & C: «Le tre fabbriche (la cui attività non sopravvisse alla terza occupazione francese, 1809-'13), pur lavorando contemporaneamente nella stessa città, produssero vasellame in terraglia fine, dalle superfici eburnee prive di cromatismi, del tutto simili tra loro per le forme e i decori, tanto che non si potrebbero distinguere se non recassero i diversi marchi di produzione». Un fenomeno dovuto soprattutto alla capillare diffusione che aveva avuto in tutta l'area veneta l'importazione della ceramica inglese della marca Wedgwood, a superfici interamente bianche: «Trieste», scrive la studiosa, «fu la prima città a intravvedere la fortuna che avrebbe avuto questo tipo di ceramica e le creazioni delle sue fabbriche si distinsero per equilibrio e armonia fra le superfici lisce, i delicati ornati a traforo e la nitidezza dei piccoli rilievi, che paiono cesellati».

Da segnalare infine che «Linea Museo» ha curato, per la circostanza, la riedizione aggiornata del volume della Favetta «La ceramica triestina», da tempo esaurito, con le riproduzioni di tutte le opere nuovamente esposte al «Sartorio».

Quattro esempi di ceramica triestina del '700, di proprietà dei Civici Musei di storia e arte: sopra, figura di pastorello e trionfo raffigurante il dio Nettuno; sotto, una «veilleuse» e un trionfo con figure di putti.

Esposti in una rassegna i più originali e fantasiosi tra i motivi decorativi che per oltre due secoli hanno fornito ispirazione agli eccellenti artigiani della fabbrica-istituzione.

Le foto: un piatto con motivo ornamentale floreale, del 1826; a destra, un altro «piatto Augarten» con (sotto) il modello pittorico cui si riferisce.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Quando nei laboratori di Meissen, nel 1710, l'alchimista Friedrich Böttger riuscì a scoprire la formula per fabbricare la porcellana, coronò gli sforzi di centinaia di ricercatori, che da decenni tentavano in Europa di svelare l'arcano custodito gelosamente per secoli dagli artigiani orientali. Divenuta presto un segreto di pulcinella, la magica formula venne ripresa un po' ovunque e permise l'avvento di una nuova era commerciale in cui il possesso di almeno un servizio in «oro bianco» divenne imperativo ben al di là delle residenze reali e imperiali.

In quei primi anni del Settecento anche nella Vienna asburgica il consigliere imperiale Claudius Innocentius Du Paquier sperimentava alacremente. E, dopo numerosi quanto vani tentativi per scoprire la formula dell'agognata pasta dura, decise di imboccare una scorciatoia, allettando con promesse di ingenti guadagni due artisti di Meissen a lasciare la sicurezza sàssone per gettarsi in un'avventura tutta danubiana. Du Paquier riuscì così, assai pragmaticamente, nel suo intento; ma, al contrario degli animatori della manifattura tedesca, sostenuti anche finanziariamente da Augusto il Forte, si trovò ben presto a lottare contro insormontabili problemi economici ed organizzativi.

Stanchi di attendere promesse mai mantenute, dopo qualche tempo i due decoratori tornarono in patria, non senza convincere un giovane apprendista a seguirli, quello stesso Johann Gregor Höroldt che determinò poi con il proprio apporto artistico il corso di Meissen per oltre un decennio. Uomo d'affari dalla tempra dura, forte del segreto strappato Du Paquier non si arrese e finì col riuscire ugualmente a continuare la sua piccola produzione di porcellana, senza poter immaginare neppure lontanamente che nel ventesimo secolo i manufatti di quel disgraziato periodo sarebbero stati i più apprezzati di tutta la storia della «Wiener Manufaktur» e avrebbero fatto bella mostra di sé in gallerie d'arte e musei.

Come imponeva la moda del Settecento, i prodotti di quegli anni furono caratterizzati da motivi orientaleggianti, cui s'aggiunsero nei decenni successivi motivi floreali: fiori di campo, rose, peonie, vitigni, raccolti in bouquet o in ghirlande oppure sparsi. Culmine dell'attività di Du Paquier furono, attorno al 1725, 1500 pezzi di porcellana commissionatigli dal conte Dubsky, vera apoteosi dell'oro bianco come segno di ricchezza, ora in parte esposti in permanenza al Museum für angewandte Kunst di Vienna. Di poco precedente era stato il servizio da tavola creato nel 1720 per il principe Eugenio di Savoia, ornato con un motivo centrale a piccoli fiori dal caratteristico colore verde brillante, utilizzato successivamente anche per il servizio voluto per sé da Maria Teresa d'Austria.

E fu proprio la grande imperatrice a salvare la manifattura dalla rovina, nel 1744, e a statalizzarla, dando il via a oltre un secolo di tranquillità operativa, che permise al marchio blu, antico simbolo della casa Babenberg, di affermarsi come garanzia di qualità, grazie al bianco smagliante, alla trasparenza, al nitore delle decorazioni.

Dopo un periodo di chiusura durato sessant'anni, nel 1924 la neonata repubblica austriaca decise di rilanciare la manifattura, assegnandole come sede il castello barocco di Augarten, che ora dà il nome all'istituzione viennese. Anche rinomati artisti contemporanei vennero invitati a progettare pezzi per la manifattura: fra questi, Josef Hofmann, che firmò un servizio da caffè bicolore, dalle forme rotondeggianti, divenuto celebre.

Oggi Augarten è ancora uno dei punti di riferimento nel campo delle arti applicate della capitale austriaca, e i suoi manufatti sono ambiti da turisti facoltosi almeno quanto la torta Sacher. E tuttora i suoi decoratori utilizzano gli antichi motivi del passato: da quelli di ispirazione cinese del Settecento con fiori, uccelli, animali fantastici, dipinti a vivaci colori, ai teneri fiorellini del periodo Biedermeier (la rosellina di Vienna, i fiordalisi, le peoniette), alle riproduzioni di paesaggi o composizioni allegoriche ottocentesche, ottenute con abbondante uso d'oro, ai motivi geometrici e astratti dell'inizio del Novecento, non di rado firmati da artisti della Wiener Werkstätte negli accostamenti di colore più fantasiosi.

Custode di gran parte degli antichi archivi Augarten è il «Mak», il Museo viennese di arti applicate, che nella propria sezione staccata del Geymüllerschlössel espone ora (fino al 27 novembre) i più interessanti motivi di oltre due secoli. Vi sono tavole con esempi di bordure, di motivi centrali, di colori. Vi sono veri e propri cataloghi con pagine e pagine di scene bucoliche, vedute di città, ritratti, studi di flora e fauna, statue celebri, stemmi, usati fedelmente all'originale o in forma modificata per tazze da cioccolata o piatti da appendere e, sottolineando la perfezione dell'esecuzione, nella mostra i curatori hanno spesso accostato i modelli a preziose realizzazioni concrete. E vi sono pure pezzi di manifatture concorrenti (di Meissen, Sèvres, Wedgwood, Nymphenburg) evidentemente acquistati per trarne ispirazione o per copiare qualche particolare soluzione pittorica. Alcune tavole illustrano l'«Iliade», l'«Odissea» e le «Metamorfosi» di Ovidio, mentre una serie di litografie dal titolo «Voyage pictoresque» presenta vedute di Napoli e della Sicilia poi trasferite su ricercati servizi.

Non mancano infine dettagliate cartelle con colori e motivi particolari destinati a essere realizzati in rilievo: centinaia di minuscoli capolavori un tempo raccolti per aiutare committenti e decoratori nella scelta e oggi patrimonio pubblico sullo sviluppo di un'arte ormai rara.

ANNIVERSARIO: FRANCIA

Voltaire, l'europeo

Una mostra a Parigi e una valanga di libri

PARIGI — Cade ufficialmente dopodomani il tricentenario della nascita di Voltaire, e la Francia celebra la ricorrenza con un'importante mostra a Parigi e con una valanga di libri, saggi critici, riedizioni e antologie. In realtà la data non è certa; e, se i biografi giurano su un atto di battesimo (che però è una copia di una cinquantina d'anni più tardi), il diretto interessato sostenne sempre di essere nato nel febbraio del 1694, «e non in novembre, come affermano i commentatori mal istruiti».

La questione, in definitiva, è ancora aperta, così come quella dell'identità del padre: infatti François Marie Arouet, autoribattezzatosi Voltaire, si definì sempre «il bastardo di Rochebrune», preferendo riconoscersi figlio di un «moschettiere, ufficiale e autore» piuttosto che del notaio Francois Arouet, consigliere del re, e di sua moglie (come vogliono le biografie ufficiali).

Dati biografici a parte, la ricorrenza è comunque celebrata con grande rilievo in Francia, con una serie di manifestazioni che ruotano intorno alla grande mostra «Voltaire e l'Europa», in corso all'Hotel des Monnaies per iniziativa della Biblioteca nazionale e della Zecca. La rassegna propone, in sei tappe, l'itinerario europeo di Voltaire, che affermava di sentirsi «inglese a Londra, tedesco in Germania, a mio agio nella pelle del camaleonte», e che al re Luigi XV, che gli aveva proibito di tornare a Parigi, replicò spavaldamente: «Appartengo all'Europa, non alla Francia».

In effetti Voltaire, dopo gli anni delle giovanili mondanità a Parigi, andò in esilio a Londra, poi nelle Province Unite (gli attuali Paesi Bassi), a Berlino, e finalmente a Ferney, presso Ginevra, dove la sua casa divenne meta di pellegrinaggio per il fior fiore dell'intellighentsia europea. A Parigi lo scrittore-filosofo ritornò, trionfalmente, nel 1778, ma solo per morirvi, nel maggio dello stesso anno.

Numerosi testi affollano intanto le librerie, mentre la Fondazione Voltaire di Oxford sta completando la pubblicazione dell'opera omnia in 150 volumi, di cui 50 riservati allo stermianto epistolario.

g. bar.

GIALLI: SCERBANENCO

Uno scrittore di serie B. Anzi, un maestro dell'intreccio

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

La patente di scrittore di serie B che gli avevano ingiustamente affibbiato se l'è portata appresso fino in tomba. Ma negli ultimi anni molti si sono ricreduti sulle opere di Giorgio Scerbanenco, tanto che ora è in corso un'operazione di riciclaggio e di rilancio dei libri di questo artigiano del romanzo, morto nel 1969.

Scerbanenco era uomo atipico, senza peli sulla lingua e spesso «fuori dal coro»; un atteggiamento pagato con qualche porta ricevuta in faccia e con un marchio di cui non si è mai liberato.

«L'ispirazione forse non esiste», sosteneva provocatoriamente lo scrittore che era capace di lavorare anche in un caffè, in mezzo alla gente o sullatropolitana, per catturare un'idea. «Bisogna invece solo aver voglia di scrivere, provarne piacere. Al poeta, spesso, non è l'ispirazione che manca ma la voglia». A Scerbanenco sicuramente la volontà non faceva difetto, visto che ci ha lasciato una copiosa produzione di racconti di lungo, medio e breve respiro e di romanzi.

Gli editori Frassinelli e Sonzogno, seppure seguendo strade diverse, hanno recuperato gran parte dei suoi scritti e li hanno riportati in libreria in edizione economica. Una via tracciata comunque già qualche anno fa da Garzanti.

Scerbanenco resta senza dubbio uno scrittore di quantità più che di qualità, tuttavia le sue storie hanno retto dignitosamente all'usura del tempo. Molti giovani hanno così potuto scoprire solo ora questo giornalista-scrittore. Merito soprattutto della corposa antologia **«I cinquecentodelitti» (Frassinelli, pagg. 1005, lire 36 mila)**, curata da Oreste Del Buono, che raccoglie sia «schegge» che non occupano neanche una paginetta sia testi che hanno la lunghezza di un romanzo; merito, anche, di romanzi considerati all'epoca minori come **«Appuntamento a Trieste» (Sonzogno, pagg. 213, lire 13 mila)** e **«La sabbia non ricorda» (Sonzogno, pagg. 290, lire 13 mila)**. Non è un caso se i suoi romanzi sono stati spesso ingoiati dalla televisione, che ne ha ricavato fortunati polizieschi.

«Appuntamento a Trieste» è forse il libro più apprezzabile dello scrittore nato a Kiev. E' una vicenda in cui affari di cuore si mescolano a un intrigo internazionale sullo sfondo di un'ambigua Trieste del dopoguerra (c'è anche un riferimento alla famosa macchina nera usata per sequestrare presunti cospiratori in pieno centro). E' in questo romanzo che emerge tutta l'abilità dello Scerbanenco narratore, votato come pochi scrittori italiani all'intreccio, alla costruzione di tante scatole cinesi. Una vocazione in effetti poco sentita nel panorama della nostra narrativa, che sul fronte dei «gialli» è costretta a subire l'egemonia del mercato americano.

Scerbanenco non aveva solo il gusto dell'intreccio, riusciva a essere convincente anche nel tratteggiare i vari personaggi, con le loro peculiarità e il loro tic, e nel creare atmosfere verosimili che travolgevano gente comune. Una genuinità narrativa spesso snobbata in passato.

IN CINQUANTA CITTA' I CORTEI E LE MANIFESTAZIONI CONTRO LA RIFORMA SCOLASTICA DI D'ONOFRIO

L'Italia studentesca in piazza

Nessun incidente - Striscioni di protesta e cartelli di sfida - Grande, ma composta, partecipazione a Napoli

Studenti in corteo per le strade di Napoli.

ROMA — La Pantera scende in piazza. No alla riforma della scuola, no al ministro D'Onofrio. Sì alla solidarietà con i colleghi napoletani. Un lunghissimo, colorato serpentone ieri si è snodato lungo le vie di oltre 50 città italiane, sommergendo di suoni e colori tutto lo «stivale». Striscioni di protesta, cartelli di sfida. «Non passeranno»: questa la parola d'ordine contro chi vuole trasformare la scuola in un «supermarket». I cortei si sono svolti un po' dovunque; spesso accanto ai ragazzi hanno sfilato adulti cassintegrati o pensionati in lotta per l'ultima lira. Tutto si è svolto con regolarità, nessun incidente. I tafferugli tra gli studenti e la polizia, di lunedì scorso, sembrano un brutto ricordo da cancellare. Ora bisogna restare uniti, dice il popolo «armato» di kefiah e t-shirt del Che.

Erano 15 mila secondo la Polizia e 20 mila secondo gli organizzatori, gli studenti medi e universitari che per la quinta volta nell'arco di pochi giorni si sono dati appuntamento nel centro di Napoli. Hanno sfilato davanti alla Questura, tranquillamente, insieme a un grappolo di operai metalmeccanici cassintegrati. Con loro c'era anche il sindaco Bassolino: «E' stata una manifestazione democratica, Napoli non è una città degli scontri - ha osservato il primo cittadino - Incidenti come quelli di lunedì potevano accadere in qualsiasi città italiana, ma non so se sarebbe tornato immediatamente il clima di serenità e democrazia, come è stato a Napoli».

L'importante è non lasciarsi strumentalizzare e non dare spazio alle provocazioni, ha raccomandato oltre che il sindaco pidiessino anche il

Quest'oggi si replica a Torino e a Milano

rettore dell'Università partenopea, Fulvio Tessitore: «Napoli non è la capitale degli scontri - ha detto - è una città democratica».

Tutti in piazza anche in Emilia Romagna: accanto agli studenti di Bologna - 10mila provenienti da una ventina di scuole medie superiori - hanno manifestato i ragazzi di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Ravenna.

Mobilitata la Toscana, con Firenze, Siena, Arezzo, Lucca, Livorno e Viareggio e la Calabria, dove da più di una settimana gli studenti stanno occupando quasi tutti gli istituti superiori. Puglia e Abruzzo non sono mancate all'appello, con decine di migliaia di partecipanti ai cortei.

«No all'abolizione degli esami di riparazione», «no ai presidi manager»: è stata aperta da un sassofonista e si è svolta a ritmo di rap la manifestazione di Perugia. Tutta l'Umbria ha dato sfogo alla protesta. La Pantera si è fatta sentire anche nelle città siciliane e lungo le vie del centro di Palermo si è srotolato un lungo biscione di cartapesta che è stato bruciato alla fine della mattinata. Ruggiti di protesta a La Spezia e a Cagliari.

El pueblo unido replicherà oggi a Torino - «saremo presenti al corteo degli universitari» ha detto un organizzatore. A Milano, sempre oggi, si snoderanno due cortei. Pomodori contro il Provveditorato a Padova, dove hanno risposto all'appello solo i ragazzi delle medie superiori. La protesta finora non si è fatta sentire a Vicenza, Belluno e Rovigo.

Cosa vogliono gli studenti? Chiedono di contare di più. La sinistra giovanile del Pds propone «una consultazione vera di tutto il mondo della scuola perchè vengano tenute in considerazione le proposte degli studenti nella riforma del ministro D'Onofrio».

E lui, il contestato responsabile della Pubblica Istruzione cosa pensa? «Lo sapevo che sarebbe stato un autunno difficile per la scuola. Lo sapevo sin dall'inizio che la scuola statale italiana è per due terzi all'opposizione, non hanno certo votato Forza Italia». E poi: «Io non mollo. In questo momento sono l'unico a dialogare con il fronte della protesta contro il Governo».

IN BREVE

La Gruber ottiene 250 milioni di danni per le foto «nude»

MILANO — Due giornalisti, un fotografo e la Rcs Rizzoli Periodici dovranno pagare 250 milioni alla giornalista televisiva Lilli Gruber, a titolo di risarcimento danni per violazione del diritto alla riservatezza e all'immagine. Nel luglio del 1992 il settimanale «Novella 2000» pubblicò cinque fotografie nelle quali la Gruber appariva nuda sul bordo della piscina di famiglia a Torre delle Stelle (Cagliari). Successivamente altre cinque foto furono pubblicate su «Oggi». Di qui la decisione della giornalista di avviare la causa per chiedere il risarcimento dei danni morali patiti attraverso la diffusione delle fotografie.

Ignora il passaggio a livello: travolto e ucciso nella sua auto

ROMA — Un automobilista di 56 anni, Angiolo Valiani, è stato investito da un treno, mentre a bordo della sua Lancia Thema attraversava i binari il cui attraversamento è regolato da un passaggio a livello. L'uomo, che è morto durante il trasporto in ospedale, avrebbe ignorato i segnali luminosi e sonori di stop che indicavano l'avvicinarsi del treno al passaggio a livello automatico. L'uomo era nato ad Addis Abeba, ma viveva a Roma. Il traffico ferroviario su tutta la linea è rimasto bloccato sino alle 11, ma il servizio di trasporto dei passeggeri è stato assicurato da un servizio sostitutivo di autobus. L'incidente è successo al chilometro 19 del tratto ferroviario Riano-Sacrofano.

Voleva estorcere 200 milioni ma la polizia riesce a catturarlo

PALERMO — Un giovane pluripregiudicato, Antonio La Rosa, 26 anni, palermitano, è stato arrestato dalla Squadra mobile per tentata estorsione. Pretendeva dal cassiere capo di un Istituto bancario 200 milioni minacciandolo, telefonicamente, nel caso non avesse ottemperato alla richiesta, di ritorsioni nei confronti della sua famiglia. Accertato il giorno, l'ora ed il luogo dove la somma di denaro doveva essere consegnata all'estorsore, sono entrati in azione i poliziotti. Dapprima sono stati intercettati due minori che avevano ricevuto l'incarico di ritirare il plico contenente il denaro. Successive indagini hanno consentito di risalire poi al La Rosa quale ideatore del tentativo di estorsione.

Recluso si nasconde in tribunale e fugge beffando i carabinieri

CAGLIARI — La procura del Tribunale di Cagliari e quella militare hanno aperto due distinte inchieste sull'evasione, avvenuta al termine dell'udienza contro 29 imputati accusati di un traffico di sostanze stupefacenti, di Sergio Adamu, di 41 anni, di Quartucciu. E' probabile che il detenuto si sia nascosto dietro il bancone in legno di una delle due gabbie dell'aula del tribunale, mentre gli altri detenuti si affollavano alla porta per essere ammanettati. Il tentativo, talmente banale da apparire di impossibile realizzazione, sarebbe riuscito in quanto i carabinieri, dopo averli ammanettati, non hanno più contato i detenuti fino all'arrivo in carcere.

AFFILIATO ALLA 'NDRANGHETA, TRADITO DAI SUOI COMPARI, RIVELA PER RITORSIONE IL PIANO

Due giudici dovevano saltare in aria

Alberto Cisterna e Roberto Pennisi erano destinati a morire ieri mattina in un attentato come quello di Capaci

REGGIO CALABRIA — Sarebbero dovuti saltare in aria ieri mattina. Di buon'ora, prima, comunque, che iniziasse l'udienza contro i Piromalli-Molè. Non si sa se il piano prevedeva la morte del giudice delle udienze preliminari (Gup), Alberto Cisterna, o quella del Pubblico ministero, Roberto Pennisi. L'importante era ammazzare uno dei due. Forse quello meno protetto. Sarebbe stato sufficiente per raggiungere l'obiettivo: far saltare altre udienze e rendere impossibile l'eventuale rinvio a giudizio per il 30 di novembre. E in questo caso ci sarebbe stato poco da fare: almeno una quarantina di boss della 'ndrangheta più potente e sanguinaria sarebbero usciti dalle loro celle per l'inevitabile scadenza dei termini massimi della carcerazione preventiva.

Cisterna è il giudice chiamato a decidere se rinviare a giudizio o meno i 107, tra boss e «soldati» della 'ndrangheta dei Piromalli-Molè. Pennisi è il magistrato che ha diretto le indagini che hanno portato agli arresti e ora sostiene l'accusa. Se uno dei due venisse meno, il processo dovrebbe necessariamente avere una lunga pausa di interruzione: era questo l'obiettivo dell'attentato.

L'agguato era fissato per il 18 mattina, il pentito ha rivelato tutto il 16 pomeriggio quand'è stato interrogato in un carcere di massima sicurezza che si trova in una città imprecisata dell'Italia del Nord: meno di 48 ore dal momento in cui sarebbe dovuto entrare in azione il micidiale «T4», lo stesso tipo di esplosivo utilizzato contro Maurizio Costanzo e per gli attentati di Roma, Milano e Firenze.

Ma come si è arrivati alla scoperta del piano? Tra gli imputati al processo figura Giovanni Palumbo già in carcere con condanna definitiva all'ergastolo per avere ucciso due uomini assieme ad Annunziato Raso, principale testimone contro i Piromalli-Molè, autoaccusatosi di avere eseguito per conto della cosca 42 omicidi. Palumbo non si presenta alle prime udienze davanti a Cisterna che, però, insiste perchè sia trasportato da Fossombrone dov'è rinchiuso in Calabria. Quando viene tradotto finisce nel carcere di Reggio dove ci sono la gran parte degli imputati. Palumbo assiste a una riunione in carcere. I boss sono preoccupati per il processo. Qualcuno azzarda che bisognerà ricorrere ai quattrini per corrompere qualcuno e aggiustare il processo. Ma un altro boss tranquillizza tutti: Venerdì mattina brinderemo alla partenza definitiva del giudice. Insomma, l'attentato è già organizzato.

Poi succede qualcosa e la fiducia nei confronti di Palumbo si spezza. Fatto è che la notte tra il 14 e il 15 qualcuno tenta di ucciderlo. L'arma è la solita: cianuro che, a quanto pare, circola liberamente nelle carceri italiane a partire dai tempi in cui venne avvelenato il luogotenente del bandito Giuliano, Gaspare Pisciotta. Ma l'avvelenamento non riesce. Palumbo si salva e viene immediatamente trasferito in un altro carcere. Da qui la decisione dell'uomo di farla pagare a «quegli infami» che hanno tentato di ammazzarlo. Chiede la presenza di un magistrato e si piomba a interrogarlo uno dei vice del superprocuratore nazionale della Dna, Bruno Siclari, assieme, ovviamente, a Roberto Pennisi, titolare dell'inchiesta sui Piromalli. E ora Palumbo parla.

Sgarbi diffamò Riffeser Il pm chiede il «rinvio»

BOLOGNA — Il Pm Bologna Andrea Materazzo ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio di Vittorio Sgarbi per diffamazione aggravata a mezzo stampa nei confronti di Andrea Riffeser Monti, vicepresidente e amministratore delegato della «Poligrafici Editoriale», che pubblica «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Tempo».

In «Sgarbi quotidiani» Sgarbi attribuì l'interruzione della collaborazione che lo legava a gruppo Monti con la rubrica «Le mani nei capelli», alle foto in cui si era fatto ritrarre nudo. In quell'occasione Sgarbi mostrò copie dei tre quotidiani del gruppo in cui era stampata la foto del sen. Luciano Benetton, ritratto nella stessa posa. Sgarbi sostenne che l'atteggiamento di Riffeser Monti era differente se si trattava di pubblicità, per poi definire l'amministratore delegato un «piduista».

ACCAME, COMMISSIONE DIFESA

Gladio: «Prevista nel '66 esercitazione con bomba sulla sede Pci a Trieste»

ROMA — «Dagli atti giudiziari di cui si ha notizia oggi comincia ad emergere la tesi che Gladio fosse una banda armata e non quella società di bocciofili o quel dopolavoro sportivo della Nato con cui ci è stata descritta anche in Parlamento». È quanto afferma il presidente della Commissione Difesa Falco Accame, che prosegue: «Del resto i depositi di armi nascosti (i cosiddetti Nasco), custoditi fuori di ogni legalità, le attività di Capo Marragiu, già noto per la vicenda del Piano Solo, l'esercitazione Delfino del 1966 in cui si prevedeva il lancio di bomba da esercizio sulla sede di un partito politico italiano, a Trieste (la sede Pci in via della Madonnina), il misterioso Centro Scorpione di Trapani, il reparto Ossi- Operatori Speciali e il reparto K, un reparto armato (mentre i Servizi per legge sono semplici organi informativi e non polizia militare armata) avevano fatto capire la vera natura di Gladio».

«Una serie di gravi elementi sta emergendo inoltre dal processo bis dell'Italicus a Bologna. Speriamo - prosegue Accame - che finalmente si possa far luce su una delle pagine più buie della storia della Repubblica e sui suoi responsabili. La Commissine stragi e il Comitato di controllo sui Servizi segreti sono chiamati in causa visto che i gladiatori facevano parte della VII Divisione del Sismi».

SALERNO

Catturato il killer di Aldo Semerari

SALERNO — È stato catturato il latitante Ciro Garofalo, 55 anni, da Poggiomarino, al quale viene attribuita l'esecuzione della uccisione del criminologo Aldo Semerari avvenuta dodici anni fa. Faceva parte della lista dei cento latitanti più pericolosi d'Italia.

Lo inseguivano quattro provvedimenti restrittivi emessi dalla Dda di Napoli. Nei suoi confronti pendeva anche l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico.

Ciro Garofalo è stato scovato a Lovorate di Sarno, una località dell'Agro nocerino-Sarnese i carabinieri di Nocera. Il suo nome, come assassino di Aldo Semerari, sarebbe stato rivelato da Umberto Ammaturo, camorrista pentito, che era stato visitato dal criminologo pochi giorni prima della sua scomparsa.

SEQUESTRATI GLI ELENCHI DEI DELEGATI A TUTTI I CONGRESSI REGIONALI DAL 1970 IN POI

Mafia: si cerca tra gli esponenti dc

Si spulcia anche tra i nomi dei candidati alle elezioni, uomini di fiducia sia di Andreotti che di Mannino

UNA FEROCE VENDETTA A TARANTO

Secondino ucciso mentre rincasava

BRINDISI — Carmelo Magli, 24 anni, di Francavilla Fontana in provincia di Brindisi, agente di custodia nel carcere di Taranto, non pensava di avere nemici. Aveva sì ricevuto qualche minaccia in carcere, ma non immaginava che il mestiere oscuro e difficile di secondino lo avrebbe portato ad una fine orrenda, ancora senza un perchè, visto la stima di cui godeva nell'ambiente.

L'altra sera, aveva lasciato il lavoro intorno alle 23,30, come al solito, si accingeva con la sua Opel Kadett a percorrere i 34 chilometri per arrivare a casa, dove lo aspettavano la moglie ed i suoi due figli. Dopo un paio di chilometri, si è certamente accorto che un'auto lo seguiva. Non ha fatto in tempo a seminare i suoi inseguitori, che lo hanno affiancato e gli hanno sparato una decina di colpi di mitraglietta. La sua autovettura, senza controllo è uscita fuori strada, i primi soccorsi sono arrivati poco dopo.

Tutti pensavano ad un incidente stradale, ma quando è arrivata la polizia, ci si è resi immediatamente conto sia della gravità della situazione che della dinamica dell'agguato.

Per Carmelo Magli, dilaniato dai proiettili e deceduto immediatamente, non c'era più nulla da fare. Subito sono scattate le indagini da parte della squadra mobile, che sta operando in tutte le direzioni: innanzitutto all'interno del carcere dove si sta verificando se l'eccessivo fiscalismo della guardia carceraria possa avere in qualche modo cozzato contro il potere che qualche boss locale amministra all'interno nel carcere ionico; poi le indagini si sono rivolte anche all'estreno alla ricerca di labili tracce che possano portare agli assassini.

Del caso si sta occupando il procuratore della Repubblica di Taranto Giovanni Massagli, in queste ore si cercano elementi in grado di portare ai mandanti dell'agguato. Nessuna pista viene trascurata in questa fase delle indagini, compresa quella estremamente improbabile di una storia di donne.

Rimane lo sconcerto non solo tra i suoi colleghi ma anche di tutta la città, e la protesta mai ascoltata degli agenti di custodia.

A questo proposito, c'è da registrare l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia, Alfredo Biondi, che partecipando al cordoglio della famiglia e dei colleghi di Carmelo Magli, ha invitato tutti quanti a riflettere sulla situazione delle guardie carcerarie in Italia che dopo la riforma, hanno assunto un ruolo importantissimo nella storia della giustizia.

Le indagini comunque proseguono nel massimo riserbo. Nella tarda serata di ieri, si parlava già di una pista precisa seguita dagli inquirenti, ben decisi a scoprire assassini e mandanti. Qualcosa di più si potrà sapere nelle prossime ore.

m.g.

PALERMO — Radiografia di un partito defunto alla ricerca di inquinamenti mafiosi: ieri i carabinieri del Ros hanno bussato agli uffici della segreteria regionale del Partito popolare italiano e sequestrato, su delega della magistratura, una copiosa documentazione relativa alla Democrazia cristiana.
In particolare sono stati richiesti gli elenchi dei delegati a tutti i congressi regionali della Democrazia cristiana partire dal 1970 e di nomi di candidati ad elezioni locali e nazionali che si rifacevano a Giulio Andreotti (e cioè in Sicilia occidentale a Salvo Lima, in quella orientale a Nino Drago) ed a Calogero Mannino.

Lima, come è noto è stato ucciso dalle cosche e i pubblici ministeri che accusano i presunti mandanti del delitto indicano comunque la vittima come «uomo d'onore». Calogero Mannino e Giulio Andreotti hanno ricevuto avvisi di garanzia nel quadro di indagini sui rapporti mafia- politica.

L'ex presidente del Consiglio, che ha respinto ogni accusa, comparirà davanti al Gip di Palermo il 14 dicembre prossimo. E' accusato di avere «aggiustato» i processi per conto delle cosche, di avere influito sull' ex presidente della prima sezione di Cassazione Corrado Carnevale.

Gli atti richiesti dalla procura della repubblica

L'ex presidente del Consiglio davanti al gip in dicembre

attraverso il Ros riguardano dieci gestioni del partito, a cominciare da quella del segretario regionale Graziano Verzotto (1970) al quale successero via via Giuseppe D'Angelo, Natale Di Napoli, Nino Drago, Nino Lombardo, Rosario Nicoletti, Calogero Mannino,, Giuseppe Campione, Lello Rubino, Sergio Mattarella.

Giulio Andreotti

Nino Galipò, messinese, è il segretario regionale del Partito popolare ed è stato lui, formalmente, ad ottemperare alle richieste del magistrato. Ma non è la prima volta che atti, ad un tempo politici ed organizzativi della Democrazia cristiana, vengono richiesti dalla Procura. Nel marzo scorso, infatti, venne acquisita tutta la documentazione disponibile sul congresso regionale del 1983, svoltosi ad Agrigento.

In quell'occasione la corrente che faceva capo a Vito Ciancimino, forte del tre per cento delle tessere su base regionale e del 17 nella provincia di Palermo, venne lasciata sostanzialmente fuori dalla porta. Risultò eletto segretario regionale Giuseppe Campione che quell'esclusione volle sulla base di una «indifferibile questione morale». «Non abbiamo chiesto di unirci ad altre formazioni - dichiararono allora i cianciminiani - ma per la verità non abbiamo neppure ricevuto inviti».

Poche settimane prima Ciriaco De Mita aveva detto alla televisione, rispondendo ad una domanda dei giornalisti sui rapporti mafia politica in Sicilia: «quello di Ciancimino è un caso dubbio». Era l'inizio della fine politica dell'ex sindaco, che poco dopo veniva arrestato ed accusato di essere un front man della mafia del suo paese d'origine, Corleone.

r.f.

AL TRIBUNALE DEI MINISTRI L'INDAGINE SULLE FREQUENZE D'EMERGENZA

Letta è «preso» nel Giro

L'ex vicepresidente della Fininvest: «L'accusa è impossibile, comunque sono estraneo»

ROMA — Il Giro d'Italia della discordia, quello che la Fininvest soffiò alla Rai a suon di miliardi e poi trasmise pressochè gratis sulle frequenze del ministero delle Poste, sta causando guai giudiziari all'ex ministro, Maurizio Pagani, e all'ex vicepresidente della Fininvest, Gianni Letta. Entrambi sono indagati dalla procura di Roma che, sospettando per entrambi il reato di concorso in abuso d'ufficio, ha inviato per competenza il fascicolo al Tribunale dei Ministri. Ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio chiede di essere ascoltato al più presto: «per chiarire non solo l'inconsistenza, ma l'impossibilità dell'accusa, trattandosi di una vicenda limpida e trasparente alla quale sono comunque del tutto estraneo».

Tutto nasce dalla prodigalità del ministro Pagani. Se non fosse stato per lui poteva sfumare il «colpaccio» della Fininvest, che aveva acquistato i diritti del Giro d'Italia, tradizionale appuntamento Rai, grazie a una trattativa al rialzo (si parlò di un pacchetto da undici miliardi e mezzo per diritti di trasmissione e di pubblicità) con la Rcs-sport. La tv di Silvio Berlusconi infatti non poteva trasmetterlo. Per la caratteristica itinerante del Giro, servono infatti alcune «frequenze di servizio» che sono in gestione alla Rai per trasmissioni d'emergenza.

Guai giudiziari (abuso d'ufficio) per l'ex ministro delle Poste

Dopo lo scorno delle trattative fallite, la Rai si affrettò ad annunciare che quella banda fra i 16425 e i 17125, «Italia Uno» se la sarebbe anche potuta scordare. Ma avevano fatto i conti senza Pagani.

Orami a ridosso del Giro, la Fininvest cominciò ad accusare la Rai di violare il «gentlEmen agreement» che analizzato (e, si sospetta, risolto) il problema delle «frequenze d'emergenza». Sarà il Tribunale a decidere se la procura dovrà procedere o archiviare il tutto.

Secondo Letta, però «c'è solo da sorridere se di questi tempi notizie del genere non rischiassero di assumere un rilievo e un sapore utile solo alle strumentalizzazione politiche».

«Spero solo di essere ascoltato al più presto - ha ripetuto ancora - per chiarire con la massima tempestività l'inconsistenza dell'accusa.»

A PESCARA L'INCHIESTA SU UNA SUICIDA

Muccioli è ora indagato

PESCARA — Da ieri anche il nome di Vincenzo Muccioli figura tra quello degli indagati per l' inchiesta aperta dalla magistratura di Pescara sulla morte di Fioralba Petrucci, la giovane tossicodipendente ospite della comunità di Civitaquana (Pescara), satellite di San Patrignano, che morì il 25 giugno 1992 dopo essersi gettata dalla finestra di un bagno della stessa comunità.

Con Muccioli, sul registro degli indagati sono stati iscritti anche i nomi delle quattro persone che avrebbero preso la ragazza nella sua abitazione per ricondurla, contro la sua volontà, alla Comunità di Civitaquana: Franco Di Teodoro, Roberto Ciarma, Michele Salvi e Dino Di Francesco.

Le ipotesi di reato formulate fino a questo momento dal sostituto Procuratore di Pescara Anna Maria Abate, che conduce l' inchiesta, sono quelle di sequestro di persona e violenza privata, nonchè dell' ipotesi prevista dall' art. 586 del codice penale «morte o lesioni come conseguenza di altro delitto». Non è escluso che gli indagati possano essere interrogati nei prossimi giorni.

La decisione della magistratura pescarese scaturisce probabilmente dall' esito dell' interrogatorio a cui è stato sottoposto ieri l'altro in Procura l' ex tossicodipendente Franco Di Teodoro, il primo al quale è stata contestata l' accusa.

Per la prossima settimana è confermata la riesumazione della salma della ragazza per l' effettuazione dell' autopsia.

Riferendosi alle «ripetute interviste» fatte a Vincenzo Muccioli «su tutti i telegiornali pubblici privati» ha detto il deputato progressista Giulietti, la «par condicio televisiva è una realtà dopo i richiami del Quirinale e le prese di posizione di centinaia di personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e della società civile.»

SECONDO L'EX POLIZIOTTA INDAGATA DOVREBBE ESSERE SEGUITA LA PISTA «DENARO»

«I soldi hanno strozzato la contessa»

Blitz dei magistrati al commissariato Flaminio: trovati nuovi documenti e interrogati cinque agenti

Alberica Filo Della Torre

ROMA — Il delitto dell'Olgiata? Forse la contessa morì per soldi. È questa la sensazione di Gabriella Gagliardini, ex poliziotta, poi al Sismi, finita per ultima nella vicenda. Un giallo ormai triplo che ieri ha registrato un ennesimo colpo di scena: un blitz dei magistrati nel commissariato Flaminio, alla ricerca di altri documenti e la deposizione di cinque agenti di polizia.

In ordine. Ai microfoni del Tg1 ieri la donna, indagata per aver sottratto documenti sul delitto di Alberica Filo Della Torre ai magistrati, l'omicidio ha come movente il denaro.

Quei fiumi di denaro portati all'estero dal marito di Alberica, Pietro Mattei? «Quello non lo so» risponde allusiva l'agente segreto ora alla presidenza del consiglio. Naturalmente c'è chi, come l'avvocato difensore di Pietro Mattei, pensa che la Gagliardini non sia attendibile. Anzi parli solo per incastrare il suo cliente.

In ogni caso i rivoli giudiziari in cui procede la vicenda sono ormai molteplici. Innanzitutto il depistaggio. Come noto a Voller, supertestimone del delitto di Simonetta Cesaroni vennero trovati documenti sul giallo dell'Olgiata. Li doveva vendere a un giornalista, sostiene. Ma si indaga per capire se no servissero piuttosto a un depistaggio. Sotto accusa è finito subito il viceispettore del commissariato flaminio, Consiglio Pacilio.

Ieri in quel commissariato c'è stata una nuova perquisizione. I pm Cesare Martellino e Settembrino Nebbioso e il procuratore aggiunto Italo Ormanni, si sono chiusi in tre stanze del commissariato e hanno rovistato nei cassetti di Pacilio.

Alla ricerca di un documento in particolare che dovrebbe attestare la buona fede del viceispettore che negò al pm Martellino di avere documenti sul delitto della Filo della Torre. O meglio di averne più di quanti non gliene servissero per fare le indagini su chi entrò ed uscì dal comprensorio dell'Olgiata.

In realtà dai fascicoli del pm vennero fotocopiati anche altre carte. E Pacilio scrisse a Martellino una lettera in cui lo ammetteva. Ma che non inviò. Proprio quella trovata ieri dagli inquirenti. Perchè nego? Perchè a fotocopiarli sarebbe stata lei. Come sembra, abbia ammesso la stessa Gagliardini.

I cinque poliziotti ascoltati ieri, sono stati sentiti copme testimoni, proprio sulla vicenda. E le indagini proseguono per capire se la Gagliardini abbia avuto un ruolo in un presunto depistaggio.

Ieri lei al Tg1 ha negato di lavorare nel Sisme, come era stato scritto nei giorni scorsi. Ha detto di lavorare alla presidenza del Consiglio. «Noi - ha detto - abbiamo cominciato le indagini dietro autorizzazione del giudice Martellino e non abbiamo fatto altro che lui non sapesse.

La ex poliziotta non ha negato di voler incastrare Mattei: »Diciamo - ha risposto - che io non posso rivelare la dinamica delle indagini che abbiamo fatto.

Io non vorre fare nomi, nè Mattei nè altri, diciamo che c'è un' indagine avviata, ci saranno delle posizioni da approfondire e degli alibi da verificare che non erano stati verificati in modo approfondito.

Alla domanda sui motivi del delitto ha detto: «è un' idea che si possono fare tutti. Quella di interesse economico».

V. Pic.

APPELLO

Il prelievo all'Inpgi: intervenga Berlusconi

ROMA — Il presidente Pierluigi Franz e il segretario Paolo Serventi Longhi dell'Associazione Stampa Romana hanno richiesto ieri al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi di emanare al più presto un decreto Legge per cancellare - o almeno ridurre drasticamente - il prelievo forzoso del 25% delle entrate contributive previdenziali annue imposto all'Inpgi dall'art. 12 della Legge n. 243 del 19 luglio 1993. L' Associazione Stampa Romana sostiene che «in base a tale norma, l'Inpgi deve versare alla Tesoreria Centrale dello Stato entro il 30 novembre prossimo altri 51 miliardi 653 milioni (pari al 60% degli 86 miliardi 88 milioni complessivamente dovuti per il '94, corrispondenti al 25% di 344 miliardi 353 milioni di entrate contributive previdenziali del '93).

In un momento negativo di gravissima crisi della categoria il prelievo forzoso danneggia pesantemente l'Inpgi che funge da ammortizzatore sociale per oltre mille giornalisti disoccupati, cassintegrati e prepensionati.

VENEZIA

Un ex uomo eletto difensore civico

VENEZIA — L'avvocato Giovanna Rizzo, diventata donna due anni fa dopo un'operazione che le ha cambiato sesso, è da ieri il difensore civico della Provincia di Venezia. Ierisera, infatti, nel secondo voto di ballottaggio - già ieri l'altro aveva superato il primo - ha ottenuto in Consiglio provinciale 23 voti sui 19 richiesti, una è stata la scheda bianca, mentre cinque voti sono andati all' altra candidata rimasta in corsa per la carica, il notaio Teresa Lapis. Alla votazione non ha partecipato il consigliere della Lega Carletto Baccioli, in disaccordo sulla validità dell' istituto del difensore civico.

Il presidente della Provincia Anna Luisa Furlan si è detta soddisfatta perchè l' ente veneziano ha reso operativo questo servizio a favore dei cittadini. Il difensore civico, infatti, sarà il tramite fra l'istituzione e i cittadini, «garante dell' imparzialità, della tempestività e della correttezza amministrativa». «Fra tutti i candidati - rileva Anna Luisa Furlan - la dottoressa Rizzo è stata ritenuta la più idonea a ricoprire questo ruolo.»

ROMA

Esplosivo pronto uso trovato fuori porta

ROMA — Due chilogrammi di esplosivo da cava, 67 detonatori e 4 metri di miccia a lenta combustione, sono stati trovati dalla polizia in un casolare abbandonato nel quartiere casilino a Roma.

Il pacco con i candelotti, la miccia e i detonatori era in una cartella rossa, di quelle che i bambini delle elementari usavano anni fa. In un sacco di plastica blu era infilato un sacco di tela che avvolgeva l'esplosivo.

Ma nella cartella rossa c' era anche un' altra cosa, che, secondo gli agenti giunti sul posto, potrebbe essere una firma e un avvertimento. E' la prima pagina del quotidiano «La Notte», strappata dal numero di domenica 13 novembre, il giorno successivo alla grande manifestazione romana contro la Finanziaria. Di spalla risalta una foto, quella del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. E sotto la foto un articolo che si riferisce agli incidenti scoppiati a lato della manifestazione, proprio sotto i cancelli della Fininvest. Il titolo dice: «Facciamo saltare le televisioni».

BOLOGNA

Operazione disinnesco bomba: A1 bloccata

BOLOGNA — Domenica prossima, dopo mezzogirono, sarà disinnescata dagli artificieri del genio militare la bomba di aereo del periodo bellico, trovata mercoledì in un campo di Pontecchio, una frazione di Sasso Marconi, nel bolognese. Per garantire la sicurezza dell' operazione, il prefetto di Bologna, Enzo Mosino, con una ordinanza ha disposto la chiusura di tratti della A/1 Bologna- Firenze, della SS 64 «Porrettana» e della linea ferroviaria Bologna-Pistoia che passano a poche centinaia di metri dal punto in cui si trova la bomba.

La disattivazione dovrebbe durare circa un' ora e alle 13,30-14 il traffico potrebbe riprendere. La A/1 sarà chiusa tra Casalecchio e Sasso Marconi. Come itinerario alternativo viene indicata la SS 65 della Futa. La Società Autostrade consiglia chi viene da Nord di uscire a Casalecchio o Borgo Panigale, percorrere la tangenziale di Bologna fino all' uscita 12 dove ci sono le indicazioni per la SS 65; mentre chi arriva da Sud, può uscire a Barberino del Mugello.

VICENDA NARDI: PRESUNTE IRREGOLARITA'

Prelievi contestati

Impedita la partecipazione a Donatella Di Rosa

Donatella Di Rosa

Gianni Nardi

FIRENZE — Una serie di presunte irregolarità procedurali che sarebbero state commesse a Vicenza in occasione dei prelievi di sangue alla madre e alla sorella di Gianni Nardi - necessari per compiere un esame comparativo del Dna con la salma riesumata in Spagna - hanno spinto l' avvocato Livio Bernot, legale di Donatella Di Rosa e Aldo Michittu, a presentare un'istanza con la quale chiede la nullità delle operazioni peritali. I prelievi di sangue a Cecilia Amadio e Alba Nardi, compiuti in una caserma dei carabinieri alla presenza dei periti delle parti, dovrebbero permettere di chiudere entro breve tempo l'incidente probatorio disposto dai magistrati di Firenze per accertare la reale identità della salma. Ma l'avvocato Bernot ha chiesto che tutta l' attività peritale venga sospesa, in attesa di aver valutato i presunti motivi di nullità che il legale ha elencato in un' istanza di cinque pagine. Tra l'altro, il difensore dei coniugi friulani contesta la scelta del luogo dove sono stati compiuti i prelievi, la decisione di non permettere a Donatella Di Rosa e Aldo Michittu di partecipare alla perizia e la mancata consegna ai consulenti delle parti di campioni di sangue necessari per compiere esami autonomi.

Se il gip di Firenze riterrà insussistenti i rilievi mossi dall avvocato dei Michittu, l'incidente probatorio avviato lo scorso marzo entrerà nella fase finale. Il perito incaricato dal giudice, il prof. Angelo Fiori dell'università cattolica di Roma, partirà insieme ai consulenti delle parti per Madrid, dove i cinque centimetri cubi di sangue estratti alle due donne saranno consegnati ai periti spagnoli per l'esame comparativo del Dna. Per garantire la massima «trasparenza» alle autorità giudiziarie spagnole, ai prelievi è stato invitato il console generale di Spagna a Milano.

LADY GOLPE

Al ministro Biondi la ricerca degli abusi

TRIESTE — Si rivolgerà direttamente al ministro di Grazia e giustizia, Alfredo Biondi, Donatella Di Rosa per chiedergli di aprire un'indagine su quelli che lei ritiene abusi e scorrettezze nei suoi confronti da parte di alcune procure ed in particolare di quella di Firenze.

Lo ha confermato la stessa Di Rosa precisando di aver già predisposto, assieme ai suoi legali, un'ampia documentazione sulle vicende giudiziarie di cui è stata protagonista e vittima. Saranno gli stessi suoi avvocati a chiedere l'incontro con il ministro che potrebbe aver luogo già lunedì o martedì della prossima settimana.

«Non pretendo - ha detto ancora la Di Rosa - di essere ricevuta personalmente dal ministro ma quello che è importante e che la documentazione gli venga consegnata».

IN BREVE

Disastro di Ustica: si cerca in discarica un pezzo d'aereo

CAGLIARI — Per la seconda volta l'inchiesta giudiziaria sulla tragedia del DC-9 dell'Itavia nel mare di Ustica approda in Sardegna, anche se per circostanze marginali.

Ma il giudice istruttore dott. Rosario Priore, il magistrato titolare dell'inchiesta, non vuole lasciare nulla di intentato nella faticosa ricerca della verità su quanto accaduto al DC-9 Itavia il 27 Giugno del 1980. Secondo quanto risulta, da alcuni giorni sono in corso ricerche nella discarica di rifiuti solidi inerti di Villasimius, per rintracciare il relitto di parte di un aereo trovato in mare e recuperato, qualche tempo dopo il disastro di Ustica, da un pescatore di Villasimius.

Nel cortile d'una ditta di Brescia trovato un cucciolo di canguro

BRESCIA — Nel cortile di una ditta commerciale che vende ciclomotori all'ingrosso, situata a Bedizzole, un centro della provincia di Brescia, è stata compiuta una scoperta davvero curiosa. Alcuni dipendenti hanno infatti rinvenuto un piccolo di canguro di un anno del peso di circa 30 chili, alto 80 centimetri. Sono state necessarie due ore di impegno da parte dei carabinieri e di un gruppo di volontari per riuscire a catturare l'animale impaurito. Successivamente un veterinario con un'iniezione è riuscito ad addormentare il canguro che è stato ospitato provvisoriamente in una gabbia posta nella caserma dei carabinieri di Bedizzole.

Torino: un disoccupato incendia l'ufficio del sindaco e si ustiona

TORINO — Un uomo di 43 anni, disoccupato da tempo ha dato fuoco all'ufficio del sindaco di Rivalta (Torino). Ha riportato ustioni alle mani e al volto, così come il segretario comunale che aveva cercato di bloccarlo. Protagonista della vicenda Osvaldo Cuscunà, padre di due bimbi di 7 e 10 anni, abitante a Rivalta con la moglie, da gennaio disoccupata anche lei. Il 25 ottobre scorso l' uomo, che da qualche mese è anche in cura per crisi depressive, aveva mandato una lettera ai carabinieri, al Comune e ad alcuni organi di informazione in cui lanciava minacce al sindaco e la giunta comunale, chiedendo che gli fosse stato trovato un lavoro entro quindici giorni.

Truffa per centinaia di miliardi con telefonini clonati a Brindisi

BRINDISI — I militari del nucleo di Polizia tributaria di Brindisi hanno stroncato un consistente traffico di telefonini clonati che interessava diverse ditte brindisine ed una romana. In particolare sette persone sono indagate di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e continuata ed alla intercettazione abusiva di conversazioni.

Si tratta di una truffa che secondo i militari della Guardia di Finanza ammonta a centinaia di miliardi di lire per bollette non pagate, e le spese sopportate dalla Telecom per telefonate intercontinentali mai pagate dai possessori di telefoni clonati.

E' mancata improvvisamente

Giovanna Franco (Mimma)

Ne danno il triste annuncio la sorella QUINTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia,
19 novembre 1994

Alla nostra

Mimma

MARIANTONIETTA, DARNO, PIERO, ENNIO, STELVIA, ALBERTA.

Trieste, 19 novembre 1994

Partecipano al dolore LUCIO, ADRIANA, MARA FAIT e famiglie.

Trieste, 19 novembre 1994

Giovedì 17 novembre si è spenta

Caterina Pegan ved. Voncina

Ne dà l'annuncio il figlio don FRANCESCO con i parenti chiedendo, a quanti l'hanno conosciuta, il suffragio di una preghiera.
La salma partirà da Trieste lunedì, 21 novembre, alle ore 11.30, per Bagnoli, dove alle ore 12 si celebrerà la S. Messa, per essere poi tumulata nel cimitero di Caresana.

Trieste, Gaberje,
Genova,
19 novembre 1994

Partecipano affettuosamente al lutto e alla preghiera Mons. Vescovo e gli addetti della Curia vescovile.

Trieste, 19 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore i colleghi dell'INPS di Gorizia, gli amici e i conoscenti che hanno voluto unirsi al mio dolore per la perdita della cara moglie

Tecla Bombi

AMLETO CECCHERINI

Gorizia,
19 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare personalmente, i familiari del

COMMENDATOR

Guido Bradaschia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Gorizia,
19 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

Maria Rita Utzeri

La ricordano con affetto il marito, i figli, i generi e la nipote.
Una Santa Messa sarà celebrata domani, alle ore 12, nella chiesa Sacra Famiglia in via Vasari 5.

Trieste, 19 novembre 1994

La Santa Messa in suffragio di

Ernesto Vollari

verrà celebrata il giorno lunedì 21 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 19 novembre 1994

Nel giorno dell'assemblea annuale l'Associazione LICEO PETRARCA ricorda con affetto e rimpianto i soci scomparsi nell'anno:

Fulvia Braida Gioseffi
Bianca Maria Favetta
Iginio Moncalvo

Trieste, 19 novembre 1994

VII ANNIVERSARIO

Vittoria Piemonti ved. Borri

Con immutato amore e infinito rimpianto ti ricordiamo.

RENATO, SILVANA, LILIANA

Trieste, 19 novembre 1994

XIII ANNIVERSARIO

Paolo Dapporto

Dalla tua tragica scomparsa sei sempre nel mio cuore.

Papà

Trieste, 19 novembre 1994

EX JUGOSLAVIA / LE BOMBE SONO STATE SGANCIATE DA DUE AEREI PROVENIENTI DA TERRITORI IN MANO SERBA

Il Vietnam di Bihac: usato il napalm

L'Unprofor conferma - Secondo l'Onu non ci sarebbero feriti, ma Radio Sarajevo parla di numerose vittime e denuncia l'ignavia della Nato

Polemiche sulla mancata «reazione» da parte dell'Occidente. Un bimbo di sette anni è stato ucciso ieri da un cecchino nella capitale bosniaca. Ferita la madre

BELGRADO — Due aerei provenienti dai territori croati controllati dai secessionisti serbi hanno bombardato ieri poco dopo le 11 la città di Bihac. Sono state sganciate le micidiali bombe a frammentazione, e dopo i bombardamenti sono state riscontrate al suolo tracce di napalm, che con la sua comparsa sempre più spinge la guerra di Bosnia sulla china di quella del Vietnam. Ma gli orrori quotidiani non finiscono qui: qualche ora dopo un bimbo di sette anni veniva ucciso da cecchini a Sarajevo, gravemente ferita la madre. I tiri quasi certamente provengono dalle linee serbe bosniache, che hanno anche lanciato un missile contro la sede del Parlamento, come ieri avevano fatto contro l'edificio della Presidenza.

La notizia del bombardamento di Bihac è stata confermata dall'Onu, che ha anche rivelato l'uso del napalm. I serbi della Krajina peraltro hanno negato ogni responsabilità nell'attacco. L' Onu ha reso noto anche che non ci sarebbero feriti ma Radio Sarajevo, che per prima ha dato notizia dell'incursione, parla di numerose vittime e denuncia l'ignavia dell'Occidente, e della Nato in particolare, che ancora una volta, malgrado il fatto che Bihac sia area protetta della Nato, non ha reagito. Da segnalare, inoltre, che se i caschi blu confermano il bombardamento, gli strumenti dell'Alleanza Atlantica non sono stati in grado di registrarlo.

Ma, al di là delle incursioni aeree, la battaglia nella sacca di Bihac procede feroce: in particolare tra gli autonomisti locali, musulmani ma alleati dei serbi che ne coprono l'avanzata, e truppe fedeli al governo di Sarajevo. Versioni contrastanti sulla sorte della città di Velika Kladusa: ancora nelle mani delle truppe leali governative secondo fonti di Sarajevo, sotto il controllo dei secessionisti secondo questi ultimi. Altre fonti, più attendibili, indicano che gli scontri sono ancora in corso: violentissimi e con ricorso anche a carri armati e lanciamissili multipli.

Gli autonomisti del Bihac, peraltro, non sono impegnati solo intorno a Velika Kladusa, ma stanno anche puntando da nord est, -da dove sono entrati protetti dall'artiglieria dei serbi di Bosnia e di Croazia- verso sud ovest, dove sono schierati i serbo bosniaci. L'obiettivo sembra essere quello di tagliare in due la sacca, cercando di isolare la città di Cazin, roccaforte delle truppe fedeli a Sarajevo, difficilmente espugnabile. Da segnalare, inoltre, che fonti di Sarajevo sostengono, ma non ci sono conferme, che truppe d'elite dell'esercito di Belgrado sono direttamente coivolte nei combattimenti in Bihac.

A Sarajevo la situazione si fa di ora in ora più drammatica, e sono stati anche sospesi i voli umanitari dopo aver riscontrato che un aereo era stato colpito, peraltro da armi leggere. Ma i cecchini sparano senza sosta, così come intensi sono i cannoneggiamenti: dall'una e dall'altra parte.

Non a caso, ieri, l'Onu ha lanciato un severo, quanto inascoltato, monito alle parti perchè rispettano il cessate il fuoco concordato lo scorso febbraio, sempre più un ricordo lontano. Sulla Bonsia, peraltro, rischiano anche di naufragare le alleanze internazionali. A Washingon si parla con insistenza di aiutare direttamente i musulmani e anche questo ricorda in qualche modo il Vietnam.

Luciano Causa

KRAJINA

Respinto l'accordo previsto con i croati

ZAGABRIA — Il «governo» della «Repubblica serba di Krajina» ha respinto ieri la normalizzazione dei rapporti con Zagabria. Lo ha annunciato il «ministro degli esteri» di Knin Milan Babic dopo una riunione del «governo» tenuta a Vukovar proprio nel giorno dell' anniversario della presa della città da parte dei serbi (18 novembre 1991) che ieri è stato ricordato a Zagabria con messe e preghiere. I colloqui serbo- croati si erano tenuti martedì nella base Unprofor di Pleso all' aeroporto di Zagabria, alla presenza dei due mediatori internazionali David Owen e Thorvald Stoltenberg e degli ambasciatori di Stati Uniti e Russia.

«Bombarderemo Zagabria»

ZAGABRIA — I serbo-bosniaci hanno minacciato ieri di bombardare Zagabria se la Croazia non cesserà di aiutare le forze musulmane dell'enclave di Bihac con rifornimenti di armi e di cibo. La minaccia è contenuta in una lettera indirizzata alle forze armate croate e consegnata agli osservatori delle Nazioni Unite a Banja Luka, una delle roccaforti dei serbo-bosniaci. Nella lettera, i serbo-bosniaci dicono di «sapere che i croati sostengono le forze musulmane a Bihac» e aggiungono che, se questa attività non cesserà, «noi bombarderemo l'aeroporto di Zagabria, la base di Lucko e la fabbrica d'armi di Zmaj». Le Nazioni Unite hanno confermato di aver ricevuto la lettera e di averla consegnata ai croati.

Ieri mattina, il portavoce dell'Unprofor a Zagabria, Paul Risley, ha detto che il comandante in capo dell'Unprofor per la ex Jugoslavia, il gen. Bertrand de Lapresle, ha messo in guardia il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic dal dare corso a qualsiasi minaccia contro la Croazia. «Un attacco contro la Croazia — ha detto Risley — può provocare una "escalation" del conflitto e una risposta non solo dai croati, ma anche dalla Nato e dalla comunità internazionale. Gli alti comandi croati a Zagabria non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione in merito».

Intanto si fa esplosiva anche la situazione interna croata. «Combatteremo contro il Presidente Tudjman e il Sabor se entrerà in vigore la moratoria sugli sfratti dagli appartamenti militari. Siamo pronti a un colpo di mano perché non possiamo più permetterci di venir presi in giro da idioti al potere. Questa è l'ultima protesta esternata in modo tranquillo. Le prossime volte saremo sempre più brutali, sino a ricorrere all'uso delle armi». Non si tratta delle intimidazioni di un pazzo, bensì di Mladen Jurkovic, presidente dell'Associazione croata degli invalidi militari della guerra patriottica (Hvidra), un personaggio molto noto perché sovente intervistato dai mass-media croati che vanno per la maggiore.

L'esternazione da codice penale è stata pronunciata ieri l'altro a Zagabria, quando una ventina di invalidi della guerra '91-'93 hanno tentato inutilmente di cacciare la famiglia Levaj dalla casa di via Seissel 46. A opporsi allo sfratto è stato un cordone di poliziotti, prontamente sollecitato da un'ordinanza della Corte costituzionale, che finalmente ha deciso di congelare tutti i casi legati a un andazzo capace di smuovere anche diverse istituzioni internazionali.

EX JUGOSLAVIA / INCE

Conferma a Torino: tra Italia e Slovenia nessun mini-vertice

TORINO — Accanto ai temi politici e a quelli più prettamente economici, tra i quali con attenzione vengono sempre valutati i problemi dei collegamenti (stradali, ferroviari, energetici e telematici) che «naturalmente» interessano il Friuli-Venezia Giulia, il summit dei ministri degli esteri dell'Iniziativa centro europea (Ince) in programma a Torino, prevede la definizione anche di uno specifico documento dedicato alle minoranze nazionali. Un documento, quest'ultimo, come è stato sottolineato ieri dai coordinatori italiani, la cui redazione è stata affidata all'Italia in considerazione della sua posizione strategica in questo delicato argomento (minoranza di lingua italiana in Slovenia e Croazia, in due paesi dunque, aderenti alla Cei, minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia), ma sul quale permangono a tutt'oggi ancora dei dubbi sulla formulazione finale che assumerà nella giornata di oggi, dopo la riunione plenaria dei dieci responsabili governativi degli affari esteri.

E' stato sottolineato, infatti, che Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca hanno palesato alcune difficoltà nell'accettare i contenuti, mentre — è stato ribadito — Italia e Slovenia non hanno nulla da eccepire sulle indicazioni riportate.

Sui temi economici, invece, il documento dei ministeri degli esteri di Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Polonia e Macedonia si dovrebbe centrare in particolare sui progetti affidati nel corso di quest'anno alla Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, nell'ambito della quale si è attivato un sottosegretario della Cei.

Si tratta dei progetti relativi allo studio di fattibilità della rete autostradale tra il confine magiaro e Kiev (parte conclusiva del grande asse commerciale «su gomma» Trieste-Budapest-Kiev); ai progetti sulla messa in opera del sistema di monitoraggio sui flussi di traffico stradale e ferroviario nel cuore della «Mitteleuropa», sul «Master-Plan» del corridoio di trasporto plurimodale Est-Ovest tra Durazzo e Mar Nero, che si prevede possa iniziare il suo percorso dal sistema portuale Nord-Adriatico, come pure dal nodo stradale-ferroviario del Nord-Est italiano. Al vertice di Torino della Cei, l'ultimo con la presidenza italiana prima di passare alla Polonia, il nostro Paese è rappresentato dal ministro Antonio Martino e dai presidenti delle commissioni esteri di senato, Gian Giacomo Migone, e Camera dei deputati, Mirko Tremaglia. Ieri è stato nel frattempo confermato che non sono previsti contatti bilaterali tra Italia e Slovenia (nel capoluogo piemontese con il viceministro per gli esteri Ignac Golob); quindi nessuna riunione ufficiale a livello d'eccellenza, quindi, anche se pare appurato che il «terreno in questo senso verrà tastato» in quest'occasione, in previsione della prossima riunione a Bruxelles del prossimo 28 novembre, che potrebbe sancire l'avvio del negoziato per l'associazione alla Ue della Repubblica slovena. Appare probabile, si dice, che Lubiana voglia qui a Torino tastare il polso alla Farnesina per comprendere le reazioni all'ultimo documento presentato dal governo sloveno sulle relazioni bilaterali tra i due paesi, affinché non venga a ripetersi la situazione del «dopo Aquileia».

r. m.

EX JUGOSLAVIA / SAREBBE PREVISTO UN INTERVENTO PER COMPLESSIVI 5 MILIARDI DI DOLLARI

Clinton ha già pronti i piani per armare i musulmani

Ma l'iniziativa americana potrebbe avere duri contraccolpi all'interno dell'Alleanza atlantica - I dubbi del Congresso

La strage degli innocenti

Il bambino ucciso ieri da un cecchino a Sarajevo.

ROMA — A sette anni, Nermin Divovic è morto. Ucciso ieri a Sarajevo dal proiettile infallibile ed impietoso di un cecchino. E il suo nome va ad aggiornare l'agghiacciante contabilità dei bambini morti in guerra: un milione e mezzo negli ultimi dieci anni secondo un recentissimo rapporto di 'Save the children', un'organizzazione umanitaria britannica. Cifra confermata dall'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni unite per l'Infanzia, che ricorda poi come oltre quattro milioni di bambini abbiano subito gravi mutilazioni nelle 150 guerre locali che dal 1945 ad oggi hanno insanguinato il mondo.

Soltanto nel 1993, secondo un aggiornato studio dell'Unicef, sono morti 500mila bambini per effetto - diretto o indiretto - dei conflitti in atto: dalla ex Jugoslavia alla Somalia, dalla Liberia alla Georgia, dal Tagikistan all'Angola, dalla Cambogia all'Afghanistan, al Ruanda. Nel mondo del dopo guerra fredda, in un periodo che troppi si ostinano a chiamare di pace, si contano cinque milioni di piccoli profughi e dodici milioni di sfollati. Tutto ciò accade in un mondo dove, secondo un rapporto del Sipri (Swedish International Peace Research Institute) sono stati spesi l'anno scorso, per programmi di spesa militare, circa 900 miliardi di dollari.

Le conseguenze di una guerra sullo sviluppo psico-sociale dei bambini sono d'altra parte pressochè incalcolabili. Secondo un recente studio, ogni bambino libanese ha subito 'cinque o sei tipi diversi di eventi traumatici come conseguenza di anni di guerra' (bombardamenti, combattimenti, sfollamenti, morte di un congiunto). Nel Mozambico, un'inchiesta condotta nel 1989, ha dimostrato che il 51 per cento dei bambini di quel Paese ha subito abusi fisici fino alla tortura.

Un altro 28 per cento è stato addestrato al combattimento e costretto ad uccidere altri esseri umani (studio Boothby del 1990). Il coinvolgimento diretto dei bambini sui fronti è un altro capitolo non sufficientemente conosciuto della tragedia dell'infanzia vittima delle guerre degli adulti. Secondo lo studio di uno speciale gruppo di lavoro delle Nazioni unite, ripreso pochi giorni fa dal 'Guardian', decine di migliaia di bambini sono attualmente 'in servizio attivo' soprattutto nei numerosi conflitti civili africani.

In Liberia sono seimila i giovanissimi al di sotto dei 15 anni attualmente impegnati nei vari fronti di guerra. Bambini a volte di sette, otto anni, sono costretti a compiere atrocità contro la popolazione civile, a volte contro i loro stessi amici o genitori, ha denunciato lo scorso 31 ottobre Samir S. Basta, capo dell'ufficio ginevrino dell'Unicef. E tutto ciò nonostante il fatto che la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fissi l'età di reclutamento a 15 anni. Limite che la Croce Rossa Internazionale e l'Onu stessa hanno chiesto in questi giorni che venga elevato a 18 anni.

L'incidenza diretta della guerra sui minori, è d'altra parte confermata dal fatto che è la popolazione civile ad essere progressivamente sempre più coinvolta. Si è passati dal cinque per cento della Grande guerra, al 50 per cento del secondo conflitto mondiale, all'80 per cento di alcune guerre 'locali' ancora in corso.

Mario Gazzeri

WASHINGTON — L'Amministrazione Clinton, su richiesta del Congresso, ha illustrato nei giorni scorsi ad alcuni parlamentari piani 'top secret' per fornire aiuti militari fino a 5 miliardi di dollari (circa 8 mila miliardi di lire) ai musulmani di Bosnia nel caso Washington decida di ritirarsi dall'embargo internazionale sulle forniture di materiale bellico. Allo stesso tempo, però, l'esecutivo Usa ha messo in guardia le Camere sulle «serie implicazioni» di un' iniziativa unilaterale, sia sul fronte dei rapporti con gli alleati Nato che su quello delle operazioni sul terreno in Bosnia.

Nel presentare al Congresso diversi scenari per intervenire a fianco dei musulmani, come molti deputati e senatori Usa hanno auspicato, Clinton ha soltanto rispettato un impegno impostogli da una legge approvata di recente. Proprio in virtù di una scadenza stabilita nello stesso provvedimento, il governo di Washington ha annunciato nei giorni scorsi che le sue navi non avrebbero più partecipato al pattugliamento dell'Adriatico per assicurare il rispetto dell'embargo. Il passo successivo fissato dalla legge è appunto l'esame di possibili opzioni per il riarmo delle truppe bosniache: secondo indiscrezioni della Abc poi confermate dal Pentagono, il 'ventaglio' delle ipotesi è ampio ed oscilla fra interventi 'leggeri' ed azioni su larga scala ed assai più 'pesanti'.

Un miliziano serbo mentre arma il suo mortaio.

A seconda dell'approccio scelto, la spesa per gli aiuti militari al governo di Sarajevo potrebbe ammontare a 400-500 milioni di dollari o esplodere fino a 5 miliardi. Nella versione leggera, il piano prevederebbe la fornitura di armi, mine anticarro e di addestramento militare per un breve periodo; nella opzione 'monstre', gli Usa garantirebbero l'approvvigionamento ai musulmani di carri armati, artiglieria, mezzi corazzati e di istruttori pronti a restare sul campo anche un anno. Gli esperti del Pentagono e del Dipartimento di Stato, nel loro incontro con i membri del Congresso, hanno insistito sulle potenziali devastanti ripercussioni di un annullamento unilaterale dell'embargo da parte degli Stati Uniti. La prima conseguenza sarebbe l'immediato ritiro dei caschi blu schierati in Bosnia da Francia, Regno Unito ed Olanda: Washington, che si è impegnata a fornire il proprio sostegno nel caso di un' evacuazione, sarebbe costretta ad inviare sue truppe nella palude bosniaca ed a predisporre una massiccia copertura aerea.

Sul piano politico- hanno ammonito fonti vicine al presidente- uno strappo statunitense potrebbe avere riflessi molto gravi all'interno dell'Alleanza Atlantica. Ieri a Washington il segretario generale della Nato, Willy Claes, ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche fra europei e americani. «Non voglio sottovalutare la portata del dibattito in corso- ha detto Claes- ma per favore non esageriamo: esistono altre cose oltre all'embargo sulle forniture di armi alla Bosnia». Paul Simon, un senatore democratico dell'Illinois che ha partecipato al meeting con gli esperti dell'Amministrazione, ha sottolineato che il Congresso è pronto ad appoggiare il governo bosniaco, anche a rischio di un inasprimento dei rapporti con gli alleati nella Nato: «Quando una delle due parti in causa è chiaramente l'aggressore, credo che un intervento del genere sia giusto». Ma un significativo altolà è giunto ieri da Newt Gingrich, il leader repubblicano che alla fine di gennaio diventerà presidente della Camera: »Non riesco a capire - ha osservato - come un paese con problemi di bilancio come il nostro possa impegnarsi ad aiuti militari miliardari».

Luigi Mayer

M.O. / TRAGICA GIORNATA A GAZA, «SANTUARIO» DEI FONDAMENTALISTI DI HAMAS

Un massacro firmato Arafat

Per la prima volta la polizia palestinese spara sui dimostranti: 13 morti (anche un agente), 200 feriti

Un giovane dimostrante ferito viene portato in salvo dai suoi compagni durante la sparatoria.

Chi ha fomentato i disordini? Qualcuno parla di Israele, ma il dito accusatore è puntato principalmente sulla Jihad

TEL AVIV - La zona autonoma di Gaza sta scivolando verso la guerra civile. Il bilancio degli scontri di ieri è di 13 morti e oltre 200 feriti. Una strage di palestinesi a opera della polizia palestinese. Non era mai successo. Tra Arafat e Hamas è scontro aperto. Al termine delle preghiere del venerdì, la polizia palestinese ha aperto il fuoco sulla folla di migliaia di islamici che intendevano organizzare una marcia non autorizzata. E gli scontri sono subito divampati, diffondendosi a macchia d'olio.

Gli incidenti hanno avuto inizio all'uscita della moschea Palestina - la principale moschea della Striscia - dove a lungo hanno crepitato le armi automatiche: della polizia palestinese prima, degli islamici poi. E' stato un massacro: in questa fase i morti sono stati almeno due, i feriti un'ottantina, che sono stati trasportati all'ospedale Shifa.

La violenza si è subito estesa. Una folla infuriata di islamici, appena uscita dalla moschea Al Shifa, ha cercato di penetrare con la forza nel vicino ospedale. Dal cortile la polizia palestinese è tornata ad aprire il fuoco. Poche ore dopo, gravissimi incidenti sono stati segnalati in altri quartieri mentre la polizia compiva retate di fondamentalisti. A Rimal, militanti islamici hanno cercato invano di espugnare la sede dei servizi di sicurezza palestinesi.

Per ore Gaza ha vissuto una situazione di anarchia totale. La polizia palestinese ha cercato invano di imporre il coprifuoco. Bande di islamici sono state viste isolare e aggredire agenti palestinesi, talvolta anche malmenarli. Quattro 'volanti' della polizia sono state carbonizzate. Un agente è rimasto ucciso.

Per Arafat, non c'è dubbio, quella di ieri è stata la giornata più drammatica da quando ha fatto ritorno in patria. Per tutta la giornata i suoi collaboratori hanno detto di ignorare dove si trovasse. In nottata, tuttavia, dovrebbe aver presieduto una seduta di emergenza del Consiglio supremo per la sicurezza.

La sensazione, a Gaza, è che se un incidente - grave, ma isolato - si è propagato a macchia d'olio è perché «qualcuno ha mestato nel torbido». Alcuni parlano di collaborazionisti di Israele che avrebbero sparato nel mucchio. Ma il dito accusatore è puntato principalmente verso la Jihad islamica, un'organizzazione clandestina paramilitare più radicale ancora di Hamas.

La settimana scorsa, subito dopo l'attentato di Netzarim, il fratello del terrorista-suicida Hisham Hamed aveva detto alla radio militare israeliana che «la Jihad islamica e Hamas possono spazzare via Arafat in 24 ore». Ieri, nelle strade di Gaza, molti scandivano: «Arafat, traditore, via da Gaza» e anche «Arafat, la Jihad ha già eliminato Sadat». Ma se l'obiettivo era un'insurrezione armata contro l'Autorità palestinese, il bottino è per ora magro: le sale incenerite dei due cinematografi, «emblema della cultura occidentale».

Aldo Baquis

M.O.

E il Nobel per la pace è sempre più solo

GAZA — Gli oppositori dell'Olp non sono sorpresi per quanto è successo ieri a Gaza. Da tempo gli avversari di Arafat pronosticavano «tragiche conseguenze della sua capitolazione a Israele». Ma nessuno gioisce, si teme una guerra civile palestinese. Più volte i leader di Hamas, della Jihad Islamica, di Hezbollah, dei Fronti per la liberazione della Palestina, dei guerriglieri palestinesi dissidenti in Libano e dei Fratelli musulmani giordani hanno indicato l'ineluttabile sbocco in un conflitto «tra fratelli» in seguito all'intesa raggiunta da Arafat con Israele.

Accanto ad Arafat è rimasta solo una personalità di spicco, Nabil Shaath. Leader e collaboratori storici come Farouk Khaddoumi e Abu Mazen - tessitore dell'intesa con Israele - si sono messi da parte. Arafat, capo dell'Autonomia, non riesce né a riunire l'esecutivo dell'Olp né a convocare il Consiglio nazionale palestinese. E gli altri leader storici? Faisal Husseini è rintanato nell'Orient House di Gerusalemme, Hanan Ashrawi (la 'Signora Palestina') si è dedicata alla difesa dei diritti civili nei territori palestinesi, e il vecchio Haider Abdel al-Shafi (cofondatore dell'Olp) critica apertamente il Nobel per la pace Arafat ed è tornato a fare il medico.

Intifada contro la polizia palestinese di Arafat.

Gaza, striscia di sangue in 5 mesi d'autonomia

Gli scontri di ieri nella Striscia di Gaza si aggiungono ai molti episodi di violenza che, dal 5 luglio, data d'insediamento dell'Autorità autonoma palestinese, hanno reso via via più difficili le condizioni di vita in quel fazzoletto di territorio.

E' il 17 luglio quando alcuni palestinesi tentano di forzare la stazione di transito di Erez, al confine tra la Striscia di Gaza e Israele. I poliziotti israeliani li respingono, interviene la polizia palestinese che per la prima volta deve fronteggiare una rivolta. Gli scontri durano ore, tra le pallottole degli israeliani e le molotov dei dimostranti, che distruggono 100 autobus. Secondo gli israeliani, le vittime sono due palestinesi, un centinaio i feriti; altre fonti parlano di cinque morti e 200 feriti.

Il 14 agosto due attentati contro gli israeliani nei pressi dell'incrocio stradale di Kissufim. Alcuni sicari sparano contro un'automobile e feriscono quattro israeliani. Poi uomini a bordo di un'auto in corsa aprono il fuoco contro un'altra vettura occupata da coloni israeliani: una persona muore, tre restano ferite. Le azioni sono rivendicate dal gruppo «Ezzedine al-Kassam», braccio armato del movimento islamico Hamas.

La scia di sangue non si arresta. L'11 novembre un ragazzo di 21 anni si avvicina in bicicletta a una postazione israeliana nell'insediamento ebraico di Netzarim, al centro della Striscia. Raggiunti i militari, fa esplodere una bomba che porta addosso. Oltre all'attentatore, muoiono tre ufficiali israeliani, una decina i feriti.

Il «giallo» di Mitterrand: si dimette, anzi no

PARIGI - Se ne va, non se ne va. La margherita di François Mitterrand continua a essere sfogliata, a mano a mano che ci si avvicina alla data fatidica delle presidenziali del '95. E basta un'illazione, un'indiscrezione captata male, a dare fiato alle voci di un imminente ritiro del capo dello Stato francese, sotto il peso di un male (tumore alla prostata) che gli dà sempre meno respiro. Ma, puntualmente, sono arrivate le smentite, le precisazioni. Mitterrand - da quell'indomito combattente che è - non intende gettare la spugna anzitempo. Dedicherà ogni residua forza all'incarico che mantiene ormai da tempo.

«Non abbiamo fatto neppure una smentita ufficiale, si tratta di pure fantasie», ha detto con una punta di fastidio il portavoce dell'Eliseo a proposito delle ultime voci diffusesi giovedì sulle presunte dimissioni di Mitterrand per motivi di salute.

La notizia dell'addio anticipato del presidente era stata avvalorata dal quotidiano parigino «Le Monde», il quale aveva annunciato la visita «senza precedenti» del capo dello Stato al congresso del Partito socialista apertosi ieri a Lievin. «Le notizie di 'Le Monde' - ha aggiunto il portavoce dell'Eliseo - sono doppiamente false. Non solo per quanto riguarda la salute di Mitterrand, ma anche per ciò che concerne la visita al congresso socialista».

Il presidente, in effetti, è atteso oggi a Lievin, ma soltanto per partecipare a una cerimonia commemorativa di una catastrofe mineraria avvenuta nel 1974. Peraltro, ieri Mitterrand ha incontrato a Chartres il primo ministro britannico Major. Il capo dell'Eliseo è apparso tranquillo, in discrete condizioni. Ha concordato con il premier inglese una linea comune contraria all'abolizione dell'embargo nei confronti dei paesi impegnati nel conflitto bosniaco.

Il congresso socialista, che si conclude domani, rischia di essere più una discussione sugli assenti che un dialogo chiarificatore per preparare le scadenze elettorali. Non sarà presente neppure Jacques Delors, presidente della Commissione Cee fino al prossimo 25 gennaio e probabile candidato della sinistra alle presidenziali. Delors, che è in ascesa nei sondaggi e sta mettendo in crisi la popolarità del primo ministro Balladur, pochi giorni fa ha anticipato a «prima di Natale» la data entro la quale dirà ai francesi se sarà o meno candidato per l'Eliseo.

Anche tale affermazione è stata letta come un indizio supplementare sull'aggravamento della salute di Mitterrand. Il presidente francese è stato già operato due volte alla prostata: si è impegnato a rivelare in tempo e senza ambiguità il suo stato di salute. Regolarmente l'Eliseo pubblica dei bollettini medici, ma non gradisce che i giornali pubblichino illazioni e indiscrezioni.

Per punire «Le Monde», da qualche settimana la presidenza ha ridotto da 140 a 20 le copie acquistate del pur autorevole quotidiano.

François Mitterrand

DAL MONDO

Himalaya, tragedia: undici scalatori muoiono sul Pisang

BERLINO - Sono morti gli undici alpinisti dati per dispersi sull'Himalaya mentre tentavano di raggiungere la sommità del monte Pisang (6.091 metri). E' una delle più gravi sciagure mai avvenute sull'Himalaya. Gli alpinisti erano nove tedeschi, una svizzera e uno sherpa. La conferma è venuta da Monaco di Baviera, dall'agenzia che aveva organizzato la scalata, sulla base di informazioni date dalle squadre di soccorso sul posto. Si presume che gli alpinisti, considerati tutti esperti, siano precipitati in un crepaccio per il distacco di un «cornicione» di neve. La spedizione aveva tentato la conquista della vetta domenica scorsa. Causa il maltempo, la cordata aveva dovuto desistere, ma non era riuscita a rientrare al campo base. I cadaveri sarebbero stati individuati ma, date le condizioni del tempo, al momento è impossibile procedere al recupero. La disgrazia più grave sull'Himalaya rimane quella del 1937, quando sette alpinisti tedeschi e nove sherpa morirono sul Nanga Parbat. Sul Nanga Parbat, nel 1970, perse la vita il fratello di Reinhold Messner.

I ministri si aumentano gli stipendi Polemiche in Gran Bretagna

LONDRA - I ministri del governo conservatore si sono aumentati lo stipendio di quasi il 5 per cento, attirandosi le critiche dell'opposizione e dei sindacati. Lo scorso anno, a causa della recessione, i ministri decisero di rinunciare all'adeguamento all'inflazione. Ma con un sol colpo hanno ora recuperato il 2 per cento «congelato» e un altro 2,7 relativo a quest'anno. La decisione arriva in un momento piuttosto inopportuno, avendo il cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke appena ordinato il «congelamento» degli stipendi di un milione e mezzo di dipendenti pubblici. Dal primo gennaio il premier John Major guadagnerà 82 mila sterline (205 milioni di lire) all'anno, mentre i suoi ministri percepiranno 67.800 sterline (169 milioni di lire).

Damasco: Bashar, figlio di Assad è ormai il «delfino» designato

DAMASCO - Il capitano Bashar el Assad, figlio di Assad di Siria, ha ottenuto i gradi di comandante di reggimento corazzato. Secondo gli osservatori appare pertanto avviato a succedere al padre, il presidente Hafez el Assad. Le previsioni sul futuro di Bashar, 29 anni, una vocazione per la medicina (specialità oculistica), non sono tabù a Damasco. E il regime sembra aver dato via libera anche ad analisi giornalistiche sull'eventualità ricordando che il 'rais' ha solo 64 anni, con problemi cardiocircolatori ma saldo al potere e certamente non intenzionato a farsi da parte. La candidatura di Bashar venne fuori subito dopo la morte, nel gennaio scorso, in un incidente automobilistico, del fratello Basil, considerato l'erede naturale dal padre.

L'elemento 110 (il più pesante) ottenuto da scienziati tedeschi

BERLINO - Un team del Centro ricerche ione pesante, a Darmstadt, ha scoperto un nuovo elemento indicato con il numero atomico 110, il più pesante che si conosca. L'elemento è stato ottenuto bombardando miliardi di atomi di piombo con miliardi di atomi di nichel nell'acceleratore Unilac. Il gruppo è diretto da Peter Armbruster, uno scienziato tedesco che ha già all'attivo la guida dei gruppi che hanno trovato tre elementi pesanti fra il 1981 e il 1984. Il nuovo elemento non ha ancora un nome. Il più pesante elemento in natura è l'uranio, con il numero atomico 92. L'elemento 110 ha «vissuto» solo per una frazione di un milionesimo di secondo, ma la sua presenza è stata accertata quando è stata individuata una particella alfa emessa dall'elemento stesso.

I vestiti di Francesco Giuseppe venduti all'asta a Vienna

VIENNA - Grande successo ha riscosso l'asta di indumenti personali dell'imperatore Francesco Giuseppe e della consorte Sissi, messi in vendita per un totale di 3,6 milioni di scellini, oltre mezzo miliardo di lire, da una casa d'aste privata viennese. Il prezzo più alto, 154 mila scellini (21 milioni di lire) è stato pagato per la veste da camera di Francesco Giuseppe. Per l'uniforme ungherese dell'imperatore sono stati pagati 16 milioni di lire. Più economici i pantaloni del Kaiser, venduti fra i 5 e i 7 milioni. Il pennello da barba è stato messo all'incanto per 4 milioni. Un paio di mutande imperiali sono costate un milione e mezzo di lire. Molto richiesto il cappellino che l'imperatrice Sissi indossava quando è arrivata a Vienna la prima volta: 7 milioni di lire.

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DELEGAZIONE DEL VENETO IN VISITA ALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI ISTRIANA E FIUMANA

«Ritorno» della Serenissima

Presentate concrete proposte di collaborazione in campo produttivo da sviluppare con il supporto europeo

FIUME — Una delegazione della Regione Veneto, guidata dal responsabile per la programmazione economica, Paolo Ceccato, ha compiuto ieri una breve visita alle regioni quarnerina e istriana. Ad accompagnare la delegazione, rientrata a Venezia già in serata, erano l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Pensa, e il console generale italiano a Fiume, Gianfranco De Luigi. Prima tappa la sede dell'amministrazione regionale a Fiume, dove gli ospiti sono stati accolti dai due vicepresidenti, Bruno Ottochian e Josip Bursic, dal vicepresidente dell'assemblea, Ferruccio Glavina, e dal presidente della Camera di economia, Krsto Pavic. Presente all'incontro pure il deputato della minoranza italiana al Sabor, Furio Radin.

Ancorché «combinato» piuttosto in fretta, l'incontro ha piacevolmente sorpreso per la sua concretezza. Esauriti i brevi convenevoli di prammatica, si è infatti passati subito ai motivi della visita (inspiegabilmente non a conoscenza della parte croata) e quindi all'elencazione precisa di eventuali o possibili forme di collaborazione interregionale, magari con l'appoggio (per ora possibile solo ai partner italiani) più o meno indiretto delle preposte strutture eurocomunitarie. A questo proposito la delegazione veneta ha creduto opportuno esporre in dettaglio un elenco già concordato in linea di massima con la regione istriana: una lista che si articola in undici punti (dalla pianificazione territoriale alla collaborazione in campo agricolo, dallo scambio di esperienze e informazioni a progetti precisi per varie attività produttive) e che ha visto pienamente concordi i rappresentanti della regione fiumana. I quali hanno comunque ritenuto opportuno aggiungervi i settori della pesca (in primis maricoltura), delle comunicazioni (collegamenti marittimi tra Fiume e i porti italiani, specie Venezia e soprattutto durante la stagione turistica) e delle attività fieristiche o espositive.

L'interesse della regione fiumana a instaurare forme più aggiornate e avanzate di collaborazione con le regioni italiane, e in primo luogo con quelle dirimpettaie, è stato confermato pure dal presidente della Camera di Economia, Pavic: l'incidenza italiana nell'interscambio con l'estero dell'area quarnerina tocca rispettivamente il 40 e il 37 per cento (export/import), mentre dei complessivi 8 milioni di dollari di investimenti stranieri nell'area di Fiume il 60 per cento proviene da imprenditori italiani.

Al termine dei colloqui, la delegazione veneta, sempre accompagnata dall'ambasciatore Pensa e dal console De Luigi, è stata ricevuta a Palazzo comunale dal sindaco di Fiume, Linic, e dai suoi collaboratori. Nel pomeriggio i veneti si sono spostati a Pola per incontrare i rappresentanti della regione istriana.

Per concludere, da aggiungere che al termine dell'incontro in sede regionale a Fiume è stata concordata la messa a punto — in tempi estremamente solleciti — di una lista di «interessi prioritari» da discutere in un secondo e molto prossimo incontro, con la partecipazione di operatori dei settori interessati. E' stato deciso che tutte le incombenze sono da «evadersi» entro il 15 dicembre.

Red

VITTIMA UN VENTIQUATTRENNE CROATO

Omicidio a Isola: 6 anni di carcere

PIRANO — Sei anni di carcere. Questa la condanna inflitta dal tribunale di Pirano a Franko Valentic, il trentaseienne isolano colpevole di aver ammazzato a colpi di pistola Miodrag Radulovic, giovane e noto boxer croato residente a Umago. L'ultima delle udienze è stata quella dai toni più accesi e ha inchiodato in maniera definitiva l'imputato. L'uomo, che sarebbe stato coinvolto in un traffico internazionale di armi e dal quale, come ha rilevato, avrebbe cercato di venirne fuori, non ha mai nascosto di essere responsabile del delitto. Aveva però tentato di giustificarsi dicendo di aver agito per legittima difesa.

Ma come era accaduto l'omicidio? Mentre stava sorseggiando una birra al bar «Football» (a due passi dallo stadio comunale di Isola) Valentic era stato avvicinato da due croati. «Volevano regolare un conto — ha raccontato l'isolano — non sarei potuto scappare e allora ho tirato fuori le due pistole che avevo in tasca... uno di loro continuava a venirmi incontro e ho fatto fuoco». Il ventiquattrenne Radulovic era stato raggiunto da tredici colpi: tre al torace e dieci alla schiena. A sentire alcune deposizioni all'origine dell'episodio vi sarebbe il mancato versamento di un debito dello sloveno a una gang croata.

IN BREVE

Decine di manager truffati: in carcere coppia zagabrese

CAPODISTRIA — E' finita in carcere a Capodistria una coppia di zagabresi, i coniugi Smitek, sospettati di aver truffato decine di imprese locali. Si tratta di Dubravka, signora bionda ed elegante, di 48 anni, e Dusko, anch'egli con modi distinti, da «business man», più giovane della moglie di quattro anni. Si erano sistemati a Capodistria e in pochi mesi erano riusciti ad abbindolare numerosi direttori, spacciandosi per rappresentanti di una ditta zagabrese di import-export con la quale, ovviamente, sarebbe stato possibile fare «ottimi affari». Molti ci sono caduti, pagando in anticipo per servizi mari ricevuti per un totale di 150 milioni di lire. Per analoghi reati sono indagati anche dalla polizia di Lubiana.

Divaccia, auto fuori strada Tre feriti (uno è grave)

SESANA — Tre giovani sono rimasti feriti giovedì sera in un incidente accaduto sulla statale tra Divaccia e Senosecchia. Sono tutti residenti nella periferia di Capodistria. Il più grave è A. G. di Crevatini tutt'ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Isola. Gli altri due, D. G. di San Colombano ed M. P. di Ancarano, se la sono cavata con qualche lieve contusione. L'incidente è avvenuto alle 21.40 allorché il conducente D. G. avrebbe perso il controllo della propria automobile, una «Yugo 45». Complice il manto stradale bagnato e la velocità molto elevata, il mezzo è uscito dalla carreggiata capottando diverse volte e terminando la corsa sopra un cumulo di ghiaia.

«Colpito» da due refusi l'articolo sull'Irci

Non uno, ma ben due refusi hanno colpito l'articolo di Paolo Marcolin, «Il volume dell'Irci contro l'omertà sull'Istria», pubblicato giovedì su questa pagina. Si tratta, alla fine della terza colonna, delle «reazioni risentite dei giovani» mentre le reazioni erano quelle dei «governi», che, aveva rilevato il presidente dell'Irci, Vigini, avevano visto nell'operazione di divulgazione del libro un tentativo di colonizzazione culturale. E si tratta del prof. Salimbeni, curatore del volume, che è stato «battezzato» Simultanei. Ci scusiamo con l'Irci (che ha meritoriamente attuato questa importantissima iniziativa culturale), con il prof. Salimbeni, con l'autore dell'articolo e, last but not least, con i nostri lettori.

Conferenza oggi a Udine del professor Aldo Duro

UDINE - Sereno Detoni introdurrà oggi, alle 17.30, a palazzo Antivari-Kechler nel capoluogo friulano, la conferenza del professor Aldo Duro, organizzata dalla sezione udinese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Duro, nato a Zara nel 1916, è il curatore del «Vocabolario» dell'Enciclopedia Treccani (di cui è in uscita in quarto ed ultimo volume) ed è direttore del «Vocabolario Storico» dell'Accademia della Crusca. Il vocabolario Treccani ha in tutto 5095 pagine per duecentomila voci corredate da 3100 illustrazioni e 560 tavole fuori testo. L'intervento del professor Aldo Duro si intitola: «Cinquant'anni di operosità al servizio della lingua italiana».

CONGRESSO MONDIALE / CIRCOLO ISTRIA

«Bisogna far crescere gli stati in cui è divisa questa penisola»

Pubblichiamo l'intervento di Gianfranco Sodomaco, scrittore, per il circolo «Istria», alla riunione preparatoria (svoltasi il 12 novembre scorso a Pola) del primo congresso mondiale degli istriani.

Guardare al futuro significa non limitarsi ai principi etnocentrici, ma creare le basi di una vera democrazia

La Regione Istria, ente promotore dell'iniziativa, credo ci chieda non tanto pareri tecnici, ma considerazioni politico-culturali su quale possa essere il suo significato di fondo. Bene, è evidente che una attività del genere non può aver solo lo scopo di riunire, per un certo periodo di tempo, un gran numero di persone di nazionalità diverse che appartengono o sono appartenute allo stesso territorio, ora anche cittadini di altri stati, in nome di una riconciliazione rispetto ai drammatici avvenimenti del passato. E' importante, ma non basta fare i conti e, se possibile, risolvere il rapporto con il passato; anche perché, subito, al di là di un incontro fisico-esteriore, ogni componente etnica, lo si è visto già questa mattina, proporrebbe una sua interpretazione e una sua soluzione dei rapporti con il passato: un problema tra tantissimi, l'emigrante non è l'esule...

Come risposte a questo problema non basta neppure che la Regione Istria si faccia promotrice di una visione interetnica dichiarando ad esempio, come è già stato fatto, che l'Istria, prima di essere storicamente un territorio multietnico, è una terra che ha una sua originarietà comune, l'istrianità, e che essa avrebbe informato di sé, nei secoli fino ad oggi, i vari gruppi etnici, vecchi e nuovi.

Anche ammesso e non concesso che tutti gli abitanti e nativi di questa zona si sentano istriani prima ancora che italiani, croati ecc., c'è da chiedersi se questo principio interetnico può costituire la base migliore per un futuro migliore in Istria: perché il problema è soprattutto il futuro.

Alla luce di quanto si sta insegnando la storia passata, recente e attuale, un principio di questo tipo rischia di non portarci lontano; le 'filosofie' etnocentriche creano, prima o poi, squilibri e conflitti perché semplicemente non riescono a trovare soluzione nei confronti dell'altro, etnocentrico o meno che sia. Sta davanti agli occhi di tutti quanto accade, da questo punto di vista, non solo nell'Europa dell'est ma nel mondo intero e non si comprende perché l'Istria dovrebbe essere una specie di valle dell'Eden che riesce a sottrarsi a questa congiuntura storica, agli effetti fondamentalistici, isolazionistici, secessionistici ecc. Tendenze di questo tipo esistono già in Istria e ciò è pericoloso per tutti; ripeto, non che il problema etnico non sia importante in termini di tutela delle minoranze, di parità dei vari gruppi ecc., ma il principio inter/etnico non basta come base per la costruzione di rapporti sociali più avanzati, maturi, in una parola più democratici. Qual è questa base, dove sta il salto di qualità? La risposta sta sempre nella storia passata e recente del mondo occidentale che, nel bene e nel male con tutte le storture che volete, ha informato di sé il mondo intero in termini di avanzamento politico ed economico, di crescita sociale e culturale: alla base di ciò vi è la nozione di stato, di stato laico e liberale che, contro lo stato etico, etnico, ideologico o financhenazionale, riconosce prima di tutto diritti e doveri del cittadino e non guarda in faccia nessuno né per le sue origini, né per il colore della pelle, né per l'estrazione sociale ecc. Che questo avvenga dentro mille contraddizioni non sposta di una virgola il discorso sul principio da cui partire, su cui fondare una nuova realtà, statuale. Mi vien da porre una domanda solo apparentemente provocatoria: la Regione Istria, in proiezione futura, che ha una conduzione politica di tipo regionalista, vuol costruire la sua autonomia sulla base di un principio etnocentrico, sia pure interetnico, o vuole essere parte integrante, meglio, modello di cultura statuale liberale, democratica, e contribuire alla costruzione di una maggiore democraticità, liberalità dei due stati cui appartiene? Perché appartiene a due stati, non a tre, come molti miei connazionali continuano a pensare senza dirlo, o magari concepiscono l'autonomismo di oggi come l'anticamera di possibili annessionismi di domani.

Una cosa è evidente, attualmente in Italia noi abbiamo problemi statuali, in situazioni storico-politiche diverse, non molto dissimili da Slovenia e Croazia. Se a ciò aggiungiamo che, volenti o nolenti, è stato attraverso gli stati liberali europei che è nata l'idea di una Europa unita sovranazionale, che Slovenia e Croazia vogliono entrare in Europa, che oggi come non mai i problemi si risolvono (pena un regresso, un ritorno a condizioni che non esiterei a definire pre-moderne, di una nuova forma di Medioevo) su scala mondiale o non si risolvono, allora credo sia abbastanza importante fare questo salto di qualità.

Allora, tornando a noi, il congresso mondiale degli istriani potrà essere sì l'incontro di migliaia di persone di etnie diverse che hanno vissuto e abitato questo territorio, ma sarà soprattutto l'incontro di migliaia di cittadini di tanti stati che certo non dimenticano la terra d'origine e amano questa terra ma, proprio perché l'amano, desiderano che essa cresca democraticamente, con un processo che va dall'alto verso il basso ma soprattutto dal basso verso l'alto, ed essi possono portare un contributo proprio testimoniando la loro esperienza di cittadini di altri stati, spesso cittadini appartenenti a stati che hanno fatto la storia della democrazia o sono modelli di vita democratica.

Mi piace chiudere ricordando che questa ispirazione democratica, laica, che comporta sempre tolleranza non paternalistica, riconoscimento e accettazione attiva dell'«altro», è stato il motivo di fondo del circolo «Istria» a cui mi onoro di appartenere e che a questa ispirazione il circolo anche in tempi difficili come questi, anche tra incomprensioni e tentativi di emarginazione, è stato sempre fedele.

Gianfranco Sodomaco

LA MEGA CENTRALE TERMOELETTRICA

«Fianona 2» s'ha da fare: si cercano 500 miliardi

I CAMBI
SLOVENIA Talleri 1,00 = 13,16 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 280,74 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 992,96 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.122,96 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 900,72 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.066,82 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ABBAZIA — Il governo croato è deciso a completare la centrale termoelettrica «Fianona 2», perché la considera «d'importanza strategica per le esigenze del Paese». Ma è una corsa a ostacoli. In primo luogo c'è il problema del carbone: quello di produzione locale è di scarsa qualità per l'alto contenuto di zolfo, bisognerà quindi importarne circa un milione di tonnellate l'anno. Il Consorzio portuale di Fiume ha già provveduto all'acquisto di due navi speciali. Verrebbero adibite al trasporto dallo scalo di carichi alla rinfusa di Buccari al porticciolo di Fianona. La via marittima appare l'unica praticabile dopo che gli ecologisti fiumani, e non solo loro, si sono opposti al trasporto su rotaia di una simile quantità di materia altamente inquinante per la fitta polvere che sprigiona nel corso delle operazioni di trasporto.

Ma c'è anche l'ostacolo degli abitanti di Buccari, giustamente ringalluzziti dalla chiusura della locale cokeria, che minacciano bloccare in futuro l'arrivo nella baia di qualsivoglia carico inquinante.

Infine, c'è la questione dei costi: servono ancora 500 miliardi di lire. Ma è emerso l'interesse di un gruppo di imprenditori stranieri (mancano i particolari al riguardo), pronto a sganciare la somma necessaria per avere in concessione l'impianto energetico istriano.

DRAMMATICA SITUAZIONE FINANZIARIA AL NOSOCOMIO DI ISOLA

L'ospedale affoga nei debiti

E i medici e il personale specializzato fanno le valigie causa le paghe da fame

ISOLA — La sanità nel Capodistriano sprofonda sempre più in un mare di debiti. Stando alle ultime dichiarazioni degli addetti ai lavori proprio questo settore è uno dei più bisognosi di immediate ed efficaci terapie. Da sempre esso era uno dei più bistrattati, mai, però, come negli ultimi tre anni. Del resto i dati statistici denunciano una situazione materiale a dire poco drammatica. Nella posizione finanziaria più preoccupante si trova l'ospedale generale di Isola, il quale è sull'orlo della bancarotta. Stando a una recente stima le pendenze finanziarie dei primi nove mesi dell'anno si aggirano sui 150 milioni di talleri. A questa cospicua cifra bisogna aggiungere un ulteriore debito di 300 milioni di talleri, accumulato negli ultimi anni. Un onere complessivo esorbitante, che, già tra breve, potrebbe bloccare ogni attività del principale impianto sanitario della regione. I responsabili dell'istituto sostengono che i debiti aumentano a vista d'occhio per gli insostenibili rapporti instaurati nel Capodistriano tra i vari soggetti del settore sanitario. In queste precarie stagioni di transizione, caratterizzate da una situazione a dir poco caotica, è veramente difficile stabilire le regole del gioco, specie per quanto concerne il finanziamento delle attività sanitarie.

Alla base del sempre maggiore deficit ci sono i nebulosi e spesse volte indecifrabili rapporti instaurati tra l'Istituto per le assicurazioni sociali e l'ospedale di Isola. I soldi che vengono stanziati da questo istituto non riescono ormai a soddisfare minimamente le prestazioni che vengono fornite dal nosocomio. Case della salute, ambulatori e, ultimamente, persino medici che operano in privato, inviano all'ospedale i pazienti. Da parte sua il nosocomio non può respingerli. In molti, troppi casi, le prestazioni offerte non vengono saldate, contribuendo, in tal modo, a far lievitare l'enorme debito. Andando avanti di questo passo già tra breve i singoli fornitori del nosocomio potrebbero chiudere i rubinetti.

Un altro dolente capitolo è costituito dai redditi personali. I medici, con alle spalle una quindicina di anni di attività, a malapena ricevono mensilmente 80 mila talleri (poco più di un milione). Un altro pomo della discordia è costituito dalle corresponsioni aggiuntive per i turni straordinari. Incredibilmente anche queste modeste aggiunte vengono egualmente sottoposte a pesanti tassazioni. Una misura illegale, la quale, nonostante la protesta del personale sanitario, viene regolarmente applicata. Alcuni medici, nei brevi ritagli di tempo libero, devono fare altri lavori per sopravvivere, altri invece hanno cercato fortuna all'estero. Anche molte infermiere specializzate hanno già fatto le valigie o stanno per andarsene, in quanto con 50 mila talleri mensili non possono più sbarcare il lunario.

e. o.

I corridoi d'ingresso del nosocomio isolano (foto Primozic-FPA).

CONGRESSO MONDIALE / ASSOCIAZIONE COMUNITA' ISTRIANE

«Escludiamo le interferenze politiche»

Dal presidente dell'Associazione della comunità istriane riceviamo la seguente lettera:

In tema del «Congresso mondiale degli istriani», in programma nell'aprile prossimo, devo precisare che l'Associazione delle Comunità istriane ha ritenuto di non partecipare alla recente riunione preparatoria tenutasi a Pola, né ovviamente di farsi rappresentare dalla cosiddetta Federazione degli esuli, alla quale si sente estranea, essendo i suoi organi interni, presidente compreso, da anni non rinnovati e il suo statuto non riformato in base agli impegni ripetutamente assunti dalle organizzazioni che ne fanno parte.

L'esecutivo delle Comunità istriane ha motivato tale decisione nell'apprendere che l'iniziativa del congresso, in origine promossa dal Comitato «Pool Histria» e patrocinata dalla Regione («Zupanija Istarska» nella denominazione croata) è ora in gestione organizzativa di quest'ultima, come risulta del resto dal cartoncino trilingue di convocazione della «tavola rotonda» polese, a firma del presidente Del Bianco.

Tale aspetto non è di carattere formale, se si pensa che, così facendo, il congresso è aperto a tutti gli attuali residenti in Istria, ossia anche ai serbi e macedoni stabilitisi dopo il 1947, mentre sembra interdetto tanto agli autoctoni delle isole quarnerine, facenti parte di altra contea, quella fiumana, come pure a quelli dei comuni di Capodistia, Isola e Pirano, territorio sul quale la Regione istriana non ha autorità alcuna.

In altri termini, l'Associazione delle Comunità istriane ha voluto riaffermare, con la sua assenza a Pola, una linea sempre perseguita, quella cioè di escludere ogni interferenza politica da parte dei governi di Zagabria e di Lubiana e delle loro rappresentanze periferiche in tutti i contatti e in tutte le iniziative che abbiano per fine la necessaria intesa di collaborazione tra esuli e «rimasti» tra i rispettivi organismi di rappresentanza, senza confusione di ruoli.

Ruggero Rovatti

COMUNITA' FIUMANA MINACCIATA DI SFRATTO

«Colletta» per pagare l'affitto

FIUME — La comunità degli Italiani di Fiume sta attraversando in questi giorni uno dei momenti più difficili della sua esistenza. Dopo quasi cinquant'anni di vita trascorsa a Palazzo Modello, il sodalizio rischia lo sfratto. Non si tratta più di minacce verbali, ma di un'intimazione scritta pervenuta dal competente assessorato municipale. Se entro il primo dicembre non sarà saldato il fitto arretrato (185 mila kune) dovrà sloggiare dai mille e passa metri quadrati di cui usufruisce. Il consiglio esecutivo della Comunità si è fatto promotore di una serie di iniziative per reperire i fondi necessari. Fra queste, il coinvolgimento di tutti i cittadini appartenenti alla minoranza italiana, ma soprattutto dei soci e simpatizzanti.

È stata denominata, infatti, «Salviamo Palazzo Modello» l'azione promossa dall'esecutivo per raccogliere il denaro necessario. La Comunità degli Italiani di Fiume fa appello, pertanto, a tutti i suoi seimila soci e simpatizzanti affinché partecipino a questa azione di solidarietà, con un contributo minimo di 10 kune. «Salviamo la nostra sede — si legge nell'appello — offrendo un proprio contributo nella "Ruota della speranza", posta all'entrata del sodalizio. Per offerte eventualmente più consistenti segnaliamo che il numero del conto comunitario presso la "Rijecka Banka" è: 33800-678-406. Il conto estero, sempre presso la stessa banca, è invece 2500-3418073».

a. s.

DISCUSSIONE DI MAGGIORANZA IERI POMERIGGIO SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE SANITARIA

Ospedali, ritocchi alla legge

A partire da lunedì l'assessore Fasola valuterà gli emendamenti proposti in consultazioni ristrette

TRIESTE - Riunione sul disegno di legge riguardante la riorganizzazione della rete ospedaliera nel Friuli-Venezia Giulia, ieri pomeriggio, nella sala gialla del consiglio regionale. Seduti attorno al tavolo gli esponenti della maggioranza (Lega Nord, Ppi, Forza Italia e Pri) invitati a confrontarsi sulle prossime tappe del disegno di legge firmato dall'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola (Lega).

Molti i temi in discussione nel consiglio di maggioranza che è durato oltre tre ore e al termine del quale si è giunti a una sorta di «compromesso»: Fasola infatti, a partire da lunedì, analizzarà una serie di emendamenti che non stravolgeranno di certo la legge numero 40 ma che, in un certo qual modo, potrebbero esaudire le istanze di tutti. Lunedì mattina lo stesso assessore alla Sanità coordinerà dunque un incontro ristretto, tra tecnici e addetti ai lavori, durante il quale dovrà esprimere il proprio giudizio sulle proposte correttive che gli verranno sottoposte. Proposte correttive che non saranno sostanziali ma dovranno consentire - come ha detto Gottardo (Ppi) - una diversa articolazione e maggiori garanzie. «D'altra parte - ha sottolineato al termine della riunione Fasola - non c'è solo il problema dei cinque ospedali "a rischio", ma anche situazioni urgenti da sanare all'interno degli ospedali stessi».

Nella giornata di martedì intanto, la legge numero 40 torna in terza commissione per la discussione generale; venerdì invece, probabilmente, si dibatterà sull'articolato. Difficile dire comunque se quest'ultima data sarà rispettata. «Lo sapremo al termine dell'incontro di martedì - commenta soddisfatto Antonione - L'incontro di ieri pomeriggio comunque lascia ben sperare».

Un discorso a parte infine è spettato alla questione posta dal Partito popolare: discutere della legge sul riordino ospedaliero prima o dopo l'approvazione del bilancio? A tale proposito Fasola, affiancato dagli esponenti di tutta la maggioranza, ha espresso parere favorevole per risolvere il «capitolo sanità» prima del dibattito sul bilancio. A questa posizione il segretario regionale dei popolari, Gottardo, ha riconfermato invece, anche se con toni un po' più morbidi, di preferire la soluzione opposta.

ma. el.

TRASPORTI

Le aziende pubbliche locali da Degano

TRIESTE - I problemi delle aziende pubbliche di trasporto locale sono stati al centro di un incontro tra l'assessore ai Trasporti, Degano e i responsabili delle aziende di trasporto. In discussione la situazione finanziaria, ma anche le ristrutturazioni, le tariffe ed il piano di ringiovanimento del parco bus.

UDINE: OGGI GIORNATA CONCLUSIVA DEL CONVEGNO

Vita due volte in salita

I problemi delle donne emigrate al centro della «questione femminile»

UDINE — Diversi sono stati i percorsi, i tempi, le sensibilità attraverso i quali la donna ha preso coscienza della propria condizione, dell'esistenza di una «questione femminile». Una problematica che ha investito di un doppio carico le donne emigrate proprio in quanto donne a contatto con una realtà estranea e difficile da decodificare. Se ne è discusso a Udine in un convegno che l'Ermi — l'Ente regionale per i problemi dei migranti — ha organizzato focalizzando l'attenzione sullo sfondo di quella che si definisce cultura della pari opportunità.

«Ma per capire il presente — ha sottolineato il presidente dell'Ermi, Nemo Gonano — è necessario rileggere il passato».

Ieri pomeriggio, dopo le relazioni presentate da Lucia Felicetti, giornalista a Stoccolma, da Luisa Pavesio, dell'Istituto italiano di cultura a Stoccarda, e dalla professoressa Silvana Facchin Schiavi dell'università di Udine, le delegate hanno avviato i lavori delle commissioni che, proseguendo oggi, dovranno portare alla stesura di un documento conclusivo.

Speciale Sanità

Per assoluta mancanza di spazio oggi non esce la pagina speciale dedicata alla sanità. L'appuntamento viene rinviato a domani.
Ce ne scusiamo con i lettori.

IN UN INCONTRO PUBBLICO RAFFAELE TITO SOTTOLINEA I «RISCHI» PER MANI PULITE

«Tangentopoli deve essere chiusa in fretta»

PORDENONE — «Tangentopoli dev'essere chiusa in fretta, il più presto possibile, perché la situazione è davvero drammatica». Raffaele Tito, protagonista indiscusso delle «Mani pulite» regionali, non nasconde la propria preoccupazione. «Sono in atto una serie di ricatti ed estorsioni dinnanzi ai quali è difficile intervenire. Chi è venuto da me a confessare — ha detto — si è tenuto ben stretto il nome di qualche amministratore. Lo utilizza a suo piacimento per ottenere dei lavori e se così non è, si ripresenta in Procura ricordandosi di punto in bianco di un episodio che coinvolge proprio quell'amministratore. Le tangenti? Si pagano ancora, ne sono sicuro».

È un pubblico attento quello che ascolta il pubblico ministero pordenonese, invitato a dibattere in quel di San Vito a proposito del tema che lo ha reso famoso in tutta la regione. Sulla questione della custodia cautelare, replicando ad alcune domande provocatorie della platea, Tito si scalda parecchio. «Sì - commenta - sono convinto che mettere in galera chi ha sbagliato sia giusto. E lì rimane sino a che io non dispongo della prova che non recidiverà quel reato». A chi lo acusa di essere eccessivamente colpevolista, Tito replica che non è possibile immaginare un tossico che spaccia dieci grammi di eroina e prende quattro anni — e se ne sta in prigione — contro un politico che ruba uno, due o tre miliardi e se ne va in giro tranquillo e beato. Apertura totale all'istituto del patteggiamento che per il magistrato dovrebbe essere esteso a qualunque genere di reato, anche l'omicidio volontario.

Massimo Boni

Controlli degli atti negli enti locali: normativa in arrivo

TRIESTE - Tutti i 37 articoli del disegno di legge sui controlli degli atti degli enti locali, sono stati approvati dalla prima commissione del Consiglio, presieduta da Martini (Ppi). La commissione si è riservata il voto sul provvedimento nel suo complesso alla prossima settimana, dopo un ultimo incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, degli uffici regionali, dell'Anci (comuni) e dell'Upi (province). La legge è stata illustrata dall'assessore Lepre. In questi anni è cambiata la tipologia degli atti soggetti a controllo e il loro numero è passato da 150 mila a 20 mila. Si impone quindi un ridimensionamento e una nuova organizzazione delle strutture, anche per garantire uniformità nel sistema dei controlli.

Interrogazione di Degrassi sulla gestione dell'Irfop

TRIESTE - Un'interrogazione alla presidente della giunta sulla gestione dell'Irfop, è stata presentata dal consigliere Degrassi del Pds. Nel documento si afferma che, in attesa della riforma del sistema regionale di formazione professionale, è opportuno garantire l'operatività dell'Irfop, consentendo l'attivazione dei corsi programmati, sviluppando una verifica dello stato dell'organico ed ottimizzando le risorse a disposizione. Degrassi chiede di sapere «se sia stata realizzata una mappatura dell'organico, ed in particolare dei docenti, se siano state formulate delle graduatorie per l'eventuale mobilità del personale da centro a centro ed, infine, se vi siano dipendenti dell'Irfop che utilizzano l'istituto della missione nonchè con quali criteri siano stati individuati».

Aidda, il punto della situazione durante un incontro a Udine

TRIESTE - Si è svolta nei giorni scorsi la conviviale della delegazione regionale Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda. Sono intervenute Loredana Catalfamo, vice direttore dell'Associazione industriali della provincia di Trieste, la presidente della delegazione Anna Illy e la past president Etta Carignani, neo eletta vice presidente mondiale delle donne imprenditrici, Fcem.

ELEZIONI: SI VOTA PER LA POLTRONA DEL SINDACO E DEI CONSIGLI COMUNALI

Domani alle urne in cinque comuni

Si tratta di San Giorgio di Nogaro, Manzano, Spilimbergo, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda

TRIESTE - In cinque comuni del Friuli- Venezia Giulia - San Giorgio di Nogaro, Manzano, Zoppola, Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda - si terranno nella giornata di domani (dalle 7 alle 22) le elezioni amministrative al termine delle quali nei palazzi comunali si insedieranno i nuovi sindaci e i nuovi consigli comunali. Vivace e articolata la campagna elettorale che ha tenuto banco in queste settimane nei comuni della nostra regione e che in casi come in quello di San Giorgio di Nogaro vede in competizione ben sei liste. Lunedì lo spoglio dei voti.

Svolta a Spilimbergo Di scena il voto-verità

PORDENONE — È il più grosso Comune (11 mila abitanti) chiamato alle urne. Quattro le liste presentatesi: Buon governo per Spilimbergo (Arrigo Cominotto), ovviamente di centro-destra, Insieme per Spilimbergo (Fabio Pes), di centro sinistra, Popolari per la città (Armando Zecchinon), schieramento di centro e la Lega Nord (Alido Gerussi). Le «quotazioni» danno per favorito proprio il candidato leghista, già alla guida del Comune prima del commissariamento. Sarà interessante seguire l'orientamento degli spilimberghesi anche a fronte della campagna elettorale che ha visto protagonisti anche Fini e Bossi. Si voterà in 18 sezioni elettorali, dislocate in ogni frazione e nelle sedi delle scuole medie ed elementari del mandamento. Gli aventi diritto al voto sono 10.463 di cui 5 mila 410 uomini e 5 mila 322 donne. Come negli ultimi comuni si potrà entrare in cabina elettorale soltanto domenica, dalle 7 alle 22.

SAN GIORGIO DI NOGARO / SLOGAN ALL'INSEGNA DELLA SVOLTA

Sei liste in corsa per il Palazzo

MONFALCONE - Sei liste in competizione per un paese con soli 7 mila e 500 abitanti, 6 mila e 300 circa dei quali nella giornata di domani si recheranno alle urne per rinnovare il consiglio comunale: un po' troppe, in verità. Ne sono consci praticamente tutti, a San Giorgio di Nogaro, compresi i candidati in lizza per la poltrona di primo cittadino. In origine c'erano stati vari tentativi per aggregare gruppi più consistenti e compatti sotto due, al massimo tre simboli. Ma la cosa non è riuscita e allora si è assistito alla proliferazione delle liste. Sintomo della voglia di tanti di essere protagonisti in prima persona, e questo è senza dubbio positivo. Ma sintomo anche, e allo stesso tempo, di una frammentazione ideologica e progettuale reale esistente nella comunità paesana, figlia di una situazione economico-occupazionale non proprio rosea.

L'industria in crisi, Porto Nogaro che mostra di ricevere il gradimento degli operatori, ma che ha bisogno di infrastrutture e di una programmazione di sviluppo chiara e ben definita per metterlo a frutto, l'esigenza diffusa di gestire in prima persona i consorzi nei quali San Giorgio di Nogaro ha posizione primaria, ma non adeguatamente riconosciuta a livello gestionale in passato: tutti temi che chiedono una svolta netta, un recupero di autonomia politica e decisionale.

Di questi temi si sono fatte portavoce (elenchiamo alla rinfusa) «Con noi per San Giorgio 2000», senza connotazioni partitiche precise, candidato sindaco Claudio Pantanali; «Insieme per San Giorgio» (Rifondazione Comunista e ambientalisti), candidato sindaco Oriano Ferini; «San Giorgio» (Ppi), candidato Ivan Regattin; «Progetto San Giorgio» (Lega Nord), candidato Lucio Pascolutti; «Lista del Buon Governo» (Forza Italia, An, Ccd), candidato Adelfi Scaini; «Costruiamo il futuro» (Pds e Progressisti), candidato Tonino Occhioni, sindaco fino a due mesi fa.

I sei raggruppamenti si disputeranno nella giornata di domani in turno unico la poltrona di primo cittadino e le altre 16 del consiglio comunale (12 di maggioranza, 4 di opposizione).

Matteo Contessa

S. Giorgio della R. Si riparte da zero

PORDENONE — Regna l'incertezza anche a San Giorgio della Richinvelda dove gli elettori saranno chiamati a esprimere la propria preferenza rispetto a quattro liste. Nell'ordine sono i Progressisti per San Giorgio, che si affidano a Paolo Leonarduzzi, la Lista Nodo, in sintesi un'aggregazione tra Lega Nord e giovani leghisti indipendenti (Sergio Covre), la Lista Arcobaleno con Corrado Leo e, infine, lo schieramento di centro denominato Obiettivo comune (Pietro D'Andrea). Anche San Giorgio approda alla tornata elettorale di domani con l'amministrazione commissariata. Da sempre feudo scudocrociato il centro del pordenonese si trova ora alle prese con una situazione in cui nessuna delle liste di centro presenti alla consultazione fa riferimento alla vecchia maggioranza di governo.

Sfida a Zoppola Tris di candidati

PORDENONE — Le liste presentate a Zoppola avrebbero dovuto essere quattro ma problemi di legittimità avanzati sul simbolo Lega Nord-Partito popolare ha costretto questi ultimi a rifare i bagagli. Ecco i candidati. Si presenta per il polo liberal-democratico l'avvocato Alberto Cassini, 51 anni, di antica famiglia zoppolese, proprietario di un'azienda agricola noto alle cronache anche per aver difeso in un processo di Tangentopoli l'ex sindaco di Pordenone. Lo contrastano Renzo Cazzol, 45 anni, anch'egli zoppolano, ispettore di igiene all'Usl 11 per Alternativa democratica e Gino Innocenzi, 46 anni, nativo di Maniago, ex dipendente dell'Inps, capofila della lista Essere Zoppola. Comuni, o quasi, i programmi: l'agricoltura, il piano regolatore e commerciale.

MANZANO / IN LIZZA ANCHE IL SINDACO USCENTE

Destra e sinistra a confronto

UDINE — Centro-sinistra contro centro- destra. Una «vecchia volpe» della politica locale contro un giovane imprenditore, candidato dell'ultima ora. A Manzano la battaglia elettorale per l'elezione del nuovo sindaco ha diviso in due il panorama politico. A differenza di quanto accaduto in molti altri comuni, qui l'introduzione del maggioritario ha semplificato la scelta degli elettori, riducendo a due i simboli sulla scheda. A contendersi l'amministrazione del Comune saranno solamente le liste «Con la gente», candidato sindaco Giorgio Pozzetto (primo cittadino uscente), e «Progetto Manzano», candidato sindaco Giampiero Bassi. Raggruppamenti che nel simbolo e nella denominazione si presentano come liste civiche, ma che hanno anche una precisa collocazione politica. A sostenere Pozzetto (ex Psi) sono le forze dell'area progressista, mentre a fianco di Bassi c'è il cartello costituito da Forza Italia, Ppi, Lega Nord e An che a Manzano hanno consumato un matrimonio in altre realtà giudicato improponibile dagli stessi contraenti. Più che un voto ideologico, in ogni caso, quello di domenica per i manzanesi si presenta come una sorta di referendum sull'operato dall'amministrazione uscente ed è su questo terreno che si è giocata gran parte di una campagna elettorale per la verità senza grandi sussulti. Con Pozzetto a rivendicare la bontà del lavoro svolto in questi anni e a chiedere un nuovo mandato per completare i progetti avviati, e Bassi a sottolineare la necessità di un rinnovamento da affidare a una lista composta da giovani.

Luca Pantaleoni

UN NUOVO ACQUIRENTE SPUNTA ALL'IMPROVVISO CON UN'ALTRA PROPOSTA

Anche Lucchini vuole la Ferriera

Giornata di convulse trattative - I commissari tornano a Roma la prossima settimana - Entro il 2 dicembre una risposta

E intanto la Bolmat consegna a de Ferra la sua offerta

TRIA «C'era una terza offerta ignorata»

«C'è un'altra offerta, fatta il 7 novembre scorso da un imprenditore con interessi internazionali. Non è stata mai presa in considerazione e i Commissari non hanno risposto. E' una vergogna». Il caso lo fa scoppiare in Assindustria il segretario della Fim- Cisl, Pompeo Tria, pochi minuti prima della riunione tra i sindacati e Bruno Gozzi, consigliere della Bolmat inviato per trattare la vendita della Ferriera. C'è molta confusione, le notizie si accavallano: l'ultima quella dell'interesse del bresciano Lucchini. Tria insiste: «Era pronto a rilevare la Ferriera da solo o in cordata con la possibilità di ottenere subito un carico di fossile. Sono sconcertato, i commissari devono spiegare». A spiegare, anzi smentire, è l'ingegner Pino Fanchiotti, il commissario nominato dal ministero: «Si faccia dare il documento così lo vedo anch'io con piacere. Meglio tardi che mai - ironizza - Spero che sia fatto perchè in teoria dovrei essere io il primo interlocutore».

Non più soltanto un'offerta per la Ferriera di Servola, ma due. Una è concreta, tangibile ed è stata fatta ieri mattina poco dopo le 9 dalla Bolmat, di Bruno Bolfo e Vittorio Malacalza, al commissario de Ferra. L'altra, a sorpresa, ma non tanto, da un'altro big del mondo dell'acciaio: il bresciano Luigi Lucchini. Due giganti in corsa, Bolmat e Lucchini, per la «piccola Ferriera» che corrono assieme per rilevare anche l'Ilp, l'Ilva laminati piani di Taranto, il cuore della siderurgia di stato avviata alla privatizzazione. Ma, per Trieste, si tratta di due offerte separate, almeno per ora. Lucchini ieri ha ribadito l'interesse e che farà la sua offerta entro dieci giorni. Una conferma per Servola, per chi ancora non lo credeva, perchè vuol dire che quell'impianto e quei terreni fronte mare con quelle banchine dove si potrà realizzare il più grande terminal rinfuse del Mediterraneo sono una realtà che fa gola.

Bolmat, la capofila dei privati interessati a rilevare la Ferriera, da tempo in trattativa, ieri ha dato il «suo prezzo» al commissario de Ferra. Ora quest'ultimo assieme agli altri due, Asquini e Fanchiotti, si recherà a Roma i primi giorni della prossima settimana per consegnare nelle mani del ministro l'offerta. Perchè sia valutata in fretta e la Bolmat ha dato i suoi tempi: entro il 2 dicembre. Se sarà «sì» si procederà all'acquisto e sarà ordinata la nave di carbone necessaria a garantire il funzionamento della cokeria dopo il 31 marzo. Erano due le condizioni principali per l'acquisto: la garanzia da parte della Regione sui 26 miliardi per gli interventi di risanamento ecologico e il pre-accordo con l'Enel per l'acquisto dell'energia che produrrà la centrale elettrica che sorgerà nel complesso siderurgico. È caduta la prima condizione, quella sull'ecologia: è compresa nell'offerta. I miliardi necessari, che non potrà garantire la Regione, per vincoli Cee, sono stati detratti dal prezzo di acquisto. Un prezzo che ieri

Confermato l'interesse dell'ex presidente della Confindustria: i dettagli entro dieci giorni

Bruno Gozzi, consigliere di amministrazione della Bolmat, inviato da Bolfo, che ha incontrato il commissario de Ferra assieme al rappresentante della Ccf, il Credit commerciale de France, Antonio Perricone, non ha certamente comunicato perchè coperto da stretto riserbo. Ma che è possibile intuire: si parlava di 83 miliardi. 41 garantiti dalla cordata di matrice pubblica capeggiata dalla Friulia. 42 invece dei privati: meno i miliardi necessari per gli interventi ecologici (la Regione ne garantirà 6 su 26), meno le perdite previste per il riavvio e qualche altra condizione. Gozzi che ieri ha visto anche i sindacati, poi il prefetto e più tardi l'assessore regionale all'industria Moretton e la Friulia per mettere a punto gli ultimi dettagli, ha anche ribadito che il progetto è globale: siderurgia, centrale elettrica e terminal rinfuse. E ha detto che se entro il 31 dicembre non si ottiene il pre-contratto con l'Enel si ritirerà dall'affare che potrebbe iniziare dopo il 2 dicembre.

Ma, al termine della riunione con Fim, Fiom e Uilm all'Assindustria, ha anche confermato di sapere da tempo dell'interesse dell'industriale bresciano per Servola visto che proprio con lui la Bolmat ha raggiunto un'intesa per la scalata all'Ilp. Lucchini, che è un siderurgico «puro», in realtà è «in moto» per Servola già da ottobre. E sono 15 giorni che i suoi tecnici sono a Servola per verifiche approfondite. Due offerte, per ora separate. Ma che in realtà potrebbero diventare una sola e si realizzerebbe uno tra i più grandi business sul fronte siderurgico. Da una parte Lucchini, con il monopolio dell'acciaio, dall'altra Bolmat, gigante del trading che assieme a Coe.Clerici si garantirebbe il monopolio nel suo settore. Due figure complementari che potrebbero far decollare Servola. Ora però c'è la parte più difficile e il rischio più grosso è che la seconda offerta svii l'attenzione e allunghi i tempi. Un pericolo mortale per Servola che ha i giorni contati e tempi strettissimi. Ieri è stato fatto un'altro passettino, ma non è stato concluso ancora nulla, lo stabilimento non è stato ancora venduto e sono in piedi ancora tutti i rischi per i lavoratori e per gli impianti. Dipenderà dalla volontà della città di dimostrare la voglia di uscire dalla crisi e dalla capacità di unione del fronte politico, economico e sindacale. Ieri pomeriggio all'assessorato all'industria si sono ritrovati Comune e sindacati per fare il punto della situazione con l'assessore Moretton. Stamane era in programma un vertice in prefettura e viste le novità è stato rinviato a data da destinarsi. La prossima settimana si riunirà di nuovo il tavolo in Regione per definire nuovamente i percorsi. Ma la vera palla ora è in mano ai tre Commissari e dipenderà da come viene giocata.

Giulio Garau

La fiaccola passata di mano in mano, simbolo del fuoco della Ferriera. (Foto Sterle)

L'imponente corteo dei manifestanti sfila per le vie cittadine a difesa dell'occupazione. (Foto Sterle)

IL VESCOVO BELLOMI LANCIA UN ACCORATO APPELLO

E in piazza si riscopre l'orgoglio di combattere per questa città

I manifestanti radunati in piazza dell'Unità ascoltano il vescovo Bellomi. (Foto Sterle)

Arde in piazza Unità il fuoco sacro della Ferriera. Come un tedoforo olimpico lo ha acceso il sindaco Illy al culmine di un cerimonia che ha visto la partecipazione di migliaia di persone. Una giornata storica che ha avuto per scenografia il sito più storico di Trieste. Già alcune ore prima dell'arrivo del lungo corteo dei lavoratori un cordone di folla ha cinto la piazza: si sono mescolati semplici cittadini ad autorità, a politici della prima e della seconda repubblica, piccoli imprenditori che si scontrano ogni giorno con mille difficoltà per far decollare le proprie attività a disoccupati e giovani senza lavoro che vedono in questa città una matrigna che non sa dare loro nemmeno il minimo indispensabile per tirare a campare.

Eppure la lotta a difesa della Ferriera è stata un collante meraviglioso per tutti coloro che, nei propri diversi ambiti, per questa città sono ancora disposti a combattere. E così Primo Rovis si è mischiato a mamme in ansia con le carrozzine, a sindacalisti con bambini nel marsupio, e il presidente del Lloyd Adriatico, Antonio Sodaro, era in mezzo a gente comune, forse a emarginati già espulsi dai processi produttivi attuali.

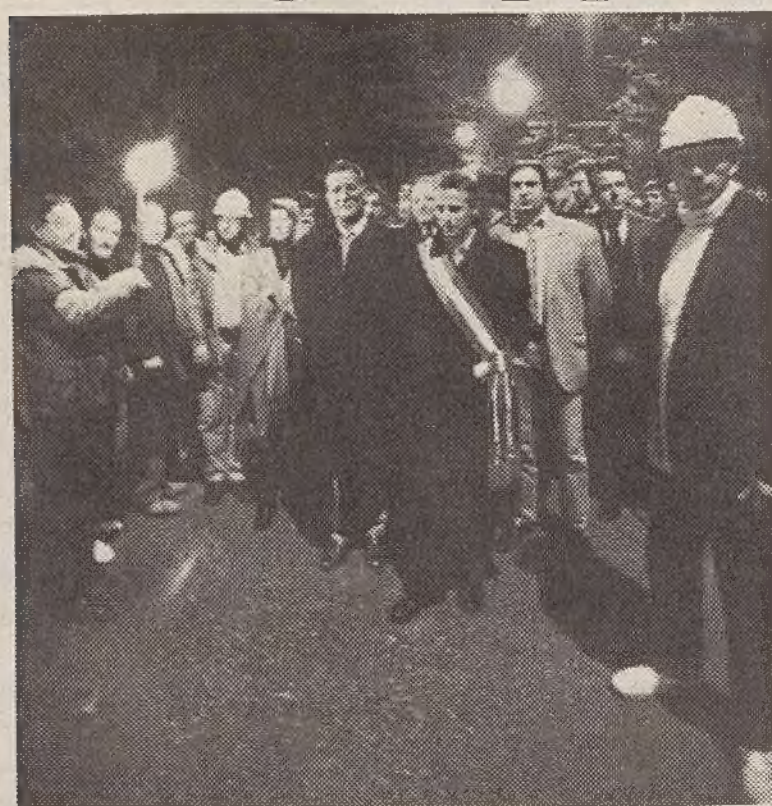
Un simbolo dell'antico fulgore di Trieste, la Fontana dei quattro continenti, era listata a lutto dagli striscioni di aziende in crisi come quello giallorosso dell'Arsenale San Marco e di colossi gloriosi che proprio in questi giorni hanno cominciato a temere trasferimenti o ridimensionamenti come proprio il Lloyd Adriatico che non ha voluto far mancare il proprio striscione biancoceleste.

Quasi commovente la presenza, con tanto di labaro, del direttivo degli Azzurri d'Italia a testimoniare le glorie sportive nel campo della pallacanestro, della pallavolo, della lotta dell'Ilva prima e dell'Italsider poi. Quasi a passo di corsa è arrivato, ed era logico, il mitico marciatore Crasso. Le note della banda cittadina Giuseppe Verdi e della banda Refolo che in altri contesti avrebbe potuto stonare in momenti così drammatici, hanno invece risvegliato orgogli sopiti. E anche il cartellone disegnato dai bambini della V B della scuola Filzi Grego ha fatto riscoprire autentici valori di solidarietà.

E mentre la disperazione che già si stava facendo largo si stemperava nuovamente in una speranzosa angoscia in virtù anche della notizia dell'offerta di Lucchini, l'anima laica e quella cattolica della città si sono trovate unite sul palco allestito davanti al municipio. Prima di un lavoratore della Ferriera e del sindaco Illy, ha preso la parola il vescovo Lorenzo Bellomi, ormai veterano di lotte a fianco dei lavoratori.

«Padre Santo ed Eterno -ha detto il vescovo- sono migliaia di uomini e donne, di spose e figlioli sono tante famiglie che vivono sotto l'incubo di perdere il pane e la pace, di entrare in giorni angosciosi e in un futuro disperato.» «Fa che i politici, gli amministratori, i tecnici, i potenti -ha continuato Bellomi- mettano avanti a tutto l'uomo e i suoi diritti fondamentali, elementari, sacrosanti: il pane, la casa, il lavoro e con essi e per mezzo di essi la giustizia, la libertà, la pace.»

Silvio Maranzana

Fra gli applausi la fiaccola accesa in cokeria

Il sindaco Illy e i rappresentanti del Comune. (Foto Sterle)

È iniziato formalmente alle 17.45 il lungo abbraccio con cui Trieste si è stretta intorno alla Ferriera, ma già prima delle 17 i punti di ritrovo fissati per la Fiaccolata erano gremiti di gente impaziente e incuriosita.

Ressa al curvone di Servola, dove si sono radunati i lavoratori della Ferriera con i loro familiari: alle 17.40 è arrivata la «164» grigia del sindaco e cinque minuti dopo Giovanni Fabi, autentica bandiera dell'Afs, ha consegnato nelle mani di Riccardo Illy la fiaccola accesa pochi istanti prima direttamente dalla cokeria della Ferriera.

Preceduto dalla banda Servolana «Refolo», il corteo si è mosso verso via Baiamonti mentre un cordone umano assiepato lungo il margine destro della strada si passava di mano in mano la torcia. Gran lavoro per i vigili urbani impegnati a deviare il traffico durante il transito del corteo, coadiuvati dalla Cooperativa «Radio-Taxi», dal Coordinamento motociclisti, dal Servizio d'ordine dei lavoratori. In azione anche gli uomini della Act per limitare al massimo il disagio agli utenti.

All'imbocco di via Baiamonti, altre persone si sono aggiunte al corteo, mentre la fiaccola continuava a viaggiare di mano in mano a fianco del sindaco, della giunta al completo e di numerosi consiglieri comunali.

All'inizio di via dell'Istria, almeno un centinaio di studenti distribuiti lungo la linea di mezzeria della carreggiata ha atteso l'arrivo della torcia. Folla a San Giacomo, gli sportivi del Coni in tuta ginnica, numerose Associazioni con striscioni e slogan; presenti tra gli altri quelli di «Mitteleuropa», della Federazione italiana sport disabili, dell'Arciragazzi. Qualche negoziante, al passaggio del corteo, ha abbassato le saracinesche, mentre molti si univano ai manifestanti che sfilavano.

Alle 19 la testa del corteo si trovava nei pressi di piazza Vico e la coda stava oltrepassando l'incrocio tra via dell'Istria e via Ponziana. Dopo la strettoia di via del Bosco, la fiaccolata, sempre preceduta dalla banda e seguita da sindaco e giunta, è entrata in piazza Garibaldi: anche qui centinaia di persone assiepate al bordo della strada in attesa di ricevere la torcia e unirsi al corteo.

Stessa accoglienza in via Mazzini e in piazza della Repubblica letteralmente invase da uomini, donne, giovani e anziani. E così sulle Rive la catena umana, lunga sei chilometri, ha aspettato di congiungersi con altre migliaia di persone che gremivano piazza Unità: alle 20 esatte il gonfalone della città, portato da un picchetto di vigili urbani e seguito dal corteo, ha fatto il suo ingresso nella piazza transitando in mezzo ai Pili, mentre la torcia veniva passata per l'ultimo tratto di mano in mano fino ai piedi del palco montato sotto al Municipio.

Un lungo applauso ha suggellato il successo di una serata che la città non aveva mai vissuto prima: almeno diecimila triestini hanno accompagnato la fiaccola lungo il tragitto da Servola a piazza Unità dove erano in attesa altre quattromila persone.

g. l.

IL SINDACO AL SEGUITO DELLA FIACCOLA PORTATA A MANO DA SERVOLA A PIAZZA DELL'UNITA'

Migliaia in corteo oggi per salvare il domani

Illy: «Se necessario chiederò ancora alla città di mobilitarsi»- Gli operai dello stabilimento: «Dopo questa serata ci sentiamo meno soli»

L'interesse degli industriali prova che l'impianto vale

Qui sopra, larga partecipazione alla fiaccolata per la Ferriera. Migliaia di persone hanno aderito per testimoniare solidarietà con i lavoratori. (Foto Sterle)

Servizio di
Fabio Cescutti

«Oggi abbiamo utilizzato tutti assieme il nostro impegno per salvare la Ferriera, un impianto efficiente ristrutturato pochissimi anni fa, attualmente fra i più moderni al mondo; domani useremo lo stesso impegno per costruire nuove imprese e se lo faremo con questo lavoro comune ci riusciremo». Illy ha concluso così la manifestazione in piazza Unità, dopo avere guidato nelle strade la catena umana di solidarietà ai lavoratori dell'impianto industriale, fatta da seimila persone.

Il sindaco ha quindi acceso la simbolica fiamma nel braciere, con la fiaccola passata di mano in mano, segno della vita della Ferriera. L'orgoglio e le speranze di Trieste sono scese ancora una volta in piazza. E stavolta l'iniziativa si è concretata in una sorta di omaggio affettuoso della città ai lavoratori di uno stabilimento che fa parte della storia economica di questa provincia. La conferma è stata data dalla presenza di tutti i sindaci dei Comuni minori.

«Se necessario - ha aggiunto Illy - chiederò ancora alla città di mobilitarsi per salvare l'occupazione». Il sindaco ha rimarcato l'unione fra istituzioni, cittadini e Ferriera, ha ringraziato il vescovo, i deputati, la Provincia e tutti i Comuni. Accanto a Illy è sfilata la giunta comunale assieme ai consiglieri che sono stati convocati come se si fosse svolta una seduta dell'assemblea municipale.

Il sindaco ha anche ricordato i risultati finora

La fiaccola accesa in cokeria viene consegnata al sindaco Illy da Giovanni Fabi. (Foto Neppi)

raggiunti, dalla continuazione della trattativa privata alla prima offerta consegnata ai commissari e all'interesse di un altro gruppo, quello che fa capo all'ex presidente della Confindustria, Lucchini. «Per noi non è stata una sorpresa - ha commentato più tardi Illy - seguivamo i contatti da settimane, ho piena fiducia in entrambi i gruppi interessati all'acquisto, l'ideale sarebbe riuscire a coinvolgerli tutti e due». E di fronte alla brutta caduta di stile della maggioranza Ppi-Pds-Alleanza per Trieste che lo sostiene, scoppiata nella bagarre per l'elezione del presidente del consiglio comunale, il sindaco ha osservato che «di fronte ai problemi importanti si riesce a superare ogni divisione».

«Si vede che l'elezione del presidente dell'assemblea - ha concluso - non era così importante: preferisco che maggioranza e opposizioni siano compatte quando c'è realmente bisogno».

«E' la città che deve riappropriarsi dei problemi oggi difendendo e domani costruendo iniziative - ha aggiunto realisticamente l'assessore all'economia Del Piero, in piena linea con il sindaco - non ci sono giacche romane da tirare, non abbiamo ombrelli sotto i quali ripararci».

E in questa giornata di riflessione sul lavoro come completamento della persona, Raffaello Morrone del comitato di lotta della Ferriera ha ringraziato i presenti all'arrivo del corteo.

«Non ci sentiamo soli nonostante il futuro sia ancora incerto - ha detto - temiamo che la nostra odissea continui, ma il primo passo per farne altri assieme è stato compiuto».

La Regione era presente con il vicepresidente Antonione e l'assessore Degano.

«Il fatto che esiste una seconda offerta dimostra che la Ferriera si può e si deve salvare - ha affermato Antonione - e smaschera il comportamento di chi su questo ha speculato».

A proposito dell'iniziativa di Lucchini, Degano ha osservato che essa conferma la validità della Ferriera dal punto di vista industriale.

Case, forse uno stop

Pausa di riflessione sulla vendita degli immobili comunali. La rivolta degli inquilini approdata anche in consiglio e la delicatezza del tema avrebbero indotto l'assessore Grioni e la giunta a pensarci ancora. Ieri nel corso della seconda commissione consiliare permanente, già convocata prima della manifestazione dei cittadini nell'aula municipale, sarebbe emersa infatti la linea di approfondire criteri e metodi delle vendite in questione.

Ma come sbucheranno i circa diciotto miliardi impegnati dalla giunta sin da quest'anno? Il problema verrebbe sostanzialmente aggirato, stando alle indiscrezioni emerse, riducendo di questa cifra il piano delle opere e degli investimenti a bilancio che si attesta su circa 200 miliardi. Gli inquilini che hanno ricevuto la disdetta dovrebbero quindi poter tirare un sospiro di sollievo.

L'esecutivo deve insomma approfondire il tema. Ma per farlo avrà bisogno di un po' di tempo. Anche perchè sarebbe intenzionato a valutare caso per caso le situazioni. Ci riferiamo agli appartamenti di via Baiamonti, strada per Longera, via Orazio, via Tartini, via Tor S. Piero, via Cunicoli, tutti di proprietà del Comune.

UN LUNGO ELENCO

Oltre duecento le associazioni che hanno aderito

Hanno superato quota duecento le associazioni e i gruppi che hanno aderito ieri alal catena di solidarietà promossa dal Comune di Trieste a difesa dei lavoratori della Ferriera di Servola. Sono state, fra gli altri, le rappresentanze sindacali Ras, la Federazione nazionale assicuratori, la Fisac-Cgil, la Fiba Cisl, il sindacato nazionale imprese di assicurazione, il Conservatorio Tartini, l'Associazione commercianti al dettaglio, la Sgt, la Fondazione Cornelio Silvula, Servola insieme, l'Unione provinciale commercio turismo e servizi, l'Arci ragazzi, la Cisnal, Sweet Air, le Comunità istriane, i Giuliani nel Mondo, l'Associazione Marinai, l'Associazione paracadutisti, la Protezione civile del Comune di Trieste, l'Associazione nazionale oltre le Frontiere, la Confederazione artigianato e piccole imprese, l'Associazione degli industriali.

E, ancora: la Consulta femminile del Comune, assieme a Adei, Aidda, Ammi, Ande, Arci donna, Cif, Federcasalinghe, Fidapa, Mariacristina, Mdt, Soroptimist, Udi, il sindaco e il Comune di Muggia, il sindaco e il Comune di San Dorligo della Valle, il sindaco e il Comune di Monrupino, il sindaco e il Comune di Sgonico; Giovanna del Giudice, presidente della Commissione regionale per le parti opportunità, Il Piccolo, la Confesercenti, Trieste Oggi, l'Associazione donatori organi, l'Associazione artigiani, la Glasbena Matica, l'Associazione per la pace, la Cooperativa radio taxi, il Consorzio impresa sociale, l'Unione sportiva Triestina nuoto, l'on. Sergio Coloni, il Sunia, il collegio del Mondo Unito, la Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro, la Polisportiva San Sergio, la Cooperativa La Quercia, il Movimento per la democrazia, l'Unine culturale slovena, l'Unione circoli sportivi sloveni, la Slovenska Prosveta, il Teatro stabile sloveno, l'Unione economica regionale slovena, l'Alleanza contadina, Krut, Skgz (associazione economica e culturale slovena), la Chiesa evangelica metodista, l'Associazione di amicizia Italia-Cuba, l'Organizzazione tutela consumatori, il Circolo culturale «91 Krozec», l'Unione gruppi anziani Fiat, il Centro culturale cattolico sloveno, la Cooperativa sociale San Germano, la Cooperativa sociale Strade Nuove, il Consorzio Umanitario, il Coordinamento studenti univesitari «Ateneo studenti», il Coordinamento studenti universitari «Partecipazione», il Circolo culturale La Rupe, Fidelia guardie giurate, la Federazione ginnastica d'Italia, la Scuola Internazionale di Trieste, il Coni provinciale che ha riunito i presidenti di federazione e di società in piazza San Giacomo.

Fra le alte adesioni giunte nella sala stampa del Comune di Trieste, quelle, arrivate solo ultime in ordine di tempo, della Società nazionale mutuo soccorso ferrovieri e lavoratori dei trasporti, dell'Unione circoli culturali sloveni, dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, della Federazione italiana sportivi disabili, dell'Associazione nazionale italiana sportivi handicapapti fisici, dello Portello donna, degli Scouts sloveni, della Vigilanza città di Trieste, di Altra Italia, della Cooperativa attività sociali, dell'Associazione donne ebree, del Movimento umanista, del Comitato autonomo indipendente «Giovanni Spadon», dell'Associazione triestina insegnanti di educazione fisica, dell'Unione degli istriani, dell'Associazione Polisportiva educazione fisica «Prevenire», dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, del Circolo culturale sloveno Slavec, de La Marmotta, dell'Associazione italiana sclerosi multipla, della Sogit, dell'Orchestra Teatro Verdi, dell'Associazione sportiva Edera, degli onorevoli Niccolini, Marucci Vascon, Menia; del Coni, della federazione italiana sport disabili, dell'Associazione volontariato Franco Basaglia, dei lavoratori del Teatro Verdi, del Consorzio italiano di solidarietà, del Sindacato autonomo di polizia, del personale Ente Fiera, della Camera di Commercio di Trieste.

ANIMATA ASSEMBLEA DEI LAVORATORI PER ASSEGNARE IL MANDATO DELLE TRATTATIVE

Arsenale, fronte sindacale spaccato

Divergenze tra Cgil e Uil rispetto alla Cisl, sia a livello di segreterie provinciali che di categoria

VENERDI'

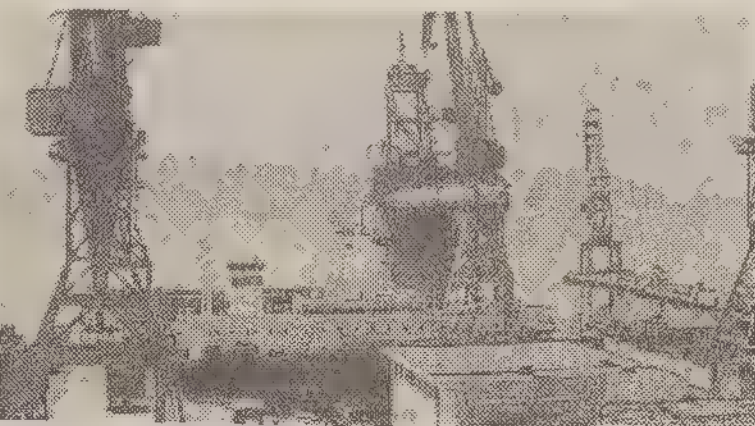
Sciopero generale

Sciopero di tutti i settori produttivi della provincia venerdì prossimo: lo hanno proclamato ieri Cgil, Cisl e Uil "a sostegno della vertenza Trieste e a sostegno del lavoro e dell'occupazione".

Le modalità dettagliate della protesta saranno presentate in una conferenza stampa lunedì nella sede della Uil di via Polonio 5.

I nodi giungono al pettine per l'Arsenale Triestino San Marco, ma in tutti i sensi. Anche quello sindacale. Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea e hanno dato il mandato per le trattative ai sindacati e al Comitato di fabbrica. Ma si è delineata anche, con chiarezza, la netta contrapposizione delle posizioni di Cgil e Uil rispetto alla Cisl. Un fronte spaccato, a livello di segreterie provinciali, ma anche a quello di categoria. Da una parte Fiom e Uilm, dall'altra la Fim-Cisl. Diversità di atteggiamento e posizioni maturate da settimane, forse qualche mese, da quando nella segreteria provinciale della Cisl c'è stato il ricambio ai vertici. Pensionato l'ex segretario Luciano Kakovic, finito nell'ombra Paolo Petrini, componente della segreteria tra i più esperti del mondo sindacale sulle tematiche del mercato del lavoro e delle problematiche industriali, sono saliti in sella Paolo Coppa, ora segretario provinciale, e ancora prima Pompeo Tria, segretario Fim (metalmeccanici), reduce da una nomina ai vertici dell'Erdisu (l'ex Opera Universitaria).

E sono iniziate le prime divergenze, e le frizioni sui problemi con Cgil e Uil. L'ultima, uno strappo, sul fronte Arsenale. Proprio alla vigilia del momento decisivo per le trattative (martedì c'è la riunione con Fincantieri che ha dato l'ultimatum del primo dicembre per attuare il piano di dismissione) con un privato alle porte intenzionato a rilevare le attività. «Auspichiamo che questo privato esca allo scoperto prima possibile - in-

calza Bruno Galante, segretario Fiom Cgil - i tempi della trattativa si chiudono il 30 novembre. Abbiamo ricevuto il mandato dai lavoratori». «Se l'acquirente esce verificheremo la serietà del piano industriale - spiega Galante - e all'incontro del 22 con Fincantieri prima di tutto si discuterà sulle certezze per i 108 che restano all'Atsm. Il Piano di Fincantieri non è assolutamente credibile. Se non ci sarà nessun acquirente chiederemo una clausola di salvaguardia per i 108: se Fincantieri dice no bloccheremo le trattative sui trasferimenti».

Sulla stessa posizione Umberto Miniussi, segretario Uilm-Uil: «Qualsiasi imprenditore che bussa abbiamo il dovere di accoglierlo e valutarlo - dice - però deve uscire e dire cosa vuole». su tutt'altra linea Pompeo Tria: «Si sente dire, tutti dicono - afferma - finora però l'unico interlocutore è Fincantieri con un suo piano industriale. Quando si farà avanti il privato, che presenterà la Fincantieri, abbandoneremo le trattative per conoscere il privato. Fincantieri è disponibile a rimettere tutto in discussione, basta che il progetto non sia in conflitto con le sue attività». Paolo Coppa è più esplicito: «C'è tutta quella gente in cassintegrazione che dovrebbe andare a Monfalcone - dice - non possiamo tenerli in questa situazione. Rimettono 500 mila lire al mese sapendo che a venti chilometri di distanza possono prendere una paga. Prima o poi si deve concludere un accordo. Cosa aspettiamo?». Una voragine rispetto Adele Pino, segretaria della Uil. «La posizione di Fincantieri continua ad essere poco chiara - dice - per l'Atsm c'è l'ipotesi di un imprenditore privato. È utile, va verificato e approfondito». Stessa linea Bruno Zvech, segretario Cgil: «Ribadisco quanto vado sostenendo da tempo - afferma - non perchè me l'invento che esiste il privato: l'ha detto Borghini (coordinatore della task force), l'assessore regionale all'industria Moretton e quello comunale all'economia Del Piero. E in questo senso valuto positivamente l'atteggiamento del Comune. Questo privato deve uscire dall'anonimato e noi chiederemo che sia valutato il piano industriale. Nessun sì al buio, ma non accettiamo atteggiamenti pregiudiziali. Lho anche detto alle categorie: il piano Fincantieri non dà garanzie a nessuno dei 108 che restano. È una dismissione».

g. g.

CONTINUANO GLI SCONTRI TRA IL PRESIDENTE E I DIPENDENTI DELL'ENTE

Erdisu, bufera sul presidente

Cresce la tensione, mentre la magistratura indaga sulla gestione di appalti e l'Acega annuncia sanzioni

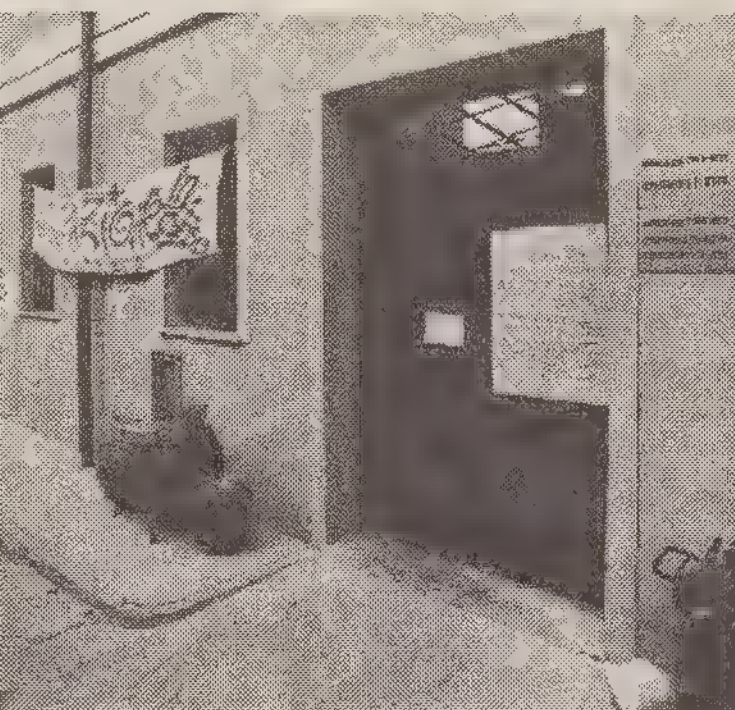
Germi (foto) replica: «Io sono innocente»

Altri guai in vista per il presidente dell'Erdisu di Trieste Giovanni Germi.

Cresce di giorno in giorno la tensione tra il personale dell'ente e i suoi vertici politici. Ieri, per la terza volta in pochi giorni, una dipendente è stata ricoverata all'ospedale in preda ad una crisi di nervi dovuta, a quanto pare, ad alcune comunicazioni di Germi. «Il presidente - hanno raccontato alcuni impiegati e funzionari - dopo mesi di totale incomunicabilità, ci ha convocato in mensa alle 9 del mattino. Pensavamo a delle comunicazioni urgenti e invece ci siamo ritrovati coperti di insulti e parole pesanti. Senza mezzi termini - ha proseguito il personale - siamo stati accusati di essere i responsabili di atti intimdidatori nei confronti di una dipendente dell'ente, la dottoressa Bonatto. Queste dichiarazioni ci hanno fortemente offeso e scioccato, poichè false e del tutto gratuite. Inoltre il presidente se n'è andato senza lasciarci la possibilità di replicare ad accuse consì pesanti». Questo è soltanto l'ultimo di una serie di scontri verbali tesissimi tra i dipendenti e Germi. Non più tardi di tre giorni fa il personale ha inviato ai giornali una lettera aperta chiedendo alla Regione di intervenire sulla questione. «Purtroppo però - hanno dichiarato i dipendenti - abbiamo il sospetto che la giunta regionale aspetti che si arrivi allo scontro fisico prima di metter mano alla vicenda. Eppure ci sembra che di irregolarità qui ce ne siano fin troppe. L'Esa è stato commissariato per una delibera, come mai all'Erdisu Germi ha carta bianca?» In realtà, la situazione attuale è piuttosto confusa anche se qualcosa si sta muovendo. La direzione regionale all'istruzione ha richiesto alcuni chiarimenti a Germi, sulla sospensione di alcune procedure essenziali, proprio il 16 novembre. E Germi ha risposto il giorno dopo con una lettera in cui accusa la Regione di avere delle gravissime responsabilità in ordine al disastroso stato di abbandono dell'Erdisu. Neppure il datore di lavoro di Germi, l'Acega, è rimasta insensibile alle accuse dei dipendenti. Lo stesso direttore generale Gaetano Romanò conferma che è «in itinere» un provvedimento sanzionatorio nei confronti dell'ingegner Germi, «colpevole» di non essersi fatto trovare a casa dal medico fiscale nel periodo di malattia. Non solo, in seguito alle recenti polemiche, l'Acega ha trasmesso tutti gli atti in suo possesso alla Procura della Repubblica. Germi assicura di poter provare la propria «innocenza» e ha già fissato un incontro con l'azienda. Allo stesso tempo ammette però di apparire come «terzo non indagato» in un'altra indagine della magistratura non ben identificata.

Ricordiamo che il ricorso alla magistratura e al commissariamento era stato invocato anche dai «dissidenti» della Lega Nord Tamburini e Marchesich, qualche tempo fa. I consiglieri avevano infatti denunciato alcune «irregolarità» nell'assegnazione degli appalti per la conduzione dell'impianto di riscaldamento dell'ente.

Erica Orsini

«Storia» sempre in rivolta

L'entrata del dipartimento di Storia occupato dagli studenti in assemblea permanente. (Foto Sterle)

Continua l'assemblea permanente degli studenti nell'aula magna del dipartimento di Storia. Indetta per protestare contro l'aumento delle tasse e la carenza di luoghi di aggregazione, l'assemblea proseguirà anche nei prossimi giorni con una serie di seminari autogestiti. Già ieri i ragazzi hanno stabilito dei contatti con gli studenti delle scuole medie superiori ricevendo inoltre un comunicato di solidarietà da parte del personale non docente dell'ateneo. Obiettivo primario di quest'occupazione «parziale»,che per ora non blocca il regolare svolgimento della didattica e degli esami, è il ritiro della delibera del consiglio di amministrazione dell'università che sancisce l'aumento delle tasse d'iscrizione. Nei diversi gruppi di studio i ragazzi dovrebbero però elaborare anche delle proposte concrete che riguardano una forma di didattica alternativa e un rapporto più diretto con le altre realtà sociali. In fase di analisi anche la finanziaria e i meccanismi di esonero. Rimane ora da vedere anche la risposta degli altri studenti al movimento appena nato. E' infatti intenzione degli universitari espandere la protesta nell'ambito dell'intero ateneo. Un corteo insieme agli studenti medi è stato indetto per giovedì prossimo. Certo non si può dire che la «Pantera» ruggisca ancora. La baldanza di questi «giovani leoni» fa a pugni con la loro mancanza di coraggio. Perchè questi paladini della democrazia occupano, ma vietano ai giornalisti di presenziare alle assemblee. Chiamano la stampa, ma hanno paura di farsi fotografare. Vorrebbero farsi pubblicità, magari trascurando di far vedere che alla conferenza stampa erano poco più di trenta. Troppo comodo. Le azioni al di fuori delle regole implicano anche delle responsabilità, altrimenti valgono meno di zero.

e. o.

RETATA DEI CARABINIERI ALLA «COPY SERVICE» DI VIA TORREBIANCA

Basta fotocopie, sono illegali

Nel mirino gli studenti universitari, rei di violare i diritti d'autore tutelati dalla Siae

Servizio di
Claudio Emè

Fotocopie a rischio, almeno per i testi universitari. Due carabinieri in borghese sono entrati alla "Copy Service San Giusto" di via Torrebianca e hanno identificato tutti gli studenti intenti a riprodurre i libri di testo. Una sorpresa per taluni, una sorta di "retata" per altri. Non è chiaro se i nomi dei giovani "fotocopiatori" verranno inseriti in un rapporto da inviare alla magistratura. E' fuor di dubbio invece che l'iniziativa si inserisce nelle indagini dirette a reprimere chi asseritamente viola i diritti degli autori e degli editori. Sono attese altre "visite" dei militari in analoghe strutture.

Di recente il ministero degli Interni ha diramato una circolare in cui oltre alle fotocopisterie sono citati i noleggiatori di Compact Disk e i rivenditori di videocassette pirata. I Comandi si sono adeguati e le "irruzioni" nei centri stampa incomiciano a dare i loro frutti. Amari per molti, più che dolci per altri.

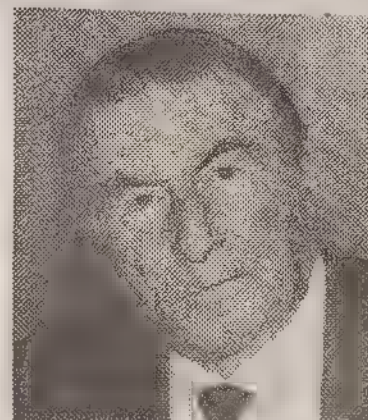
I titolari dei centri ne avranno un danno, perché gli studenti useranno meno le fotocopiatrici ritenute a rischio di denuncia. Un altro danno lo avranno le famiglie degli iscritti all'Università. Saranno costrette ad aprire ulteriormente il portafoglio per acquistare libri di testo "ufficiali". I costi sono alti e vengono ad aggiungersi all'aumento indiscriminato delle tasse deciso di recente dal governo.

Chi ride invece per l'iniziativa del ministero degli Interni sono i librai. Più testi ufficiali vendono, più soldi intascano. Per gli editori la situazione è invece diversa. Per loro si tratta di vita o di morte. Lo sviluppo indiscriminato dei centri di fotocopiatura in pochi anni ha quasi dimezzato le vendite. Alcune piccole case sono sull'orlo del fallimento, perchè i loro costi generali sono inalterati e le vendite languono. Inoltre meno copie di un testo universitario si vendono, più sale il prezzo. E più sale il prezzo, più gli studenti sono indotti a usare la fotocopiatrice. Economica e sempre disponibile. A questo punto il mercato può saltare. Qualcosa del genere sta accadendo per i testi scientifici e tecnici. I costi sono troppo alti e molti editori rinunciano persino alla traduzioni di libri stranieri. Nel nostro Paese circolano così meno idee e meno informazioni. Se la tendenza dovesse continuare paradossalmente potremmo arrivare all'estinzione del mercato del libro universitario. Nessuna fotocopierà più nulla, perchè non ci saranno più nuovi testi da fotocopiare.

Per arginare il fenomeno le case editrici hanno costuituito a Bologna una "forza di intervento rapida". Un affermato studio legale non lascia nulla di intentato appena gli giunge notizia di violazioni alla legge d'autore. In effetti in alcuni grosse città sono da tempo in commercio testi "pirata" realizzati con la fotocopiatrice. In barba agli autori e agli editori.

«Gli altri Paesi europei hanno risolto con una legge il problema fotocopie. Da noi invece non non solo non si fa nulla, ma si demanda la soluzione all'intervento dei carabinieri» sostengono i proprietari della "Copy Service San Giusto". «Siamo disposti a pagare i diritti alla Siae, esattamente come avviene in Francia e Germania. Un tot a foglio o un tanto a macchina fotocopiatrice. Ma qui siamo al paradosso. Qualche mese fa, in un'altra irruzione, i militari della finanza hanno bloccato la perpetua del parroco di Sant'Antonio mentre fotocopiava i fioretti di Santa Cunegonda. La povera donna quasi sveniva».

L'INTERVENTO

«Di Giorgio provoca una grave frattura nel Polo della libertà»

Gambassini (nella foto) chiede lumi ad An

Quale Presidente della Lista per Trieste osservo con divertimento i furibondi attacchi portati contro la Lista dai cosiddetti «progressisti» e loro alleati.

Attacchi che confermano il ruolo cardine della Lista a difesa degli interessi di Trieste. Osservo con enorme preoccupazione e personale sdegno l'inqualificabile attacco portato alla Lista da un rappresentante di primo piano di Alleanza Nazionale, Mauro di Giorgio, che per due giorni di seguito ha ottenuto enorme risalto stampa attaccando, con livore degno di miglior causa, la Lista. Voglio allora, a scanso di equivoci, porre tre domande ai rappresentanti ufficiali di An a Trieste:

1) quando il Di Giorgio, per oltre 20 anni consigliEre del Msi a Trieste, auspica come salvezza di Trieste una «Lista Illy», esprime la posizione di An?

2) quando il Di Giorgio attacca la Lista alleandosi apertamente e facendo «fronte popolare» col Pds (Rossetti), con «italoforzuti» dal ruolo oscuro (Pesle), con certi imprenditori friulano-dipendenti, esprime la posizione di An?

3) quando il Di Giorgio si atteggia a portavoce «illuminato» di An e attacca insieme la Lista, l'on. Vascon di «Forza Italia», l'on. Menia di An, tutti colpevoli di nostalgie e troppo interessamento per l'Istria e Osimo, esprime la posizione di An?

Personalmente, non credo a tutto questo: altrimenti, non capirei la costante presenza dei rappresentanti della Lista e di An a tutte, dico tutte, le manifestazioni del Polo in questi mesi. Capisco però, per prova provata, che il Di Giorgio agisce da qualche tempo, purtroppo, in perfetta sintonia operativa e d'intenti con un certo mondo politico-imprenditoriale direttamente dipendente da quel ben individuato mondo friulan-progressista che ha messo in ginocchio l'economia e le prospettive di lavoro di Trieste. Un disegno attento che dà i risultati voluti: mettere in ginocchio Trieste, appunto!

L'on. Fini ricorderà certamente che da anni lamento certe posizioni del Msi (ora An) che, nella speranza di sottrarre qualche voto alla Lista, hanno incrinato un impegno comune a difesa di Trieste. L'alleanza del Polo aveva efficacemente ricompattato ideali e obiettivi comuni, di politica estera, essenziali al futuro del Paese e di Trieste.

Mi auguro che la gravissima frattura provocata dal livido intervento del Di Giorgio non rimetta in forse il difficile cammino percorso sinora, in perfetta consonanza col Polo a livello nazionale. Anche se, probabilmente è proprio quello che spera qualcuno o chi per loro...

Gianfranco Gambassini

RIELETTO OLINTO PARMA MA SENZA I VOTI DELL'AREA DI SINISTRA

«Divorzio» nelle Cooperative operaie

Ma il presidente smentisce e rassicura: «Siamo aperti al contributo di tutti»

Svolta ai vertici delle Cooperative operaie: Olinto Parma è stato ieri sera riconfermato presidente del consiglio di amministrazione ma senza i voti dei sei consiglieri dell'area di sinistra, che si sono astenuti nonostante facessero parte della stessa lista. I due vice sono Giuseppe Moras (in «quota» alle Coop di Aviano-Roveredo), e Francesco Moras, della lista 1 «alternativa». Un colpo di scena.

Si è dunque consumato un «divorzio» dopo 30 anni di gestione unitaria «bianco-rossa», tra Federazione e Lega delle cooperative? «Nulla di tutto questo: il consiglio di amministrazione ha deciso in pieno accordo la continuazione della gestione unitaria», risponde Olinto Parma. E lancia un segnale distensivo: «Siamo aperti al contributo di tutti».

Di tutt'altro tenore però il commento di Roberto Treu, uno dei sei consiglieri che ieri non hanno votato per il presidente: «È stato modificato un accordo che va contro la volontà degli elettori. Ci è stato presentato un patto già preconfezionato, immodificabile». Treu lancia l'allarme soprattutto sulle possibili ripercussioni a livello commerciale. «Potrebbe venire a mancare il Sistema di distribuzione alimentare della Lega — spiega — e l'utilizzo del know-how a favore dei soci. Un sistema che aveva assicurato grossi risultati alle Cooperative operaie». E conclude caustico: «Credo che dietro a tutto questo ci sia una regia occulta: quella dell'ex sindaco Seghene».

Olinto Parma

La Lega estromessa dalla stanza dei bottoni? Olinto Parma nega categoricamente. «Nel consiglio esecutivo ad esempio — rimarca il presidente — sono state incluse tutte le anime». Si tratta di un organo che, com'è noto, costituisce il vero «cuore» dell'intero sistema decisionale. I posto sono sei, e ieri sono stati così ripartiti: oltre a Parma e al vice Moras, la lista «alternativa» è rappresentata da Francesco Cernigoj e Antonio Martiradonna, l'anima «rossa» da Lino Crevatin, quella «bianca» da Gabriella Bon Trani.

La vera prova del fuoco si avrà tuttavia al prossimo consiglio di amministrazione, la cui data non è stata ancora fissata. È probabile che i consiglieri della Lega chiedano un chiarimento, specie sul programma «che — dicono — non ci è stato nemmeno presentato». Interessante sarà anche vedere il ruolo dei consiglieri della lista «alternativa» che in un primo momento sembrava dovessero restare fuori della gestione.

Quest'anomalia delle tre anime era stata subito segnalata. Gli interessati avevano minimizzato, all'indomani delle elezioni, alle quali avevano partecipato ben 11 mila soci. In un primo momento, a spoglio finito, sembrava che l'anima «rossa», con i suoi sette consiglieri, dovesse prevalere nell'ambito della lista 2 di Olinto Parma. Negli ultimi giorni erano iniziate a circolare le prime voci sulla svolta. Ieri la conferma. Ma al di là delle dichiarazioni «a caldo», tutti i soggetti si trovano d'accordo su un punto, almeno a parole: «che siano rispettati gli interessi dei soci».

Alessio Radossi

I DUE «LAICI» LASCIANO IL CURATORIO

Dimissioni al Revoltella

Hanno dato le dimissioni gli unici due componenti «laici», rappresentanti del Comune, del Curatorio del Museo Revoltella. Il giornalista Roberto Curci e l'artista Livio Schiozzi hanno lasciato il Curatorio perché in disaccordo con le linee programmatiche in discussione all'interno dell'organismo, che affianca la direzione e la presidenza nella gestione delle attività museali.

In sostanza i due componenti laici si sono trovati in disaccordo con la filosofia di gestione del Museo, in particolare per quel che riguarda la programmazione a «lungo termine. «Con grande rammarico - ha scritto Schiozzi - rassegno le mie dimissioni non condividendno né atmosfere, né metodi, né contenuti di codesto organismo». Dello stesso tenore la lettera di Curci, dove si parla di «decisione presa con rammarico e non senza amarezza, per il constatato fraintendimento del mio apporto di franca e costruttiva dialiettica, ma anche con l'auspicio che essa contribuisca a creare nel Curatorio l'indispensabile clima di operosa e concorde serenità». Un'uscita senza volontà di polemica, dunque, che però apre una nuova crisi nella mai facile gestione del Museo Revoltella. Ora il Comune dovrà provvedere alla sostituzione dei due componenti dimissionari.

FORZA ITALIA

Fiducia alla Vascon

«Gli interventi detrattivi nei confronti dell'onorevole Marucci Vascon sono il segnale di immaturità politica». Lo afferma in una nota il presidente del Club Forza Italia Tergeste, Riccardo Emanuele Nicolini. «Il club Tergeste - regolarmente censito Anfi, si legge - dissente dalle ingiustificate posizioni assunte da Livio Pesle ed ha il piacere di confermare la propria fiducia a Marucci Vascon».

CONCLUSO IL CENSIMENTO D

Invasi da

Centinaia di tonnellate all'ann

Servizio di
Giuseppe Palladini

Da 200 a 300 tonnellate all'anno per ogni chilometro. E'la densità media dell'ossido di carbonio registrata sulle Rive. Valori che hanno dell'incredibile, risultanti da una delle numerose carte tematiche elaborate in seguito al censimento delle fonti inquinanti della provincia. Un complesso lavoro, appena concluso dopo un anno e mezzo di rilevazioni ed elaborazioni, effettuato per conto della Provincia dalla società Tei di Milano. E uno dei primi in Italia ad essere portato a termine nell'ambito del programma Disia (Disinquinamento atmosferico e acusitico), varato dal ministero per l'Ambiente.

Leggendo la carta sulla distribuzione delle emissioni del traffico, emergono altri dati preoccupanti, sempre riferiti all'ossido di carbonio. Da 100 a 200 tonnellate all'anno nel tratto alto di Corso Italia e in viale D'Annunzio, da 200 a 300 in Barriera Vecchia e in alcuni tratti «cittadini» della Grande viabilità. Altre alterie critiche sono via Carducci e via Flavia. Nella prima l'ossido di carbonio varia da 100 a 300 tonnellate all'anno per chilometro, con picchi di oltre 300 in corrispondenza degli incroci con via Battisti, via Milano e del nodo di piazza Dalmazia. In via Flavia, le densità variano da 100 a 200 tonnellate, e in qualche tratto (fra cui la doppia corsia verso Aquilinia) superano le 300 tonnellate annue per chilometro. Si va oltre le 300 tonnellate, poi, in piazza Libertà (davanti alla Stazione), in Riva 4 Novembre e in Salita di Gretta.

Con l'enorme mole di rilevazioni inserita in una «banca» numerica e cartografica, appositamente realizzata, è stato possibile ottenere la «fotografia» delle diverse emissioni inquinanti nel territorio della provincia, ed elaborarle a seconda delle necessità. Si sono ottenute così, tra le tante, carte sulla distribuzione delle emissioni delle sorgenti civili (abitazioni, scuole e comunità), delle entità produttive, e quella già citata del traffico.

La tabella pubblicata è il quadro di sintesi di questo enorme lavoro. Le righe si riferiscono alle quantità medie di ossidi di zolfo (SOx), ossidi di azoto (NOx) e ossido di carbonio (CO), mentre le colonne raggruppano i tipi di emissione inquinante. E' interessante notare come le emissioni civili contribuiscano per la quasi totalità alla pro-

...rsio- ...mischia an- ...poliziotti, era ...è scattato l'arre- ...i rumori provenire ...abbattuto la porta.

c.b.

UN UOMO INDAGATO PER APPROP

Proprietà «asso

Un'anziana signora di 85 anni gli aveva dato carta

Sequestri di conti correnti, perquisizioni, decreti di sequestro notificati all'ufficio tavolore. Tutto questo per bloccare ogni possibile mossa di un "indagato" per appropriazione indebita. Giovanni Sandri, 71 anni, via Ginnastica 52, è nuovamente al centro di un'inchiesta della magistratura. Il sostituto procuratore Federico Frezza vuol capire per quale motivo un'anziana signora di 85 anni, Eleonora de Leitenburg vedova Zecchin, gli ha concesso una procura generale a vendere le sue numerose proprietà. I parenti allarmati si sono fatti avanti e il magistrato ha scoperto che Giovanni Sandri grazie a questa procura, ha ceduto di recente due magazzini del valore di una sessantina di milioni. Secondo l'accusa non ha versato una lira alla signora de Leitenburg.

Dei soldi non c'è più alcuna traccia. L'ultima è stata trovata dagli investigatori sul conto corrente della "Sa.Gen.", una società di cui è titolare Luigia Capuana, compagna di vita della stesso Sandri. Lui di questa società è procuratore generale. Ma non basta. L'indagato, secondo la denuncia, avrebbe anche incassato 20 milioni dall'amministrazione stabili "Greblo" cui la signora de Leitnenburg ha affidato anni addietro alcuni suoi appartamenti. Anche questi soldi non risultano versati alla legittima proprietaria.

«La nostra congiunta non ricorda il motivo per cui ha affidato la procura generale al signor Sandri» hanno detto i parenti agli investigatori della Guardia di finanza. Il documento è sparito. A nulla sono valse le ricerche e le perquisizioni nell'abitazione dell'indagato. La copia originale, l'unica valida per concludere una qualunque operazione commer... nanziaria, è svani... nulla. Introvabile. Per evitare ulteriori spiacevoli conseguenze o possibili ulteriori vendite, il sostituto procuratore Federico Frezza ha bloccato cautelativamente tutte le "partite tavolari" degli immobili dell'anziana signora. Dieci nel Comune censuario di Trieste,

... potrebbe avere una svolta a breve scadenza perchè la Procura intende accertare se l'"indagato" non ha approfittato delle condizioni non ottimali dell'anziana per farle firmare il documento davanti a un notaio. In questo caso l'accusa cambierebbe: ... appropriazione indebita ma anche circonvenzione d'incapace. Un reato per cui Giovanni Sandri è già finito davanti ai giudici per patteggiare la pena di 11 mesi di carcere.

La circonvenzione d'incapace, assieme all'usura, è uno dei reati più frequenti a Trieste. La nostra è una città di anziani e di persone sole. Un sorriso, una buona parola, un po' di calore riescono a far credere a molti di aver trovato un amico, una persona di cui fidarsi. Invece sono solo moine, sporche messe in scena per conquistare la fiducia e per truffare. Una firma davanti a un notaio e goccia dopo goccia l'anziano è svuotato da ogni suo avere. Pensioni, libretti di risparmio, vecchi gioielli, apparttamenti cambiano di mano. Alla fine dell'operazione i sorrisi si fanno più rari. Poi svaniscono del tutto, si trasformano in ghigni. Nell'anziano resta un grande vuoto, presto colmato dai dubbi. Poi la realtà non può essere più elusa. Non erano attenzioni, c'era solo la volontà di rubare.

Intossicati dalla stufa

Intossicazione da monossido carbonio. Ieri se non ci sono stati due morti è stato un vero e proprio miracolo. Due bambini di 14 e 13 anni. Si chiamano Roberta e Paolo Tomasi. Abitano in via dei Toffani 2, in una casa dello Iacp. Ieri notte Paolo, Roberta si sono sentiti male. La mamma si è resa conto solo al mattino che quei sintomi potevano essere attribuiti a un'intossicazione da monossido di carbonio dovuta al cattivo funzionamento della stufa. E in effetti era così.

Roberta e Paolo sono stati accompagnati al Burlo dove il medico del pronto soccorso si è reso subito conto che nel loro sangue c'era un'enorme quantità di monossido di carbonio. Bastava mezz'ora in più e quei bambini sarebbero morti.

Ma cosa non ha funzionato? I vigili del fuoco hanno constatato che si era ostruita la canna fumaria e quindi il fumo della stufa anzichè uscire dal camino è finito nel corridoio. «I due bambini — ha spiegato il medico del Burlo — si sono svegliati con un gran mal di testa. Questo — ha aggiunto — è il primo sintomo dell'intossicazione». Poi le loro condizioni sono peggiorate: vomito, disturbi gastrointestinali e svenimenti. A questo punto la madre ha deciso di portarli al Burlo.

Ma in questa vicenda c'è un paradosso. La stufa era stata controllata dieci mesi fa e un tecnico ha anche firmato il certificato di conformità. Un fatto assurdo che ora sarà al vaglio dell'Usl. Sull'episodio sarà inviato un rapporto alla Camera di commercio e dopo altre verifiche potrebbe essere investita anche la procura della Repubblica.

Riforma ospedaliera, «no» dei comunisti

«Il Gregoretti, la Maddalena e il Santorio sono destinati alla chiusura. "Saltano" 500 posti letto negli ospedali e alcune specialità mediche del servizio pubblico divengono a rischio. E intanto si ipotizzano rimborsi da parte della Regione per ricoveri nelle strutture private. Mentre per l'assistenza agli anziani non si profila alcuna soluzione concreta».

Rifondazione comunista boccia senza appello la riforma della rete ospedaliera delineata dall'assessorato regionale alla Sanità nel disegno di legge 40. E promette una dura opposizione al progetto che, afferma Rc, va radicalmente emendato su alcuni fronti assolutamente di non secondaria importanza. Le linee della mobilitazione antiriforme sono state definite ieri sera nel corso di un'assemblea pubblica svoltasi nella sede di Rifondazione in via Tarabochia (nella Italfoto) a cui hanno preso parte fra gli altri Sergio Minutillo, primario della Medicina d'urgenza e responsabile per la sanità di Rc e il consigliere regionale di Rifondazione Roberto Antonaz.

Perché la nuova legge non funziona?

«Il progetto – ha spiegato Sergio Minutillo – introduce in maniera vistosa l'elemento privatistico nell'ambito del sistema sanitario. La riforma "regala" cioè all'ospedalità privata previo rimborso tutti i ricoveri che domani, causa la prevista contrazione dei posti letto, non troveranno spazio in ospedale».

«Ma non solo – sostiene Minutillo –. È chiaro che dovranno rivolgersi ai privati anche tutti gli anziani che nelle future Rsa (ammesso divengano mai una realtà) non potranno rimanere per più di tre mesi».

Le scelte alla base della legge 40, è stato ribadito nel corso dell'assemblea, sono fondate su presupposti di tipo politico, non tecnico.

«Rifondazione comunista – ha detto Roberto Antonaz – si opporrà dunque con grande decisione a tutte queste distorsioni. A costo di rinviare al '95 l'approvazione della nuova normativa sulla sanità».

Al primo posto fra le scadenze di Rifondazione figura l'elaborazione di un emendamento che fissi i parametri precisi per l'assistenza agli anziani.

Daniela Gross

A PRIMAVERA LA CITTA' RIAVRA' IL SUO STORICO STABILIMENTO BALNEARE

L'Excelsior pronto a riaprire

Al posto di 450 cabine sorgono i 28 miniappartamenti già venduti che innescarono una querelle politica

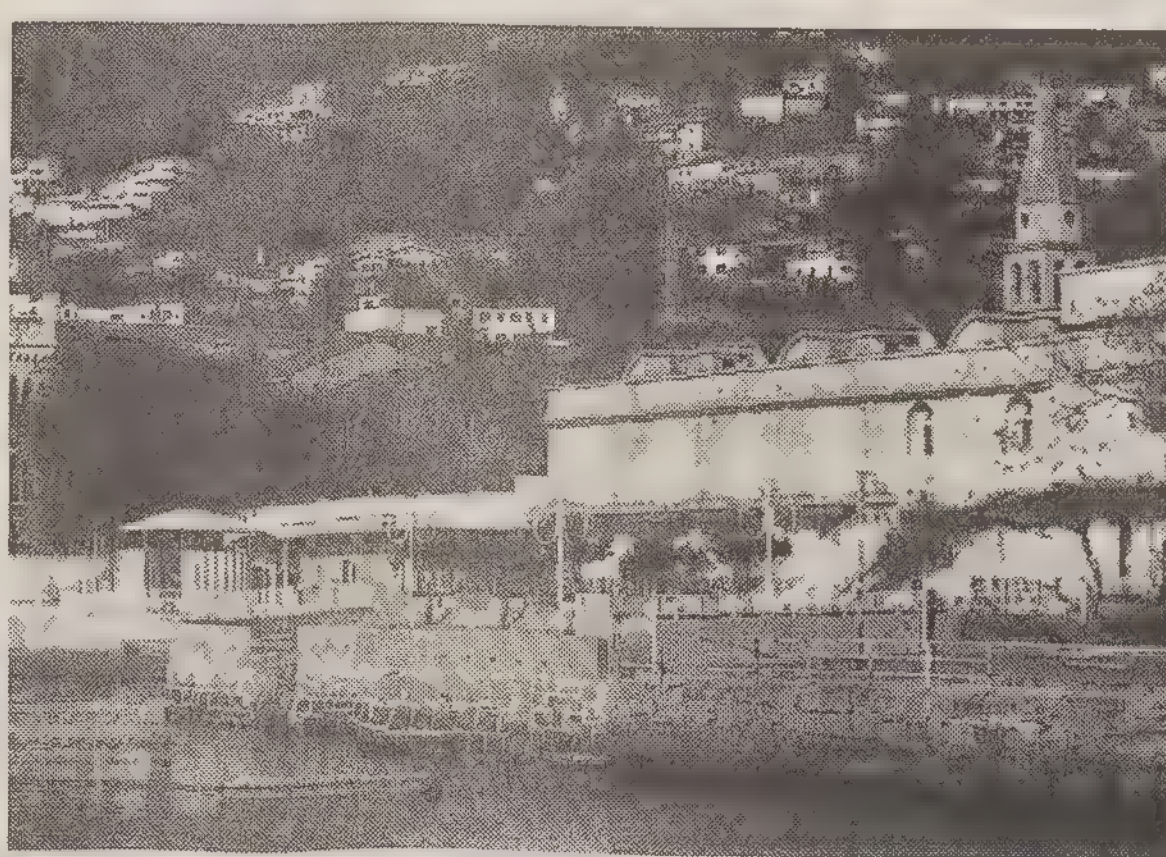
Stavolta sembra proprio fatta. Dopo mille polemiche, dopo sequestri giudiziari e sentenze di vario grado, dopo proteste e un cantiere che sembrava non dovesse più finire, il Bagno Excelsior finalmente riaprirà. Riaprirà nella sua nuova veste: stabilimento balneare completo di bar e ristorante, ma anche con i ventotto miniappartamenti che sono già stati venduti ad altrettanti privati cittadini.

«Abbiamo dichiarato la fine dei lavori in Comune — dichiara l'ingegner Enzo Cossio, la cui impresa udinese è consocia dell'Immobiliare Excelsior — ora aspettiamo la visita degli organi tecnici per fissare la data di apertura, che è comunque prevista nella primavera '95, almeno per quanto riguarda lo stabilimento balneare. Abbiamo avuto molte vicissitudini, ma alla fine i lavori li abbiamo fatti in quattro anni.»

«Trieste ha di nuovo il suo storico Bagno Excelsior, rinnovato con tutte le caratteristiche previste dalle attuali normative e per rispondere alle esigenze della clientela. Sarà uno stabilimento molto bello: questo lo posso garantire».

Quattro anni di lavori, certo. Ma dieci (anzi undici, tenendo conto che si riaprirà al pubblico nel '95) di chiusura. Era infatti il 1984 quando lo stabilimento — che risale alla fine del secolo scorso — venne chiuso, «perchè le strutture erano obsolete e inadeguate, e non garantivano ormai l'incolumità dei bagnanti», come dichiarò allora il comandante della Capitaneria di porto. Allora si prevedeva anche che lo stabilimento sarebbe stato riaperto al più tardi nell'estate '86.

Come si vede sono passati molti anni in più. Un po' a causa della mancata richiesta di autorizzazione per lo spostamento di un muro, successivamente ottenuta, che nel '91 fece bloccare i lavori. Un po' perchè l'opinione pubblica e diversi esponenti politici tentarono senza successo di opporsi al parziale cambio di destinazione dell'area: per quei ventotto appartamentini, insomma, che nel nuovo stabilimento balneare occupano l'area su cui un tempo sorgevano ben 450 cabine.

Ma l'Excelsior non sarà soltanto lo stabilimento balneare e i residence. Ci saranno anche i servizi di ristorazione, gestiti dalla società triestina «Multigest»: un supporto allo stabilimento, limitato alla stagione estiva.

Il nuovo bagno Excelsior con uno scorcio dei miniappartamenti (Foto Sterle)

La burocrazia frena la riapertura di un asilo

I soldi per sistemare il giardino dell'asilo comunale «La Casetta» sono stati stanziati eppure non si dà avvio ai lavori. Tutto è bloccato (Foto Sterle)

Hanno bloccato le altalene con catena e lucchetto, in modo che i bambini non le possano usare. Ma per sistemare il giardino dell'asilo comunale «La Casetta», in strada di Rozzol, e «liberare» dunque anche le altalene, i soldi ci sono e sono già stati stanziati. Peccato che i lavori non vengono effettuati, e lo stanziamento rischia anche quest'anno di andare in fumo.

E' quanto denunciano alcuni genitori dei 75 bambini, tutti fra i tre e i cinque anni, che frequentano l'asilo in questione. La struttura ha la fortuna di comprendere anche un fazzoletto di terra. Peccato che sia stato dichiarato inagibile dall'Usl.

«E' da tre anni — afferma Daniela Spadea, madre di un bambino — che il settore sedicesimo del Comune, quello per le attività educative e ricreative, stanzia dei soldi per i lavori di risanamento del giardino. Nei due anni precedenti nulla è stato fatto. E anche quest'anno, se i ventinove milioni e 590 mila lire che sono stati stanziati non verranno utilizzati, si dovrà ricominciare tutta la trafila daccapo».

Il compito di realizzare i lavori spetta al settore verde pubblico del Comune, cui sono già stati fatti vari solleciti da parte del settore sedicesimo. «Ho parlato con i genitori — spiega Ada Murcovich, dirigente del settore attività educative e ricreative — e ho detto loro che a questo punto non dipende più da noi. Noi i soldi li abbiamo messi a disposizione anche quest'anno. Ho fatto personalmente anche dei solleciti al settore del verde pubblico. Ora tocca a loro».

«Il dirigente del settore verde pubblico Vremez — aggiunge Daniela Spadea — nei giorni scorsi ci ha detto che non sa ancora se, per il risanamento del giardino, debba essere coinvolto il settore dei lavori pubblici. Per un problema di competenze, dice».

E in questo palleggiamento di responsabilità fra una stanza e l'altra, fra un dirigente e l'altro di quello che non a torto i triestini chiamano da tempo immemorabile «Palazzo Cheba», si consuma l'ennesimo disservizio che grava sui cittadini. Stavolta a essere danneggiati sono i settantacinque bambini, e loro famiglie, dell'asilo di strada di Rozzol. Il cui giardino, segnalano i genitori, una volta sistemato potrebbe essere frequentato anche dai bambini dell'adiacente asilo e scuola Stuparich.

BREVI DI NERA

Droga, sviene nel bagno di un bar di via Economo

Lo hanno trovato semisvenuto nel bagno di un bar di via Economo. E' successo ieri mattina verso le 10. Il gestore del locale si è accorto che il giovane entrato in bagno dopo oltre venti minuti non era ancora uscito. Ha forzato la porta. Ha trovato riverso a terra Alessandro Sisti, 34 anni, via Flavia 10, conosciuto in questura come tossicodipendente. Vicino a lui una siringa. Il giovane è stato accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in due giorni per un'intossicazione da oppiacei e gli è stata somministrata una fiala di Narcan. Sul posto si è recata una volante della polizia.

I ladri si portano via il cassetto con soldi e gioielli

Per far prima i ladri si sono portati via direttamente il cassetto del comò contenente gioielli e denaro per una decina di milioni. Vittima dell'incursione dei soliti ignoti è stata Ida Soldati, 60 anni, pensionata abitante in via Tor San Piero 12. I ladri sono entrati quando la donna era in casa e quando il suo convivente se ne stava beatamente coricato sul divano a schiacciare un pisolino. D'un tratto Ida Soldati ha sentito sbattere la porta di casa. Ha creduto che fosse il convivente il quale invece stava dormendo. Erano invece i ladri che se n'erano appena andati. Alla donna non è rimasto altro che denunciare l'episodio alla polizia.

Per un vecchio furto finisce in carcere

Aveva un vecchio debito con la giustizia ma i poliziotti della squadra mobile se ne sono ricordati. In carcere è finito Giorgio Barnaba, 39 anni, via San Pelagio 5. L'uomo dovrà scontare sei mesi di reclusione per una vecchia condanna di furto. Per questo la procura presso la pretura ha emesso un ordine di carcerazione che i poliziotti della Mobile ieri mattina all'alba hanno eseguito.

Ciclista ferito a Chiarbola Scontro in via Commerciale

Un ciclista è rimasto coinvolto in un incidente stradale verificatosi ieri mattina poco prima dell'ingresso della galleria di Chiarbola. Bruno Vatovec, 58 anni, residente in via San Lorenzo in Selva 88, ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni. Vatovec è stato urtato da una Panda condotta da Silvia Lenuzzi, 74 anni, abitante in via Lorenzutti 60. Un altro incidente si è verificato sempre ieri mattina in via Commerciale. Un giovane in motorino, Roberto La Rotella, 18 anni, si è scontrato con una Fiesta. La Rotella guarirà in un mese. Entrambi gli incidenti sono stati rilevati dai vigili urbani.

LA TRADIZIONALE FIERA ANCHE QUEST'ANNO IN VIALE DAL 4 ALL'8 DICEMBRE

San Nicolò porterà 190 bancarelle

Sono stati ben milletrecento gli ambulanti che hanno fatto richiesta, ha deciso il sorteggio

Per molti, la fiera di San Nicolò è una magica sequenza di odori: dallo zucchero filato, che diventa un tutt'uno con la bora, all'odore delle frittelle. E ancora, i colori che si ripetono anno dopo anno. E i suoi rumori, quello ad esempio del venditore di piatti che come un giocoliere da strada chiama il suo pubblico.

Anche quest'anno, la fiera ritornerà come da copione in Viale XX Settembre, dal 4 sino all'8 dicembre. E come sempre la manifestazione, i cui primi chioschi saranno posti all'inizio del Viale, nei pressi dei Portici di Chiozza, e sino all'altezza di via Ireneo della Croce, ha attirato una grande quantità di ambulanti. Saranno 190 i posteggiatori, scelti tra i 1300 che hanno fatto domanda.

«È una fiera conosciuta in tutta Italia — puntualizza il dirigente del settore mercati del Comune, Fulvio Del Toso — pertanto riusciamo ad accontentare solo una piccola parte dei richiedenti...».

Il numero degli ambulanti triestini presenti è quello degli scorsi anni, sessanta in tutto. Mentre 30 posteggi sono stati riservati all'artigianato artistico e alle bancarelle con in vendita oggetti artigianali africani e folk. Saranno 4 i posti di ristoro, dove si potranno degustare la piadina, la porchetta arrosta o altri cibi tipici.

La scelta degli ambulanti che animeranno la fiera viene fatta ogni anno per sorteggio. E poiché le domande vengono fatte addirittura con quasi un anno di anticipo (si inizia in gennaio), c'è sempre qualche rinuncia. Ecco perché i primi tra gli esclusi giungono comunque a Trieste alla vigilia della fiera nella speranza di entrarci all'ultimo momento. Molti dei venditori arrivano dal Veneto, dall'Emilia e Romagna e addirittura dalla Sicilia.

Per quanto riguarda il recente progetto dell'amministrazione comunale di apporre quanto prima, lungo il lato sinistro (salendo) del viale viale XX Settembre, da via Rossetti a piazza Volontari Giuliani, dei paletti «dissuasori» che impediscano il posteggio delle autovetture (e con l'applicazione dei divieti di sosta già esistenti) ciò potrebbe provocare qualche problema ai venditori. Come si sa, questi arrivano con macchina e bagagli. Ma secondo il dottor Del Toso per l'applicazione del progetto ci vorrà del tempo. Dunque, non creerà dei problemi all'ormai prossima fiera. «Auspico che i paletti che verranno messi in futuro siano "levabili", quando serve ...», conclude.

Intanto, mercoledì scorso in Comune, si è fatta una ricognizione generale sui mercati, in base alla legge 112 del 1991, e dove l'apposita commissione si è riunita per la prima volta. Nell'occasione si è preso atto della situazione dei mercati e delle fiere cittadine per i quali si è prossimi a rifare i regolamenti. C'è stata anche una proposta di affiancare le fiere di Natale e Carnevale, sempre del viale, con un'altra «di primavera» per una trentina di chioschi.

Daria Camillucci

ACCUSATI DI RICETTAZIONE

Due uomini denunciati: avevano merce sospetta

Se ne andava tranquillamente alla guida della sua Volvo e, seduta accanto, c'era pure un'amica. I poliziotti della squadra Mobile lo hanno fermato nei pressi di piazza Venezia. Gli hanno fatto aprire il bagagliaio e hanno trovato oggetti di dubbia provenienza. Così per Roberto Giannotta, 29 anni, via Ghirlandaio 3, è scattata una denuncia per ricettazione. La giovane che era con lui è una minorenne e le sue iniziali sono D.E.. Anche lei ha avuto qualche problema: in tasca le hanno trovato un po' di hashish. La mercanzia che Giannotta teneva in auto era composta da pezzi di HiFi delle migliori marche. Stessa denuncia è scattata per Davide D'Angieri, 25 anni. E' stato bloccato dalla squadra antiborseggio che opera nei pressi di Ponterosso con una borsa contenente una ventina di compact disc nuovi, dei quali alcuni doppi

«Portobello» continuerà

Mentre i rigattieri di Città Vecchia stanno preparandosi all'appuntamento di domenica, l'ultimo previsto per il cosiddetto «periodo di prova» voluto dal Comune per il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», l'amministrazione cittadina annuncia che la manifestazione «ha superato l'esame». Infatti, a partire da dicembre diventerà un appuntamento fieristico «fisso» per la città.

«Stiamo predisponendo l'attuazione di un regolamento – conferma il dirigente del settore mercati del Comune, Fulvio Del Toso –, e relativa delibera sul mercatino che va in scena nel ghetto, ogni terza domenica del mese».

Ma se da un lato il dirigente del Comune sembra nel complesso soddisfatto, così non è per i venditori del ghetto che non nascondono una punta di malcontento. Infatti, Luciana Nacson, presidente dell'Assoerre, l'associazione di rigattieri che ha avviato l'iniziativa, sull'impegno del Comune ha molto da ridire.

«Un'iniziativa come questa è appena "tollerata" dall'amministrazione, che in pratica non ci aiuta — sbotta — e pensare che il comune di Ronchi ai partecipanti a una fiera come la nostra ha offerto gratis pubblicità, spazi, illuminazione e banchi espositivi. Il disinteresse del Comune — spiega — sarebbe dovuto al fatto che la manifestazione porta pochi soldi alle casse cittadine e tanti problemi».

Ma in che cosa avrebbe mancato l'amministrazione? Intanto nell'essere in ritardo nel predisporre il regolamento, assodato che l'iniziativa diverrà definitiva: «Per il momento ho avuto solo un'assicurazione verbale da parte del Servizio mercati che il "Portobello" continua. Ma chi avviserà per tempo gli espositori che vengono da fuori Trieste? Finirà che tutto verrà fatto all'ultimo momento e molti interessati sceglieranno altre piazze» conclude.

In quanto al bilancio di questi 12 mesi, non è troppo brillante. «Così, così», boffonchiano i rigattieri scontenti. Ma l'interesse di tutti è non mollare perché si vuole riportare nuova linfa a un commercio che negli stretti vicoli del ghetto era ormai ridotto a lumicino. I rigattieri ribadiscono inoltre che nella zona l'illuminazione è scarsa, andrebbe potenziata, e ancora la pulizia delle vie lascia a desiderare; le cartacce si mescolano alle siringhe dei drogati che nella notte trovano riparo nelle strette viuzze.

Ritornando alla prossima domenica, circa 50 operatori, provenienti oltre che dalla stessa nostra città anche da varie zone del Veneto e del Friuli, metteranno in vetrina il meglio della loro merce. Dai tavolinetti Biedermeier ai vecchi corredi della nonna. I compratori si facciano quindi avanti.

da. cam.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6588555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

3 Impiego e lavoro
richieste

DONNA di 36 anni cerca lavoro come commessa provincia di Gorizia, conoscenza lingua slovena. Tel. 0481/630116. (B956)

MASSAGGIATORE specializzato offresi presso centri di fisioterapia e agopuntura. Tel. 040/350918. (A12668)

TRENTENNE bella presenza pluriennale esperienza bar buffet cerca lavoro purché serio. Telefonare 414080 Q. (A12651)

4 Impiego e lavoro
offerte

APPRENDISTA parrucchiera cercasi pratica foehn salone Jolie via Tarabochia 5, telefono 040/764336. (A12762)

CERCASI apprendista max 19 anni pratico settore autoradio con conoscenza di elettronica di base. Presentarsi sabato 19/11 dalle 8.30 alle 18.00 in via Machiavelli 3. (A00)

CERCASI commessa pratica bar pasticceria. Presentarsi La Perla via Piccardi 18. (A12707)

CONTABILE pratico import-export personal computer cerca società commerciale precisare conoscenza lingue estere. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste.

COORDINATORE grafico, responsabile della direzione del settore produzione, cercasi per agenzia pubblicitaria con sede in Trieste. Scrivere a cassetta n. 28/C Publied 34100 Trieste. (A12747)

CORRIERE espresso nazionale cerca per propria filiale di Trieste un impiegato età max 27 anni milite assolto, diplomato, pratico uso computer. Richiedesi capacità di comunicazione e pianificazione. Offresi ambiente dinamico e in forte crescita possibilità di carriera al raggiungimento degli obiettivi. Scrivere curriculum a cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. (A12438)

DITTA di ristorazione Gama Snc per potenziamento organico, ricerca cuochi/e per la zona di Trieste. Scrivere a cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A12695)

IMPORTANTE azienda d'ingegneria ricerca il seguente profilo professionale da inserire nel proprio organico: ragioniera/laureata in economia e commercio con esperienza contabilità generale, tenuta libri contabili banche, fornitori, clienti. Esperienza minima anni 3. Conoscenza dello sloveno, serbo-croato. Conoscenza sull'uso di programmi contabilità, scrittura data base, ecc. L'inquadramento sarà proporzionato alle effettive capacità ed esperienza. Inviare il proprio curriculum vitae a cassetta n. 3/D Publied 34100 Trieste. (A12794)

PRIMARIA azienda con decennale presenza sul mercato dell'informatica, concessionaria delle migliori marche internazionali, ricerca venditori per il Friuli-Venezia Giulia. Si richiede provata esperienza, disponibilità, serietà. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum alla cassetta Spi 17/T 33100 Udine. (S75040)

UNIVERSALTECNICA cerca venditore con provata esperienza per reparto audio-video-foto. Presentarsi lunedì 21 dalle 10 alle 12 presso ufficio personale via Battisti 1. (A00)

11 Mobili e pianoforti

BIBIONE Mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388. (C0029)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12640)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO URGENTEMENTE per nostri clienti referenziati soggiorno 1-2 stanze. Nessuna spesa per proprietari. 040/351342. (A12621)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI appartamenti arredati moderni. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A12603)

AFFITTANSI 2 monolocali mq 30-36 circa uso ufficio o negozio. Centro Ronchi dei Legionari via G. D'Annunzio. Tel. 0481/532910-534283. (B957)

AFFITTIAMO perfetto piano alto cucinotto tinello stanza bagno terrazzino 600.000 + spese. 040/351342. (A12621)

ANCHE temporaneamente affittasi uffici arredati Trieste zona Fiera. Tel. 040/395373. (A12808)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A12561)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 - Tribunale adiacenze adatto varie attività professionale e/o abitazione doppio ingresso due saloni tre ampie stanze cucina doppi servizi termoautonomo assolutamente perfetto luminosissimo. 1.800.000 mensili. (A12573)

LORENZA 040/7606552: studenti, ammobiliati vicino Scuola Interpreti da 2-3-4 letti. (A12559)

MARKETING 040/314646 Rotonda del Boschetto, posti moto in garage. Cancello automatico. 100.000 mensili. (A00)

PER RESIDENTI appartamenti arredati cucina soggiorno una o due camere Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00)

ABITARE a Tireste. Licenza - attrezzatura - avviamento forno-panetteria. Zona grande passaggio. Subentro locazione locali. 040/371361. (A12572)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO pagamento per contanti appartamento occupato con usufrutto a vita o nuda proprietà per nostri clienti nessuna mediazione Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 OPICINA nel verde, villa recentissima accostata su un lato: mq 274 abitabili, box, parcheggi, giardino mq 500.

A. QUATTROMURA Donadoni perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio. 040/578944.

A. QUATTROMURA Faro villetta accostata, panoramica, buona metratura, box, giardinetto. 040/578944. (A12562)

A. VIP 040/634112-631754 GINNASTICA da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo anche uso ufficio 150.000.000; LONGERA casetta bipiano da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina possibilità box auto 160.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Stabile intero. Circa 560 mq. Box, cortiletto. 510.000.000. 040/371361. (A12572)

AGENZIA GAMBA 040/768702 OSPEDALE 1.o ingresso arredato luminoso ascensore soggiorno cottura matrimoniale bagno. (A12566)

ALABARDA 040/635578. Epoca, centrale, completamente ristrutturato, soggiorno, 2 stanze, cucina, due bagni IV piano liminosissimo 103 mq, 150.000.000. (A.12592)

Continua in 32.a pagina

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto in data 7.9.'94 ha indetto una gara d'appalto per L. 3.035.554.202.- a mezzo procedura ristretta accelerata a' sensi art. 35 primo comma, lett. b) Direttiva Cee n. 50/92 per l'appalto della fornitura di calore, conduzione e manutenzione degli impianti termici negli stabili di proprietà o gestiti dallo IACP per il periodo 15.10.94-14.10.97.

Imprese invitate:

1) ADRIATICA PETROLI Spa di Falconara Marittima (An); 2) AGIPSERVIZI Spa Sede di Area di Padova; 3) CAM MARIANI Srl di Pero (Mi); 4) CARBOTERMO Spa di Cuneo; 5) CENTRO SERVIZI CALORE Csc di Udine; 6) CPL CONCORDIA Scarl di Concordia s. S. (Mo); 7) ELIOLUB Srl di Milano; 8) ENERGY SERVICE Srl di Trento; 9) F.LLI DIANA Srl di Milano; 10) GEFIN ROVIGO Srl di Rovigo; 11) GESTIONI TERMICHE VERONA Srl di Verona; 12) GIGLIO GIOVANNI Spa di Gragnanino di Gragnano Tr. (Pc); 13) GUERRATO Spa di Rovigo; 14) MANUTENCOOP Scarl di Bologna; 15) OLICAR Spa di Bra (Cn); 16) ORION Scarl di Cavriago (Re); 17) PETROL COMPANY Srl di Sesto S. Giovanni (Mi); 18) POLICARBO Spa di Milano; 19) SIGEST Spa di Milano; 20) CONSORZIO SERVIZI ENERGIA e AMBIENTE di Mirandola (Mo); 21) S.I.R.A.M. Soc. Italiana Riscaldamenti Appalti Milano Spa di Milano; 22) SIRCAS Spa di Milano; 23) TECKAL Srl di Reggio Emilia; 24) TERMORAGGI Spa di Milano; 25) A.T.I. Veco Manutenzioni Srl - SLATAPER Spa di Trieste; 26) ZANZI GIUSEPPE & Figli Spa di Roma.

Hanno partecipato n. 10 imprese: numeri 2, 3, 8, 9, 10, 11, 17, 21, 25, 26.

È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire 2.044.142.200 l'impresa di cui al n. 3.

Trieste, il 16 novembre 1994 — **IL VICE PRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)**

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Il Servizio del Provveditorato della Regione (tel. 040-3771111 - fax 040-3772380) intende indire una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 3 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e succ. mod. e int. per la fornitura di n. 44 personal computers, relativi accessori e software di base e n. 44 stampanti laser.

Alla gara saranno invitate solamente Imprese produttrici di hardware che dispongano della certificazione dei sistemi di qualità rilasciata, sulla base delle norme europee della serie Uni En 29000, da organismi accreditati ai sensi della serie Uni En 45000 e succ. mod. Detta certificazione dovrà riguardare la produzione di personal computers e di stampanti.

Le Imprese produttrici interessate, entro il giorno **30 novembre 1994,** dovranno presentare richiesta di invito al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale degli Affari finanziari
e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato
via Carducci 6 - 34100 TRIESTE

Tale richiesta non sarà impegnativa per l'Amministrazione e — a pena di esclusione — dovrà essere redatta in carta legale, sottoscritta dal legale rappresentante ed essere corredata dalla certificazione di cui sopra in originale o copia autentica.

E' possibile prendere visione del «Capitolato speciale d'oneri» presso la medesima sede nelle giornate dal lunedì al venerdì orario 10-12.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Armando Obit

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Piazza Unità d'Italia 1, 34100 Trieste - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - tel. 040/3771111 - fax n. 040/3772380 - indice una licitazione privata ai sensi dell'art. 3 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 38 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e in attuazione della direttiva Cee dd. 14.6.1993, n. 93/36 per l'aggiudicazione della fornitura di n. 12 autovetture nuove di rappresentanza con permuta di autovetture usate, a valere sui fondi di bilancio dell'esercizio 1994.

La fornitura sarà aggiudicata a favore dell'offerta con il prezzo più basso ai sensi dell'art. 26, punto 1, lettera a) della direttiva Cee 93/36, purché corrispondente alle caratteristiche tecniche richieste dall'Amministrazione regionale.

Le domande di partecipazione e la documentazione allegata dovranno essere in bollo e redatte in lingua italiana e dovranno pervenire entro il giorno 28.11.1994 al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - Servizio del provveditorato - via Carducci 6 - 34100 Trieste.

Le ditte produttrici interessate — a pena di esclusione — dovranno presentare domanda di partecipazione, con l'eventuale indicazione della filiale o concessionaria autorizzata a gestire in esclusiva la partecipazione stessa.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 31.10.1994 e verrà pubblicato sul Foglio delle inserzioni della Gazzetta ufficiale della Repubblica in data 16.11.1994 n. 268.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'amministrazione.

Il bando integrale è consultabile presso l'amministrazione appaltante.

Trieste, 16 novembre 1994 — **IL DIRETTORE REGIONALE (Ennio Abate)**

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 GORIZIANA

VIA V. VENETO 24 - GORIZIA

Tel. 0481/5921 - Telefax 0481/535698

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Ai sensi della L.R. 24.6.1980 n. 19, questa U.S.L. indice una licitazione privata per i lavori di rifacimento degli impianti elettrici del P.O. di Monfalcone - Il lotto lavori, da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 100 comma 1.o punto 2) lettera a) della stessa legge regionale.

Per partecipare alla gara le Ditte dovranno far pervenire domanda in bollo, con le modalità previste dal bando di gara a disposizione presso l'Ufficio Tecnico - Reparto Impiantistica (0481/592546), entro le ore 12 del 13-12-1994.

Il bando è stato inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione F.-V.G. in data 9-11-1994.

Gorizia, 9 novembre 1994

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
- dott. Gianbattista Baratti -

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto in data 19.9.'94 ha indetto una gara d'appalto per un importo di stima progettuale di L. 3.476.300.000.- a mezzo licitazione privata a' sensi dell'art. 1 lett. e) della Legge 2.2.'73 n. 14 per la ristrutturazione del corpo servizi di CASA SERENA - lotti V e V bis nel Comune di Trieste.

Imprese invitate:

1) BERTOSSI COSTRUZIONI Srl di Nimis (Udine); 2) CARENA Spa di Genova; 3) CARNIELLO RUGGERO & C. Srl di Sacile (Pn); 4) CIVIDIN & CO. Spa di Trieste; 5) C.L.E.A. di Campolongo Maggiore (Ve); 6) CLOCCHIATTI Spa di Povoletto (Ud); 7) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI DI BOLOGNA; 8) COSTRUIRE Scrl di Gualtieri (Re); 9) DA ROS COSTRUZIONI Srl di Colle Umberto (Tv); 10) DE CANDIDO COSTRUZIONI Srl di Rivignano (Ud); 11) B. DEL PICCOLO di Trieste; 12) EDILE VALLEVERDE Srl di Trieste; 13) EDILGAMMA Srl di Rieti; 14) EDILMAR Srl di Torre di Fine - Eraclea; 15) EDILSTYL Srl di Monrupino (Trieste); 16) EUROCOGECOSTRUZIONI GENERALI Srl di Roma; 17) FREDIL Snc di Moruzzo (Ud); 18) GADOLA Spa di Milano; 19) GRION Srl di Udine; 20) GUERRA Spa di Spilimbergo (Pn); 21) INNOCENTE e STIPANOVICH Srl di Trueste; 22) I.VE.CO. Srl di Cessalto (Tv); 23) MARK COLOR Srl di Castelminio (Tv); 24) PAVAN Sas di G. Pavan &. C. di Pordenone; 25) RICCESI Spa di Trieste; 26) SAVINO Spa di Trieste; 27) S.I.C. Srl di Trieste; 28) SPECI Srl di Pomezia (Rm); 29) VISENTIN Spa di Trieste; 30) Ing. MARCELLO ZANI Srl di Crotone (Cz); 31) ZORATTINI ATTILIO Spa di Udine.

Hanno partecipato n. 6 imprese: numeri 4, 21, 25, 26, 28, 31.

È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire 2.849.943.847.- l'Impresa di cui al n. 31.

Trieste, il 16 novembre 1994 — **IL VICE PRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)**

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto in data 4.10.'94 ha indetto una gara d'appalto per un importo di stima progettuale di L. 2.905.554.000.- a mezzo licitazione privata a' sensi art. 1 lett. e) della Legge 2.2.'73 n. 14 per la ristrutturazione edilizia negli stabili di v. Vergerio n.ri 14-16-18 nel Comune di Trieste - Prog. IACP 404/C-D-E.

Imprese invitate:

1) BERTOSSI COSTRUZIONI Srl di Nimis (Udine); 2) BIDOLI DIEGO di Udine; 3) CARENA Spa di Genova; 4) CARNIELLO RUGGERO & C. Srl di Sacile (Pn); 5) CIVIDIN & Co. Spa di Trieste; 6) C.L.E.A. di Campolongo Maggiore (Ve); 7) CLOCCHIATTI Spa di Povoletto (Ud); 8) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI di Bologna; 9) COSTRUIRE Scrl di GUALTIERI (Re); 10) DA ROS COSTRUZIONI Srl di Colle Umberto (Tv); 11) DE CANDIDO COSTRUZIONI Srl di Rivignano (Ud); 12) DE.CO.MA. Srl di Trieste; 13) B. DEL PICCOLO di Trieste; 14) EDILGAMMA Srl di Rieti; 15) EDILE VALLEVERDE Srl di Trieste; 16) EDILMAR Srl di Torre di Fine - Eraclea; 17) DILSTYL Srl di Monrupino (Trieste); 18) FREDIL Snc di Moruzzo (Ud); 19) GOVERNATORI COSTRUZIONI Spa di Roma; 20) GRION Srl di Udine; 21) GUERRA Spa di Spilimbergo (Pn); 22) INNOCENTE e STIPANOVICH Srl di Trieste; 23) I.VE.CO. Srl di Cessalto (Tv); 24) MARK COLOR Srl di CAstelminio (Tv); 25) PAVAN Sas di Pordenone; 26) RICCESI Spa di Trieste; 27) SAVINO Spa di Trieste; 28) S.I.C. Srl di Trieste; 29) SPECI Srl di Pomezia (Rm); 30) STRADE EDILIZIA INDUSTRIA Srl di Gorizia; 31) VISENTIN Spa di Trieste; 32) Ing. MARCELLO ZANI Srl di Crotone (Cz); 33) ZORATTINI Spa di Udine.

Hanno partecipato n. 11 imprese: numeri 3, 5, 7, 16, 17, 22, 26, 27, 29, 32, 33.

È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire 2.109.618.490 l'Impresa di cui al n. 26.

Trieste, il 16 novembre 1994 — **IL VICE PRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)**

MUGGIA / LA STRUTTURA STATALE «COSTRETTA» A SOSPENDERE L'ATTIVITA' PER MANCANZA DI ORGANICO

Chiude la biblioteca

Dopo una pluridecennale attività, la Biblioteca statale del popolo di Muggia chiude i battenti al pubblico per mancanza di organico. Trovandosi a fare i conti con una sopravvenuta riduzione di cinque impiegati su una già scarsa dotazione di 24 dipendenti, l'istituto si è trovato di fronte alla «necessità, dolorosa ma inevitabile — come ha rimarcato la direttrice Antonia Ida Fontana nel corso di una conferenza stampa — di ridurre i servizi».

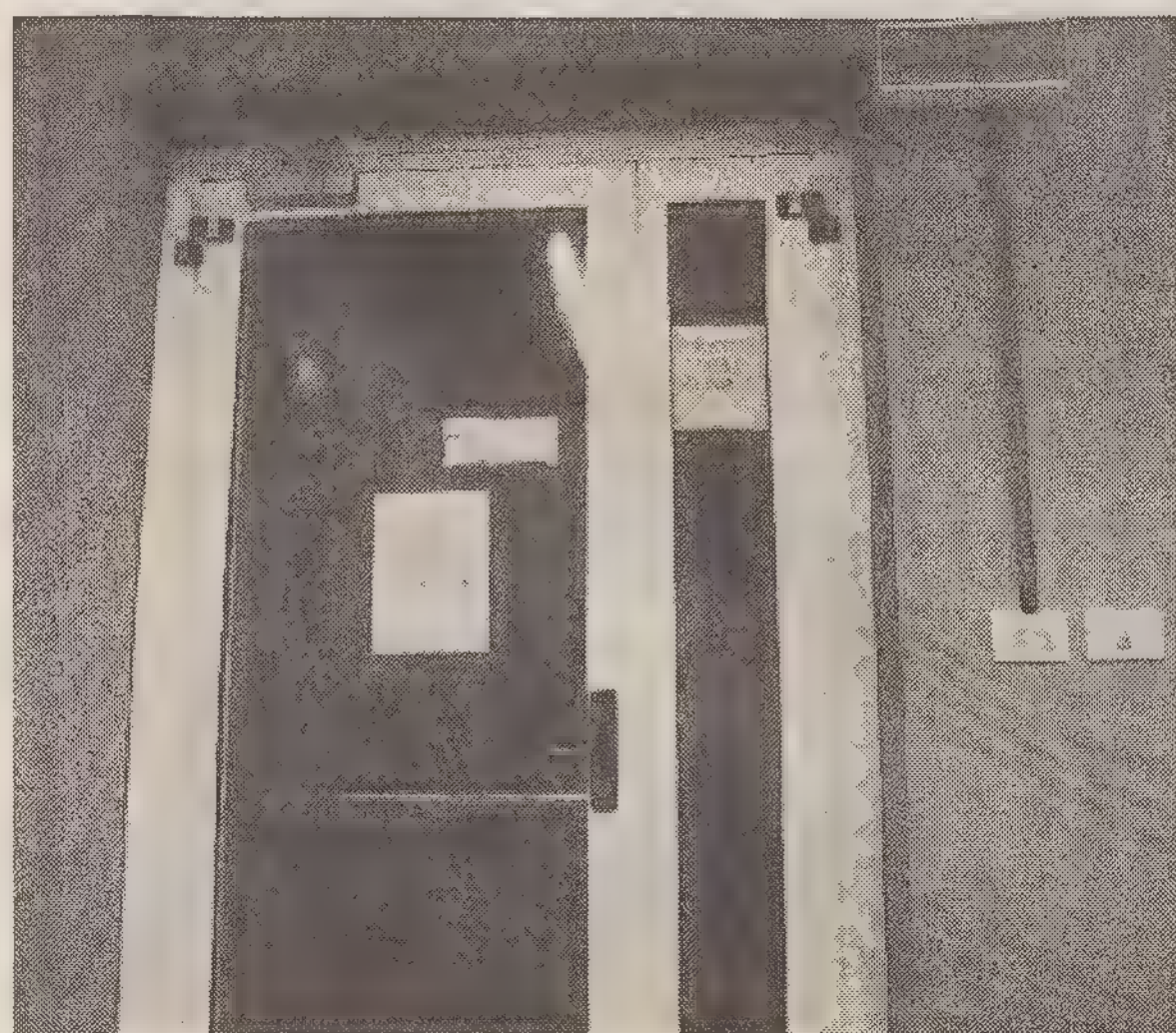
E poiché a nulla sarebbero valsi i tentativi di coprire i posti vacanti attingendo alle categorie protette, ai cassaintegrati o agli obiettori di coscienza, l'ipotesi di una chiusura della struttura muggesana acquista sempre maggior peso. A meno che, come ha auspicato la direttrice, la giunta Milo non se ne faccia carico, mettendo a disposizione il proprio personale in cambio di un'«eredità» costituita da 12-13 mila volumi e dai relativi arredi.

«In un momento particolarmente difficile come quello odierno — ha ricordato la Fontana — è inevitabile che vengano tralasciati i compiti spettanti da altri enti. Non si è potuto quindi ignorare che il Comune di Muggia inaugurerà a metà dicembre la propria biblioteca, sita, tra l'altro, nel medesimo edificio che ospita la biblioteca statale, a un solo piano di distanza. La soluzione più ovvia e doverosa mi sembra quindi quella di una loro unificazione per evitare uno spreco di risorse economiche e umane».

Una proposta, questa, che è stata presentata ufficialmente alla giunta durante un incontro del 4 novembre. In tale occasione la dirigente aveva ricordato anche la disponibilità a cooperare manifestata dalla locale associazione di volontariato per la difesa cittadina. «E poiché allora si era obiettato che la stipula di una convenzione richiede tempo — ha proseguito la Fontana — mi sono riservata la possibilità di valutare un mantenimento del servizio fino a febbraio-marzo, per uno-due giorni alla settimana, con eventuale ricorso al lavoro straordinario». Un sacrificio estremamente oneroso che, a suo dire, varrà la pena di affrontare solo a un patto: che il Comune si impegni concretamente a subentrare nella gestione della struttura.

In caso contrario, la biblioteca statale del centro istroveneto chiuderà già il 31 dicembre. In via cautelativa, quindi, il servizio prestito sarà sospeso già da questo lunedì, onde garantire il rientro in sede dei volumi. La saletta sarà disponibile solo per la lettura, dunque, e solo nelle ore del mattino per motivi connessi alla sorveglianza dell'edificio. Con una frecciata all'indirizzo delle varie giunte, «che non si sono mai preoccupate di contattarci per attuale il necessario coordinamento», la Fontana ha quindi sottolineato come le risorse finanziarie impegnate dalla municipalità istroveneta per la ristrutturazione dell'ex Olimpia sarebbero state comunque spese per l'istituzione della biblioteca comunale (prevista ai sensi della legge regionale 60/76).

«Sono sorpreso del fatto che simili prese di posizione siano state divulgate alla stampa — ha commentato l'assessore alla cultura Andrea Avon — prima del previsto incontro tra le due istituzioni. Parlare di una convenzione in tempi stretti è impossibile, ma non è escluso possa essere siglata nel '95. La trattativa è ben lungi dall'essere esaurita».

Barbara Muslin

L'ingresso alla biblioteca statale: è chiuso e tale è destinato a rimanere. (Foto F.Balbi)

IN BREVE

Giovane fortunata: colpo da dieci milioni a «Gratta e vinci»

Gratta, gratta qualcosa compare. E ad una ragazza bionda (non si conosce il nome, si sa solo che potrebbe avere 27-28 anni) grattando sulla cartellina di «Gratta e vinci» sono comparsi dieci milioni. La fortunata vincita è avvenuta ieri pomeriggio alla rivendita di giornali Pavone di via Pascoli, 28. La ragazza aveva giocato solo una cartella di duemila lire.

Duino Aurisina, riunione del Distretto scolastico

Riunione, lunedì prossimo (ore 18 in via Monte Grappa), del XVI Distretto scolastico distrettuale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del presidente, il parere sullo schema di decreto legislativo concernente l'autonomia scolastica, la ripartizione fondi del comune di Duino Aurisina e comunicazioni varie su una serie di temi.

Rioni, il ricreatorio di Melara nella seduta del consiglio

Il consiglio rionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol si riunirà mercoledì prossimo nella sede di via dei Mille. Molti gli argomenti: richiesta di spostamento del ricreatorio comunale di Melara; programma di manifestazioni natalizie di San Giovanni-Chiadino-Rozzol; impegno di spesa sui fondi economali 1994; esoneri dal pagamento del contributo per la refezione scolastica.

Rioni, diciassette argomenti a Servola-Chiarbola-Valmaura

Il consiglio circoscrizionale settimo si riunisce martedì prossimo nella sala delle adunanze del centro civico di via Paisiello. Diciassette gli argomenti all'ordine del giorno tra i quali: trasformazione di un magazzino in via Baiamonti; ampliamento e ristrutturazione casetta Salita di Zugnano; istituzione posteggio esercizio commerciale in via Costalunga.

Muggia, contributi comunali per attività sociali e culturali

Il Comune di Muggia informa che, a riguardo degli interventi volti alla promozione, allo sviluppo ed alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative, entro il 30 novembre possono essere richiesti al comune contributi per il finanziamento di iniziative promosse nei campi di queste attività per l'anno 1995. Ulteriori informazioni al Servizio cultura del comune (tel. 3360340).

Muggia, ultimo concerto del gruppo «Gwenc'hlan»

Il gruppo «Gwenc'hlan» ha fissato l'ultimo appuntamento dell'anno con il pubblico alla sala tealtrale Verdi di Muggia, lunedì alle 21. Oltre ai brani di rock celtico, già conosciuti dal pubblico, verranno presentati molti pezzi inediti che a gennaio saranno raccolti in Cd. La musica celtica, vivaci di ballate e danze popolari, ben si presta agli arrangiamenti e ai testi moderni ideati dal gruppo.

MUGGIA / XXXV EDIZIONE

Parte «Il Leone»: un premio dedicato a lirica e narrativa

L'Università Popolare di Trieste e il Comune di Muggia, con il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa, hanno bandito per il 1994 il concorso per la XXXV edizione del Premio letterario «Leone di Muggia» riservato esclusivamente ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia, considerato che l'iniziativa si è andata affermando nel corso delle edizioni precedenti come la più importante fra le analoghe manifestazioni realizzate in ambito regionale.

Il bando di concorso prevede l'assegnazione di un primo premio di due milioni di lire per la lirica e di un primo premio di due milioni di lire per la narrativa, oltre alla pubblicazione dei due lavori premiati sulla rivista di storia, lettere e arti «Borgolauro», a cura della Fameia Muiesana.

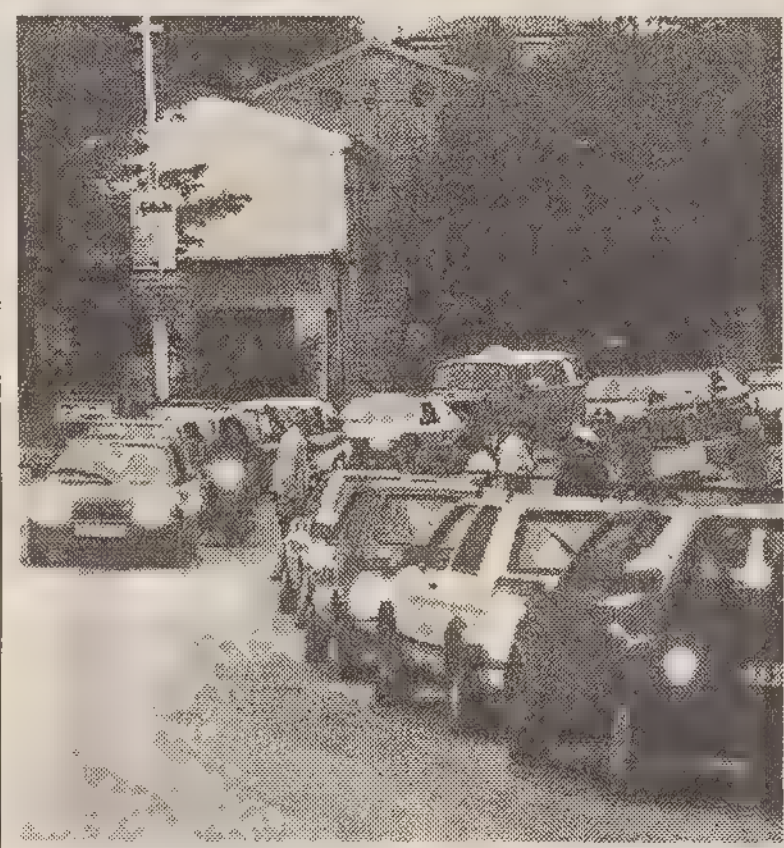
Sia per la lirica che per la narrativa verranno assegnati, inoltre, una medaglia in vermeil, una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo e, eventualmente, a discrezione della Commissione giudicatrice, menzioni onorevoli per le opere particolarmente meritevoli.

Il termine ultimo per la presentazione dei previsti manoscritti alla Segreteria dell'Università Popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, scade improrogabilmente il 30 novembre 1994.

Presso gli stessi uffici di segreteria sono a disposizione degli interessati i depliant illustrativi del concorso medesimo.

MUGGIA / RACCOLTA DI FIRME CONTRO LA PROPOSTA DEL COMUNE

Viabilità, Aquilinia si ribella

Punto di maggior attrito: il programmato senso unico in via Flavia di Stramare

Sempre traffico super ad Aquilinia. (Foto F.Balbi)

I cittadini di Aquilinia si mobilitano contro la proposta viaria presentata dal comune di Muggia per voce del professor Roberto Camus. E lo fanno con una raccolta di firme, iniziata nei giorni scorsi, per ribadire all'amministrazione quelli che a loro avviso sono punti fermi: via Flavia di Stramare non può diventare a senso unico. I motivi? La carreggiata si trasformerebbe, a loro dire, in una pista da corsa, con rischio per l'incolumità di residenti e automobilisti.

Senza pensare al caos che si verrebbe a creare qualora venisse invasa dai camion in attesa di passare il valico di Rabuiese. Tutte considerazioni, queste, che sono state esposte in occasione dell'ultima, infuocata assemblea pubblica sulla viabilità, ma anche l'anno scorso alla giunta Ulcigrai, quando i lavori fognari avevano imposto una deviazione in parte simile al piano ideato da Camus. Con la differenza però, come ha sottolineato lo stesso docente universitario, che allora tutto il traffico era obbligato ad immettersi in via Flavia di Stramare, mentre nella soluzione prospettata si aprirebbe quale ulteriore «valvola di sfogo» via di Trieste, pure a senso unico per quanti provengano dal capoluogo.

Comunque sia, tale proposta è ora al vaglio del gruppo di lavoro capitanato dall'ingegner Fiorella Honsell sotto l'egida del Comitato Monte d'Oro. E finora, a quanto pare, il giudizio non è dei più favorevoli. Dall'analisi risulta infatti che il piano in questione non sarebbe in grado di smaltire le code del centro urbano, creando viceversa ai residenti disagi con un incremento del passaggio su strade non adeguate.

La controproposta è allora quella di eliminare il semaforo dall'attuale posizione per metterlo invece prima della galleria venendo da Rabuiese. Completano il quadro il mantenimento del doppio senso sotto il tunnel, la creazione di un'area di sosta per i Tir nella zona industriale delle Noghere, nonché nuovi parcheggi nel centro abitato. Senza dimenticare un sotto o sovrappassaggio per i pedoni vicino alla Posta.

b. m.

Autostrada, aperta la galleria

L'autostrada che collega il porto e la zona industriale di Trieste è più scorrevole. Da ieri, infatti, è aperta la galleria in prossimità dello svincolo di Opicina e Fernetti. L'altra galleria, direzione Monfalcone, è percorribile ancora ad una sola carreggiata. Questo, spiegano all'Anas, per completare alcuni piccoli lavori e in attesa dell'autorizzazione ufficiale per aprire la galleria. Dalla prossima settimana, assicurano, l'autostrada sarà libera. (Foto F.Balbi)

SGONICO / BILANCIO ATTIVO

Comune in difficoltà: manca il personale, vietate le assunzioni

Nonostante il bilancio sia in attivo, al Comune di Sgonico è impossibile, per ora, riequilibrare la carenza di personale con delle nuove assunzioni. Il Piano organico si è ridotto a causa dei soliti pensionamenti e delle dimissioni di uno dei due dipendenti dell'Ufficio anagrafe e per il relativo blocco delle assunzioni. Il problema deriva dal rapporto, in bilancio, tra spese correnti e spese personale; queste ultime non dovrebbero essere superiori al 50% delle prime.

Per il piccolo comune dell'altopiano carsico invece le spese personale ammontano al 53% delle spese correnti. Da questo tre per cento in più la classificazione di «Comune dissestato» secondo il decreto Maroni e il conseguente blocco delle assunzioni.

«Prossimamente verrà avviato uno studio sui "carichi di lavoro" — spiega l'assessore Luciano Milic — dai risultati del quale si passerà alla ridefinizione della Pianta organica e all'auspicato sblocco delle assunzioni».

Serve un impiegato all'ufficio tecnico e uno in segreteria mentre per l'ufficio anagrafe, dove l'unico impiegato, per ora, si sobbarca anche le estensioni di orario pomeridiane, si pensa di assumere un dipendente al di fuori del carico di lavoro. L'eccesso delle spese di personale, nonostante il numero esiguo dei dipendenti — sono ventisette — deriva dalla conduzione della scuola elementare a tempo pieno e dell'asilo, anche aperto al pomeriggio, entrambi comunali. Sono in tutto tre maestre, una bambinaia e due cuoche. La cucina è comune per entrambe le strutture.

«Ci sarebbero dei problemi anche con il personale operaio — spiega l'assessore Milic — ma per la gestione dei servizi di nettezza urbana e scuolabus si razionalizza collaborando con il Comune di Monrupino».

Per la pulizia e manutenzione delle strade il servizio è stato affidato a una società cooperativa di giovani.

Mario Variola

SAN DORLIGO DELLA VALLE / ANIMATA ASSEMBLEA

Cimitero, scuola e acquedotto: Caresana chiede più attenzione

Loculi contestati. Adottata dalla municipalità di San Dorligo della Valle per far fronte a eventuali emergenze in attesa dell'ampliamento del cimitero di Caresana, la soluzione-tampone di 12 loculi (finora inutilizzati) non ha mai incontrato il favore dei residenti locali. Anche durante l'assemblea pubblica indetta l'altra sera dal Comune essi hanno ribadito il loro «niet», giudicandoli semplicemente «un obbrobrio». Ma a placare gli animi ci ha pensato l'ingegner Smotlak, redattore del progetto per il nuovo cimitero. Un'opera che sorgerà accanto a quella vecchia con una superficie pressoché uguale, provvista di servizi igienici per handicappati e di parcheggio. Ma soprattutto, ad evitare che la capacità di ricezione vada in tilt, sarà previsto un certo numero di tombe a rotazione.

Nella vecchia struttura, infatti, il ciclo decennale delle esumazioni non veniva applicato. Quanto ai costi complessivi, si parla di 600 milioni, già in gran parte assicurati dalla Cassa depositi e prestiti. Ma non è stato solo questo argomento a tenere banco nel corso dell'incontro alla Casa comunale, a cui hanno partecipato il sindaco e la giunta al completo (assente «giustificato» solo l'assessore Milan Lovriha), oltreché numerosi cittadini. Il discorso non poteva trascurare infatti la scuola materna della frazione, l'unica che, nei propositi del provveditore, avrebbe dovuto essere chiusa perché sprovvista di personale di vigilanza (fornito invece dal Comune nelle altre scuole del territorio, con una spesa di 100 milioni).

Un'ipotesi, quella della chiusura, che almeno per quest'anno pare scongiurata, visto l'avvio regolare delle lezioni con i 4-5 iscritti.

Altro tema clou, l'acquedotto. Alle proteste dei residenti che «da 24 anni si trovano periodicamente senz'acqua» il sindaco Marino Pecenik ha replicato ricordando che, con l'eccezione di tre case, il problema è ormai da archiviare. L'Acega sta infatti predisponendo il progetto per l'ammodernamento della rete locale. Parallelamente, è stato ultimato anche il piano generale delle fognature, nel cui ambito proprio Caresana e Prebenico occupano un posto prioritario.

Un progetto stimabile sul miliardo e 200 milioni che, prima di divenire esecutivo, dovrà ricevere il benestare della Regione. Sul tappeto, inoltre, la manutenzione delle strade comunali e provinciali e il problema dell'insostenibile aumento del traffico in concomitanza con i blocchi stradali causati dalle ricorrenti manifestazioni ad Aquilinia. I presenti hanno infine auspicato un miglioramento del servizio di nettezza urbana, a fronte del prospettato aumento delle tariffe.

b. m.

Camping di Opicina: affitto contestato

Il canone d'affitto per il camping residence Pian del Grisa srl di Villa Opicina è al centro di un'interrogazione all'assessore regionale al turismo, Cristiano Degano, da parte di Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste. L'esponente della LpT, dopo aver ricordato la storia e l'importanza del camping afferma che l'attuale competenza per la determinazione dell'affitto è passata al comitato per l'amministrazione separata dei beni civici di Contovello il cui presidente risulta essere Daniel Zavadlac. L'esponente della LpT chiede a Degano di intervenire presso il comune per «farlo rinsavire dalle sue assurde pretese» e per interessare alla vicenda l'appositio commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici affinchè lo stesso intervenga per fare adeguare il canone di affitto secondo la prescrizione del governo che va dal raddoppio fino a un masimo di cinque volte.

LA GRANA

Piazza Goldoni: un orologio «spento» da molto tempo

Care Segnalazioni,

Da tanto tempo in piazza Goldoni non funzionano un orologio e anche un grande pannello che segnava la temperatura e «serviva» a tanti triestini. Visto che verso la fine di ottobre (con molto anticipo) in via Mazzini e nelle vie adiacenti preparavano le luminarie per le prossime festività che serviranno ad abbellire le nostre strade, è mai possibile che non si trovino la buona volontà e i soldi per riparare l'orologio in questione? No se pol o no se vol?

Mario Fonda

Il primo viale alberato della città

Il primo viale alberato che Trieste ha avuto è quello dell'«Acquedotto», arricchito dal verde per iniziativa di Domenico Rossetti che, nel 1807, fece piantare gli alberi a sue spese. Il viale finiva dove si trovava un grande platano centrale, conosciuto come «l'albero de Rossetti», successivamente abbattuto per lasciare spazio al parcheggio delle poco ecologiche macchine.

Ferruccio Zoldan

ASSICURAZIONI / LLOYD ADRIATICO

«Sodaro deve rimanere»

Dall'intervista rilasciata da Sodaro al «Piccolo» nell'edizione del 16 corrente, si evince che se da un lato è un buon manager, considerato lo sviluppo registrato dal Lloyd Adriatico sotto la sua guida, dall'altro è un pessimo marinaio. Infatti, quando la nave affonda o si trova in difficoltà, è il comandante che resta a bordo sino all'ultimo per salvarla insieme all'equipaggio, e non è di certo il primo a sbarcare (e che gli altri si arrangino).

Ritengo vi siano altri dipendenti che hanno maturato un'anzianità simile se non superiore al Sodaro, ma non credo che tutti abbiano la possibilità, se non altro economica, di permettersi il lusso di dimettersi solo perché il Lloyd rischia di perdere il suo volto. Non sarebbe forse peggio se, invece del volto, cominciasse a perdere dipendenti, dopo la recente acquisizione da parte dell'Allianz?

Suo compito è quello di restare e, per quanto logicamente nelle sue possibilità, cercare di mantenere inalterato lo stato occupazionale attuale. In fondo ha già vissuto il passaggio della proprietà a Swiss Re ed è riuscito a conservare quanto di valido era preesistente. Se Henning Schulte Nölle, che a livello mondiale non conta troppi suoi emuli, ha deciso di cooptare il Lloyd nella galassia Allianz, non è certo per smembrarlo o snaturarlo (vedi Ras), ma semmai per rafforzarlo e dargli i mezzi finanziari necessari per affrontare con serenità uno sviluppo futuro certamente più difficoltoso, e non solo in ambito assicurativo.

Concludo citando Orazio: «Aequam memento rebus in arduis servare mentem». Fosse sempre tutto facile, sarebbero superflui i vari direttori generali, amministratori delegati e presidenti con relativi emolumenti. O no?

Riccardo Bruni (Monaco di Baviera)

L'asilo di Gretta

Noi sottoscritti, genitori dei bambini frequentanti la scuola materna comunale di Salita di Gretta 34/4 «Gretta nuova» abbiamo avuto notizia dell'intenzione dell'Amministrazione comunale di cedere allo Stato la gestione di detta scuola materna.

Tale gesto desta in noi notevoli perplessità riguardo la continuità didattica e il rapporto affettivo dei piccoli nei confronti delle proprie insegnanti. Ci risulta infatti che il passaggio di competenze comporterebbe una sostituzione globale del personale insegnante, una riduzione del personale di assistenza e un depauperamento del materiale didattico.

Temiamo quindi un decadimento qualitativo della scuola che risentirebbe anche del venir meno della costante presenza di una figura dirigente che tanto è valsa a un buon funzionamento della scuola stessa.

Come genitori chiediamo che venga garantito ai nostri figli il diritto alla continuità didattica e che non venga compromessa la qualità dell'istituto. Infatti riteniamo la scuola materna momento fondamentale e base dell'intero processo di scolarizzazione.

Seguono 48 firme

TRAFFICO / MARCIAPIEDI OCCUPATI INTERAMENTE DALLE AUTO

«Via Fabio Severo è una Via Crucis»

Ogni giorno percorrere le vie Fabio Severo e Alfonso Valerio, una delle arterie principali di Trieste, è diventata una vera «via crucis». Grazie alla mancanza di senso civico degli universitari triestini, futuri dirigenti della nostra società. Il Comune di Trieste per legge dovrebbe installare una segnaletica con la scritta «vietato il passaggio di pedoni» lungo le vie Fabio Severo e Alfonso Valerio, dall'inizio dell' ex curva Masè, in quanto tutti i marciapiedi da ambo i lati, dalle 8 del mattino alla sera, sono completamente occupati dalle automobili degli studenti, mettendo in serio pericolo i pedoni costretti a camminare sulla strada senza alcuna protezione. Lo dico perché ho provato personalmente questo tragitto.

Altrettanto vale per la via Clivio Artemisio, dove all'inizio c'è una segnaletica di divieto di sosta, con la precisazione della larghezza di m. 1,80, eppure, malgrado la sporadica visita dei vigili urbani, gli universitari lasciano le loro auto, provocando a ripetizione incidenti, come è successo lunedì 7 novembre.

Credo che, con un po' di senso civico degli universitari triestini, si potrebbe eliminare questo pericolo, lasciando a casa l'automobile per un tragitto di poche centinaia di metri, e adoperando il servizio pubblico che dovrebbe essere adeguatamenterinforzato.

Luciano Roncelli

Offerte «speciali»

Mi rivolgo alla vostra sensibilità per una pubblicazione quanto più tempestiva possibile di questa segnalazione, affinché altri non subiscano le mie stesse delusioni. Attenzione, ancora una volta, alle «offerte speciali», anche se proposte da imprese commerciali famose: possono nascondere una vera e propria turlupinatura. L'Agfa, nota produttrice di materiali fotografici, ha lanciato quest'estate un'iniziativa promozionale che prometteva, a chi acquistava e sviluppava cinque pellicole, un biglietto di aereo a/r gratuito, per una di varie possibili mete: Tunisia, Portogallo, Grecia, Cipro e... Caraibi, entro dicembre '94, escluso il periodo natalizio.

L'avente diritto doveva versare subito una quota d'iscrizione di 40 mila lire, doveva portare con sé un'altra persona, completamente pagante, però... non era «sconsigliato» di scegliere i Caraibi. Mio figlio, che ha ottemperato a tutte le richieste del regolamento, non potrà usufruire di questo bel premio perché — chissà come mai — su nessuno dei tre possibili voli per i Caraibi, tra novembre e dicembre, c'era un posto per lui, benché le prenotazioni siano state inoltrate alla Key Viaggi di via S. Caterina nei termini e con l'anticipo previsti. Se si fosse accontentato di altre mete, allora, forse, qualcosa si sarebbe potuto trovare. Così si è conclusa la trattativa.

È proprio avvilente e vergognoso che si propongano seducenti e accattivanti premi all'unico scopo di sfruttare il consumatore. L'Agfa ha sicuramente perduto un cliente, e di questo non se ne dorrà, ma almeno sia chiaro a tutti quanta scorrettezza e meschinità esistano in certi prestigiosi e insospettabili ambienti.

Diffidate, gente, diffidate!

Luisa Fazzini

Circoscrizione e opposizione

Nell'articolo del 16 novembre (pag. 21): «Rioni: la VII circoscrizione boccia il bilancio», il presidente Baldas afferma il voto negativo all'unanimità dei presenti e lamenta l'assenza dei consiglieri d'opposizione.

Voglio ricordare che, come consigliere di Rifondazione comunista e facendo parte dell'opposizione all'interno del consiglio, ero presente e ho votato in modo negativo questo bilancio, riscontrando le croniche carenze e manchevolezze, come nei precedenti bilanci, alle richieste fatte dalla circoscrizione e dai cittadini.

Nel mio intervento mi sono lamentato del comportamento di tutti gli altri gruppi o per la loro assenza o per un voto negativo, solo perché i loro partiti o movimenti sono ora all'opposizione al Comune, mentre ieri, con bilanci forse peggiori, con il loro voto facevano passare quei bilanci.

Per coerenza e verità.

Claudio Zaccai (Rifondazione comunista) VII Circoscrizione (Servola-Valmaura Borgo San Sergio)

Autobus di 40 anni fa

In una segnalazione intitolata «Autobus o filovia?» apparsa su «Il Piccolo» dell'8 novembre, il lettore Piero Genel ha posto dei quesiti, riguardanti una fotografia pubblicata in precedenza a corredo di un articolo sulle vecchie targhe triestine, ai quali siamo ben lieti di poter rispondere. I mezzi pubblici che si vedono allineati lungo la via S. Carlo sono effettivamente tutti dei filobus, caratterizzati dall'assenza della targa e della presa d'aria del radiatore e dalla presenza delle aste per la captazione della corrente, non visibili nella foto poiché la stessa non è stata riprodotta per intero.

Il filobus che appare in primo piano porta visibile il numero aziendale 625, in servizio sulla linea 18 piazza Verdi-via Cumano; si tratta di un «Alfa Romeo 900» carrozzato Crda (Cantieri Riuniti dell'Adriatico) e costruito a Monfalcone nel 1952. Viste le auto con ancora la targa Gma, l'immagine risale certamente al 1956, anno nel quale vennero attestate in via S. Carlo le filovie 10, 17 e 18, per rimanervi fino al 1963. La vettura 625 venne venduta nel 1970 dall'Acegat, assieme a numerose altre consorelle, all'Atacs di Salerno, che le impiegò per lunghi anni ancora sulla propria rete.

Cogliamo quest'occasione per informare i lettori più curiosi della storia dei trasporti cittadini, che prossimamente verrà pubblicata una rassegna storica e fotografica intitolata «Trieste in filovia», redatta con la collaborazione del nostro sodalizio.

Associazione culturale Traffico 80 Aderente Utp, Utenti del trasporto pubblico

Automobile e «salassi»

Automobilista? Una razza dannata.

Ho 26 anni, grazie a Dio (con i tempi che corrono) un lavoro, una casa e tante spese, ed è dura arrivare alla fine del mese, per di più ho la disgrazia di possedere un'automobile.

Una cosa ho capito: è inutile lamentarsi che i posteggi non esistono, che il traffico è allucinante, che i vigili ci seviziano a suon di multe da 200 mila lire al colpo. È chiaro che il nostro povero comune ha disperato bisogno di denaro e il miglior provvedimento che ha adottato per risolvere i nostri problemi è stato di assumere altri vigili; oltretutto, un ottimo investimento.

È meglio che apriamo gli occhi: l'automobile non è affatto una comodità, è solo fonte di problemi e spese! Fra Iva, bolli, superbolli, passaggi di proprietà, patenti, assicurazioni, tasse sui carburanti, multe, parcheggi a pagamento (convenzionati con gli enti locali), pedaggi e chi più ne ha più ne metta, regaliamo ogni anno a questi signori fior fior di milioni.

E allora? Meglio vendere tutto e con il denaro risparmiato, con quel che resta dopo Irpef, Iciap, Tosap, tassa sui rifiuti, goderci una bella vacanza alla faccia loro, o pagarci una pensione privata (che non si sa mai). Ah, un'ultima curiosità: ma quanto incassa il Comune ogni anno con le multe? In attesa di una cortese risposta pongo i miei più rispettosi saluti.

Roberto Iacovich

La «mula» de Trieste

Un'immagine di Jole Silvani, scomparsa di recente, scattata nel 1940: Capacità artistica, semplicità, avvenenza e comunicativa erano le caratteristiche di questo inimitabile personaggio dello spettacolo. Sogni, ammirazione e stimata amicizia: frammenti di anni vissuti.

Sergio Bencich

POLITICA / SCIOPERI E GOVERNABILITA'

«Del nuovo resta solo un mito»

Un altro sciopero è stato indetto a breve distanza dal primo e mi pare sia eccessivo. Perché continuare a inveire e a impedire la governabilità? Se vogliamo il rinnovamento, e per questo abbiamo votato, basta con l'ostruzionismo, che sta raggiungendo proporzioni enormi e non fa onore all'Italia.

L'opposizione ha dichiarato guerra al governo e cerca, con ogni mezzo, di denigrarlo, perché vuole sostituirsi al potere. Ecco perché detesta i vincitori e si compiace dell'ottusa e torpida abulia dei vinti.

In questa situazione è grottesco il dialogo con una società di arditi filibustieri e di incalliti mercenari del potere e della più ignobile cultura.

Noi stiamo a guardare sgomenti l'evolversi dei fatti sulla scena politica, e abbiamo capito che il rinnovamento resta un mito, che non può tradursi in realtà in un Paese pervaso ancora da una mentalità troppo reazionaria e priva di principio etico e religioso. Nel quadro di una farisaica bigotteria, tutto è stato falsato e dominato dalla grettezza del successo più meschino e insano, e del denaro.

La vera democrazia non sopporta la rivoluzione della massa incolta e perversa che, alla disciplina, preferisce una caotica e confusa demagogia.

Chiediamo una coerente riflessione per uscire dal tunnel della violenza e dell'opportunismo. Vogliamo andare avanti, perché il vero progresso è la civiltà, non l'ignoranza, che si dimostra con scioperi inutili e selvaggi, senza rispetto per chi vuole migliorare un'Italia caduta nel più grande degrado politico e morale.

Consolidiamo la fede e la speranza in un avvenire migliore e tendiamoci la mano per risorgere, non per demolire il tessuto umano, già logorato da troppe assurde invettive e da controversie squallide e senza senso. «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». Cristo ha ragione.

Maria Miccoli

Fognature non «depurate»

A proposito dell'epidemia di colera intendo segnalare il fatto che anche nella nostra città esistono fognature prive di depuratore. In particolare mi riferisco a un caso da me constatato: si tratta di uno scarico nei pressi del porticciolo sito alla fine della via Rio Primario.

Tale scarico viene aperto tutti i giorni, a determinate ore, col risultato che si vedono galleggiare resti organici e altro, scaricati direttamente a mare senza essere filtrati in alcun modo. Ci sono dei bambini tra gli otto e i dodici anni che, proibito o no, vanno lì a pescare regolarmente, a contatto con quell'acqua e non oso pensare alla destinazione finale del pesce!

Comunque sono molte le persone che praticano quel fazzoletto di mare, viste le numerose imbarcazioni ormeggiate (talvolta qualcuno deve anche immergersi per cause di forza maggiore), senza contare i gatti e le «pantigane» che, si sa, sono ottimi veicoli per le infezioni. Sembra che esistano numerosi altri scarichi abusivi nei torrenti che portano a mare, come affermato da un responsabile dell'Usl in una recente trasmissione di una tv locale.

Riesce difficile pensare che le passate amministrazioni non abbiano mai provveduto ad eliminare questa situazione paragonabile a paesi del Terzo mondo in questa civilissima città «mitteleuropea». E' stato detto anche dei numerosi prelievi fatti lungo tutto il golfo, dai quali risulterebbe che nelle nostre acque il «colibacillo» non c'è. E tutte le altre malattie che si possono contrarre in una fogna?

Maura De Mori

Salviamo la Ferriera

Siamo un gruppo di operai e un dirigente della Ferriera di Servola.

Vogliamo lavorare per salvare la nostra paga e la nostra Ferriera. Siamo disposti a usare il sistema già praticato in Germania alla fine della guerra e ancora usato attualmente in Giappone, nelle aziende in difficoltà: quattro giorni a paga contrattuale di otto ore, più un giorno settimanale a favore dell'azienda affinché questa possa difendersi dalla concorrenza e possa impossessarsi di una fetta di mercato nazionale e, più che mai, estero.

Qualora il nostro progetto andasse in porto e a buon fine, con l'adesione di tutti i dipendenti e maestranze, saremo ben lieti di scoprirci. La scrittura manuale è per ora la nostra firma.

Disservizio postale

Mi reco abbastanza sovente a Milano, la città da me prediletta, poiché lì studiai e conseguii la laurea e lì mi sono rimaste alcune care amicizie che coltivo da circa trent'anni. Quasi sempre mi trovo a mio completo agio e quindi trascorro piacevolmente e serenamente periodi più o meno lunghi. Anche se è una metropoli caotica e convulsa, soprattutto a causa dell'intensissimo traffico, mi sento meglio che nella città dove risiedo mio malgrado e che non è solo intrigante e inquietante, come qualcuno ha già scritto, ma per me è insopportabile e odiosa avendo effetti deleteri. Non è il caso che mi dilunghi spiegando le ragioni poiché uscirei «dal seminato».

Durante il mio soggiorno milanese inviai a mia moglie una lettera espresso sperando che le arrivasse prima; invece impiegò cinque giorni; fin qui niente di strano poiché, direi, che siamo abituati a questi ritardi. Lei mi rispose il giorno 13 ottobre e la lettera arrivò il giorno 18, quando sfortunatamente ero già partito da lì. Al mio rientro ho atteso con impazienza e trepidazione (si trattava d'una lettera molto importante) di venirne in possesso. Dopo circa dieci giorni decido di mettermi il cuore in pace quando, «incredibile dictu», il 9 novembre mi viene recapitata. L'indirizzo era esatto, non mancava nulla, tuttavia la ricevetti dopo 22 giorni.

Si vive in un mondo anormale e spesso pazzo, ciò nonostante certe assurdità e stranezze non dovrebbero verificarsi.

Gradirei ricevere qualche ragguaglio in merito da persone competenti.

prof. Paolo Addobbati

Alloggi Iacp «fuori luogo»

L'ipotesi di costruire alloggi Iacp al posto della depositeria comunale di via Cologna è veramente aberrante. L'area è l'unica speranza dei residenti atta ad alleviare le già difficili condizioni di transito e di parcheggio sempre più ridotte dalla presenza di bottini, zone riservate e divieti di ogni genere.

L'immissione di altre famiglie in zona aggraverebbe in maniera insopportabile la situazione esistente. La creazione di uno spiazzo aperto e alberato sarebbe la soluzione ideale, mentre potrebbe essere adeguatamente sfruttato lo stabile che verrà lasciato disponibile, con il rimpianto di tutti, dai carabinieri.

Franco Saitta

ORE DELLA CITTA'

Famiglia umaghese

La Famiglia umaghese invita i concittadini ad assistere oggi alla messa di suffragio per tutti i suoi defunti che verrà celebrata alle 15 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Cral Ente porto

Il circolo informa i soci che il tradizionale ponte dell'Immacolata (8-11 dicembre) avrà luogo quest'anno, a cura della sezione pesca, nel bellissimo «Maestral» di Cittanova, nel corso del quale si disputerà la seconda prova della gara di pesca sportiva «Orada 94». Informazioni alla segreteria del Cral, Stazione marittima, martedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 300363.

Movimento monarchico

Oggi si svolge in Campidoglio, a Roma, la solenne commemorazione nazionale del sacrificio della principessa Mafalda di Savoia, con la partecipazione del sindaco di Roma Rutelli, del ministro ai Beni culturali Fisichella e con la presenza dei principi d'Assia, figli della principessa. Alla solenne cerimonia Trieste sarà presente con la presidente del circolo femminile, intitolato alla figura della principessa martire, Lupi, e con gli esponenti del Mmi che proprio in questi giorni hanno ripresentato al sindaco Illy la richiesta — vecchia ormai di 20 anni — di intitolare vie cittadine ai nomi della principessa Mafalda e del dottor Fausto Pecorari, accomunati nella prigionia di Buchenwald.

Unione ciechi Circolo Tomè

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, avrà luogo un pomeriggio musicale con la partecipazione del fisarmonicista Roberto Daris e della pianista Sara Sponchiado. Presentazione a cura di Mario Pardini.

Studio Phi

Oggi alle 18, presso la sala mostre dello Studio Phi, via San Michele 8/1, verrà presentato il romanzo «Verità latinoamericane cercansi», di Daniela Asaro, parlerà la poetessa Ketty Daneo.

Società di Minerva

Oggi, nella sala Benco della Biblioteca civica, alle 17.45 il dott. Silvio Premuda, di professione farmacista e di vocazione cultore di storia antica e moderna, proporrà un interessante argomento dal titolo: «Attacco all'Est: 22 giugno 1941 (Operazione Barbarossa)». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

STATO CIVILE

NATI: Carli Johan, Prodan Alice, Cernecca Ambra.

MORTI: Peharc Graziella, di anni 51; Masotti Maria, 97; Fumi Arge, 60; Ban Emilio, 69; Gombani Guglielmo, 80; Pavan Giovanni, 57; Pegan Caterina, 92; Kabilka Laura, 72; Ferluga Livio, 54; Bulsis Francesca, 82; Pagnini Mario, 63; Silli Silvano, 66; Olivetto Aldo, 53; Bressi Amelia, 82; Bonivento Nereo, 71; Felluga Lidia, 88; Ossolgnach Maria, 89; Libardi Bruno, 73; Postogna Giovanni, 93; Milocchi Maria, 76; Cosciani Francesco, 82.

Ariaperta, mensile per il tempo libero

Nautica, jogging, motori, alpinismo, speleologia, sci, mountain-bike: sono soltanto alcuni argomenti di cui tratta «Ariaperta», nuovo mensile di cultura, sport, itinerari e tempo libero diffuso nelle province di Trieste e Gorizia, oltre che, parzialmente, in quella di Udine. Il periodico è stato recentemente presentato dall'editore Paolo Rovis (a sin.) e dal direttore Riccardo Coretti nel corso di un brindisi di buona fortuna al Caffè Tommaseo. (Foto Sterle)

Messa in latino

Domani, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità San Pio X, fondata da mons. M. Lefebvre, sarà celebrata alle 11, in via S. Nicolò 27/a, la Santa Messa tradizionale in lingua latina secondo il rito Tridentino.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino (Capit) conclude la rassegna «Un anno di film '94» con la presentazione delle seguenti produzioni: 1) «Il castello di Hochostervitz» di Alfredo Righini; 2) «Scene di un matrimonio» di Lodovico Zabotto; 3) «La speranza in fondo al viale» di Ronnie Roselli; 4) «Un golfo di vele» di Egidio Dapas; 5) «Grazie acqua» di Eligio Micol; 6) «Il liberty in libertà» di Sergio Marsi; 7) «Tre ricordi musicali» di Sergio Verc; 8) «L'oasi di Valle Cavanata: il cigno reale» di Marco Arnez. Al termine verrà reso noto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che questo mese avranno inizio i corsi di lingua slovena. I corsi sono divisi in 3 livelli, e verranno svolti in orario serale e pre-serale con 1 o 2 lezioni settimanali. Per informazioni rivolgersi a: Scuola di sloveno c/o Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, via Valdirivo 30, dalle 17 alle 19 (tel. 637788).

Mostra sul socialismo

Nella saletta per le adunanze della Comunità evangelica salutista, via Caprin 8/b, prosegue ogni giorno, sino al 26 novembre, una mostra storica sul socialismo. L'orario giornaliero di visita va dalle 15 alle 20. Ingresso libero.

Proiezione rinviata

Per solidarietà con i lavoratori della Ferriera di Servola, la prevista proiezione del documentario «Revoltella: storia di un Barone e del suo Museo», realizzato dal Comune di Trieste e dall'Azienda regionale di promozione turistica in collaborazione con la Videoest, che avrebbe dovuto svolgersi domani, è stata rinviata a martedì 22 novembre, con inizio alle 18, all'auditorium del Civico museo Revoltella, di via Diaz 27.

Filo d'argento Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli, esiste a Trieste, teso dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) un Filo d'argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. Chiamando il numero verde 1678-68116 o in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle singole esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari». Eventuali elargizioni sul conto corrente n. 12750-63 presso il Banco Ambrosiano Veneto.

Negozi Guina sabato non stop

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12 e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

Combattenti e reduci

Il presidente della Sezione combattenti e reduci, dipendenti comunali Stellio Rovatti, invita i soci, parenti, conoscenti e amici a ritirare l'annuo programma per la cerimonia a Cormons, per onorare la memoria della M.O. del sottotenente Pietro Bernardini, caduto in terra di Russia il 6.12.1941 ove a suo nome s'intitola la nostra sezione. La sede di largo Granatieri è aperta mercoledì e sabato, dalle 9 alle 11. Si accettano le iscrizioni sino al completamento dei posti disponibili.

Pittura e disegno

Nell'ambito delle iniziative culturali per il terzo anno accademico 1994/1995 del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia allo «Studio Phi» di via San Michele 8/1, avrà inizio il prossimo 28 novembre il corso di pittura e disegno diretto dal maestro d'arte Alessandra Blancato. Le lezioni si terranno il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.45; il corso è aperto a tutte le età. Tutti gli interessati sono pregati di contattare la direzione del Centro al numero 764696, dalle 20.30 alle 21.30, oppure recarsi alla sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele 8/1, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 19.30.

Scuola Popolare

L'associazione culturale Scuola Popolare comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di musica (chitarra, pianoforte, organo elettr., tastiere, ecc.). Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Battisti 14/B, tel. 634064 - 365785, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 (sabato escluso).

Associazione Myosotis

L'associazione culturale Myosotis (per lo studio e la divulgazione dell'alimentazione naturale) di via Venezia 10, informa tutti i soci e simpatizzanti che oltre al solito orario diurno sarà aperta anche ogni venerdì sera, dalle 20 alle 22.30. Per informazioni tel. 313499.

Espressione teatrale

Nell'ambito della diffusione della cultura ispanoamericana, l'Associazione italo-ispanoamericana, insieme al regista argentino Gustavo Vallejos, organizza un seminario sulle «Nuove tecniche di espresione teatrale» per interessati, con e senza esperienza, che vogliano scoprire la loro personalità creativa. Il seminario si svolgerà presso l'Associazione italo-ispanoamericana, via Valdirivo 6, nei seguenti giorni: 19-20-25-26 novembre dalle 19 alle 21. Per informazioni rivolgersi al telefono 367859 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20.

Torta d'artista

L'Associazione triestina amici dell'arte propone la 2.a edizione del premio «Torta d'artista 1994», che consiste nella realizzazione di un'opera dolciaria nelle forme ideate dal pittore. La manifestazione vede coinvolti famosi pasticcieri locali che tradurranno in dolcezze i quadri di noti artisti triestini. L'appuntamento è per martedì 22 novembre, alle 21, al caffè Tommaseo. Per informazioni telefonare ai numeri 312231-820038.

Corso di croato

L'Ics promuove un corso di croato per principianti con insegnante di madrelingua. Il corso si terrà presso la Comunità elvetico valdese di piazzetta S. Silvestro 1, avrà cadenza bisettimanale, il martedì e il giovedì, con orario dalle 19 alle 20.30 per una durata di 12 settimane. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al 51572 in orario d'ufficio.

«Lettere a Giani»

Questa sera alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò, 20) avrà luogo l'incontro dedicato al libro «Lettere a Giani» di Elody Oblath Stuparich, edito da Officina. Interverranno l'italianista Elvio Guagnini, la figlia di Giani ed Elody, Giovanna Stuparich Criscione e la nipote Giusy Criscione Dello Schiavo, curatrice del volume. Gli inviti per accedere alla manifestazione possono essere ritirati alla cassa della libreria.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16.30 il prof. Paolo Quazzolo, assistente alla cattedra di Storia del teatro all'Università di Trieste, in collaborazione con l'Associazione musicale Diapason, illustrerà come si allestisce uno spettacolo.

«Ecovagando» sul Carso

La Legambiente circolo Verdeazzurro organizza domani un'escursione sulle alture che circondano la città. Partendo dai 260 metri di Borgo S. Nazario si toccherà la Vedetta d'Italia, il monte Grisa, l'Obelisco, la Sella di Banne, nei pressi della quale a metri 445 si godrà, tempo permettendo, un favoloso panorama, e poi il valico di Trebiciano, il monte Calvo e infine la Vedetta Alice, da dove si scenderà a S. Giovanni concludendo la gita. L'escursione durerà fino alle ore 17 circa: il pranzo è al sacco. Il ritrovo per tutti è in piazza Oberdan alle 9.20 alla fermata dell'autobus «42». Si consiglia un abbigliamento adeguato e possibilmente un binocolo.

Aiuti pro alluvionati

In via Besenghi 25, presso la Croce di S. Giovanni - Sogit, è già iniziata la raccolta di vestiario nuovo, che verrà inviato agli alluvionati del Nord Italia. Per chi, inoltre, volesse aiutare tangibilmente, ricordiamo il nosto numero di conto corrente postale: 17060344, con causale «Pro alluvionati Nord Italia».

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che il 21 novembre verranno presentati: «Nuovi reperti». Il tema verrà curato da Mario Serli. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

È stata smarrita una sciarpa in pelliccia, caro ricordo di famiglia, davanti alla Stazione Marittima. Chi l'avesse ritrovata è pregato di consegnarla all'Ufficio oggetti smarriti del Comune oppure telefonare al numero 0382/27933.

SPETTACOLI

«Luci e Suoni»: festeggiati a Miramare i 35 anni

Ricorrono quest'anno 35 anni di programmazione dello spettacolo di «Luci e Suoni» nel parco del castello di Miramare.

Lo spettacolo, dalle ampie tribune erette sul mare, alterna il racconto del custode ai dialoghi dei protagonisti e accompagna lo spettatore nel susseguirsi degli eventi, dalle sontuose feste nelle sale del castello al sogno imperiale di Massimiliano e Carlotta d'Asburgo in Messico, dalla tragedia di Queretaro alla morte di Massimiliano e alla pazzia di Carlotta.

La «prima» di Luci e Suoni è datata 1959, e da allora, da giugno a settembre, 317.653 spettatori tra italiani e stranieri, hanno assistito allo spettacolo.

Anche l'Indac, istituto nazionale diffusione arte e cultura, che gestisce lo spettacolo di «Luci e Suoni» ha voluto festeggiare il trentacinquennale.

Il consiglio direttivo Indac, gli operatori della cabina di regia, i custodi del castello e tutti i tecnici, ospiti di «Verde Sgaravatti», con un simpatico intrattenimento nelle lussureggianti serre, hanno ricordato con una targa commemorativa le serate estive passate insieme.

Per la stagione 1995 l'Indac, l'Azienda di promozione turistica e la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, stanno realizzando un nuovo spettacolo che andrà ad integrarsi al tradizionale «Luci e Suoni - Il sogno imperiale di Miramare». E allora appuntamento a giugno, con questa nuova programmazione a «sorpresa».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La natura è una poesia enigmatica.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,5; temperatura massima: 14,1; umidità 77%; pressione 1011,1 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare calmo con 16,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.02 con cm 48 e alle 22.35 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.10 con cm 14 e alle 15.59 con cm 60 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.28 con cm 46 e prima bassa alle 3.39 con cm 11.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI

Farmacie di turno

Dal 14 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124, Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Durissini nel XX anniv. (18/11) da moglie, figlia e nipote 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Uccia Crecini nel VI anniv. (5/10) dalla zia Luigia 25.000 pro Uildm
— In memoria di Paola Berti ved. Grazioli (19/11) dalla nipote 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Biasioli nell'anniv. (19/11) da Maria Kozmann 15.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Capriati in Surdich nell'XI anniv. (19/11) dalla mamma Maria, dal marito Sebastiano, dalla figlia Rossella con Doriano, Martina Giuppy e dai parenti tutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roma Colonna (19/11) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carla Del Gallo da Elide e Licia (19/11) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Demarchi (19/11) da N.N. 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gilberta ved. Gandini per l'onomastico (19/11) da Mima e Fabio 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Valerio Gasperi per il XX compleanno (19/11) dai genitori e dal fratello Walter 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla nonna 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Alba Kaiser nel III anniv. (19/11) dalla sorella 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Irene Robba ved. Pietzuk nel 50.o anniv. (19/11) dalla nipote Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Santina Svizzero nell'VIII anniv. (19/11) dalla figlia 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
— Per la mesta ricorrenza del 19/11 dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti da Roberto, Viviana e Martina 100.000 pro Ana (emergenza Piemonte).
— In memoria dei propri cari da Anita e Sirio Napoleone 50.000 pro Astad.
— In memoria di Adolfo Puntaferro da Giovanni e Graziella Pian 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dai condomini di v. Giulia 84 190.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Niobe Quaiatti (Jole Silvani) da Lucia Borsatti 20.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Carolina Ragone da Duilia Colle 50.000 pro Parrocchia S. Rita.
— In memoria del mio caro Hermes Ravasini dalla sorella Mireille Ravasini Tomini 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Livia, Paolo e Laura Ravasini 150.000 pro Airc; da Ginetta 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro La Sveglia; dalla fam. Luciano Michelani 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Livia Calì 30.000 pro Fond. Gianfranco Gembrini.
— In memoria di Carmen Rovatti da Etta e Maria Renni 25.000 pro Seminario, 25.000 pro Cest.
— In memoria di Giuditta Saganich ved. Vlacci dai colleghi di lavoro del figlio Bruno 220.000 pro Unicef.
— In memoria di Augusta Sfiligoi Suz dalla fam. Mario Sfiligoj 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del mio caro papà cap. Vittorio Sinigo da Roberto 40.000 pro Anffas.
— In memoria di Iolanda Stani in Schweitzer dalla cognata Maria Schweitzer e dai nipoti Roberto e Tiziana 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del caro zio Lodovico Strami dai nipoti Giulia, Ines e Glauco 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta); da Dalila Centis 50.000, da Giunia e Mario Amstici 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da calzature A. Nimmerrichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati..
— In memoria di Armando Strubelj dalle fam. Strubelj 1.050.000, dalle fam. Casseler, Hrovatin, Bonetti e Cercego 200.000, da Bruno Davia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Guido Tassan da Maria Luisa e Flavio Fabris 100.000 pro Astad; da A. Michelazzi, A. Verbais, A. Cavalli, S. Tinti, A. Roccia 50.00 pro chiesa Notre-Dame de Sion; dalla fam. Brusi 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Auria Costantino da Italo, Serena e Fabio Sommavilla 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro Boldrini da zia Maria (Varese) 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Carolina Brandi Ragone da Vittorio e Nedda Tomsic 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Willy Cavalieri da Elinor De Albori 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Giuseppina Cerqueni da Anna Cerqueni 20.000, dalle fam. Cerkvenic, Soave, Furlan e Pisani 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Chiodo Grandi da Mario e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della Medaglia d'Oro Giorgio Cobolli da P.S. 10.000 pro giornale «Nuovo Fronte».
— In memoria di Siro, Angela e Lilia Comucci da Carlo, Loredana, Ester e Mario 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Crevatin dalle fam. Apostoli-Vidmar 50.000 pro Div. Cardiochirurgica Ospedale Maggiore.
— In memoria di Vittorio Covelli dai condomini di via del Ghirlandaio 19, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Dovier dalle fam. Giordano, Giovanoni, Petrucci, Pisano, Turati, Oliviero, Orlando, Ziberna 160.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del barone Giovanni Economo da Lilian e Bernard Thouvenin 200.000, da Aldo, Ada, Graziella Modugno 100.000 pro Ass. G. de Banfield: da Elinor De Albori 100.000, da Giana Welponer 50.000 pro Cri - Sez. femm.; da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo cap. Banelli.
— In memoria di Bianca Farndon Bianco da Ester e Mario Cotta 50.000 pro Ospedale di Cattinara (Div. Neurochirurgica).
— In memoria del dott. Lucio Fassetta dai condomini 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luigia Ferluga ved. Petrini da Giorgio e Ferruccio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Filippo Giordano e Raffaele Ferrara da Gemma Giordano 20.000 pro Pro Senectute.

INIZIA OGGI AL «MIELA» LA QUARTA EDIZIONE DEGLI «INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA»

L'universo del «Contagio»

Nel pomeriggio l'appuntamento con il regista Krzysztof Zanussi, preceduto dal suo film «Illuminazione»

Un personaggio di «Brainscan», il film di John Flynn che sarà proiettato in anteprima assoluta questa sera agli «Incontri di Scienza e Fantascienza»

Oggi, al Teatro Miela, a partire dalle 16.30 e fino a notte inoltrata, avrà inizio la quarta edizione di «Incontri di Scienza e Fantascienza» dedicata quest'anno al tema del contagio. La manifestazione è una delle 23 iniziative scelte dalla Commissione europea per la Settimana europea della cultura scientifica.

Ideata e organizzata per la parte scientifica dal Lis e per la parte cinematografica dalla Cappella Underground, realizzata con il sostegno degli enti locali e nazionali e in collaborazione con il Laboratorio interdisciplinare della Sissa e l'Ospedale infantile Burlo Garofolo, «Incontri di Scienza e Fantascienza», come nelle passate edizioni, intende mettere a confronto le idee scientifiche con il mondo della fantascienza per approfondire le connessioni e gli stimoli tra scienza, arte e immaginario collettivo.

Nelle prime due giornate, oggi e domani, saranno proposti spettacoli di danza e video, proiezioni in anteprima, eventi multimediali, mostre e videoinstallazioni interattive, e giochi di ruolo che avranno come tema centrale la contaminazione nei linguaggi e nelle arti contemporanee.

Da lunedì e fino a domenica 27 s'inizieranno invece lezioni per le scuole, seminari per i giornalisti del corso di specializzazione in giornalismo scientifico, incontri e tavole rotonde per il grande pubblico, documentari, video e rassegne cinematografiche che affronteranno il tema del contagio nei suoi diversi aspetti, da quello storico a quello sanitario e sociale.

Oggi, giornata inaugurale, tra gli eventi speciali, alle 18 l'incontro con il regista Krzysztof Zanussi. L'incontro seguirà la proiezione del film più autobiografico e caro al regista: «Illuminazione» (1973), che avrà inizio alle 16.30. Seguirà, alle 20, l'inaugurazione della mostra personale del giovane artista fiorentino Stefano Scheda, curata da Gabriella Gabrielli per l'associazione Juliet. Le opere di Stefano Scheda sono fotografie manipolate attraverso passaggi in fotocopia, in una sorta di contaminazione tra tecnica fotografica e disciplina pittorica.

Negli spazi del Miela ci saranno inoltre numerosi allestimenti: «Telepresenza», videoinstallazione interattiva di realtà virtuale a cura dei Giovanotti Mondani Meccanici, uno dei gruppi italiani più all'avanguardia nel campo della comunicazione e della ricerca multimediale. A cura del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico sarà anche presente «Microzoo», un ipertesto didattico per conoscere abitudini e caratteristiche di una sessantina di microrganismi tra virus, batteri, funghi, protozoi. Sarà anche allestita una mini-mostra fotografica sulle pestilenze e i tentativi di controllo a Trieste e in regione dal '400 agli inizi del secolo, realizzata con materiale fotografico raccolto da Flavio Braulin presso la Biblioteca Civica e l'archivio dell'Ospedale della Maddalena.

Questa sera, alle 21, sarà proiettato in anteprima assoluta e in versione originale, «Brainscan», il nuovo film di John Flynn, inaugurerà il ricco programma della sezione cinematografica, che offrirà nel corso di questa settimana una vastissima panoramica sul film di fantascienza.

Da non perdere, alle 23, una divertente e ironica conferenza-spettacolo di Franco Bolelli, giornalista e saggista, dal titolo «Il contagio buono: innamoramenti, illuminazioni, comunità elettive, sesso, magia e rock'n roll». Per concludere la serata, alla fine della conferenza avrà inizio «La notte del contagio» con proiezioni di blob cinematografici sul contagio e sulla peste prodotti rispettivamente dalla Cappella Underground e da Raitre, e inoltre selezioni degli ultimissimi video sulle nuove tecnologie a cura di Maria Grazia Mattei, una dei massimi esperti di realtà virtuale in Italia.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA UN VOLUME EDITO DA CAMPANOTTO

I Kurdi, una storia di drammi

Autore è Khasraw Nagm, kurdo, laureato in scienze politiche alla nostra università

Un popolo senza unità nazionale, amministrativamente diviso tra Iran, Iraq e Turchia, e da questi vessato o, nella migliore delle ipotesi, dimenticato, quando non usato come carne da cannone nelle guerre. Questo è il dramma dei Kurdi, che rappresentano un caso raro di un popolo che non è riuscito, nell'epoca delle rivendicazioni nazionali, a costruirsi uno stato autonomo e indipendente.

Alla base ci sono ben precisi motivi di ordine politico, che il libro «I Kurdi, da tribalismo a nazionalismo», appena pubblicato dall'editore Campanotto di Udine, contribuisce a spiegare. Ne è autore Khasraw Nagm, un giovane kurdo laureatosi recentemente all'università di Trieste.

Il volume, presentato giovedì in un affollato Circolo della stampa a cura del giornalista Pierluigi Sabatti, presente l'autore e il prof. Enrico Fasana, è un efficace strumento di conoscenza per penetrare nelle pieghe di una storia lontana e complessa. L'approccio alla questione, ha detto Fasana, si è mosso dall'analisi delle principali strutture sociali del popolo kurdo, intendendo così privilegiare l'aspetto antropologico.

Dobbiamo conoscere un popolo nei suoi aspetti culturali, ha continuato Fasana, per uscire dalle logiche da wargames che considerano le aggregazioni degli uomini come pedine di un gioco terribile di conquiste e spartizioni.

Nel suo intervento, Nagm si è soffermato sui motivi che fanno del problema kurdo un nodo irrisolto, anche se poco conosciuto dall'opinione pubblica internazionale. I Kurdi erano storicamente divisi tra gli Ottomani, con i quali hanno in comune la religione sunnita ma sono divisi dalla diversa etnia, e i Persiani, che sono affini etnicamente ai Kurdi ma professano un'altra religione, quella sciita.

Questa loro particolarità ha impedito che, dissoltosi dopo la Prima guerra mondiale l'impero ottomano, i Kurdi riuscissero a creare, anche per la mancanza di un'organizzazione di partiti politici che convogliasse la spinta nazionalistica, uno stato cuscinetto che potesse godere di indipendenza. A ciò si aggiungono altri fattori che marcano la diversità dei Kurdi dai loro vicini arabi, come l'importanza che rivestono le confraternite religiose e il carattere indoeuropeo della lingua.

Ora alcuni milioni di Kurdi vivono in Turchia, senza che la costituzione riconosca loro, ha detto Nagm, la semplice esistenza, altri in Iran, mentre nella parte settentrionale dell'Iraq è stato creato il territorio del Kurdistan libero, sotto l'egida di Saddam, nel quale nel '92 si sono tenute libere elezioni politiche.

I Kurdi non si fanno comunque illusioni. Per ora è impossibile pensare a uno stato indipendente kurdo, ha concluso Nagm, bisogna piuttosto cercare di portare la democrazia negli stati nei quali vivono i Kurdi e per far ciò è indispensabile l'appoggio dell'occidente. Appoggio che è, e si ritorna al problema iniziale, condizionato dalla conoscenza della questione. Perciò, ha detto Sabatti, il libro di Nagm colma un vuoto di informazione intorno a un popolo che la stampa italiana, vuoi per superficialità, vuoi per scarsità di notizie, tende a dimenticare.

Paolo Marcolin

CONCERTI AL CINEMA ALCIONE

Giovanissimi musicisti

Ritornano al cinema Alcione i «Momenti musicali con giovani interpreti» che quest'autunno, nella terza edizione, presenteranno due importanti appuntamenti.

Il primo concerto si svolgerà domani alle 11 e avrà come protagonisti l'Orchestra d'archi della Fondazione musicale Città di Gorizia diretta da Carlo Grandi, con la partecipazione dei violinisti, alunni della Hochschule fur Musik di Vienna, Melina Harrer-Kanthou, Sasha Sorokov (8 anni), Nora Romanov-Schwarzberg (8 anni), Geza Hosszu (8 anni), Olivia De Prato (11 anni), Luca Zanella (12 anni). Musiche di Bach, Vivaldi, Beriot, Accolaj, Pugnani-Kreisler, Bartok.

Il secondo concerto avrà luogo il 27 novembre, sempre alle 11, e vedrà protagonista la scuola pianistica di Laura Palmieri, che presenterà alcuni giovani pianisti del corso «preparatorio» al «perfezionamento».

Parteciperanno i pianisti Ilaria Loatelli (8 anni), Damiana Lerose (11 anni), Alberto Nosé (15 anni), Sergio Baietta (18 anni) e Elena Zuccotto (22 anni). Musiche di Bach, Liszt, Franck, Margola, Prokofiev, Skrjabin e Debussy.

AL LLOYD ADRIATICO

5.o concorso letterario «Saba»: stamattina la consegna dei premi

Stamane, alle 10.30, si svolgerà presso la sala congressi del Lloyd Adriatico, Largo Irneri 1, la premiazione del 5.o concorso letterario internazionale «U. Saba». La manifestazione si articolerà in una serie di concerti da camera, e nella lettura delle opere premiate con la coordinazione dell'attore Mario Pardini.

Questi, nell'ordine, i primi classificati: 1) Sodomaco Gianfranco, Trieste; 2) Dell'Acqua Maria, Torino; 3) Feminiano Giovanni, Trieste; 4) Subel Erika, Trieste; 5) Mugnani Ivano, Lucca; 6) Zannini Ruggero, Vicenza; 7) Albertini Annamaria, Pescara; 8) Cordi Chiara, Trieste; 9) Calabrò Corrado, Roma; 10) Penco Sergio, Trieste; 11) Morchio Roberto, Genova; 12) Caietti Andrea, Potenza; 13) Bertocchi Monti Rosanna, Bergamo; 14) Gilda Ridolfo, Trieste; 15) Trisoglio Claudia, Genova; 16) Cosenzi Antonella, Trieste; 17) Dory De Petris, Trieste; 18) Cirincione Nino, Palermo; 19) Pogliani Dario, Venezia; 20) Miani Vittoria, Trieste; 21) Vicino Anno, Trieste; 22) Siminovich Mario, Fiume (Croazia); 23) Bitozzi Mario, Udine; 24) Seghieri Libero, Lucca; 25) Scarpellini Alessandro, Pisa; 26) Rota Fryda, Vercelli; 27) Donadoni Paolo, Genova; 28) Alessi Paolo, Trieste; 29) Tribaudino Luigi, Torino; 30) Nemo Nino, Biella; 31) Natali Jole, Milano; 32) Ustolin Maurizio, Trieste; 33) Lesti Mauro, Trieste; 34) Santin Elisabetta, Trieste; 35) Dessanti Manuela, Trieste.

Premio Giovani: Benedetti Elisabetta, Trieste.
Premio Esordienti: Pizzi Marco, Trieste.

MILAN-AJAX

Annullo speciale

La direzione delle Poste informa che, in occasione della partita di Coppa dei Campioni, il 23 novembre, nella sala stampa del Comune, piazza Unità d'Italia 4, funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste C.P. Coppa dei Campioni 1994/95 Milan - Ajax 23.11.1994». Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente, nonché quelle che perverranno per posta.

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto, al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici P.T. della località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/11	6.00	Pa RAYA	Es Sider	rada
19/11	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
19/11	matt.	Ue KARELIYA	Venezia	rada
19/11	14.00	It SOCAR6	Monfalcone	52
19/11	14.00	Ue A. OGNITSEV	Pireo	50
19/11	sera	Rs VOLGOBALT 39	Rostov	rada
20/11	8.00	Sv Losinj	VENEZIA	Sla
20/11	19.00	It ETTORE	Augusta	rada
20/11	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
20/11	24.00	Gr TOMIS LIBERTY	New York	rada
20/11	24.00	It TINA C.	—	Ssi
21/11	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
21/11	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
21/11	9.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Haifa	47
21/11	11.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
21/11	13.00	Pa EVER GUARD	Valencia	50

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/11	pom.	Ue KARELIA	Singapore	rada
19/11	pom.	Li ARGENTINEAN REEFER	ordini	35
19/11	pom.	Ue A. OGNITSEV	Capodistria	50
19/11	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
21/11	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
21/11	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
21/11	19.00	Gr LATO	Corfù	29
21/11	22.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
20/11	8.00	Rs VOLGOBALT 39	rada	13
21/11	6.00	It ETTORE	rada	Silone

ALLA GALLERIA «ARTE 3» FINO AL 30 NOVEMBRE

Nature morte: generazioni a confronto

Sino alla fine del mese di novembre, la galleria Arte 3 di via dell'Annunziata 6/6 propone una serie di opere pregevoli — ospitate anche presso la sede dell'Agriest di Savorgnano al Torre — appartenenti al filone della «natura morta».

La manifestazione è giocata su un creativo raffronto — svincolato da qualsivoglia giudizio di merito — fra artisti per così dire storici e un gruppo di giovani autori che attestano con efficacia le varie tendenze dell'arte contemporanea.

Iniziando dalla parete di destra si susseguono, infatti, la «Coppa cinese» dalle rosate concrezioni di Massini, l'enigmatico dittico dai sapori mediterranei e tropicali, siglato dal voluttuoso invito «take away», della Mazzoni, e il gigantografico «annuncio d'identità» di Mazzucconi, che si esibisce in un ossimorico ensemble per patate e ananas.

A seguire, si ritrovano le impronte lasciate su vetro dai pesci rossi selezionati da Barzagli tra i quanto mai attuali prodotti di un mercato ittico, le innocue e sublimi cozze di Music e i gigli di Marussig.

Si passa quindi alla parete di fondo, occupata dall'acre giustapposizione di Sofianopulo, dalla didascalica titolatura: «Strani equilibri sotto Castel Tirolo», affiancata da un ineffabile acquerello seppia; dal fascino persistente, realizzato da Morandi e dai classici pesci di De Pisis.

Sulla parete di sinistra, i verdi peperoni di Sofianopulo contemplano dal piatto sul quale saranno prematuramente sacrificati un impossibile scorcio costiero, mentre accanto a un raffinato Cesetti gli essenziali fiori dal bianco contorno di Massini si fissano ad encausto su uno sfondo dal rosso superbo, e Barzagli si ripropone col gaio simulacro di un omaggio floreale fissato su un insidioso spuntone di vetro. Un ennesimo mazzo di fiori, dallo squisito cromatismo di Mondino, e una straniante ambientazione di Modica completano la rassegna, che ha peraltro contemplato, nel mese di ottobre, tre chicche di De Chirico, Soffici, e De Pisis.

Elisabetta Luca

Ormeggiatori in festa per i 75 anni di attività

Un antico cronista li aveva definiti come le mani che congiungono il mare alla terra. Immagine retorica ma non priva di senso. Gli ormeggiatori hanno effettivamente il compito di agganciare alla terra le navi e lo dimostrano ogni giorno, piova o batta il sole, Pasqua e Natale compresi.

Stamattina, alle 10 nella Stazione Marittima, la Compagnia ormeggiatori festeggia i 75 anni di vita. Piero Friederich, il presidente, a nome dei 25 soci lavoratori, traccerà un bilancio e magari indicherà prospettive pur in un momento di stagnazione per le attività portuali di Trieste. Tuttavia, stando a quanto riferitoci, gli ormeggiatori partono con le piccole lance almeno una ventina di volte al giorno e vanno a ricevere le pesanti gomene per allacciarle alle bitte dei moli.

Ci saranno discorsi ufficiali, magari brindisi, una mattinata di ufficialità per la Cooperativa che intende arrivare al secolo nella speranza che il porto di Trieste accresca i suoi traffici.

MOSTRA NELLA SALETTA DEL CAFFE' SAN MARCO

La magia del vetro-colore

Un'esperienza singolare è quella testimoniata da Serena Zors Breuer nella mostra allestita nella saletta d'esposizione del Caffè San Marco.

Si tratta di opere in vetro-colore, e cioè non in vetro dipinto, ma assemblando brani di materia già colorata: lampade, vetrate, oggetti decorativi che hanno l'impronta tradizionale e ormai classica della «linea Tiffany», a sua volta tributaria del tedesco «Jugendstil» e della francese «Art Decò».

La Breuer peraltro non realizza pedissequamente, anzi dimostra suggestiva capacità d'invenzione sia nella scelta degli elementi cromatici sia nella forma trovata per gli oggetti. Per quanto riguarda, infatti, le «fonti di illuminazione», si passa dalla citata lampada a corolla rovesciata a magiche strutture, che spandono all'intorno una luce azzurrina, venata da irridescenti variazioni, definita dal mosaico di pezzi di colore diverso che costituisce la «cassa» o meglio il contenitore.

L'artista triestina, da anni residente in Baviera, è giunta a tale scelta compositiva dopo aver dedicato la sua attività alla scultura: le odierne realizzazioni quindi dimostrano, al di là di una congrua manualità, la capacità di evolvere un modello secondo gli stimoli e l'invenzione personale; di particolare sollecitazione poi l'uso di vetri (di elaborazione nordamericana), che permette di attribuire alle prove quella tradizionale espansione luminoso-cromatica, che ha dato appunto fama alla «linea Tiffany».

DISCHI

Spirito con i Litfiba Sinatra duetta

LITFIBA: «Spirito» (Emi). Prima il fuoco, con «El diablo». Poi la terra, con «Terremoto». Ora l'aria, con «Spirito». La band di Piero Pelù conclude la trilogia dedicata agli elementi naturali con l'album in assoluto più soft della sua storia, che segna un netto cambiamento stilistico. «Abbiamo semplicemente deciso di fare quel che ci piace — dice Pelù — volevamo fare un disco vario che rispecchiasse le nostre personalità e la varietà dei nostri stati d'animo, varietà che non era rispecchiata dai nostri lavori precedenti». Oltre ad alcuni brani con l'inconfondibile suono della band fiorentina, c'è infatti spazio per ballate e persino canzoni dal sapore mediterraneo (chissà quale sarà l'accoglienza da parte dei fans più attaccati ai suoni «duri»...). Il nuovo produttore è Rick Parashar, già collaboratore dei Pearl Jam. Fra i brani «Lo spettacolo», «Ora d'aria», «Animale di zona», «No frontiere».

Piero Pelù dei Litfiba.

AUTORI VARI: «I disertori - Ivano Fossati riletto da...» (Sony). Dodici gruppi emergenti del panorama musicale italiano, dai Mau Mau al «Paolo Fresu Quintet», dagli Afterhours ai Gang, dai Dissoi Logoi ai Ciroma, hanno reinterpretato alcuni brani di Ivano Foosati secondo il proprio stile. Hanno un punto in comune: sono nati al «Bloom», la cooperativa di Mezzago, alle porte di Milano, da anni laboratorio di nuove esperienze musicali. «Grazie a questi gruppi — ha commentato il cantautore genovese — ho scoperto nuove chiavi di lettura dei miei brani, della mia musica, chiavi che aprono porte a me sconosciute». Fra i brani: «La canzone popolare», «Panama», «Naviganti», «Discanto», «Una notte in Italia», «Passatempo»...

FRANK SINATRA: «Duets II» (Emi). Il vecchio Frank è un furbacchione, e questo lo si sapeva. Un po' per moda, un po' perchè a una certa età è sempre meglio appoggiarsi a qualcuno, ecco sfornato il secondo capitolo dei suoi «duetti», di cui l'anno scorso ha già venduto la bellezza di cinque milioni di copie. Stavolta sono stati convocati, e hanno prontamente risposto all'appello, Stevie Wonder e Linda Ronstadt, Jobim e Patti Labelle, Neil Diamond e Chrissie Hynde... C'è anche Frank Sinatra Junior, da anni a capo dell'orchestra di papà. Sarà un'ottima strenna natalizia.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Scheda del «qui e ora»

Il giovane artista fiorentino espone, da oggi, al Teatro Miela

I problemi, i desideri, le paure della società contemporanea secondo Stefano Scheda. Una mostra del giovane artista fiorentino, curata da Gabriella Gabrielli, resterà aperta al Teatro Miela, nell'ambito degli «Incontri di scienza e fantascienza», da oggi (inaugurazione alle 20) fino a domenica 27.

Azienda di promozione turistica
Claudia Raza
Claudia Raza espone all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, da oggi (alle 11) fino al 3 dicembre. Orario per il pubblico: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Art Gallery»
Quattro artiste
Batich, Mislej, Scarizza e Sguazzi all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a giovedì 24. Feriali, 10.30- 12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

«Le Caveau»
Giorgio Vinzan
Giorgio Vinzan espone, fino a sabato 26, a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a. Feriali, 11-12.30 e 17-19.30.

Studio «Tommaseo»
Guido Sartorelli
Guido Sartorelli allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino all'1 dicembre. Da martedì a sabato, 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
Marino Sormani
Marino Sormani alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 25. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Laboratorio «P»
Daniel Sosa
Daniel Sosa al Laboratorio «P», nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, fino a venerdì 25. Da lunedì a sabato, 17-20.

Alla «Negrisin»
Livia Roncalli Stener
Una mostra antologica di Livia Roncalli Stener alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, fino a martedì 22. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Studio «Bassanese»
Pino Pinelli
L'artista catanese Pino Pinelli espone alcune opere ideate appositamente per lo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 6, fino a mercoledì 30. Tutti i giorni feriali, 17-20.

Alla «Cartesius»
Franco Degrassi
Franco Degrassi alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a venerdì 25. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

CASA

Gestione riscaldamento

Il proprietario o amministratore può curare in proprio gli impianti termici

Deve però possedere alcuni elementi che sono imposti dalla legge: in particolare capacità tecnica, organizzativa ed economica

Le norme di legge, è necessario rilevarlo, non vietano al proprietario immobiliare o all'amminsitratore del condominio di gestire in proprio gli impianti termici, però coloro che non intendono avvalersi di terze persone, perché ritengono di avere i requisiti per poter continuare in proprio la gestione, devono possedere alcuni elementi che sono imposti dalle normative e più precisamente capacità tecnica, organizzativa ed economica.

I predetti interessati potranno certificare i propri requisiti tecnico-professionale così come previsti dalle disposizioni introdotte, però difficilmente avranno capacità organizzativa di intervento immediato, di personale e di attrezzature atte a risolvere ogni evenienza. In mancanza, non sussisterebbero i presupposti per assumere le responsabilità che sono state stabilite.

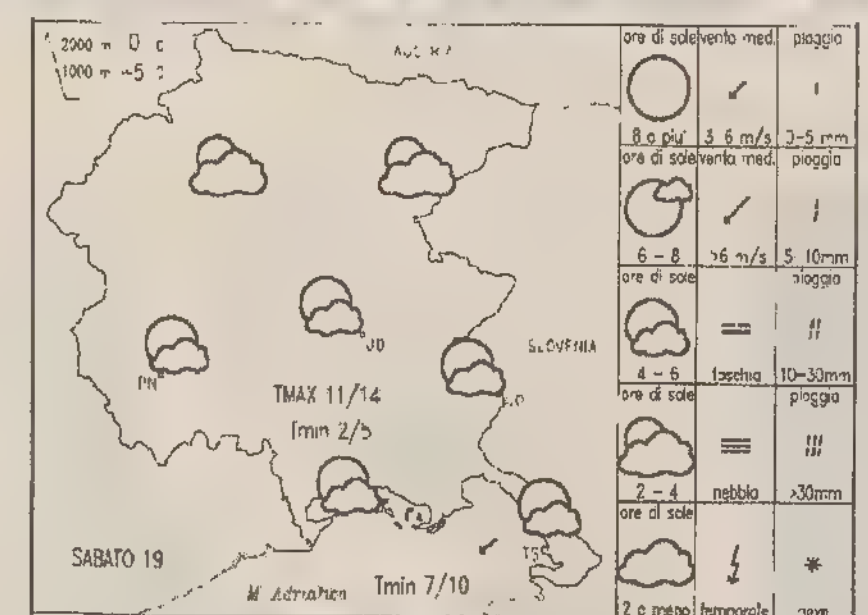
La figura del «terzo responsabile» potrà far sorgere dubbi di interpretazione sulla sua operatività e sui suoi poteri. Si sa che il predetto deve rispettare il periodo annuale di esercizio, e inoltre deve far osservare l'orario di attivazione dell'impianto nel corso della giornata e il mantenimento della temperatura ambiente entro i limiti consentiti e questo non solamente in caso di eccedenza ma anche quando si verifica l'ipotesi di un'insufficiente riscaldamento.

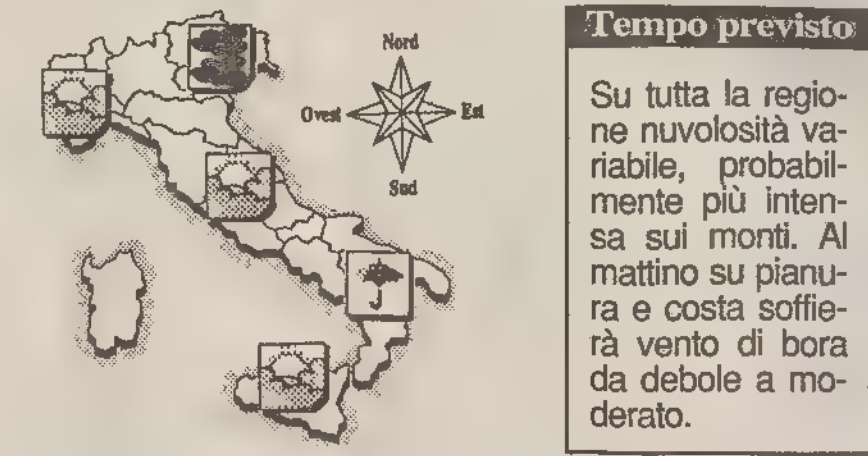
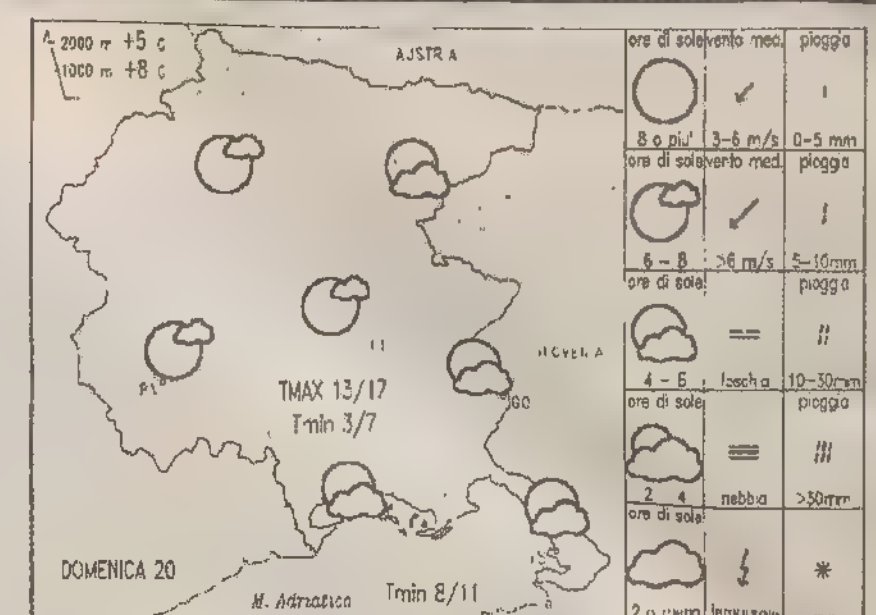
Tuttò ciò dovrà segnarlo nel registro di centrale o di impianto e di conseguenza sarà tenuto a prendere i necessari accorgimenti per eliminare gli inconvenienti predisponendo e programmando i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione. Per i primi, nel caso di un condominio, non sarà necessaria una delibera assembleare ma sufficiente una segnalazione all'amministratore, mentre per i secondi si dovrà indire una riunione straordinaria con ordine del giorno, non dimenticando che in presenza di alloggi affittati, i conduttori dovranno venir convocati dai locatori. (continua)

Armando Fast
Associazione della Proprietà Edilizia)

IL TEMPO

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Nord Ovest Est Sud

Tempo previsto

Su tutta la regione nuvolosità variabile, probabilmente più intensa sui monti. Al mattino su pianura e costa soffierà vento di bora da debole a moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	11
Atene	variabile	12	15
Bangkok	variabile	25	33
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	11	16
Belgrado	sereno	3	10
Berlino	nuvoloso	5	9
Bermuda	nuvoloso	20	24
Bruxelles	nuvoloso	8	11
Buenos Aires	sereno	21	27
Caracas	sereno	19	29
Chicago	sereno	9	11
Copenaghen	nuvoloso	4	8
Francoforte	pioggia	6	10
Gerusalemme	sereno	9	17
Helsinki	sereno	-5	0
Hong Kong	sereno	23	26
Honolulu	variabile	24	30
Istanbul	nuvoloso	11	15
Il Cairo	sereno	15	20
Johannesburg	sereno	13	26
Kiev	sereno	-1	6
Londra	pioggia	10	15
Los Angeles	variabile	11	18

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	7	21
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	26	37
Montevideo	sereno	9	24
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-3	4
New York	pioggia	11	13
Nicosia	sereno	11	21
Oslo	sereno	-5	1
Parigi	pioggia	8	15
Perth	sereno	16	21
Rio de Janeiro	sereno	21	38
San Francisco	sereno	6	14
San Juan	variabile	25	32
Santiago	sereno	10	28
San Paolo	nuvoloso	19	28
Seul	pioggia	10	13
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	sereno	-2	3
Tokyo	nuvoloso	10	21
Toronto	nuvoloso	4	11
Vancouver	nuvoloso	-3	2
Varsavia	nuvoloso	4	7
Vienna	np	np	np

SABATO 19 NOVEMBRE **S. FAUSTO**

Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31
La luna sorge alle 16.47 e cala alle 8.02

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,5	14,1	MONFALCONE	3,1	15,8
GORIZIA	7,0	12,0	UDINE	4,7	14,4
Bolzano	-2	9	Venezia	6	12
Milano	5	8	Torino	2	15
Cuneo	5	13	Genova	10	19
Bologna	7	14	Firenze	3	14
Perugia	8	14	Pescara	8	16
L'Aquila	4	13	Roma	7	17
Campobasso	6	12	Bari	10	16
Napoli	11	17	Potenza	7	12
Reggio C.	13	21	Palermo	17	20
Catania	13	23	Cagliari	13	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche e sul settore nord-orientale nuvolosità variabile con la possibilità di brevi precipitazioni, più probabili sulle zone montuose; in miglioramento, dalla serata, sul Triveneto. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti in prossimità dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto, intensificazione delle foschie e formazioni di nebbie, persistenti sulla pianura padano-veneta e, localmente, nelle valli del centro.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni ioniche.

Venti: deboli orientali al Centro e al Nord; moderati settentrionali, con rinforzi sulle due isole maggiori e sulle zone ioniche.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

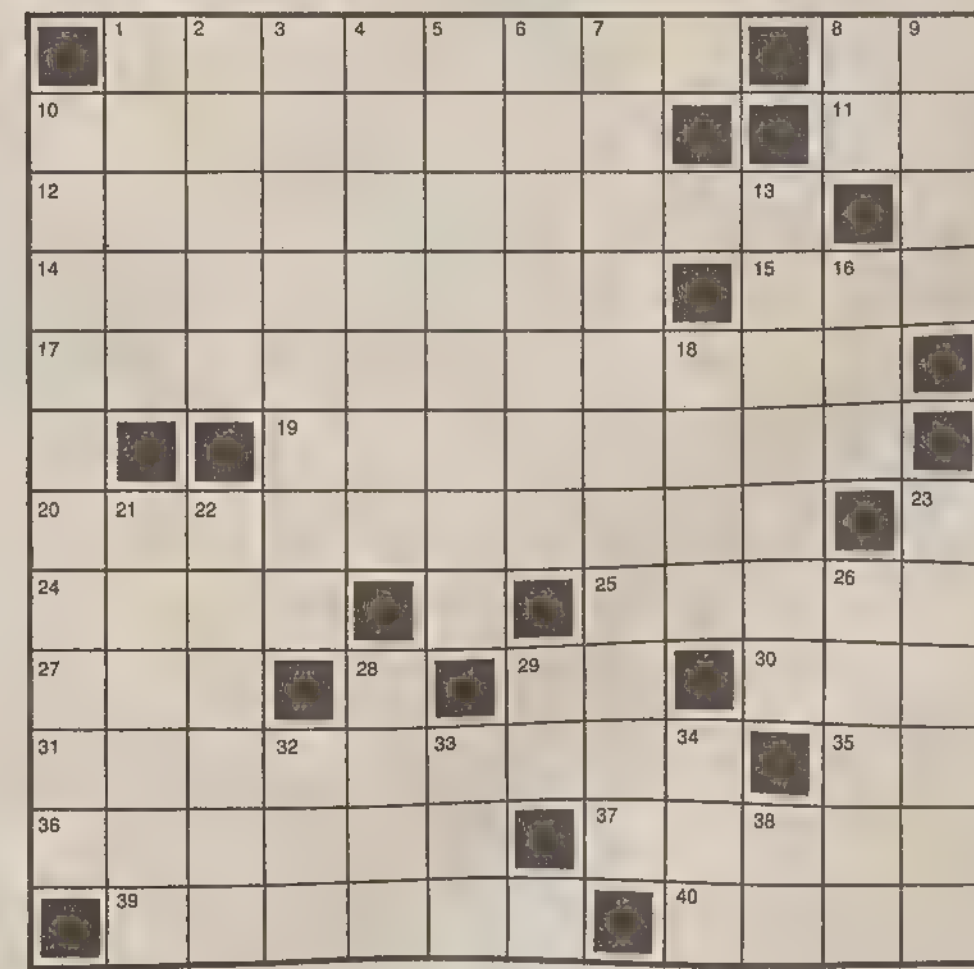
DOMANI: su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia nuvolosità variabile; sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto foschie dense e nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti. da deboli a moderati da Nord-Est sulle regioni meridionali; deboli sulle rimanenti regioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo starter - **8** Pordenone per l'Arci - **10** Pieno di giubilo - **11** Vocali in coro - **12** Fa scintille in cucina - **14** Scoppiano suscitando indignazione - **15** Avverbio di luogo - **17** Li guidò Annibale - **19** Porto della Spagna e rinomato vino - **20** La scienza di Urania - **24** Affezioni... anche ereditarie - **25** Ingresso elegante - **27** Il cantone svizzero con Altdorf - **29** Iniziali della Dunaway - **30** Est-Sud-Est - **31** Verbo per chi spera di trovare - **35** Il regista Squarzina (iniziali) - **36** Mese estivo - **37** Terreni adatti al pascolo - **39** Guidò gli Unni - **40** Bianca non è da fuoco.

VERTICALI: **1** Quella del cinema è Hollywood - **2** Premio cinematografico - **3** Vivere in difficoltà - **4** Tipo di calzatura - **5** La svolge la polizia - **6** L'alcol detto anche spirito di vino - **7** La genitrice del re regnante - **8** Fiume italiano - **9** Multiplo di tre - **10** Si fa con bende - **13** Fermarsi per un po' - **16** Hanno sempre un nome illustre - **18** Sigla di un noto ente turistico - **21** Altro nome dell'opossum - **22** Lavoro a maglia - **23** Opera in versi - **26** Legge religiosa dei musulmani - **28** Più nobili dei mestieri - **29** Nota musicale - **32** Punto cardinale - **33** Preposizione articolata - **34** Epoca - **38** Bruna meno una.

ANTIPODO DIRETTO (5)

La classica suocera

Per l'acida sua indole irritante,
se l'ho tra i piedi pronta a tormentare,
mi distendo pigliando un «Topolino»
e dopo un po' mettendomi a ronfare!

LUCCHETTO (4-5 = 5)

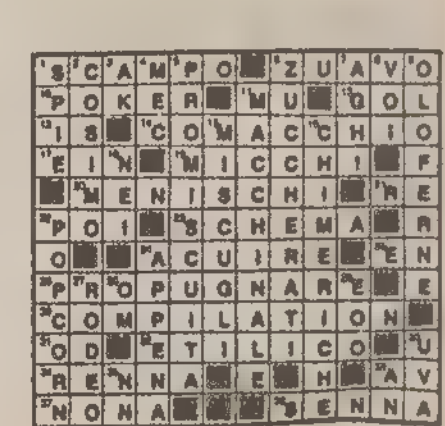
L'amante della regina

Visto ronzar fu intorno alla regina;
ma Sua Altezza ciò ha minimizzato,
per questo la sovrana è presa in giro,
chissà dove ricetto lui ha trovato...

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
petto + seno= peso netto.

Lucchetto:
FAide/i deTTI= FATTI.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Marte positivissimo e trainante vi regala giorni indimenticabili sotto il profilo dell'eros e della vita sentimentale. Con la persona del cuore l'accordo è perfetto, poiché entrambi volete le stesse, medesime cose.

Gemelli 20/5 – 20/6
La Luna nel vostro segno, giocherellona e in vena di scherzi, consiglia ritmi blandi nel lavoro mentre dà specialissima intensità mentale, creatività e sopraffina capacità di giudizio. Date spazio alle qualità cerebrali e alla fantasia.

Leone 22/7 – 23/8
Portatevi avanti in un lavoro che bisognerà concludere a tambur battente. Con Marte effervescente e brioso, sarete in grado di bruciare le tappe anche in condizioni avverse e di fare di conseguenza un'ottima figura.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dare a Cesare quel che è di Cesare, comportarsi con giustizia e con equità, è una politica che vi ha visto sempre consenzienti. Attualmente però vi pare che siano gli altri a comportarsi scorrettamente nei vostri confronti...

Sagittario 23/11 – 21/12
Schemi e tattiche sono del tutto superflue, nella conquista della persona che adesso vi sta a cuore. Vi serve invece saper improvvisare e sapervi destreggiare alla grande con la forte versatilità del suo eclettico temperamento.

Aquario 21/1 – 19/2
Lasciate che le cose procedano per la direzione giusta, senza intervenire per modificarne il percorso e mantenetevi neutrali in una disputa fra i membri del clan, che potranno contare così sulla vostra serenità di giudizio.

Toro 21/4 – 19/5
In casa si tendono forse a sottovalutare il vostro apporto e il vostro impegno, che si rivolgono non solo al gruppo familiare ma spesso all'intero clan. Potrebbe essere l'appiglio per ridimensionare di molto i vostri interventi.

Cancro 21/6 – 21/7
Constatare che con una persona l'accordo non esiste più è la conditio-sine-qua-non per rilanciare la vostra affettività in un altro rapporto che ha tutte le carte in regola per farvi felici a lungo. E per durare nel tempo.

Vergine 24/8 – 22/9
Molti valori astrali affermano che siete un tantino affaticati sotto il profilo delle forze fisiche e che non esagerare, in termini di impegni pressanti e di lavoro, potrebbe rivelarsi un'esigenza specifica del periodo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sole, Giove, Venere, Mercurio e Plutone sono del parere di dovervi agevolare in tutto e per tutto, così si adoperano alacremente per darvi il meglio. Vi viziano in modo vistoso: vi abituano ad aver sempre partita vinta.

Capricorno 22/12 – 20/1
Mantenendo fede ai progetti di costruttiva continuità che vi siete ripromessi di varare, approfittando delle positive indicazioni marziane, sarà superata una fase di insoddisfazione che da tempo minava la sicurezza in voi stessi.

Pesci 20/2 – 20/3
Il cosmopolitismo che le stelle attualmente sanno suggerirvi vi consente di venire a contatto con usi e costumi differenti per apprezzarne e per far vostri i lati che più vi colpiscono e sono in sintonia con la vostra mentalità.

Salone dell'auto, moto, accessori, attrezzature

Anche quest'anno il quartiere fieristico si è trasformato in un grande «salone» automobilistico, dove migliaia di appassionati delle due e quattro ruote potranno ammirare le ultime novità nazionali ed estere, ma anche in un mini autodromo, dove il visitatore potrà assistere ad esibizioni motoristiche di varia natura.

Riportiamo di seguito le coordinate di *FIERAMOTORI:*

Orari:

sabato dalle 9 alle 23 - domenica dalle 9 alle 20.

Esposizioni commerciali:

- Pad. «A» accessori, ricambistica da competizione e di serie.
- Pad. «B» accessoristica ed editoria e gadgets.
- Pad. «C» «D» «L» auto di serie e fuoristrada.
- Pad. «E» moto di serie, accessori per moto.
- Pad. «F» attrezzature per gommisti, autofficine, carrozzerie.
- Pad. «M» auto di serie, da competizione e imbarcazioni.
- **Area Esterna** attrezzature per officine, impianti a gas gpl e metano.

Esposizioni e mostre collaterali:

PADIGLIONE «A»

- **Scuderie e team**

Saranno presenti: G.S. Team, Scuderia Sagittario, New Rally Team, Italian Promotor Sport.

- **Motoclub:** Motoclub Nord Est.
- **Club Benetton F.1.**
- Stand promozionale Associazione Gommonauti Pordenonesi, Scuola motonautica e Circolo motonautico «Portus Naonis».

PADIGLIONE «B»

- **Mostra Modellismo statico a cura dell'Associazione «Asso di Picche».**

PADIGLIONE «C»

- **Stand della Vittorio Caneva School.**

PADIGLIONE «L»

- **F.1** (Williams, Ferrari).
- **F.3000, F.3, Sport, Prototipi.**
- **Ferrari: ieri e oggi** - 20 esemplari da sogno.
- **'Il mito delle Mille Miglia'** (a cura del Museo Storico «Luigi Bonfanti» e in collaborazione con la Rivista «Auto d'Epoca») Esposizione dei più prestigiosi esemplari che parteciparono alla mitica corsa italiana.
- **Moto da competizione** (Aprilia 125, 250, Cagiva 500, Sidecar).
- **Morgan Story:** un simbolo d'oltremanica.
- **La Punto «storia di un progetto».** Mostra di prototipi dei carrozzieri italiani.
- **Moto d'altri tempi:** mezzi storici.
- **Ruote del passato:** auto storiche.
- **Il Malignani:** Scuola di tecnici.
- **Scuderia «Villorba corse».**

PADIGLIONE «M»

- **Scuderie automobilistiche:** Bea Corse.
- **Mostra veicoli storici dei Vigili del Fuoco.**

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

LO SCORSO FINESETTIMANA HA REGISTRATO 25.000 PRESENZE

Pordenone: finale Fieramotori

Ultimi due giorni di apertura, allettante il programma sportivo

Nel padiglione «L» riservato alle Mostre speciali sono esposte 20 Ferrari da sogno, esemplari di oggi e di ieri; vicino alle «rosse» si possono ammirare auto mitiche che hanno partecipato alla «Mille Miglia»; ci sono anche esemplari di Morgan fatte a mano; prototipi particolari di Fiat Punto firmate da grandi stilisti

Fieramotori ormai si è guadagnata un posto di primissimo piano fra le manifestazioni motoristiche nazionali, piace alla gente, lo si nota all'ingresso (con le file davanti alle biglietterie), nel suo interno con una notevole partecipazione nel rapporto pubblico-espositore. Ma passiamo ora a fare una carrellata su quanto Fieramotori offrirà di particolare al suo pubblico:

Mostre speciali

Sono mostre che danno a Fieramotori quel tocco di classe e di pregio che il pubblico apprezza in misura particolare. Esse sono concentrate essenzialmente nel padiglione «L».

Le citiamo una per una:

Il mito della Mille Miglia

Organizzata in collaborazione con il Museo storico Luigi Bonfanti di Bassano del Grappa, la mostra presenterà una ventina di esemplari di auto che nei vari anni, con inizio nel 1927, parteciparono alla mitica corsa che diede un notevole impulso alla diffusione dell'automobile negli anni '30-'40-'50.

La Mille Miglia fu per l'Italia molto di più di un avvenimento sportivo; nel 1957 quando la leggendaria corsa bresciana ebbe termine, circolavano ormai in Italia oltre 1.600.000 vetture e di lì a tre anni sarebbe stata inaugurata l'autostrada del Sole.

Faranno parte della collezione, fra le altre, la OM 665 Superba del 1927 che vinse la prima edizione; l'Alfa Romeo 6 C 1500 Sport che vinse la seconda edizione con Campari; la Fiat Balilla 50S Berlinetta MM 1935 che percorse i 1600 km alla media di ben 85 km orari; l'Alfa Romeo 2300 MM 1938 una gran turismo veloce e confortevole che esordì nel 1937 conquistando un incredibile 4.o posto: entrerà in produzione l'anno dopo; la Siata 1100 Sport 1939, la Cisitalia 202 SMM «Spider Nuvolari». Alla Mille Miglia del '47 si assistette ad una cavalcata trionfale del vecchio Nuvolari che, con lo Spider Sport 1000 Miglia (che verrà poi ufficialmente chiamata Nuvolari) sfiorò la vittoria, rallentato solo da un nubifragio sul finale, che favorì la più confortevole Alfa Romeo 2900 di Biandetti, che prevalse per soli 16 minuti.

Saranno inoltre in esposizione una lancia Lamda Sport del 1929, un'Alfa Romeo 8 C 2600 Monza del 1934, una Siata Sport 1100 del 1939, una Lancia Aurelia GT B20 del 1951, una Giannini 750 Sport del 1952, una Ferrari 250 S del 1953, una Maserati A6 GCS del 1954, una Osca MT 4 1500 del 1956, una Maserati 350 S del 1956, una ISO Isetta del 1954, una Mercedes 300SL del 1955.

La Mercedes si preparò in forze per la 1000 Miglia del '55 e schierò le potentissime 300 SRL, versione potenziata e alleggerita della Gran Turismo 300 SL. Vinse Stirling Moss alla strepitosa media di 157 all'ora, record assoluto della 1000 Miglia. Anche la versione Gran Turismo come quella esposta, colse molte affermazioni sportive e fu sempre presente nelle ultime edizioni della gara bresciana.

La Mostra sulle Mille Miglia sarà arricchita anche da tre distributori di benzina anni '20-'30-'50; da quadri del pittore Enzo Maso, da foto sulla Mille Miglia e «dulcis in fundo» dal «Doppiopetto» che il conte Giannino Marzotto indossava nella vittoriosa 1000 Miglia del 1950.

La Ferrari, un mito tutto rosso

«Non so se le Ferrari sono migliori delle altre, so che sono automobili diverse da tutte le altre». Questa è la definizione che Enzo Ferrari, in una delle ultime interviste, diede delle sue automobili.

Diverse ed esclusive: queste sono sempre state le caratteristiche fondamentali di queste auto, fin dal momento in cui il suo fondatore le mise in vendita nel 1948 dotandole di un motore a 12 cilindri in un periodo in cui il 6 era roba di lusso e l'8 cilindri cc lo avevano solo gli americani che avevano appena vinto la guerra.

Era inevitabile che la Ferrari diventasse automaticamente «la macchina» per eccellenza.

In un'esposizione motoristica che si rispetti non può mancare la Ferrari; e siccome **Fieramotori** è una rassegna di razza, di Ferrari ce ne saranno una ventina a rappresentare, se pur per sommi capi, la produzione di Maranello dal 1948 ad oggi.

Per quanto si riferisce all'esposizione storica, saranno in mostra, per citarne solo alcune, una 250 GTL lusso del '64, una 212 Export Barchetta del '53, una 250 SWB del '59, una 125 S del '47, una 330 GT 2+2 del '66, una 500 Barchetta Mondial del 1953 e tanti altri pezzi rari.

Fra le moderne oltre alla F512 M saranno in esposizione una F1 e la 333 Imsa, macchina nata per il mercato Usa, un mercato importante da sostenere e che ha sempre rappresentato una carta vincente della strategia della Casa del Cavallino rampante.

«La Morgan» - auto inglese costruita a mano

5 gioielli di casa Morgan faranno bella mostra nel padiglione «L». A presentarle sarà il 4S Morgan Drivers, un'associazione nata in Liguria con lo scoo di valorizzare il marchio attraverso la partecipazione a fiere, mostre, meeting, raduni.

La produzione Morgan, da 60 anni, è sempre la stessa. Lo scheletro del telaio è addirittura in legno di frassino stagionato, rinforzato dove è necessario con elementi di metallo.

Dopo che la Rolls Royce Phantom VI (la limousine reale prodotta su ordinazione) anch'essa con telaio in legno, è uscita dai listini qualche anno fa, la Morgan è l'ultima vettura al mondo ad utilizzare il legno. La produzione è di circa 500 esemplari all'anno ed è prenotata fino al 2000.

«Moto d'altri tempi»

Accanto alle moto commerciali, Fieramotori presenterà altre due iniziative collaterali: la prima a carattere culturale e la seconda di tipo sportivo.

Per quanto concerne la prima, nel padiglione «L» si potrà ammirare una splendida collezione di moto d'epoca messa a disposizione dal «Museo Bernardi» che ha sede presso il Centro Veronese del Salotto a Sanguinetto (Vr). Saranno in mostra esemplari rari dei primi Novecento, fra i quali la «Indian 1000 - Big Twin» del 1914 che fu di proprietà di Giacomo Puccini, lo scooter «Velanto» della Monet Goyon del 1920 che re Alberto del Belgio donò alla regina Elisabetta.

Fra le altre «rarità» il visitatore potrà ammirare: il primo motore funzionante a benzina del mondo, abbinato al Triciclo Motrice Pia di Bernardi che lo inventò e brevettò il 22 agosto del 1882, con priorità assoluta rispetto a Carl Benz che lo brevettò il 25 ottobre 1882, ed a Deimler che lo brevettò il 16 dicembre del 1883. Completeranno la mostra varie moto di produzione Guzzi, Benelli, NSU, Peugeot, Gilera, Triumph che vanno dagli anni 1914 al 1930.

Mostra storica dei mezzi in dotazione ai Vigili del fuoco

Allestita nel padiglione «M» su un'area di 1000 metri quadrati la mostra sarà l'espressione di 50 anni di storia del Corpo dei Vigili del fuoco raccontata attraverso l'esposizione dei veicoli in dotazione nelle varie epoche.

Pezzi forti della collezione saranno anche in esposizione una cinquantina di automodelli del corpo in scala ridotta, costruiti dal vigile del fuoco Claudio Persenico di Chiavenna, che ha già partecipato a importanti mostre nazionali e internazionali.

FIERAMOTORI / OGGI E DOMANI

Esibizioni e gare

Le esibizioni sono uno dei pilastri portanti di Fieramotori, riassumiamo velocemente quelli di oggi e di domani.

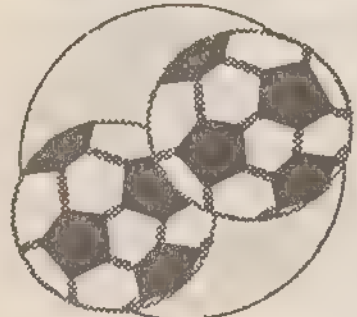
SABATO 19 NOVEMBRE

9-17: Fieramotori Kart '94 in collaborazione con Bea - prove e gare nazionali karting
dalle 10.30-11.15: Prove dell'Alfa Romeo 145 a cura dell'Alfa Romeo con la presenza dei piloti istruttori del Centro internazionale di guida sicura - direttore Andrea De Adamich
dalle 17.30: Prove dell'Alfa Romeo 145 a cura dell'Alfa Romeo con la presenza dei piloti istruttori del Centro internazionale di guida sicura - direttore Andrea De Adamich
8-17: Gimkana trattoristica in collaborazione con Federazione italiana Club tre P
9-18: Motoraduno Moto Club Nord-Est
dalle 10: Trial acrobatico
dalle 16: Prove Piaggio.

DOMENICA 20 NOVEMBRE

9.30-18: Prove Minimoto
9.30-12: Finale del Superchallenge Giannini - Prove di regolarità in collaborazine con la rivista «Auto d'epoca»
dalle ore 9: Divertitevi con le «Minimoto»
dalle 10.30-11,15: Prove dell'Alfa Romeo 145 a cura dell'Alfa Romeo con la presenza dei piloti istruttori del centro internazionale di guida sicura - direttore Andrea De Adamich
dalle 17.30: prove dell'Alfa Romeo 145 a cura dell'Alfa Romeo con la presenza dei piloti istruttori del Centro internazionale di guida sicura - direttore Andrea De Adamich
11-11.45 e 16-16.45: Prove sidecar pista
11.50-12.20 e 16.50-17.20: Esibizione kart elettrici
9.30-17: Fieramotori Kart '94 in collaborazione con Bea prove e gare nazionali karting
9.30-18: Motoraduno Moto Club Nord-Est
dalle 10: Trial acrobatico
dalle 9: Prove Piaggio.

CALCIO

LA GIORNATA DI SERIE A NELLE OPINIONI DI GIGI RIVA

Curiosità attorno a Gullit

SERIE A

I protagonisti in campo

BRESCIA-ROMA
Arbitro: Bettin di Padova
Brescia: Ballotta, Adani, Bonetti, Corini, Baronchelli, Bonometti, Schenardi, Neri, Cadete, Gallo, Nappi (12 Gamberini, 13 Di Muri, 14 Piovanelli, 15 Lupu, 16 Borgonovo).
Infortunati: Mezzanotti, Giunta, Battistini e Francini.
Roma: Cervone, Benedetti, Aldair, Thern, Lanna, Piacentini, Cappioli, Maini, Totti, Giannini, Fonseca (12 Lorieri, 13 Petruzzi, 14 Colonnese, 15 Borsa, 16 Silvestri)
Squalificato: Carbone.
Infortunati: Balbo, Moriero, Statuto
Precedenti 93-94: Brescia in serie B.

CAGLIARI_GENOA
Arbitro: Cardona di Milano
Cagliari: Fiori, Herrera, Pusceddu, Bellucci, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Lantignotti, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Allegri, 16 Muzzi).
Genoa: Tacconi, Caricola, Marcolin, Manicone, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van 't Schip, Skuhravy, Onorati (12 Micillo, 13 Delli Carri, 14 Turrone, 15 Signorelli, 16 Miura).
Squalificato: Torrente.
Precedenti 93-94: Genoa-Cagliari 1-1, Cagliari-Genoa 0-0.

BARI-CREMONESE
Arbitro: Trentalange di Torino
Bari: Fontana, Montanari, Manighetti, Ricci, Amoruso, Gerson, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Barone, Protti (12 Alberga, 13 Mangone, 14 Annoni, 15 Alessio, 16 Ventola).
Infortunati: Guerrero e Bigica.
Cremonese: Turci, Garzya, Milanese, Giandebiaggi, Dall'Igna, Verdelli, Cristiani, De Agostini, Florjancic, Pedroni, Chiesa.(12 Razzetti, 13 Gualco, 14 Ferraroni, 15 Sclosa, 16 A. Pirri).
Infortunato: Tentoni.
Precedenti 93-94: Bari in serie B.

JUVENTUS-REGGIANA
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata
Juventus: Peruzzi, Ferrara, Orlando, Torricelli, Kohler, Paulo Sousa, Di Livio, Conte, Vialli, Baggio, Ravanelli (12 Rampulla 13 Porrini 14 Tacchinardi 15 Marocchi 16 Del Piero).
Infortunati: Deschamps e Fusi.
Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Oliseh, Padovano, De Napoli, Gambaro. (12 Sardini, 13 Parlato, 14 Mazzola, 15 Brambilla, 16 Taribello).
Infortunato: Futre.
Precedenti 93-94: Juventus-Reggiana 4-0, Reggiana-Juventus 0-0.

LAZIO-PADOVA
Arbitro: Bolognino di Milano
Lazio: Marchegiani, Negro, Chamot, Venturin, Bergodi, Cravero, Rambaudi, Fuser, Di Vaio, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Nesta, 14 De Sio, 15 Colucci).
Squalificati: Bacci, Di Matteo e Favalli.
Infortunati: Boksic e Casiraghi.
Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Lalas, Kreck, Nunziata, Galderisi, Longhi, Vlaovic (12 Dal Bianco, 13 Servidei, 14 Cavezzi, 15 Perrone, 16 Maniero).
Squalificato: Coppola.
Precedenti 93-94: Padova in serie B.

PARMA-FOGGIA
Arbitro: Cesari di Genova
Parma: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Pin, Baggio, Crippa, Zola, Branca (12 Galli, 13 Castellini, 14 Susic, 15 Sensini, 16 Fiore).
Infortunati: Benarrivo, Brolin, Asprilla.
Foggia: Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Biagioni (12 Brunner, 13 Bucaro, 14 Di Bari, 15 Sciacca, 16 Mandelli).
Infortunato: Kolyvanov.
Precedenti 93-94: Parma-Foggia 3-0, Foggia-Parma 3-2.

SAMPDORIA-TORINO
Arbitro: Rodomonti di Teramo
Sampdoria: Zenga, Mannini, Rossi, Platt, Vierchowod, Serena, Lombardo, Jugovic, Gullit, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Invernizzi, 14 Sala, 15 Salsano, 16 Bellucci).
Squalificato: Mihajlovic.
Infortunati: Ferri, Sacchetti, Bertarelli.
Torino: Pastine, Angloma, Lorenzini, Falcone, Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Pelè, Pessotto (12 Simoni, 13 Torrisi, 14 Cristallini, 15 Sinigaglia, 16 Osio).
Precedenti 93-94: Torino-Sampdoria 2-3, Sampdoria-Torino 1-0.

MILAN-INTER
ore 20,30; **arbitro:** Stafoggia di Pesaro
Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Boben, Costacurta, Baresi, Stroppa, Desailly, Melli, Donadoni, Massaro. (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Galli, 15 Lentini, 16 Simone).
Infortunati: Eranio, Van Basten, Savicevic, Albertini
Inter: Pagliuca, Bergomi, Orlando, Seno, M.Paganin, Bia, Orlandini, Berti, Delvecchio, Jonk, Sosa (12 Mondini, 13 Conte, 14 A.Paganin, 15 Fontolan, 16 Veronese).
Infortunati: Bergkamp, Festa, Bianchi, Pancev, Dell'Anno.
Precedenti 93-94: Inter-Milan 1-2, Milan-Inter 2-1.

NAPOLI-FIORENTINA
Arbitro: Pairetto di Nichelino
Napoli: Taglialatela, Luzardi, Tarantino, Rincon, Pari, Cruz, Bordin, Boghossian, Agostini, Carbone, Buso (12 Di Fusco, 13 Cannavaro, 14 Grossi, 15 Policano, 16 Lerda).
Squalificato: Pecchia
Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Sottil, Cois, Marcio Santos, Malusci, Robbiati, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Flachi (12 Scalabrelli, 13 Luppi, 14 Carbone, 15 Amerini, 16 Baiano).
Infortunati: Pioli.
Precedenti 93-94: Fiorentina in serie B.

ROMA — Sette anni da dirigente azzurro: due mondiali, un'Olimpiade, un campionato d'Europa. Il momento nero della nazionale è delicato anche per Gigi Riva, il grande condottiero del Cagliari dello scudetto anni '70 e il goleador più prolifico che l'Italia del pallone abbia mai avuto. Negli occhi della gente c'è ancora quell'affettuoso abbraccio a Robby Baggio dopo aver fallito il rigore nella finale di Pasadena, già, perchè oltre che essere il trait-d'union tra la federazione e la squadra, Riva è soprattutto un ottimo amico degli azzurri che si alterna ad indossare la maglia, ma che, soprattutto alla prima convocazione vengono aiutati ad inserirsi in quello che è sempre stato un ambiente asettico e tutto particolare. L'amaro di Gigi, i suoi utili consigli, in cambio di comportamenti adeguati alla bandiera che difendono, sono sempre a disposizione e loro, i protagonisti, riconoscono che il guru che strapazzava difensori e portieri è il primo autorevole interocutore.

Riva è amico personale di Arrigo Sacchi, anche per questo motivo sta soffrendo con lui il periodo della contestazione e i rischi di una cacciata che tutto il paese sembra volere anticipare a più voci: «Mi pare tutto assurdo. Soltanto qualche mese fa eravamo diventati dei fenomeni con quel passo spedito ai mondiali americani. In Italia, purtroppo, non si ha pazienza, non si sa aspettare e mai come stavolta la nazionale non ha bisogno di fretta. Indubbiamente - riprende Romabo di tuono - la sconfitta con la Croazia è stata dolorosa, ma secondo me non compromette nulla, a patto che non si voglia sfasciare tutto per partito preso».

Mercoledì sera Riva era in tribuna a trepidare con i ragazzi, il giorno dopo al fianco di Sacchi ricacciava col tecnico i cattivi pensieri di una fine anticipata del discorso. Ad espletare, insomma, il ruolo assegnato nel 1987 dal presidente Matarrese.

Ma Gigi è soprattutto uomo che ricorda storiche imprese, partite in cui la sua irruenza di bomber di razza sovrastava la solidità di arcigni difensori. E di calcio Riva parla sempre volentieri e con modo appropriati. Sradicato dalla sua funzione di accompagnatore, lo abbia assoldato perchè anticipasse i temi della decima giornata del massimo campionato. E vista la competenza ne sono venuti fuori giudizi e pronostici da autentico addetto ai lavori.

«Il derby di Milano - inizia Riva - è in primo piano. Il momento è delicato per entrambe le squadre. Il Milan sembra avere i problemi maggiori, legati più che altro al ricordo di un passato che sembra non voler tornare. E l'Inter, di riflesso, soffre per avere speso molto sul mercato e per non vedere frutti immediati. La gara sarà interessante e, pesonalmente, la vedo aperta ai tre risultati».

Immediatamente dopo Riva mette Parma-Foggia: «Qui prevedo una partita spettacolare. Certo gli emiliani hanno qualcosa in più degli altri, tanto è vero che sono primi, ma il Foggia sta dimostrando di non soffrire più di tanto le vicende societarie e la partenza di Zeman».

Eccoci a Brescia-Roma: «La squadra di Lucescu non può permettersi di perdere ulteriore terreno. Se avvenise, sarebbe la fine. Di riflesso la Roma, pur con tutti gli infortuni che ha avuto, ha meritato il ruolo di candidata ad un posto di vertice. Non mi sorprenderebbe, insomma, se i giallorossi riprendessero a vincere proprio a Brescia».

Bari-Cremonese, gara incerta: «Perchè - conferma Riva - alla ripresa dei pugliesi fa da contraltare la pazzia dei lombardi, capaci di battere Milan e Sampdoria e poi di perdere in casa contro un outsider».

Parliamo del Cagliari? Un invito a nozze: «Se dicessi che non sono tifoso, non mi crederebbe nessuno, allora mi auguro che i rossoblu, capaci di grandi imprese, ma anche di sonore pause, chiudi in buona giornata e che conquistino i tre punti contro il Genoa».

Tre punti che non dovrebbero sfuggire alla Juventus, avversaria della Reggiana: «Lippi ha un potenziale dichiarato e, ovviamente, un obiettivo preciso: vincere lo scudetto, approfittando della disgrazia del Milan».

La stessa cosa comunque a cui pensa la Lazio. «Le assenze potrebbero essere un serio handicap per casa biancoazzurra, però, sono convinto che i sostituti che Zeman manderà in campo è materiale da Lazio, quindi in grado di battere il Padova e di non far rimpiangere le prime firme».

Riva cataloga come bella partita anche Napoli-Fiorentina: «Difficile sostenere il contrario, visto che i partenopei sono in risalita e che i gigliati stanno giocando un ottimo calcio. Sapete che vi dico? Che quello del S. Paolo potrebbe essere l'incontro più spettacolare di questa decima giornata».

Non resta che Sampdoria-Torino. Al pari di tutti gli italiani Riva è curioso di vedere come si reinserirà nel tessuto calcisto doriano Ruud Gullit: «Se non avrà problemi, se l'olandese dimenticherà in fretta le amarezze di Milano, credo che potrà battere da solo i granata».

Schedina Totocalcio

Bari-Cremonese	1 X 2
Brescia-Roma	2
Cagliari-Genoa	1
Juventus-Reggiana	1
Lazio-Padova	1
Milan-Inter (ore 20.30)	1 X
Napoli-Fiorentina	X
Parma-Foggia	1 X 2
Sampdoria-Torino	1
Bologna-Spal	X 2
Barletta-Sora	X
Pavia-Lecco	X 2
Rimini-Vis Pesaro	1

Baggio molla Sacchi

TORINO — «Trapattoni? Potrebbe essere l'uomo adatto a guidare la nazionale, nel caso di un'eventuale cambio». Roberto Baggio esce allo scoperto e per la prima volta ammette una crisi profonda della nazionale di cui è l'uomo simbolo da due anni e mezzo. Il fantasista bianconero non ha voluto così nascondersi di fronte alle ultime voci, che indicano Sacchi fortemente contestato e Trapattoni quale probabile suo successore.

«E' vero - ammette Baggio - non abbiamo mai convinto al cento per cento. Abbiamo perso una partita importante contro una Croazia che è stata sottovalutata e invece non ci ha mai permesso di giocare, abile nel difendersi e colpirci spietatamente in contropiede». Ma il processo, più che l'ultima, deludente partita, tocca la gestione Sacchi nel suo complesso e Baggio non si sottrae a questa evidente realtà: «E'normale che sul banco degli imputati salga l'allenatore, quando le cose vanno male. Forse Sacchi non è mai riuscito a mettere in pratica ciò che aveva promesso, lo spettacolo che la gente vuole».

Semplice constatazione o giudizio di condanna? Baggio era stato al centro di una polemica durante i Mondiali, quando con gli azzurri in dieci contro la Norvegia fu sostituito da Sacchi. Anche alla ripresa della stagione con le qualificazioni per il campionato europeo, Baggio aveva sempre evitato critiche a Sacchi, nonostante le prime uscite azzurre contro Slovenia e Estonia non fossero state esaltanti.

Per la prima volta anche Baggio rema contro, ammettendo la delusione generale, ma precisando al tempo stesso di sentirsi ancora leader di questa nazionale e facendo capire quanto la maglia azzurra gli stia a cuore. «Dopo il Mondiale abbiamo perso in esperienza, con alcuni elementi anziani che hanno lasciato la squadra e sono stati sostituiti da giovani. Ma è innegabile che molti di noi giochino in un modo nella propria squadra e in maniera diversa in nazionale. Ormai è difficilissimo giocare in campo internazionale. E Boban e compagni sono stati bravissimi». Tornando a Trapattoni, il cui nome rimbalza insistentemente come successore di Sacchi e che in un'intervista concessa al settimanale «L'Opinione» non scarta a priori tale ipotesi, Baggio ammonisce: «Anche lui potrebbe incontrare qualche difficoltà, perchè ha solo e sempre allenato squadre di club».

GLI AZZURRI 82 CONTRO L'UDINESE 83

Zico e tanto Amarcord

Anche Ivica Surjak al Friuli domani alle 14.30

UDINE — La pipa di Bearzot, il cross di Conti, il tocco rapinoso di Paolo Rossi, i recuperi di Gentile, le sgroppate di Cabrini, l'urlo di Tardelli. Bei ricordi, ricordi mondiali che più passa il tempo e più restano vivi nella mente e nella memoria di chi, quella sera dell'11 luglio 1982, era attaccato alla tv. Belle immagini che lo scorso anno si sono ripetute al Rocco nella finale di Coppa Pelè, quando i «vecchietti» terribili dell'Italia Mater hanno vinto il titolo mondiale over 35. E proprio quella sera i molti tifosi presenti, assieme a quelli che vedevano la partita in televisione, si sono accorti che la classe non ha tempo. Magari manca la velocità ma il talento non viene mai meno e soprattutto non viene meno neanche la voglia, in quei ragazzi dell'82, di divertirsi con il pallone che li ha resi famosi.

L'avversario? Non da poco. Domani pomeriggio, infatti, la nazionale italiana Master scenderà in campo allo stadio Friuli (inizio previsto per le 14.30) contro l'Udinese di Zico, proprio quella che fece sognare il Friuli calcistico. Oltre al Galinho, il cui arrivo è previsto per questa mattina, faranno parte della squadra bianconera Tesser, Galparoli, Mauro, Gerolin, Pasa, Causio, Virdis, Edinho e, dulcis in fundo, anche Suriak. L'attaccante croato è l'ultima ciliegina sulla torta già gustosa, si è aggiunto all'allegra comitiva bianconera proprio all'ultimo minuto. Con lui l'Udinese ha conseguito il secondo miglior piazzamento nel campionato italiano di calcio, arrivando, nel 1983 al sesto posto.

Proprio in quella stagione giunse a Udine anche Edinho, dal Fluminense e i due formarono una delle migliori coppie straniere di serie A. Era l'anno dei 20 pareggi l'anno in cui Suriak prese 15 pali nelle partite casalinghe prima di scoprire che le porte del Friuli erano più basse di 10 centimetri rispetto alla misura regolamentare. Ora il buon Ivica vive a Los Angeles e fa il giramondo guardando calcio, mentre Edinho ha da poco ripreso la conduzione della squadra del Fluminense che già allenò due stagioni orsono.

L'ex libero dell'Udinese potrebbe, a quanto dice l'organizzazione Carlo Casarsa, avere qualche problema a raggiungere Udine proprio per questo motivo, ma il volo da Rio de Janeiro è prenotato anche per lui. In panchina per i bianconeri ci sarà Gianni Galeone che ha appena assunto la guida dell'Udinese di oggi e che sostituirà Enzo Ferrari, impegnato con la Reggiana in campionato. Amarcord, dunque e dei migliori.

Francesco Facchini

LA NUOVA TRIESTINA PRONTA AD ACCOGLIERE LA PRO GORIZIA AL ROCCO

Picche e ripicche della vigilia

TRIESTE — Nell'immaginario calcistico il derby è sinonimo di anomalia: la partita tra due formazioni della stessa città (stracittadina) o della stessa regione (straregionale?), è occasione per dar luogo a un incontro diverso dagli altri. Tutti a dire che nell'immediata vigilia si respira un'aria particolare, a giurare che l'impegno profuso in campo dai contendenti sarà superiore alle attese, a dichiarare che tutti — giocatori, dirigenti, e tifosi — sentono la partita.

Ed ecco, allora, che ad agitare la calma piatta di questo campionato nazionale Dilettanti, a poche ore del fischio d'inizio di Triestina-Pro Gorizia calano improvvise, impreviste polemicucce. L'allenatore biancoazzurro Trevisan che lascia trapelare presunti favoritismi del Palazzo nei confronti della società alabardata; giocatori, da una parte e dall'altra, che per motivazioni diverse minacciano di scendere in campo domenica con il dente avvelenato nei confronti degli avversari. Che succede? Forse che i malvezzi del pianeta professionistico sono improvvisamente calati nell'inferno dei dilettanti? Nulla di tutto ciò: si tratta solo di piccole scaramucce, tanto per condire con un po' di pepe il tutto.

In realtà, domenica al Rocco assisterete a uno schema ormai classico: squadra di casa protesa

Il difensore Tiberio pronto al rientro

in avanti alla ricerca del risultato pieno, ospiti ben chiusi dietro con i mastini della retroguardia attaccati alle calcagna degli avanti alabardati, pronti a pungere in contropiede. Al massimo un pizzico di saldo agonistico in più rispetto al solito.

«Noi giocheremo come sempre — conferma Franco Pezzato — su questo non ci sono dubbi: cercheremo la vittoria. La Pro Gorizia non so. Mi dicono che dispone di un'ottima difesa e i numeri lo confermerebbero. Immagino che cercheranno di sfruttarla al meglio per poi poter partire in contropiede. Di una cosa però sono certo: sarà una partita diversa dalle altre sotto il profilo fisico, agonisticamente combattutissima. Come tutti i derby che si rispettino». L'uomo di Mira avrà probabilmente a disposizione l'intera rosa, l'ultimo arrivato Brescini compreso. Destano minime preoccupazioni soltanto le condizioni di Incitti e Intartaglia alle prese con qualche fastidio articolare. Nulla di grave, entrambi dovrebbero essere pronti a entrare nell'agone domenica in caso di bisogno.

Se tutto procederà secondo i piani prestabiliti, la formazione anti-Gorizia non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Barbato tra i pali, con immediato scambio del testimone dell'amico Azzalini; la linea Maginot formata da Birtig, Tiberio, Zocchi e Incitti a presidio dei legni alabardati; il militare Zanvettor (finalmente per Christian è arrivato l'atteso trasferimento a Trieste) a far diga davanti alla difesa e a dettare gioco per i più avanzati Pavanel, Polmonari e Intartaglia; il tandem Marsich-Marzi in avanti a tentare di bucare la porta avversaria. In due parole: la formazione titolare.

Certamente a Patrizio Brescini toccherà partire dal freddo legno della panchina. A lui sarà demandato l'eventuale arduo compito di entrare per togliere le castagne dal fuoco, nel caso le cose si mettessero male per l'alabarda.

Alessandro Ravalico

Scontri alla morte

TRIESTE — Per quel che indirettamente concerne gli interessi alabardati, il programma del sabato si incentra soprattutto sul derby tra Montebelluna e Treviso, incontro da anni contrassegnato da acuta rivalità, reso interessante anche dal fatto che sul campo del Monte sinora la sola Triestina è riuscita nell'impresa di strappare ambedue i punti in palio: chissà che il Treviso non possa lasciarne almeno uno.

Anche il Legnago, terzo in classifica a 3 punti dall'Alabarda, ha un impegno tutt'altro che di riposo dovendo recarsi sul campo di quel Donada la cui buona organizzazione abbiamo potuto riconoscere in Coppa dopo che già in campionato era stato piegato al Rocco solo dagli undici metri. Non è improbabile che anche la rincorsa degli uomini guidati da Ezio Rossi possa conoscere un significativo rallentamento.

Chi invece dovrebbe interrompere una serie nera è la Luparense, la quale tuttavia riceverà sul suo campo un Arco reduce da ben tre vittorie consecutive che gli hanno permesso di riagganciare la quota salvezza: un avversario dunque assai diverso da quello più che dimesso dalle prime giornate. Se entrambe le serie, quella negativa della Luparense e quella vittoriosa dell'Arco, avessero ad interrompersi mediante un pari, ci andrebbe benissimo.

Considerato l'accorciamento provocato nella classifica dalla gran corsa delle squadre di coda, praticamente tutte le altre cinque partite del sabato sono altrettanti scontri diretti per la salvezza, con l'unica eccezione di Bolzano-Sanvitese, in quanto gli altoatesini si trovano in posizione di tutta tranquillità pur avendo dovuto abdicare ai sogni di grandezza a causa di una difesa formato gruviera; mentre i sanvitesi la mezza classifica è una festa.

In Miranese-Schio il pronostico, per quanto visto dagli occhi alabardati nelle ultime settimane, dovrebbe orientarsi deciso verso il segno 1: non fosse che la Miranese è mutata assai rispetto a quella che pareggiò al Rocco a causa di alcune cessioni, tra le quali spicca quella del velocissimo n. 11 Bertoldo, passato alla Luparense.

Gli altri scontri di bassa classifica vedranno di fronte Severgliano-Arzignano e Rovereto-Caerano, per chiudere con il consueto posticipo in notturna Pievigina-Bassano. La sera di sabato, pertanto, la Triestina saprà già cosa hanno fatto le sue avversarie più o meno dirette: speriamo soltanto che sappia non tenerne conto alcuno, ché con la Pro Gorizia bisogna vincere e basta, senza stare a fare tranquillizzanti calcoli come accaduto contro la Miranese. Sarà lo scontro diretto tra la migliore difesa (quella goriziana) e il più prolifico reparto avanzato (quello alabardato), anche se sappiamo ormai che quest'ultimo lontano dalle mura amiche raddoppia in fertilità.

Giancarlo Muciaccia

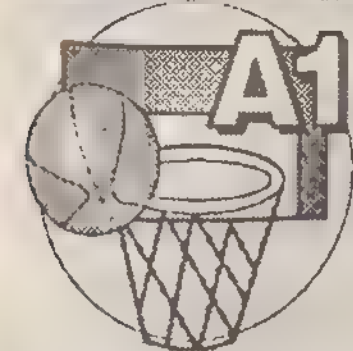
Oggi pomeriggio derby San Luigi-San Giovanni

TRIESTE — Oggi pomeriggio alle 14.30 a San Luigi succoso anticipo della giornata del campionato Promozione con San Luigi-San Giovanni, le due triestine che devono ancora trovare il passo giusto per un tranquillo cammino incontro ai loro obiettivi stagionali. Il San Luigi magari vorrebbe poter guardare alto mentre i rossoneri vorrebbero non aver più tante panie con il fondoclassifica.

Per l'occasione arriva da Udine il signor Paludetti ad arbittrare una partita che si suppone molto sentita, con tanti sportivi dei due rioni ad assistere al gioco, che si spera bello.

Il giorno dopo, la giornata dei dilettanti prosegue regolarmente.

ILLYCAFFE' / RISOLTO IL CASO DEL TESSERAMENTO DEL PIVOT PER LA GARA DI DOMANI CON LA CAGIVA

Disco verde a Thompson

SERIE A1 / PROGRAMMA
Buckler contro Birex nell'anticipo televisivo

SERIE A1

Oggi

Buckler Bo-Birex Vr (Facchini-Taurino) diretta su Raitre, dalle 17.10

Domani

Scavolini Pe-Reggiana (Guerrini-Pironi)
Illycaffè Ts-Cagiva Va (Teofili-Mattioli)
Pfizer Rc-Filodoro Bo (Pozzana-F.Vianello)
Madigan Pt-Stefanel Mi (D'Este-M.Vianello)
Teorema Roma-Benetton Tv (Tullio-Borroni)
M. Sana Siena-Montecatini (Baldini-Nelli)

Classifica: Birex 18 punti; Buckler, Stefanel, Filodoro 16; Scavolini, Teorematour 14; Benetton 10; Madigan, Siena 8; Illycaffè, Pfizer 6; Montecatini, Reggiana 4.

SERIE A2

Oggi

Menestrello Mo-Aresium Mi (Corsa-Carone) diretta su Cinquestelle, dalle 20.30

Domani

Juve Caserta-S.Benedetto Ve (Grossi-Sabetta)
Teamsystem Rimini-Polti Cantù (Baldi-Giordano)
B. Sardegna Ss-Francor. To (Zancanella-Longo)
Floor Padova-Pavia (Cazzaro-N. Longo)
Turb. Fabriano-Rurali Na (Zucchelli-Nardecchia)
Auriga Trapani-Libertas Udine (Cicoria-Duva)
Brescialat Go-Olitalia Forlì (Pascotto-Aloisi)

Classifica: Juve Ce 16; Turboair 14, Polti, Teamsystem 12; Rurali, Aresium, Olitalia, Banco Sardegna, Francorosso 10; San Benedetto, Floor 8; Libertas Udine, Menestrello, Auriga 6, Brescialat 4; Pavia 2.

SERIE B2

Salum. Trentino Riva-Cividale
Italmonfalcone-Legnoflex Oderzo
Crai Cassano-Stracciari Monza
Coop Sesto-Ing Biella
Gt Como-Raccordi Varese
Rinaldi Padova-Orobica Bergamo

Classifica: Orobica, Raccordi 12; Ing Biella, Stracciari 10; Rinaldi, Salum. Trentino, Crai Cassano 8; Legnoflex, Coop Sesto, Gt Como, Cividale 6; Italmonfalcone 4.

SERIE C1

Oggi

Camposampiero-Birex Sacile
Bravimarket-Digas
Itala S. Marco-Caorle
Don Bosco-Rovigo
Piove di Sacco-Jadran
Castelfranco-Latte Carso

Domani

San Donà-Pall. Pordenone
Fantuzzi Pn-Pio X Cittadella

Classifica: Jadran 14; Latte Carso 12; Don Bosco, Piove di Sacco, Castelfranco 10; Birex Sacile, Pio X 8; Caorle, Camposampiero, Bravimarket Gemona, Fantuzzi 6; Rovigo, Digas San Daniele, San Donà 4; Pall. Pordenone 2, Itala San Marco Gradisca 0.

TRIESTE — Via libera per Kevin Thompson. Dopo un fitto ponte telefonico tra la sede dell'Illycaffè, Atene e gli Stati Uniti, la posizione del nuovo centro biancorosso è stata definita: tesseramento entro il tempo utile, sarà in campo contro la Cagiva.

A innescare il «caso» era stata la richiesta del nulla osta all'Abausa da parte dell'Aek Atene che aveva tenuto per qualche settimana in prova Thompson. Era metà settembre. Poi, tra l'Aek e il giocatore non se n'era fatto nulla. A Thompson la prospettiva greca non solleticava un granchè e lo stesso clun ateniese aveva deciso di battere altre piste. Quelle che hanno portato a Burroughs, ex Vicenza, e a Milicevic. Anche se il matrimonio non era andato in porto, quel nulla-osta, tuttavia, era partito. Con una estenuante trattativa che ha visto impegnato anche il procuratore del pivot, Jack Marin, i tasselli del mosaico sono stati rimessi a posto. Quello con Trieste è, a tutti gli effetti, il primo tesseramento stagionale europeo di Kevin Thompson.

Caso chiuso, si va avanti. Dici Cagiva e pensi alla prova più impressionante dell'Illycaffè degli ultimi mesi: quella cavalcata che ha spalancato le porte delle final four di Coppa Italia.

Da quel giorno, a Varese è cambiato poco o nulla. C'è qualche magagna fisica in più: Meneghin si trascina da settimane un acciacco a un ginocchio e il voler affrettare i tempi del recupero per giocare contro la Stefanel ha giocato un brutto tiro all'erede di SuperDino. Non se la passa bene neppure il lungo di rincalzo Savio, fermo per una contrattura alla schiena rimediata nel riscaldamento della prima partita del torneo di Novara. In Piemonte, per inciso, la Cagiva se la buscate da Filodoro e Benetton, sia pure con buone attenuanti.

I varesini avevano prestato nella prima serata Komazec alla Nazionale croata, la rivelazione Paolo Conti alla causa azzurra e Petruska alla Slovacchia.

Domani tornano a riunirsi le strade di Richard Petruska e Kevin Thompson. Nelle scelte '93 dei professionisti i due lunghi furono divisi da appena due posizioni. Il «5» varesino venne scelto col numero progressivo 46 da Houston mentre l'attuale centro biancorosso finì nelle grazie dei Portland Blazers col 48.

Al termine della carriera universitaria, insomma, godevano sostanzialmente dello stesso credito. La differenza a favore di Petruska l'avevano fatta alcuni «atout» che c'netrano poco con le caratteristiche tecniche: la platea Nba ha bisogno come il pane di lunghi bianchi e di note «esotiche». Slavato e slovacco, chi se non il buon Petruska poteva essere l'uomo ad hoc?

L'Illycaffè che scenderà domani sul parquet è per tre quinti rivoluzionata rispetto a quella che eliminò la Cagiva dalla Coppa Italia. Congedato Middleton, congedatosi Chilcutt, rispetto a quella volta c'è un tandem Usa nuovo e un innesto che conta, Tonut. In quell'occasione le motivazioni erano fortissime ma anche stavolta siamo lì: il boccone con la Cagiva non è che l'antipasto di un mese terrificante, tra campionato e Coppa Korac. Siamo appena a metà novembre, eppure il girone d'andata è quasi volato. Dopo i varesini, resta solo la visita a Treviso per osservare da vicino Woolridge (ma la Benetton non poteva aspettare ancora qualche settimana prima di firmare l'Orlandone?)

Anche domani saranno raccolte al Palasport le sottoscrizioni alla società «Amici del basket». Il notaio sarà disponibile un'ora prima della partita e al termine dell'incontro. L'importo minimo per l'adesione è di mezzo milione.

Ro.De.

Kevin Thompson esordirà contro Richard Petruska, altra seconda scelta «pro» '93.

SERIE A1
Maratona tv a S.Silvestro

BOLOGNA — Due partite di cartello, Buckler Bologna-Benetton Treviso e Scavolini Pesaro-Filodoro Bologna, saranno giocate nel pomeriggio del 31 dicembre e trasmesse in diretta tv da Raitre per quello che la Lega pallacanestro ha definito il «San Silvestro del basket».

Si tratta di un' iniziativa promozionale che Lega e Rai hanno concordato decidendo che la partita di Bologna verrà giocata alle 15.15 e quella di Pesaro alle 17 per oltre tre ore di basket televisivo.

A2 DONNE / STASERA ALLA PACCO

Rebus padovano per l'Interclub

Le ragazze della Sgt a Senigallia - In azzurro Venutti e Donvito

MUGGIA — La convocazione di Sara Venutti in nazionale Cadette (l'ala quindicenne sarà per tre giorni in raduno alla fine di novembre) dà la carica all'Interclub per un pronto riscatto. Le muggesane provano stasera (ore 20.30, palestra Pacco) a recuperare i due punti malamente persi a Bolzano. Contro c'è però un osso duro; Padova (già incontrata in amichevole nel precampionato) è sicuramente una delle squadre più accreditate in questo torneo. In classifica segue il Ravenna, ma a sentire gli addetti ai lavori, è senza ombra di dubbio più forte; effettua un bel gioco, molto veloce, basato su una buona difesa e sui contropiede. L'unico handicap è la giovane età: compongono infatti il gruppo ragazze del '72 e perfino del '75 (la maggior parte proviene dal florido vivaio di Vicenza). Tra i punti di forza il play Boaria, che sta guarendo da una frattura al setto nasale e le ali Cecchinato e Piazza.

Padova ha già espugnato il campo della Ginnastica triestina e l'intenzione è quella di ripetersi alla Pacco. Per battere uno squadrone del genere, le neroazzurre devono ristabilirsi dalla preoccupante sindrome che le blocca in fase d'attacco. A Bolzano sono riapparse quelle terribili medie al tiro che ormai sembravano un brutto ricordo (un 2/23 su azione nel primo tempo che definire scandaloso è poco)... e dire che gli allenamenti vertevano proprio a migliorare le percentuali!

A nostro parere comunque il potenziale dell'Interclub è superiore a quello che le stesse giocatrici pensano: con un po' di convinzione Padova si può anche battere.

Renzo Maggiore

«Mule», scontro diretto

TRIESTE — Scontro diretto quello che è in programma per domani pomeriggio sul parquet del Senigallia. Le «mule» biancocelesti si troveranno di fronte una formazione anch'essa neo promossa che, dopo uno stentato inizio campionato, ora sta raccogliendo numerose soddisfazioni.

«E' uno scontro diretto — afferma Stoch — ed il Senigallia si trova nella condizione di essere costretta a vincere. Da un paio di settimane hanno cambiato allenatore, ed ora sembra che tutto fili per il meglio».

Per il meglio va anche per la biancoceleste Valentina Don Vito convocata nella Nazionale juniores dal 21 al 23 novembre in un raduno a Riano. La giovane è stata scelta assieme ad altre 14 ragazze dall'allenatore Nani, in vista di prossimi tornei. E sembra stiano migliorando anche le condizioni di Patrizia Verde che nell'incontro di domenica scorsa si era infortunata ad una caviglia. Ci sono alcune possibilità che la capitana biancoceleste possa essere presente a Senigallia. «Lo sapremo soltanto nelle ultimissime ore», dice Stoch che si augura di poterla schierare.

Serie C: Oma interna

Seconda giornata di campionato per la serie C femminile che prevede la giornata di riposo per la Libertas Grandi Marche, mentre le servolane del Latte Carso giocheranno sul parquet del Gorizia. L'Oma, dopo la vittoria sul Ronchi, esordisce domenica mattina nella palestra del Don Bosco alle 11.30 contro il Team 90 di Pordenone.

Questo il tabellino dell'incontro con il Ronchi:

RONCHI-OMA 54-57

Oma: Dovgan 18, Ghidini 10, Verderber Deborah 6, Tomasi 14, Giorgi 1, Giraldi 2, Riccobon 2, Favento, Ruzzier, Argentin 4.

f. d.

SERIE C1 / INDISPONIBILE LA PALESTRA

Jadran, salta la prova dell'8

Il Don Bosco ospita il Rovigo, i servolani a Castelfranco

TRIESTE — L'ottava di andata per quanto riguarda il campionato di serie C1 maschile prevede due impegni esterni e uno in casa per le tre portacolori triestine. Le prime due della classe avrebbero dovuto essere di scena al di fuori delle mura amiche e misurarsi con avversari di caratura tecnica che potrebbero creare qualche difficoltà. Avrebbero in quanto la capolista Jadran stasera non giocherà. La palestra Piazza Grande di Piove di Sacco oggi è infatti indisponibile. Per il recupero è stata proposta dai dirigenti veneti la data di giovedì 8 dicembre, con inizio alle 18.

Salta, quindi, un esame che si preannunciava piuttosto severo per lo Jadran: il Piove di Sacco attualmente occupa la terza posizione in graduatoria, in condominio con il Don Bosco e il Castelfranco. Il team padovano passa per essere una squadra che merita la sufficienza, senza eccellere in fase offensiva; più dolenti le note per quanto riguarda l'aspetto difensivo in quanto mediamente il team ha concesso 78 punti per partita.

Anche la Servolana Latte Carso dovrà affrontare una terza classificata: per i ragazzi di Zovatto è la volta del Castelfranco. I veneti sono reduci da un ottimo inizio di campionato; le prime gare di questa stagione hanno evidenziato le caratteristiche di equilibrio e completezza che caratterizzano l'organico del Castelfranco. Uno osso duro da non prendere sottogamba per la Servolana che, finora, ha trovato l'unico limite nella sua scarsa continuità. Siamo comunque dell'avviso che il tempo giocherà a favore del Latte Carso che, quando avrà completato il processo di integrazione dei giocatori nuovi e il nuovo allenatore sarà riuscito a inculcare la sua mentalità, la squadra diventerà una delle super favorite del torneo.

Evoluirà di fronte al pubblico amico, invece, il Don Bosco che negli ultimi tempi ha dato la scalata alla classifica; l'avversaria di turno non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per il lanciatissimo gruppo salesiano; in via dell'Istria arriverà infatti il Rovigo che in classifica non naviga in acque tranquille essendo ancora fermo a quota 4. Un'occasione d'oro in sostanza, per Olivo e soci che dalla loro posizione possono far sentire il fiato sul collo alle prime della classe, tenendosi pronti per approfittare della minima distrazione. La partita si giocherà nella palestra di via dell'Istria stasera alle 20.30.

Roberto Lisjak

In serie C2 tiene banco Peressini-Panauto

TRIESTE — Tra oggi e domani si disputerà la settima di andata del campionato di C2 maschile. Partita di cartello di questa tornata di gare sarà Peressini-Panauto; la partita mette a confronto la capolista e una delle formazioni più ambiziose del torneo. I friulani hanno affrontato gagliardamente questa prima fase della stagione e ora si trovano in vetta alla classifica a punteggio pieno: la squadra non sembra avere punti deboli in nessun reparto e ciò impone la massima attenzione da parte muggesana. La Panauto, dal canto suo, non ha ancora ottimizzato certi automatismi e logicamente non è al 100 per 100 della condizione; in definitiva questo si presenta come una sfida tutta da gustare per il pubblico che oltretutto ha anche interessanti risvolti di classifica.

Turno impegnativo anche per il Dlf Sbs Costruzioni Edili che ospiterà il Città Fiera di Martignacco (palestra di via Alpi Giulie 11 domani) la squadra friulana occupa il secondo posto in graduatoria e si presenta quindi come una cliente piuttosto ostica per Apolloni e soci. Lo scontro però non è di quelli proibitivi in quanto il Città Fiera ha fama di essere un buon incassatore ma non un fulmine di guerra in attacco.

Anche la Sgt Motonavale ha un compito molto delicato: in via Ginnastica stasera alle 20 arriverà infatti la Cvu Publi 1 che veleggia nelle alte sfere della graduatoria. Per i ragazzi di Parisi vanno risolti dei problemi di continuità in quanto, a una disamina meramente tecnica, la Sgt non deve temere confronti con le squadre che la precedono in classifica. Il Bor Radenska se la vedrà stasera alle 18.30 alla palestra Ervatti con i cugini del Dom di Gorizia in una sfida che potrebbe risollevare le sorti, finora un po' disastrate, della squadra di Fabio Sancin.

Turno da sfruttare anche per la Barcolana che si confronterà con la Florimar domani alle 11 nella palestra Suvich, i verdi di Bevitori hanno iniziato questo campionato al piccolo trotto e tutti gli aficionados si attendono prima o poi la definitiva esplosione della Barcolana.

r. l.

Avanti Sampras e Becker nel Masters di tennis

Boris Becker

FRANCOFORTE - Gli americani Andrè Agassi, Pete Sampras, lo spagnolo Sergi Bruguera e il tedesco Boris Becker si sono qualificati per le semifinali del Masters di Francoforte.

Agassi ha dominato il connazionale Michael Chang, superato in un'ora e 22 minuti, e facile è stata anche l'affermazione di Bruguera sull'altro spagnolo Berasategui, sconfitto per la prima volta su una superficie diversa dalla terra battuta. Va anche detto che il rendimento di Berasategui in questo torneo è limitato da problemi ad una mano, che non gli permettono di giocare al meglio.

Dominato da Boris Becker, praticamente qualificato dopo le sue due vittorie nel gruppo Bianco, ieri Sampras si è garantito la qualificazione battendo Goran Ivanisevic (Cro-4) 6-3 6-4. Nell'altro incontro Boris Becker (Ger-5) batte Stefan Edberg (Sve-8) 6-7 (3/7) 6-4 7-5. Per il campione tedesco si è trattato di legittimare quanto era già praticamente scontato: davanti al pubblico di casa «Bum Bum» ha intenzione di conquistare il Masters.

Becker (3 incontri e 3 vittorie) e Sampras (1 sconfitta e due vittorie) si sono quindi qualificati.

La francese Mary Pierce, vittoriosa senza troppi problemi sulla tedesca Steffi Graf ancora a corto di gare e l'argentina Gabriela Sabatini che ha avuto qualche difficoltà in più a liberarsi dell'altra francese Julie Halard, sono le invece prime semifinaliste del Masters donne, in svolgimento a New York. Tutte e due dovranno attendere gli altri due incontri dei quarti per conoscere le loro prossime avversarie.

Pierce aveva sofferto mercoledì per superare la sudafricana Amanda Coetzer, ma ha avuto la strada spianata contro la numero uno del mondo che non aveva più partecipato a un torneo dopo la sconfitta subita nell'open Usa nel settembre scorso. Un break al settimo gioco del primo set, un altro al decimo della seconda partita sono stati sufficienti a risolvere l'incontro.

Per Julie Halard, che nel primo turno aveva creato la sorpresa eliminando la spagnola Arantx Sanchez, numero due del circuito femminile, il sono è durato lo spazio di un set, il primo, vinto di slancio per 6/2. La francese s'è poi dovuta inchinare alla maggiore potenza dell'avversaria.

Il medico della tedesca Steffi Graf, intanto, non esclude che la numero uno del tennis femminile mondiale «che soffre di nuovo di dolori ai reni» debba sottoporsi a un intervento chirurgico. «Per il momento - ha aggiunto il prof.. Hartmut Krahl che ha in cura la tennista ed è il medico del Masters maschile a Francoforte - prendiamo in esame tutte le possibilità di cura, compreso l'intervento».

Krahl ha precisato che la Graf «soffre nuovamente di dolori ai reni che non le permettono di allenarsi come si deve» e che sarebbero provocati da una ciste ossea alla caviglia destra.

Pete Sampras ha dovuto sudarsi il passaggio del turno.

IN POCHE RIGHE

Formula Uno: la Fia si riserva la decisione su Schumacher-Hill

PARIGI - La Federazione Internazionale dell'Automobile (Fia) farà conoscere la settimana prossima la sua decisione sulla collisione avvenuta domenica scorsa fra Michael Schumacher e Damon Hill all'autodromo di Adelaide durante il Gran Premio d'Australia, ultima prova del campionato mondiale di Formula Uno. Lo ha reso noto ieri un portavoce dell'organismo.

Pallavolo: Italia batte Usa nel «World Super Four»

OSAKA - La nazionale di pallavolo italiana, già campione del mondo, e quella dell'Olanda hanno vinto ieri i rispettivi incontri in apertura del torneo World Super Four '94 in corso a Osaka. Gli azzurri, grazie anche all'eccellente contributo di Andrea Giani che ha segnato nove punti in attacco, hanno battuto gli statunitense per 15-6, 15-7, 17-16. L'Olanda ha battuto il Giappone per 15-11, 15-11, 15-12.

Seconda edizione dell'Avianorally Prova del campionato tricolore

PORDENONE - Scatta oggi la seconda edizione dell'Avianorally, la competizione valida per il Campionato italiano terra. Quest'anno è stata raggiunta una cifra record di iscrizioni: ben 119.

Tiro con l'arco Indoor Ascat svetta in campo nazionale

TRIESTE - Nel campionato nazionale indoor 25+18 (30 frecce da 25 metri e 30 da 18 metri) tenutosi a Gorizia, i portacolori dell'Ascat, la Compagnia arcieri di Trieste, hanno conseguito il secondo premio nella categoria olimpica seniores con Marco Tuk e il primo premio a squadre con Marco Turk, Mario Ghersina e Riccardo Auter.

I RISULTATI

Premio Revelli Assicurazioni (metri 1660): 1) Nils Mercurio (A. Galeazzi), 2) Madison Lb, 3) Noel. 7 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 65; 40, 47; (356). Tris Montebello: 470.500 lire.

Premio Allevamento del Nord-Corsa della Solidarietà (metri 1660): 1) Inbor (S. Benassi), 2) Obeis, 3) Ocio Laser. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 29; 19, 20, 20; (86). Tris Montebello: 37.800 lire.

Premio Scuderia Orsi Mangelli (metri 1660): 1) Pay Order (P. Leoni), 2) Pilar Dechiari, 3) Park Bridge. 9 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 40; 17, 15, 22; (77). Tris Montebello: 157.600 lire.

Premio Coppa della Regina-Federtrotto (metri 1660): 1) Rotchild Om (A. Nuti), 2) Restock, 3) Rupia Gams. 10 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 22; 17, 28, 42; (54). Tris Montebello: 97.200 lire.

Premio Il Driver dei Puledri (metri 1660): 1) Shagreen Max (L. Bechicchi), 2) Selva d'Asolo, 3) Sallio. 11 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 16; 18, 26, 26; (47). Tris Montebello: 63.600 lire.

Premio Trofeo Allevamento Pradalbino (metri 1660): 1) Regitza (A. Pollini), 2) Riva del Nord, 3) Robbi. 10 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 11; 11, 19, 39; (50). Tris Montebello: 85.100 lire.

Premio Allevamento Serenissima (metri 1660): 1) Mark Db (R. De Rosa), 2) Nanubi, 3) Pasadena. 12 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 116; 43, 43, 45; (584). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 374.100 per 500 lire. Tris Montebello: 1.546.800 lire.

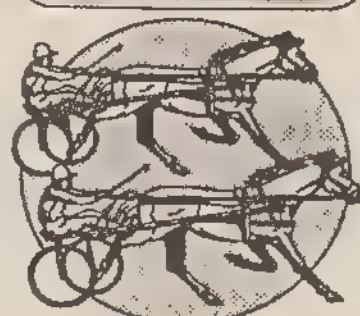
Premio Dati Statistici di G. Mihalich (metri 2080 corsa Tris): 1) Metallo Ks (A. Mazzuchini), 2) Nyerol, 3) Oscar Max, 4) Endless Time. 18 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 229; 66, 153, 54; (3296). Combinazione Tris: 13-10-12. Monte premi Tris lire 8.592.679. Quota lire.... per ..... vincitori.

Premio Max Pielmaier (metri 2080): 1) Oscar d'Asolo (A. Mazzuchini), 2) Olaf Om, 3) Never Gin. 11 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 67; 30, 27, 45; (246). Tris Montebello: 415.300 lire.

TROTTO

LA TRIS DI TROTTO A MONTEBELLO

Metallo Ks strapazza i favoriti

Molto buona la quota di oltre sette milioni e mezzo per i 770vincitori

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Non ha vinto la Tris, Metallo Ks, ma l'ha stravinta. Diretto ineccepibilmente da Amerigo Mazzuchini sul piano tattico, il morellino quando ha ingranato la quarta all'imbocco dell'ultima curva ha fatto il vuoto e in retta d'arrivo ha guadagnato margine di vantaggio rilevante per concludere in perfetta solitudine. Un autentico trionfo.

Spariti al mezzo giro finale quelli del primo nastro che, bene o male, erano riusciti a mantenersi in quota sino a quel punto, al seguito del razzo Metallo Ks riusciva a barcamenarsi ancora Oscar Max che aveva dato battaglia all'arma bianca già a un giro dal termine sciroppandosi una quarta ruota che avrebbe messo in difficoltà anche un Tir. Meno temerario, contrariamente alle abitudini, piazzava invece la sua stoccata l'outsider Nyerol che in retta d'arrivo si protendeva al largo finendo al posto d'onore proprio davanti a Oscar Max che dimostrava la sua tempra sfuggendo nel finale alle rincorse di Endless Time (il più bravo dei superpenalizzati) e di Oro Amy proteso all'esterno di tutti. Poi giungeva Melody d'Assia, in tempo per regolare Gialy e Orago Sem.

E i favoriti Musetta Gim e Nari del Rio che fine hanno fatto, si chiederanno in tanti? Piuttosto anonima la femmina di Luca Orlandi (esposta a 2 contro il 3 di Melody d'Assia, il 4 di Nari del Rio, il 5 di Preludio e l'8 di Oscar Max), partita maluccio e all'ultimo passaggio fattasi vedere proprio per l'opposizione pervicace attuata nei confronti di Nari del Rio e Melody d'Assia, assieme ai quali poi rinfoderava ogni speranza di mettersi in evidenza.

Incolore dunque la prova della chiacchierata figlia di Neil Hanover, mentre, eliminatisi subito al via Nabana, Taking Me Dance e il seguito Preludio, la corsa si è snodata in maniera vibrante, con Ireneo Jet in veste di autorevole staffetta punzecchiato da Occhiodilince che era rimasto al largo. Sulla prima curva, Melodia Rl aveva soffiato il posto a Gialy dietro al quale figurava Ofelia Uan che poi spostava subito in fuori, lasciando la posizione a Orago Sem, questi seguito da Metallo Ks e Oro Amy, mentre al largo avanzava ben presto Oscar Max.

Dopo un giro, Ireneo Jet con Occhiodilince di fuori, poi le pariglie Melodia Rl - Ofelia Uan, Gialy - Oscar Max, Orago Sem - Metallo Ks, con Oro Amy a capeggiare il gruppo degli inseguitori.

Piena bagarre a un giro dall'arrivo, quando Oscar Max veniva mandato all'attacco da Esposito, controllato però da Ofelia Uan che arroccava Occhiodilince il quale riusciva a superare Ireneo Jet, mentre al largo spostava anche Melodia Rl, con Gialy che precedeva la terziglia Orago Sem - Oro Amy - Nyerol, mentre più indietro Musetta Gim se la vedeva con Nari del Rio. Di fronte, su Occhiodilince progredivano Ofelia Uan e Melodia Rl, con Oscar Max ancora al largo e con Ireneo Jet in calo scavalcato da Metallo Ks. Rompeva Melodia Rl, e Occhiodilince doveva dar via libera a Ofelia Uan sulla quale con scatto travolgente si proiettava Metallo Ks.

Passerella per il cavallo di Mazzuchini, calo netto di Ofelia Uan superata dal generoso Oscar Max dietro al quale irrompeva Nyerol che poi lo superava nettamente nel finale descritto.

Corsa molto spettacolare, e successo di un cavallo in formissima, ma anche della scommessa Tris che a Trieste trova sempre seguito fantastico. Oltre otto miliardi e mezzo di giro complessivo, e poi un dividendo di quelli prefestività che lasciano il palato dolcissimo. E bravi quelli che hanno fatto tredici, con Metallo Ks, ma anche 10, con Nyerol e 12, con Oscar Max. Per la combinazione 13-10-12 ottima la quota di 7 milioni 506 mila e novecento lire per i 770 fortunati vincitori.

PALLAMANO

PRINCIPE / DOMANI IL RETOUR-MATCH DI COPPA CAMPIONI

Lo Duca alla conquista di Marsiglia

Schina dovrebbe essere recuperato mentre i francesi ritrovano il fuoriclasse Richardson

TRIESTE — La missione è cominciata. Stamattina il Principe e il suo manipolo di fedelissimi sono partiti per Marsiglia. C'è da mantenere invariato un vantaggio di 3 reti conseguito al termine del primo e tiratissimo match di Coppa dei campioni. I biancorossi vanno in Francia con nella gambe anche il recupero infrasettimanale di martedì sera a Merano. Vittoria anche in campionato ma con tanta fatica. E le prove impegnative hanno sempre le loro conseguenze: mercoledì i campioni d'Italia hanno fatto una seduta di ginnastica con il preparatore atletico Paolo Paoli. Giovedì, invece, l'allenatore Giuseppe Lo Duca è ritornato sulle nozioni tattiche dopo aver visionato dei filmati degli avversari.

Una cosa è certa: il Principe va a Marsiglia con in mente il chiaro obiettivo di vincere. Che non sarà una passeggiata lo sanno tutti, ma dopo l'impresa messa a segno sabato scorso a Chiarbola nulla è impossibile per i campioni biancorossi. Di risultati a sorpresa in questi ottavi di finale della Coppa dei Campioni ce ne sono stati ancora un paio: Zagabria ha perso di 11 gol con Cska Mosca, mentre gli spagnoli del Teka sono stati sconfitti di 3 reti dagli olandesi del Sitardia. Le grandi dell'Europa hanno chinato il capo di fronte alle giovani promesse della pallamano di club internazionale.

Pastorelli

La formazione triestina a Marsiglia troverà in campo pure il temibile Richardson, che a Chiarbola non aveva giocato. Si tratta di un atleta forte e veloce che predilige in gioco d'anticipo e in difesa per scattare subito in contropiede. Mancheranno invece Volle dalla parte francese e Bosnjak da quella italiana. Dovrebbe scendere sul parquet Claudio Schina, che in vista dell'incontro si sottoporrà a un'altra infiltrazione al ginocchio.

«Cercheremo di superare il turno — ha assicurato il tecnico biancorosso — anche se siamo consapevoli del fatto che al palasport di Marsiglia troveremo un'accoglienza con i fiocchi. In Francia la pallamano è uno sport seguitissimo e i tifosi di certo non mancheranno ad appuntamenti così importanti. Anche noi avremo un manipolo di fedelissimi che sono saliti sul nostro charter per stare con la squadra. Saranno ovviamente al nostro fianco i signori Dukcevich, pronti a soffrire a fianco dei propri giocatori».

Un po' di ottimismo non guasta mai, anche se si tratta di una delle peggiori trasferte che la pallamano triestina abbia mai affrontato. Marsiglia è una delle roccaforti di questo sport e sul suo campo ben poche sono state le squadre capaci di vincere. Il Principe vorrebbe essere una di queste, ma le difficoltà non mancano. I campioni d'Italia quest'anno sono già riusciti ad espugnare il parquet dello Ska Minsk e chissà che il bis non giunga proprio da questo covo di leoni.

Ad arbitrare l'incontro sono stati designati due bulgari di fama internazionale, Di capacità direzionali ce ne vorranno in una partita tesa e importante come questa. Il Marsiglia già a Trieste ha fatto vedere che i colpi bassi sono una spiacevole abitudine per certi suoi elementi. E in casa sua, sostenuto da migliaia di tifosi, si potrebbe sentire legittimato a osare troppo.

a. b.

COMINCIA A VALDAGNO IL CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE

La Latus riparte nell'avventura A2

TRIESTE — Partirà stasera da Valdagno l'operazione A2 della Latus. Retrocessa dalla massima divisione nazionale al termine della scorsa stagione, dopo un campionato piuttosto deludente, la compagine del presidente De Nevi inizia stasera una nuova avventura agonistica, dopo aver vissuto un'estate tribolata.

Dopo le incertezze di giugno e luglio (si era temuto addirittura che la società fosse destinata a scomparire dal panorama hockeistico nazionale) finalmente ad agosto è giunta la conferma della partecipazione al torneo di A2. Da allora si sono susseguite notizie confortanti, con un nuovo tecnico, Maurizio Kalik, sempre più ottimista in virtù dell'arrivo alla corte biancorossa di numerosi giovani.

Certo, la consistenza tecnica di questa formazione, largamente rinnovata rispetto allo scorso anno e priva di stranieri (ma si fa sempre più insistente la voce secondo la quale almeno uno dei numerosi portoghesi attualmente senza contratto in Italia potrebbe vestire a breve la maglia della Latus) è tutta da verificare. Ma rimane l'entusiasmo del «nuovo», accompagnato alla grande volontà della linea verde messa a disposizione dell'allenatore, che descrive così il primo impegno.

«Il fatto di aver dovuto saltare la partita d•esordio sabato scorso (il Palasport era occupato dalla pallamano, ndr) non ci ha aiutato — afferma — ma ciò nonostante, ci presenteremo sulla pista del Marzotto con la grinta che ci contraddistingue.

«La compagine veneta punta alla promozione e sarà difficile carburare subito al cospetto di questi avversari — aggiunge — ma non partiamo battuti. Sarà una prima verifica in altre parole, anche se attendiamo con grande speranza l'arrivo di uno straniero».

La Latus in ogni caso ha già raggiunto un buon grado di forma fisica (finalmente quest'anno la fase precampionato è stata regolare) e stasera sarà certamente interessante verificare il livello di competitività di questa squadra. Della rosa a disposizione di Kalik non farà parte Sequalino, bloccato da un infortunio.

u. sa.

PALLAVOLO / GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK-END

Triestini e cantierini per il Piemonte

TRIESTE — Nella quarta giornata dei campionati di volley, in B/1 maschile la squadra del Volley Ball Udine osserverà un turno di riposo mentre nel femminile la Record Cucine Latisana giocherà in trasferta contro il Centrocarni Vallagri di Trento e la Camst ospiterà il Bulli e Pupe Perugia. In B/2 maschile, dopo la secca sconfitta della scorsa settimana, la Banca Agricola Ok Val di Gorizia andrà a giocare sul campo del Lunazzi; tra le ragazze l'Aussafer Sangiorgina ospiterà la Pallavolo Mogliano e l'Alloys di Monfalcone andrà a battagliare sul campo del Sommacampagna.

Arrivando agli impegni delle squadre cittadine, nel campionato di C/1 maschile la Pallavolo Trieste andrà a giocare a Monfalcone sul campo del Finvolley: l'incontro è piuttosto sentito perché tutte e due le formazioni sono fermamente intenzionate a ben figurare. Una curiosità: i proventi del costo dei biglietti verrà devoluto in favore delle zone alluvionate del Piemonte.

Lo Sloga Koimpex giocherà alla palestra De Tommasini di Opicina alle 20.30 contro la formazione di Ponte nelle Alpi: visto il buon momento della squadra di Blahuta anche questo scontro sarà accesissimo. Nella stessa categoria, ma nel femminile, il Volley '93 Oma giocherà alla Suvich contro il Car Friulana Vivil, ferma ancora a zero punti in graduatoria; anche il Koimpex giocherà tra le mura amiche opposta alla Codigese Cimm Treviso mentre il Bor di Marko Kalc si recherà a cercare i due punti sul terreno di gioco del Kennedy Udine. Tra le squadre impegnate nei campionati regionali il Prevenire sarà in campo a Monte Cengio opposta all'Olympia Gorizia ed il Bor sarà impeganto contro il Bar da Elio di San Vito.

Derby nel campionato femminile tra Sokol Indules e Altura Termogas nella palestra di Aurisina, mentre a San Dorligo il Breg di Xenia Slavec si batterà contro il B Meters. Per quanto riguarda infine la serie D il Sant'Andrea affronterà il Domovip Porcia ed il Buffet Toni la Pizzeria ai Due Delfini. Ancora un derby femminile: alla Suvich si affronteranno il Volley '93 Gioielli Vagaia e la Sgr Pmi Consultants.

Giulia Stibiel

PALLANUOTO

Pecorella al Cus, oggi le prime verifiche

TRIESTE — Siete dei pallanuoto-dipendenti? Dopo la vittoria della nazionale azzurra ai Mondiali di Roma non potete resistere senza vedere palombelle e centroboa? O più semplicemente, siete un po' curiosi e volete gustare in anteprima le primizie della waterpolo triestina? Allora questa sera alle 17 alla piscina «Bruno Bianchi» c'è qualcosa che fa per voi.

Triestina, Edera, Cus ed una squadra slovena, che potrebbe essere il Lubiana o i campioni di Slovenia del Koper, daranno vita a delle partite di allenamento in vista dei prossimi impegni ufficiali. Sarà l'occasione per vedere all'opera tutte le squadre della nostra città, che presentano delle novità interessanti nel loro parco giocatori.

Il più grosso colpo sul mercato è senza dubbio il passaggio di Lorenzo Pecorella dalla Triestina al Cus. Il giocatore comunque non sarà questa sera alla «Bianchi» a causa di impegni di lavoro. Il tecnico degli universitari, Renzo Poli, è entusiasta dell'arrivo di Pecorella.

«Pecorella è stato mio allievo nelle giovanili della Triestina. È un ragazzo d'oro, il suo impegno è sempre massimo: è un'occasione di crescita e di miglioramento per quelli che si allenano e giocano con lui. Gli sarò eternamente grato della sua scelta di giocare con noi». Parole di lode per Pecorella giungono anche dal suo ex allenatore Guido Widmann: «È un giocatore che mi piace tantissimo. Con il Cus farà la differenza».

RUGBY

L'Asi con De Agostini all'esame del Silea

TRIESTE — Si prospetta una dura partita per l'Asi. Domenica infatti, dopo la tanto attesa vittoria della settimana scorsa sul Conegliano, la squadra di Trieste affronterà fuori casa, il Silea. Sarà certamente un incontro non facile, la squadra avversa infatti, risulta essere la prima nella classifica C1 e punta quindi a una futura promozione. Ciò nonostante l'Asi si presenterà grintoso come sempre e, visti i progressi ottenuti nella scorsa giornata sarà pronto a dare il massimo, senza partire scoraggiato né tanto meno intimorito da un avversario sicuramente molto agguerrito. Pertanto necessaria sarà la massima concentrazione e il grande impegno di squadra al fine di ottenere un'altra vittoria.

Per domani è previsto il rientro in squadra di De Agostini, squalificato fino alla settimana scorsa, Di Vittorio e Vittori precedentemente infortunati. Mancheranno invece Carbonara e Metz.

Questa sarà la formazione: De Agostini, Di Vittorio, Plani, Zuppa, Zanier R., Pinto M., Iurchic, Zanier L., Tosi, Sanzella, Grassi, Lombardo, Castellanetta, Baralle, Pinto S. A disposizione dell'allenatore: Benci, Vagliassindi e Lavince.

a. z.

Borsa

10336 +1,24%

Dollaro

1594.48 +0.26

Marco

1024.6 -0-.2

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	73850	-1.53	72100	75600	15
Acqua Marcia	261.4	-2.83	259	264	42
Acqua Marcia r	123.2	-1.44	120	125	102
Acque Pot To	9000	0.00	9000	9000	0
Aedes	10853	0.03	10810	10900	33
Aedes Rnc	5314	-0.26	5300	5350	19
Alitalia	890.5	1.64	880	899	80
Alitalia Pr	603.1	0.52	600	604	54
Alitalia Ri	783.3	0.00	783.3	783.3	0
Alleanza	15943	0.53	15830	16050	3771
Alleanza R	13977	0.54	13755	14085	524
Alleanza w	2365	2.25	2320	2400	234
Ambroveneto	4371	1.04	4350	4390	1032
Ambroveneto Ri	2323	1.04	2300	2345	451
Ansaldo Trasp	6502	-1.48	6500	6510	208
Assitalia	10729	-0.36	10600	10795	311
Att Imm	2287	-0.44	2280	2300	89
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9257	0.29	9150	9310	14
Auto To Mi	10300	0.00	10300	10300	21
Autostrade Pr	1890	3.79	1860	1913	3270
Avirfin	9381	1.75	9320	9420	544
BNL rnc	11972	1.96	11800	12350	629
Banca Roma	1718	1.00	1695	1745	1705
Banca Roma wA	210.7	2.08	206	219	61
Banca Roma wB	198.8	1.27	190	200	65
Banco Chiavari	3430	0.00	3430	3430	0
Bassetti	8224	-0.92	8120	8300	41
Bastogi	113.2	-5.27	109	119	130
Bayer	350000	0.00	350000	350000	9
Bca Agr Mn	116415	0.20	116000	117000	681
Bca Agricola M	8596	-1.14	8590	8600	21
Bca Fideuram	1918	1.37	1901	1930	1314
Bca Mercantile	8490	0.00	8490	8490	0
Bca Pop Bergamo	18994	0.60	18715	19200	2502
Bca Pop Brescia	8462	0.21	8450	8500	152
Bca Pop Milano	5437	-0.51	5330	5500	2468
Bca Toscana	2923	1.32	2920	2925	37
Bco Legnano	6810	-0.01	6810	6810	27
Bco Napoli	1478	1.23	1410	1485	222
Bco Napoli R	1188	0.85	1175	1199	864
Bco Sanpaolo To	9548	0.06	9500	9670	5261
Bco Sardegna R	11750	0.43	11750	11750	24
Benetton	19771	-0.27	19650	19900	2847
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7700	-3.75	7700	7700	4
Binda	202.8	0.50	200	205	65
Bna	2738	0.22	2700	2765	99
Bna Pr	1348	3.06	1275	1370	112
Bna Rnc 1/1/94	680.9	4.48	665	690	25
Bna rnc	697.3	0.16	690	705	48
Boero	8010	-10.00	8010	8010	16
Bon Siele	22517	1.89	22500	22600	68
Bon Siele Rnc	4460	5.91	4450	4490	18
Brioschi	400	0.00	400	400	8
Broggi War	262.1	4.42	255	271	2
Burgo	9437	0.87	9375	9485	1859
Burgo Pr	10000	0.00	10000	10000	0
Burgo Ri	9430	0.00	9430	9430	0
Burgo W 95	219.3	5.58	216	220	70
Caffaro	1846	0.05	1840	1854	531
Caffaro Ri	1900	0.00	1900	1900	0
Calcestruzzi	8902	0.51	8700	9000	58
Calp	5059	-0.26	5010	5100	71
Caltagirone	1640	0.00	1640	1640	0
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2720	1.49	2720	2720	14
Cantoni	2550	0.00	2550	2550	0
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	5
Cem Augusta w	2770	9.92	2770	2770	3
Cem Barletta	5300	-1.85	5300	5300	5
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4650	0.00	4650	4650	0
Cem Siciliane	4340	0.00	4340	4340	0
Cementir	1425	-0.63	1407	1450	157
Cent Zinelli	141.4	-2.01	141	142	25
Ciga	968.4	2.82	950	979	931
Ciga Rnc	964.2	2.82	950	990	92
Cir	1931	2.01	1900	1950	5870
Cir Rn	1079	3.45	1044	1100	823
Cir War A	15	11.11	14	16	12
Cir War B	12	-42.86	12	12	2
Cirio	999.2	3.38	970	1005	12
Cmi	3340	-0.30	3340	3340	13
Cofide	1076	2.77	1045	1096	2402
Cofide Ri War	20	42.86	20	20	13
Cofide Rnc	846.2	3.96	820	880	586
Cogefar	1800	-1.26	1774	1840	830
Cogefar Rnc	1749	0.17	1680	1780	59
Cogefar W 97	1067	4.30	1050	1085	202
Cogefar W 99	1009	1.19	1000	1025	206
Comau	2451	-0.73	2400	2500	98
Comit	3589	0.48	3535	3620	10282
Comit R	3570	0.34	3470	3600	46
Comit War	939.8	0.91	920	950	1050
Commerzbank	336000	-0.75	336000	336000	7
Costa	3635	0.69	3630	3650	209
Costa Ri	1995	1.63	1971	2030	40
Cr Bergamasco	19164	-0.03	19100	19250	67
Cr Fondiario	5435	1.68	5355	5500	207
Cr Lombardo	3433	1.15	3400	3470	421
Cr Romagn1/7/94	15917	2.35	15800	16000	891
Cr Romagnolo	16809	2.05	16700	16930	9833
Cr Valtellinese	15233	0.35	15200	15250	69
Credit	1696	1.25	1680	1710	17384
Credit Rnc	1825	7.42	1790	1830	68
Cucirini	1075	2.38	1075	1075	5
Dalmine	383.8	3.95	378	388	299
Danieli	10220	-0.27	10220	10220	20
Danieli Rnc	5372	0.60	5330	5420	553
Danieli War	1363	-4.35	1350	1380	414
De Ferrari	5700	0.00	5700	5700	0
De Ferrari Rnc	2000	4.44	2000	2000	4
Del Favero	681.5	2.48	651	690	44
Edison	6818	1.25	6780	6935	2700
Edison w	133.8	3.80	131	136	1978
Editoriale	800	2.56	800	800	8
Enichem Aug	3147	0.51	3135	3150	189
Ericsson	24650	-1.19	24600	24700	801
Erid Beghin	213250	2.52	212000	217000	171
Espresso	4350	0.00	4350	4350	0
Eurmetal	788.9	2.40	771	795	79
Euromobil	2990	0.67	2990	2990	6
Euromobil Rnc	1950	0.00	1950	1950	0
Faema	3177	-0.41	3175	3180	25
Falck	3784	-2.25	3705	3890	1033
Falck Ri	5275	0.00	5275	5275	0
Ferfin	1355	-0.81	1330	1374	3391
Ferfin 2 War	561.8	-1.68	545	569	79
Ferfin R	1087	-2.34	1075	1098	1530
Ferfin War	607.4	-4.38	600	618	252
Ferraresi	17100	0.00	17100	17100	17
Fiar	7950	4.61	7950	7950	16
Fiat	6266	0.90	6195	6335	64377
Fiat Pr.	3793	1.47	3745	3830	11356
Fiat R	3573	1.25	3530	3590	2901
Fiat w	2599	0.70	2575	2630	8392
Fidis	3994	-0.13	3970	4035	2908
Fimpar	199.5	-8.49	199.5	199.5	3
Fimpar Rnc	155	8.39	150	160	56
Fin Agro	9730	0.00	9730	9730	0
Fin Agro rnc	9265	0.00	9265	9265	0
Finanza Futuro	5300	-3.64	5300	5300	16
Finarte Aste	1276	-1.47	1260	1295	26
Finarte Ord	1100	10.00	1100	1100	22
Finarte Pr	438.2	1.67	435	440	9
Finarte Ri	449.4	4.27	449	450	6
Fincasa	1050	-0.28	1050	1050	19
Finmecc	1509	-1.76	1470	1563	490
Finmecc R	1367	0.00	1367	1367	0
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2350	-3.69	2350	2350	6
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	974.4	-1.08	970	980	22
Fmc	830	0.00	830	830	2
Fochi	4108	0.39	4090	4140	600
Fondiaria	12011	-1.02	11800	12165	3868
Franco Tosi	17917	-0.32	17900	17950	13
Franco Tosi W97	390	0.00	390	390	0
Gabetti	1953	0.00	1953	1953	0
Gaic	759	0.00	746	760	78
Gaic Ri	745	1.13	745	745	7
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1352	0.45	1340	1363	1568
Gemina Ri	1110	3.54	1105	1115	78
Generali	37702	0.09	37400	38000	35487
Generali War	33917	-0.42	33800	34000	1603
Gewiss	22950	1.58	22850	23200	264
Gifim	814	0.00	814	814	12
Gilardini	3918	1.14	3900	3990	49
Gilardini Rnc	2455	-7.22	2455	2455	6
Gim	3045	5.00	3045	3045	15
Gim Rnc	1760	-1.23	1760	1760	5
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1776	2.78	1751	1798	160
Ifi Pr	25253	0.92	25050	25500	4369
Ifil	5898	2.43	5850	5965	4052
Ifil Rnc	3153	1.71	3125	3180	3711
Ifil W 96	2128	3.86	2065	2180	455
Ifil W 99	1927	1.85	1810	2010	166
Ifil r W 99	1042	5.04	990	1100	163
Imi	9693	0.26	9650	9770	8603
Imm.Metanopoli	1350	1.43	1350	1350	41
Ina	2176	2.45	2135	2205	14879
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22000	0.00	22000	22000	11
Intermob	2150	0.00	2150	2150	5
Ipi	7520	-7.16	7520	7520	4
Isefi	630	0.00	630	630	0
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	11070	1.06	10990	11170	2776
Italcem R	5625	1.57	5585	5680	613
Italcem R War	1945	2.64	1895	1980	321
Italfond	27333	0.00	27333	27333	0
Italgas	4899	1.20	4840	4940	3566
Italgas War	2136	0.56	2050	2175	207
Italgel	1400	-9.15	1400	1400	1
Italm Ri War	12136	-0.39	11900	12500	58
Italmob. w	2550	0.00	2550	2550	0
Italmobil.rnc	19047	3.16	18800	19250	478
Italmobiliare	35557	1.15	34700	35900	1170
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6705	0.00	6705	6705	7
La Fond War	1274	-4.57	1250	1300	98
La Fondiaria	7691	0.37	7630	7800	154
Latina	5093	-3.08	5050	5180	15
Latina Rnc	4043	-0.52	4000	4080	178
Linificio	1569	1.36	1525	1575	620
Linificio Rnc	1035	0.98	1035	1035	10
Lloyd Adr	18723	0.04	18705	18735	1236
Lloyd Adr Rnc	13305	0.95	13215	13350	20
Maffei	2660	1.22	2620	2670	33
Magneti	1306	0.38	1300	1320	104
Magneti Ri	1300	0.54	1300	1300	13
Magona	3520	0.28	3520	3520	4
Marangoni	4867	0.00	4867	4867	0
Marzotto	11135	0.70	11010	11300	1336
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	4900	0.00	4900	4900	0
Mediobanca	13439	0.81	13350	13550	6464
Merloni	5647	-2.47	5620	5700	226
Merloni Ri	2536	2.34	2530	2540	95
Merone	1750	-3.90	1750	1750	12
Merone Ri War	1590	0.00	1590	1590	14
Merone Rnc	1470	-1.01	1470	1470	4
Merone War	211.8	1.44	211	212	6
Milano Ass	7222	0.63	7160	7275	361
Milano Ass Rnc	3573	0.70	3550	3595	241
Mittel	1310	-5.42	1310	1310	13
Mittel War	398	5.01	395	400	14
Mondadori	14535	0.74	14450	14590	1308
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1217	0.50	1209	1224	27772
Montedison Ri	1320	0.00	1320	1320	0
Montedison Rnc	1028	-0.29	1006	1040	7448
Montedison W	236.7	1.59	233	239	2464
Montefibre	1465	3.90	1365	1505	2066
Montefibre Rnc	953.9	3.40	940	980	119
Nai	335	1.52	335	335	10
Necchi	974	2.53	974	974	19
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6900	4.55	6900	6900	21
Olcese	1900	11.76	1900	1900	14
Olivetti Ord	1968	1.97	1927	1998	15719
Olivetti Pr	2325	-1.06	2255	2390	41
Olivetti Rnc	1500	2.74	1460	1530	345
Olivetti War	22.2	-0.89	21	23	21
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1386	3.59	1380	1400	28
Paf Rnc	710	0.00	710	710	0
Parmalat	1667	1.03	1645	1688	2901
Parmalat w.	1302	2.84	1275	1310	143
Perlier	450	0.00	450	450	0
Pininfarina	17000	0.00	17000	17000	20
Pininfarina Ri	15764	-2.81	14605	16150	38
Pirelli	2307	-0.09	2285	2325	14350
Pirelli E C	3968	1.38	3940	4000	917
Pirelli E Co R	2022	5.81	1990	2090	57
Pirelli R	1862	-0.43	1827	1915	65
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	1429	0.78	1411	1444	837
Premuda	1590	0.00	1590	1590	0
Premuda R	1501	0.00	1501	1501	0
Previdente	13887	-0.06	13810	14070	264
Raggio Sole	540.8	1.08	535	555	32
Raggio Sole Rn	550	0.00	550	550	0
Ras	14820	0.84	14510	15200	49999
Ras R	8220	1.16	8065	8390	11861
Ras Ri War	1422	2.67	1360	1460	948
Ratti	3225	0.56	3225	3225	23
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7186	2.51	7150	7300	50
Recordati Rnc	3939	1.00	3930	3950	26
Reina	8530	0.00	8530	8530	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3092	1.84	3020	3100	179
Rinascente	8882	0.75	8770	8950	2274
Rinascente Pr	4317	2.83	4210	4360	134
Rinascente Rnc	4559	0.97	4500	4600	251
Rinascente War	1380	5.26	1341	1400	91
Rinascente r W	541.3	-0.61	530	555	71
Risanamento	25200	0.00	25200	25200	48
Risanamento Rn	13400	1.90	13400	13400	13
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	0
Rodriquez	1679	0.00	1679	1679	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	13825	2.41	13600	14050	28
Saes Getters P	8567	-0.27	8400	8700	150
Saffa	4706	-1.49	4700	4725	71
Saffa Ri	4480	0.00	4480	4480	0
Saffa Rnc	2850	0.00	2850	2850	6
Saffa Rnc War	268.1	-0.70	265	270	9
Safilo	9931	-0.19	9900	9990	288
Safilo Ri	8900	7.23	8900	8900	9
Sai	18412	0.79	18200	18630	2329
Sai Rnc	9403	0.62	9290	9525	2036
Saiag	3589	0.81	3510	3600	72
Saiag Rnc	1730	1.47	1730	1730	22
Saipem	3128	1.20	3100	3140	391
Saipem Rnc	2043	-4.98	2015	2100	15
Santaval R	312	0.00	312	312	0
Santavaleria	510.7	0.14	508	520	15
Sasib	7887	0.01	7800	7915	386
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	5027	1.35	5000	5060	623
Schiapp War	90	2.62	90	90	2
Schiapparelli	245	0.00	245	245	0
Sci	670	0.00	670	670	0
Serfi	5235	1.61	5235	5235	10
Serono	15700	0.00	15700	15700	8
Simint	362.3	12.76	334	401	209
Simint Pr	206.6	21.60	190	220	74
Sirti	9904	0.08	9805	10010	1689
Sisa	1215	0.08	1215	1215	6
Sme	3979	0.28	3960	3990	553
Smi	804.5	2.64	802	810	298
Smi Rnc	674	0.00	674	674	0
Smi War	15	-12.28	15	15	7
Snia Bpd	1981	0.76	1955	2000	1931
Snia Bpd Ri	1850	-1.07	1850	1850	93
Snia Bpd Rnc	1066	-0.37	1061	1070	176
Snia Fibre	1056	6.42	1025	1060	591
Sogefi	4078	1.44	4030	4150	173
Sogefi War	385.5	12.36	351	400	441
Sondel	2641	2.36	2610	2720	1545
Sopaf	2966	-0.13	2950	2975	44
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1970	2.34	1950	1994	49
Sopaf Rnc 7/94	1690	0.00	1690	1690	0
Sopaf W Rnc	170	1.74	170	170	20
Sopaf War	90	-1.53	90	90	14
Sorin	4116	-0.34	4100	4130	111
Standa	34754	0.00	34754	34754	0
Standa Rnc	8627	0.00	8627	8627	0
Stefanel	4245	1.90	4245	4245	4
Stefanel War	1576	5.00	1550	1595	19
Stet	4899	1.89	4830	4955	33191
Stet Rnc	4015	2.24	3945	4065	25686
Stet W A	29155	2.78	28650	29700	4519
Subalpina	10037	-1.11	10005	10100	15
Tecnost	3380	2.11	3380	3380	17
Teknecomp	822.2	1.01	801	830	164
Teknecomp Rnc	582.9	1.66	580	590	274
Teleco	7805	0.00	7805	7805	23
Teleco Rnc	4380	0.00	4380	4380	35
Telecom It	4332	1.29	4265	4385	34840
Telecom It Rnc	3486	2.11	3430	3530	13822
Telecom It W	767.9	0.87	720	782	1628
Terme Acqui	1300	0.00	1300	1300	0
Terme Acqui Rn	720	9.09	720	720	1
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23308	0.29	23050	23500	1061
Toro Rnc	10451	1.67	10300	10500	543
Toro p.	11899	1.65	11740	11960	464
Trenno	2364	0.60	2350	2400	17
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10374	0.94	10350	10400	607
Unicem Rnc	5015	0.70	4980	5030	83
Unicem Rnc War	1250	2.04	1220	1300	66
Unipol	10762	0.55	10700	10810	468
Unipol Pr	7573	0.83	7520	7670	193
Vetrerie Ita	4900	0.00	4900	4900	0
Vianini Ind	1155	0.00	1155	1155	0
Vianini Lav	3200	-0.81	3200	3200	58
Vittoria	7580	-0.92	7580	7580	57
Volkswagen	456250	0.00	456250	456250	0
Westinghouse	5100	0.00	5100	5100	10
Zignago	8675	-0.29	8280	8800	234
Zucchi	8600	0.00	8600	8600	0
Zucchi Ri	4933	0.00	4933	4933	0

PIAZZA AFFARI

Rolo e Ras attirano gli investitori

MILANO — Si chiude con un rialzo la settimana a Piazza Affari, con il mercato spinto da aspettative di riduzione dei tassi di interesse. Ad accendere le attese è stata una dichiarazione del ministro del Tesoro Dini, secondo il quale è legittimo attendersi un calo dei tassi una volta approvata la legge finanziaria. Qualche incertezza ha invece condizionato la seduta nella prima parte, in vista delle elezioni amministrative di domenica considerate anche dagli operatori un importante test politico.

Il denaro è affluito sul listino soprattutto nel finale, con l'ultimo indice Mibtel in rialzo dell'1,24 per cento, seguito dal Mib30 (più 1,34). Il Mib ha chiuso in aumento dello 0,87 per cento a quota 1.043 (più 4,3 per cento dall'inizio dell'anno). Gli scambi sono rimasti sui livelli della vigilia a 615 miliardi di controvalore.

La smentita della Cariplo alle voci di una possibile contro-opa della Cassa sul Credito Romagnolo ha solo in parte rallentato la crescita delle «Rolo», che hanno terminato la seduta con un progresso del 2,05 per cento a 16.809 lire.

Positive le Ras, al secondo giorno di aumento di capitale: le ordinarie hanno fatto un balzo del 4,45 nel finale (più 0,84 la chiusura a 14.820), le risparmio del 3,87 (più 1,16 a 8.220 il prezzo ufficiale). In volo i diritti, più 4,24 a 2.212 gli azionari e più 11,9 a 1.015 gli obbligazionari.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	730	730	+0.00
Bca Briantea	11000	11000	+0.00
Bca Pop Com Ind	17700	17450	+1.43
Bca Pop Crem	11350	11200	+1.34
Bca Pop Crema	58100	57200	+1.57
Bca Pop Emilia	99100	99100	+0.00
Bca Pop Intra	11300	11100	+1.80
Bca Pop Lodi	11600	11550	+0.43
Bca Pop Lui-Va	17200	17180	+0.12
Bca Pop Nov	8850	8950	-1.12
Bca Pop Nov7/94	8450	8500	-0.59
Bca Pop Sirac	14250	14250	+0.00
Bca Pop Sondrio	59900	59900	+0.00
Bca Prov Na	3850	3800	+1.32
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	880	880	+0.00
CBM Plast	51.5	50	+3.00
Calzatur Varese	410	400	+2.50
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	29	29	+0.00
Cr Agr Bresc	8900	8910	-0.11
Creditwest	8700	8700	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	949	910	+4.29
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16000	16050	-0.31
Napoletana Gas	2100	2250	-6.67
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4600	5000	-8.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17195	17245	0.29
Aureo Previd	19561	19635	-0.38
Azimut Cresc	14763	14814	-0.34
Bn Cap tafon	10354	10350	0.04
Cap talgest Az	14955	15020	-0.43
Cisalpino Az	12785	12849	-0.50
Cliam Az Ita	9130	9152	-0.24
Coop nvest	12204	12268	0.52
Corona f az.	10419	10435	-0.15
Ducato Az Ita	10000	10000	0.00
Euro Aldebaran	15665	15731	-0.42
Euro Junior	18956	19047	-0.48
Euromob Risk F	19160	19224	-0.33
Finanza Romag	11471	11480	-0.08
Fiorino	35151	35162	-0.03
Fondinvest Tre	15727	15798	-0.45
Fondo Trad ng	8733	8737	-0.05
Galileo	13034	13057	0.18
Genercomit Cap	12946	12985	0.30
Gepocapital	15164	15215	0.34
Gestielle A	10559	10612	-0.50
Imindustria	12814	12835	0.16
Industria Rom	12866	12897	-0.24
Interb Azion	23407	23463	-0.24
Lombardo	19377	19433	-0.29
Mediceo P Aff	8560	8592	-0.37
Phenixfund Top	11988	12012	-0.20
Primecapital	39844	40036	-0.48
Primeclub Az	13666	13745	-0.57
Quadrifogl.Az	14996	15063	-0.44
Risp It Az	15499	15574	0.48
Ro o taly	9613	9638	0.26
Salvadanaio Az	13946	13983	-0.26
Sviluppo Iniz	16935	17015	-0.47
Venetoblue	12607	12645	-0.30
Venetoventure	14091	14107	-0.11
Venture Time	14938	15038	-0.66
Zecchino	10000	10000	0.00
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18270	18330	-0.33
Aureo Global	12750	12669	0.64
Azimut Bor Int	11918	11985	-0.56
Azimut Trend	16193	16358	-1.01
Bn Mondialfon.	14218	14255	-0.26
Ba Gest Az In	10239	10255	-0.16
Capitalgest In	12436	12462	-0.21
Carif Anete	15201	15213	-0.08
Carif Atlante	15832	15823	0.06
Car fondo P E	10015	10002	0.13
Centra e G ob	17960	18005	-0.25
Cisalpino Act	9890	9911	-0.21
Cliam Az Est	9612	9644	-0.33
Eptainternat	16523	16574	-0.31
Euromob Cap.t	17315	17375	-0.35
Fideuram Az	14611	14643	-0.22
Fondic Alto P	10000	10000	0.00
Fondicri Int.	20223	20228	-0.02
Fondinvest P E	14376	14415	-0.27
Fondinvest Ser	17611	17593	-0.46
Fondivest Eu	15128	15185	-0.38
Fond Prof.Int.	17325	17355	-0.17
Galileo Int.	13449	13489	-0.30
Genercomit Int	19216	19224	-0.04
Geode	15242	15277	-0.23
Gestimi Innov	10305	10356	-0.49
Gesticredit Az	16698	16725	-0.16
Gesticred Pha	13785	13789	-0.03
Gest cred Priv	10204	10193	0.11
Gestielle I	14785	14794	-0.06
Gestnord Amb	9518	9522	-0.04
Gestnord Bank	9525	9589	-0.67
Green Eq Fund	10173	10186	-0.13
Investire Int	13581	13615	-0.25
Lagest Int	15060	15066	-0.04
Mediceo Azion	10724	10732	-0.07
Mediceo N.Fr.	10401	10421	-0.19
Performance Az	13281	13317	-0.27
PersonalF Az	15139	15168	-0.19
Prime Global	17211	17282	-0.41
Prime Special	10526	10548	-0.21
S Paolo H Amb	16789	16862	-0.43
S Paolo H Fin	20826	20851	-0.12
S Paolo H Ind	16329	16346	0.10
S Paolo H Int	16338	16359	-0.13
Sogef st Bl Ch	15459	15505	-0.30
Svil Ind G ob	13345	13357	-0.09
Svi Em Mar Eq	9861	10022	1.61
Sviluppo Eq	15844	15887	-0.27
Tallero	8695	8692	0.03
Zeta Stock	15238	15315	-0.50
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17631	17704	-0.41
Bai Gest Az.It	9191	9248	-0.62
Capital Ras	16798	16849	-0.30
Carif Delta	21376	21432	-0.26
Centrale Cap.	19438	19486	0.25
Fondersel Ind.	9988	10020	-0.32
Fondersel Ser.	11692	11693	0.01
Fondicri Ita	16953	16989	-0.21
Fondo Pr gest	18008	18050	-0.23
Gesticred Bor	13345	13368	-0.17
Gestifondi Ita	11052	11082	-0.27
Gestnord P Af	9674	9721	-0.48
Imi Italy	16329	16386	-0.35
Investire Az	15730	15777	0.30
Lagest Azion	22936	22996	0.26
Padano Ind Ita	9568	9608	-0.42
Prime Italy	14537	14606	-0.47
Risp It Cr	12335	12422	0.70
Sogesfit Fin.	13213	13211	0.02
Svil Ind Ita	10219	10246	-0.26
Sviluppo Az.	17493	17597	-0.59
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17901	17949	-0.27
Amer. Vespucci	10091	10092	-0.01
Centr.Eur. Ecu	8.816	8.848	-0.34
Centrale Eur	17234	17246	-0.07
Europa 2000	16318	16354	-0.22
Fondersel Eur.	11263	11281	-0.16
Genercomit Eu	18106	18060	0.25
Gesticredit Eu	14969	14974	-0.03
Imi Europe	15726	15757	-0.20
Investimese	16411	16461	-0.30
Investire Eur	14963	14996	-0.22
Prime Mediter.	15367	15454	-0.56
Prime M Eur	20377	20413	-0.18
Roloeurope	9915	9918	-0.03
Sviluppo Olan	10593	10572	0.20
Zeta Swiss	19153	19099	0.28
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18188	18269	-0.44
America 2000	13924	14032	0.77
Centr Am USD	7.843	7.875	-0.38
Centrale Amer	12474	12534	-0.48
Crist Colombo	18958	19091	-0.70
Fonderse Am	11145	11201	-0.50
Genercomit Am	19066	19150	-0.44
Gestnord am. d	9.887	9.932	0.40
Imi West	14905	15000	0.63
Investire Am	18134	18198	-0.35
Prime M Amer	16598	16686	-0.53
Roloamerica	9793	9827	0.35
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14771	14784	0.09
Centr Es Or Y	724.13	727.34	-0.41
Centr Estr Or	11731	11732	-0.01
Fer Magellano	10313	10295	0.17
Fondersel Or	13108	13124	-0.12
Gestnord f e Y	938.88	941.72	-0.32
Imi East	15991	15927	0.40
Investire Pac	17170	17183	-0.08
Oriente 2000	22702	22613	0.39
Prime M Pac	18857	18872	0.08
Rolooriente	10129	10163	-0.33
BILANCIATI ITALIANI			
America	17596	17717	-0.68
Arca BB	31378	31486	-0.34
Aureo	26620	26622	0.01
Azimut Bi	19513	19617	-0.53
Azzurro	26136	26177	-0.16
Bn Multifondo	11160	11199	-0.35
Bn Sicurvita	17388	17419	-0.18
CT Bilanciato	16366	16404	-0.23
Capita credit	17168	17212	-0.26
Capita fit	21534	21573	0.18
Cap ta.gest Bi	21108	21186	-0.37
Carifond Libra	29718	29818	-0.34
Cisalpino Bil	18056	18109	-0.29
Comit Domani	8994	8994	0.00
Corona Ferrea	15370	15405	-0.23
Eptacapital	14574	14597	-0.16
EuroAndromeda	26748	26834	-0.32
Euromob Strat.	16752	16797	-0.27
Fondattivo	11535	11557	-0.19
Fondersel	43869	43910	-0.09
Fondicri Due	14142	14161	-0.13
Fondinvest Due	23154	23252	-0.42
Fond Prof Risp	18269	18276	0.04
F Professiona	54370	54484	-0.21
Genercomit	28353	28408	-0.19
Gepore nvest	15682	15720	-0.24
Gestielle B	12518	12525	-0.06
Gaio	12084	12124	-0.33
Grifocapital	18318	18386	-0.37
Imicapital	32260	32303	-0.13
Intermobil	16400	16432	-0.19
Investire Bil	15347	15377	-0.20
Mida Bilanc	12302	12306	-0.03
Multras	26380	26458	-0.29
Nagracapital	20490	20555	-0.32
NordCapital	14799	14855	-0.38
Phenixfund	16374	16403	-0.18
Primerend	27971	28084	-0.40
Quadrifoglio B	18264	18309	-0.25
Redditosette	26646	26687	-0.15
R sp it Bilan	23386	23463	0.33
Rolomix	13985	14010	-0.18
Salvadanaio	17606	17664	0.33
Sp ga D oro	16181	16106	0.47
Sviluppo Port	22765	22894	-0.56
VenetoCapita	13450	13480	-0.22
Visconteo	27902	27981	-0.28
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17032	17027	0.03
Armonia	13829	13849	-0.14
Fideuram Perf.	10549	10560	-0.10
Fondo Centrale	23344	23377	-0.14
Gepoworld	12717	12713	0.03
Gest mi nter	14353	14382	-0.20
Gest cred f F	16294	16330	-0.22
Investire G ob	13772	13805	-0.24
Nordmix	15749	15807	-0.37
Occidente Rom	10392	10408	0.15
Oriente Ro mag	10100	10106	-0.06
Quadrif Intern	9498	9502	0.04
Rolointernat.	13655	13689	-0.25
Sviluppo Eur	17131	17160	-0.17
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10714	10727	-0.12
Aureo Rendita	19095	19176	-0.42
Bn Rendifondo	11313	11318	-0.04
Cap talgest Re	12940	12967	0.21
Carifondo Ala	13163	13200	-0.28
Carif Lugana	10070	10057	0.13
Centrale Redd	20962	21012	-0.24
Eptabond	21993	22059	0.30
Euro Antares	13229	13241	-0.09
Euromob Redd	14622	14654	-0.22
Fondinvest Uno	12247	12290	-0.35
Genercomit Ren	11525	11536	-0.10
Gestielle M	10976	10990	-0.13
Griforend	13391	13431	0.30
Imirend	15062	15094	-0.21
Investire Obb	23054	23121	0.29
Mediceo Redd	10013	10030	0.17
Mida Obbligaz	17389	17392	-0.02
Money Time	14622	14616	0.04
Nagrarend	12989	13016	-0.21
Phenixfund 2	17384	17436	-0.30
Primecash	11925	11949	-0.20
Primeclub Obb	18642	18693	-0.27
Rendicredit	11393	11425	-0.28
Rologest	19107	19133	-0.14
Salvadanaio Ob	16822	16901	-0.47
Sforzesco	12380	12391	-0.09
Sogefit Domani	17975	18002	-0.15
Venetorend	16939	16972	-0.19
Verde	11329	11354	0.22
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10865	10936	-0.65
Bn Sofibond	9613	9619	0.06
Carifondo Bond	11649	11669	0.17
Cliam Obbl Est	10080	10080	0.00
Epta92	14312	14318	0.04
Gestimi Pianet	9202	9221	-0.21
Investire Bond	10733	10755	-0.20
Mediceo Obbl.	10313	10333	0.19
North Am Bond	10039	10063	0.24
North Eu Bond	10045	10033	0.12
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12168	12178	-0.08
Cooprend	10840	10863	-0.21
Fond cri 1	11498	11533	-0.30
Fondo Prof Red	13897	13938	-0.29
Gest ras	31430	31507	0.24
Lagest Obb It	19888	19945	-0.29
Liradoro	10000	10000	0.00
Padano Obbl g	10314	10314	0.00
R sp Ita Redd	23620	23677	-0.24
Sviluppo Redd	18967	18996	-0.15
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15655	15670	-0.10
Azimut Garanz.	15164	15162	0.01
Bn Cash Fondo	14324	14324	0.00
Ba Gest Mon	11351	11349	0.02
Cap talgest Mo	11946	11946	0.00
Carif Caricalm	10464	10468	-0.04
Carif Sicilcas	10061	10052	0.09
Centrale Cash	10019	10016	0.03
Centr Cash CC	11892	11891	0.01
Cisalpino Cash	10463	10466	-0.03
Ducato Monet	10000	10000	0.00
Euromob Monet	12981	12981	0.00
Fideuram Mon	17937	17935	0.01
Fonderse cash	10406	10404	0.02
Fondicri Monet	16798	16812	-0.08
Fondo Conto V	14246	14244	0.01
Fondoforte	12964	12961	0.02
Ges Fimi Prev	13824	13827	-0.02
Gest cred Mon	15863	15873	-0.06
Investire Mon	11779	11783	-0.03
Marengo	10288	10289	0.01
Nordfondo Cash	10471	10473	-0.02
Performance M	11950	11948	0.02
Rendiras	18533	18535	-0.01
Riserva Lire	10858	10863	-0.05
Risp.It.Corr	16014	16034	-0.12
Rolomoney	12730	12730	0.00
S.Paolo Cash	10982	10988	-0.05
Sviluppo Mon	10214	10214	0.00
Venetocash	14634	14639	-0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18528	18555	-0.15
Arca RR	12954	12984	0.23
Azimut Gl Redd	15683	15720	-0.24
Carifondo Car	12396	12403	0.06
Carif Lirepiu	16857	16874	-0.10
Cisalpino Redd	13862	13901	0.28
Eptamoney	16991	16992	-0.01
Euro Vega	11671	11677	0.05
Euromoney	11849	11865	-0.13
Fideuram Secur	11671	11658	0.11
Fondersel Red	13707	13745	0.28
Fondimpiego	20470	20518	0.23
Genercomit Mon	14828	14834	-0.04
Geporend	11093	11108	-0.14
Gestielle Liq	14889	14915	-0.17
Gestifondi Mon	11516	11518	-0.02
Giardino	13708	13711	0.02
Imi 2000	20982	20979	0.01
Interban. Rend	25398	25423	-0.10
Intermoney	12202	12229	-0.22
Italmoney	11947	11974	0.23
Mediceo Monet	10200	10197	0.03
Monetario Rom	15363	15366	0.02
Nordfondo	17693	17715	-0.12
Personal Lira	11543	11553	-0.09
PersonalF Mon	16623	16640	-0.10
Pitagora	12793	12822	0.23
Primemonet.	18562	18569	-0.04
Quadrif Obb	16609	16630	-0.13
Rendifit	12652	12663	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18237	18301	-0.35
Arca Bond	13240	13237	0.02
Arcobaleno	16806	16824	0.11
Azimut Ren Int	10180	10186	-0.06
Centrale Money	16523	16537	0.08
Cisalpino Bond	9943	9930	0.13
Euromob Bond F	14086	14087	0.01
Fondersel Int	14032	14066	-0.24
Fondic.P B Ecu	6.321	6.344	0.32
Fondicri Pr Bo	12357	12365	-0.06
Prof Redd Int	9292	9316	-0.26
Generc AB USD	5.457	5.472	-0.37
Generc Am Bond	8678	8709	0.36
Generc EB Ecu	4.798	4.808	-0.21
Generc Eu Bond	9379	9371	0.09
Gest c Global	13025	13061	0.28
Gestielle Bond	12677	12681	0.03
Gestifond Int	15380	15518	-0.89
Gest f. Ob Int	9513	9527	0.15
Imibond	16624	16625	-0.01
Lagest Obb Int	13886	13929	0.31
Nordf area d	9.901	9.913	-0.10
Nordf area dm	9.551	9.603	-0.52
Oasi	14077	14105	-0.20
Padano Bond	10297	10294	0.03
Performance O	11757	11758	-0.01
Pers Dol USD	10.483	10.486	0.00
Pers Marco DM	10.179	10.202	0.20
Pitagora Int	10148	10169	-0.21
Primebond	16805	16816	0.07
Rolobonds	10596	10604	0.08
S Paolo H Bond	9291	9275	0.17
Scudo	9920	9927	-0.07
Sogesfit Bond	10688	10685	0.03
Sviluppo Bond	17242	17314	0.42
Svil Em Mark	10078	10142	-0.63
Vasco De Gama	14829	14860	-0.21
Zeta Bond	16566	16563	0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67340	43,01
Fonditalia (Dlr)	134019	84,27
Interfund (Dlr)	66795	42,00
Intern sec.fund (Ecu)	59682	30 53
Ita fort A (Lit)	80231	80231
Ita fort B (Dlr)	19113	12 00
Ita fort C (Dlr)	17488	10 98
Ita fort D (Ecu)	20809	10 67
Ita fort E (Lit)	10629	10629
Ita fort F (Dlr)	13602	8 54
Euroras Bond (Ecu)	59527	30 52
Rom Italbonds (Ecu)	193512	98 99
Rom Short Term (Ecu)	322220	164 83
Rom Universal (Ecu)	52723	26 97
Euroras Equity (Ecu)	49678	25 47

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.720	-
Btp Mar 96	101.830	-
Btp Giu 96	101.420	-
Btp Set 96	101.450	-
Btp Nov 96	101.540	-
Btp Gen 97	101.200	-
Btp Giu 97 1	102.570	-
Btp Nov 97	102.590	-
Btp Gen 98	102.360	-
Btp Mar 98	102.400	-
Btp Giu 98	101.050	-
Btp Set 98	101.050	-
Btp Mar 01	103.350	-
Btp Giu 01	101.070	-
Btp Set 01	101 130	-
Btp Gen 02	100 850	-
Btp Mag 97	101.280	-
Btp Giu 97	103.400	-
Btp Gen 99	101.000	-
Btp Mag 99	101 130	-
Btp Mag 02	100 750	-
Btp St97	101.550	-
Btp St02	101.200	-
Btp Ot95	101.130	-
Btp Mz96	100 900	-
Btp Mz98	100.320	-
Btp Mz03	98.550	-
Btp Ge96	101.250	-
Btp Ge98	101.230	-
Btp Ge03	100.750	-0.99
Btp Mg96	101.090	-
Btp Mg98	100.650	-
Btp Ot03	86.500	-
Btp Nv2023	76.100	-
Btp Gen 97	95.660	-
Btp Gen 99	90.730	-
Btp Gen 04	83 360	-
Btp Apr 97	94.950	-
Btp Apr 99	90.100	-
Btp Apr 04	82.750	-
Cct Ecu Nov 94	99 500	-
Cct Ecu Mar 95	100.800	-
Cct Ecu Mag 95	100.050	+1.01
Cct Ecu Mag95 1	100.260	-0.99
Cct Ecu 91/96	102.500	-2.86
Cct Gen 95	99.820	-
Cct Feb 95	100.010	-
Cct Mar 95	99 880	-
Cct Mar 95 2	99 980	-
Cct Apr 95	99.780	-
Cct Mag 95	99.830	-
Cct Mag 95 1	100 390	-
Cct Giu 95	99 750	-
Cct Lug 95	99.730	-
Cct Lug 95 1	100.350	-
Cct Ago 95	99.610	-
Cct Set 95	99 800	-
Cct Set 95 1	100 290	-
Cct Ott 95	100.150	-
Cct Ott 95 1	100.390	-
Cct Nov 95	100 610	-
Cct Nov 95 1	100.490	-
Cct Dic 95	100.790	-
Cct Dic 95 1	100 650	-
Cct Gen 96	100.550	-
Cct Gen 96 2	100.550	-3.82
Cct Gen 96 3	100 690	-
Cct Feb 96	100.260	-
Cct Feb 96 1	100.510	-
Cct Mar 96	100.070	-
Cct Apr 96	99.920	-
Cct Mag 96	99.840	-
Cct Giu 96	99.830	-
Cct Lug 96	99 670	-
Cct Ago 96	99 510	-
Cct Set 96	99 900	-
Cct Ott 96	100.100	-
Cct Nov 96	100.550	-
Cct Dic 96	100.700	-
Cct Gen 97	100.260	-
Cct Feb 97	100 200	-
Cct Feb 97 2	100 110	-
Cct Mar 97	99.910	-
Cct Apr 97	99.870	-
Cct Mag 97	99.690	-
Cct Giu 97	99 650	-
Cct Lug 97	99.250	-
Cct Ago 97	99.350	-
Cct Set 97	99.980	-
Cct Mar 98	100.100	-
Cct Apr 98	100.190	-
Cct Mag 98	100.500	-
Cct Giu 98	100 500	-
Cct Lug 98	100 310	-
Cct Ago 98	100 080	-
Cct Set 98	100.020	-
Cct Ott 98	100 200	-
Cct Nov 98	100.430	-
Cct Dic 98	100.460	-
Cct Gen 99	100 160	-
Cct Feb 99	100 000	-
Cct Mar 99	100.020	-
Cct Apr 99	100.100	-
Cct Mag 99	100.290	-
Cct Ecu 91/96	104.500	-0.95
Cct Ecu Mz97	104.000	-
Cct Ecu Mg97	108.500	-
Cct Ag99	99.950	-
Cct Nv99	100.310	-
Cct Ge2000	100 230	-
Cct Fb2000	99 980	-
Cct Mz2000	99.960	-
Cct Ecu Ot95	102.200	-
Cct Gn99	100.330	-
Cct Ecu St95	101.500	-
Cct Ecu Fb96	101.500	-
Cct Mg2000	100.250	-
Cct Gn2000	100.400	-
Cct Ag2000	100.010	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	101 000	-
Cct Ecu Lg98	100 000	-
Cct Ecu Ot98	100 000	+2 03
Cct Ot2000	99 120	
Cct Gen 01	98 600	-
Cct Apr 01	98 340	-
Cte Ecu 93/98	95 250	1 04
Cte Ecu 94/99	92 500	-1 06
Cto Giu 95	101 070	-
Cto Giu 95 2	101 180	-
Cto Lug 95	101 200	-
Cto Ago 95	101 240	-
Cto Set 95	101 420	-
Cto Ott 95	101 660	-
Cto Nov 95	101 610	-
Cto Dic 95	101 590	-
Cto Gen 96	101 600	-
Cto Feb 96	101 660	
Cto Mag 96	101 960	-
Cto Giu 96	101.940	
Cto Set 96	101.940	-
Cto Nov 96	102 140	-
Cto Gen 97	101.930	-
Cto Apr 97	102.110	-
Cto Giu 97	101.180	-
Cto Set 97	101.480	-
Cto Dic 96	97.950	-2.98
Cto Gen 98	101.400	-
Cto Mag 98	102 600	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.760	19.810
Argento (per kg.)	268.000	269.300
Sterlina (v.c.)	141.000	153.000
Sterlina (n.c.)	144.000	162.000
Sterlina (post.74)	143.000	158.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	114.000	126.000
Marengo francese	113.000	123 000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123 000
Krugerrand	610 000	680.000
20 Marchi	141.000	163 000

BORSE ESTERE

New York	-0,97%
Londra	+0,11%
Francoforte	-0,12%
Parigi	-0,05%
Zurigo	+0,21%
Tokio	-0,17%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1594.48	1590.35
Fiorino ol.	914.16	915.94
Yen	16.21	16.2
Marco ted.	1024.6	1026.63
Franco fr.	298.4	298.83
Franco bel.	49.82	49.91
ECU	1952.12	1954 86
Dol. canad.	1168 41	1166 63
Dol. austral.	1207.02	1197 06
Peseta	12.31	12.33
Franco sv.	1210 69	1220.81
Sterlina	2499.35	2502 42
Corona sved.	216.94	216 08
Scellino	145.56	145.85
Corona dan.	261.95	262.61
Corona norv.	233.91	234.55
Dracma	6.66	6.67
Escudo port.	10.05	10.06
Marco finl.	334.83	334.88
Lira irl.	2463.63	2457.09

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	97.5	+0.00
Centro Saffa R 91-96	96.4	+0.00
Cement.Merone 93-99	108	+0 00
Centro A.Mant.96	117.25	-1.10
Ciga 88-95	101.31	+0.01
Cir 94/99 Cv 6%	85.23	+0.48
Cr Fond 94-01 6,5%	124.66	+1.45
Gifim 94-00	93	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	120	-1.00
Medio Italmob 93-99	107.85	+1.13
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	99.35	+0.06
Medio Tosi 86-97	91.79	-0.77
Medio Unic. r 2000	88.04	+0.00
Medio Unic.2000 4,5%	87.3	+0.34
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	125.59	+0.32
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	100.1	+0.00
Olivetti 93-99	194 66	+2.99
Pirelli Spa 85-95	110 16	-2.94
Pirelli Spa 94-98 5%	93.09	+0.13
Pop Bg-Cr Var 94-99	107 01	+0 55
Pop.Bs 93-99	127 88	-0 88
Pop Milano 93-99	113.42	-0 42
Saffa 87-97	98	+0 00

BANCHE

E' la seconda tappa Ora lo Stato esce dal credito

Fino a oggi le casse di risparmio hanno sempre preferito, in tema di privatizzazioni, la politica dello «step by step»: appena l'8 per cento del capitale sociale del sistema casse (78 istituti) è in mano ai privati. Lo «steccato» delle Fondazioni ora è stato abbattuto, come ha ricordato Padoa Schioppa.

ROMA — Trasformati gli enti di diritto pubblico in società per azioni, esaurita la spinta propulsiva della legge Amato, avviata la privatizzazione di alcuni dei maggiori istituti di credito, il Tesoro si accinge a completare la privatizzazione del sistema bancario.

Con la firma da parte del ministro del Tesoro Lamberto Dini della direttiva in materia di criteri e procedure per la dismissione delle partecipazioni degli enti conferenti, l'azionista pubblico ha posto le condizioni per un'uscita graduale dall'intera massa di partecipazioni nel credito, valutata in 13 mila miliardi di patrimonio netto dallo stesso ministro del Tesoro lo scorso giugno all'assemblea annuale dell'Abi.

Proprio 5 mesi fa, annunciando per la prima volta l'intenzione del Tesoro di arrivare in tempi rapidi all'emanazione della direttiva, Dini sottolineò che i tempi erano maturi per «avviare a conclusione il graduale arretramento dello Stato dal capitale delle banche, utilizzando il processo di privatizzazione per favorire un grande rafforzamento della struttura bancaria». La novità potrebbe favorire in prospettiva anche il rapporto banca-impresa, pur nel rispetto del principio generale di separatezza, sempre auspicato dalle autorità monetarie.

Fino ad oggi le casse di risparmio hanno sempre preferito, in tema di privatizzazioni, la filosofia dello «step by step»: secondo le ultime elaborazioni dell' Acri, l'associazione di categoria, appena l'8% del capitale sociale del sistema casse (78 istituti) è in mano ai privati.

Allo scorso ottobre, su un capitale sociale complessivo di oltre 20.800 miliardi, le Fondazioni (direttamante o tramite le loro holding) e le casse di risparmio Spa, detenevano l'88% di queste quote, a fronte di un 3% in portafoglio ad altre banche, ad un 8% in mano a privati (entrati nella compagine di ben 28 Spa creditizie) e dell'1% appartenente a soggetti diversi. A frenare il processo di privatizzazione del sistema ha contribuito proprio la normativa che prevedeva che le Fondazioni dovessero mantenere la maggioranza del capitale delle società bancarie conferitarie. Uno «steccato» che è stato abbattuto solo oggi.

La stessa Banca d'Italia, lo ha ricordato di recente il vice direttore generale, Tommaso Padoa Schioppa, ha più volte sottolineato come il processo di privatizzazione tra le casse di risparmio è avvenuto per quote marginali: delle 77 casse di risparmio trasformatesi in Spa, 17 sono ancora detenute al 100% da Fondazioni; nel capitale di 44 casse sono ormai presenti, oltre alla Fondazione, altri soggetti privati e pubblici; solo 16 casse non sono più controllate dall'Ente conferente.

In termini quantitativi, i depositi delle casse di risparmio (5.558 sportelli e 82.160 addetti) alla fine del giugno scorso ammontavano a 224.822 miliardi, pari al 27,54% del sistema bancario nazionale (816.290 miliardi), con un incremento del 6,59% rispetto al 30 giugno di un anno prima (contro un incremento del 6,71% del sistema bancario).

IL DISEGNO DI LEGGE PREDISPOSTO DA FIORI

Porti, come cambia la riforma

Più garanzie per una maggiore produttività - Si ampliano i poteri del ministro - Aderenza agli indirizzi Ue

Il ministro Fiori

La controriforma del ministro è pronta: ecco il testo di legge che sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA — La riforma dei porti, fresca di neanche un anno, è destinata ad essere presto modificata. Il ministro dei Trasporti e della Navigazione, Publio Fiori, ha infatti predisposto un testo di ddl da portare all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri, composto di 51 articoli, che abroga, aggiunge, integra o modifica in molti punti la legge di riforma n. 84 del 28 gennaio scorso e che meglio precisa la sfera di controllo del ministero sulle attività portuali, e dell'operato delle Compagnie dei lavoratori, e più in generale garantisce una migliore produttività.

Si ricerca ad esempio una maggiore aderenza all'indirizzo comunitario in materia, in particolare per impedire che anche dopo il periodo transitorio del 31 dicembre '95 venga mantenuto un monopolio di fatto ai lavoratori della Compagnia; nonchè una più severa responsabilizzazione delle istituende autorità anche attraverso l'assoluto divieto di ogni contribuzione straordinaria dello Stato per la copertura di eventuali disavanzi di bilancio. Si vuole inoltre perseguire una più incisiva competenza statale all'interno dei porti di rilevanza internazionale e nazionale, una migliore delimitazione delle sfere di competenza e di intervento proprie dell'autorità portuale e dell'autorità marittima separando i compiti di gestione e sicurezza portuale da quelli più propriamente connessi alla sicurezza della navigazione anche in ambito portuale, l'inserimento nell'ambito delle autorità portuali di Catania e Messina di apposite circoscrizioni comprendenti porti limitrofi.

Viene poi attribuito al ministro un potere discrezionale circa la revoca del mandato del presidente e lo scioglimento del comitato portuale. Al suo ministero Fiori attribuisce il potere di nominare infatti il presidente dell'Autorità portuale. Mentre all'articolo 7 si delega al ministro «un potere discrezionale circa la revoca del mandato del presidente e lo scioglimento del comitato portuale», l'articolo 8 prevede che «la nomina del presidente dell'attività portuale venga demandata alla discrezionalità del ministro sulla base di una terna proposta dalla Regione e delle indicazioni fornite dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di commercio. Ove non ritenuta soddisfacente la seconda terna -prosegue il testo - comunicata a richiesta del ministro, non è vincolante per le autorità insediate presso i porti di rilevanza nazionale ed internazionale». Sempre il ministro ha il potere di decidere lo stipendio del presidente in base al volume dei traffici.

Investimenti bloccati: allarme delle Autovie

TRIESTE — «Siamo consapevoli delle difficoltà finanziarie che investono gli enti pubblici e per questo motivo alla Regione non chiediamo nuovi impegni ma soltanto il ripristino di ciò che era già stato previsto nel piano regionale di sviluppo 1993-95, una disponibilità indispensabile per il completamento del prolungamento dell'autostrada A28 (Pordenone-Conegliano) che è stata stralciata dal piano pluriennale 1994-96».

Lo afferma il presidente di Autovie Venete, Michele Baldassi, il quale dopo una rapida ricognizione degli impegni e delle iniziative della società autostradale regionale ha riscontrato il rischio di una paralisi dei suoi programmi di investimento.

Le preoccupazioni di Baldassi riguardano fra l'altro le quattro bretelle di collegamento della «A28» con la statale 13 (Pontebbana) in provincia di Pordenone: complessivamente 35 miliardi che la Regione aveva destinato ad «Autovie» per partecipare alla prosecuzione del tratto autostradale verso Conegliano nel proprio piano pluriennale 1993-1995; conferimento ormai vincolante, per l'immediato prosieguo dei lavori, in quanto presente nella convenzione con l'Anas e pregiudiziale per i ministeri del Tesoro e Bilancio.

LE MISURE SONO ATTESE SOPRATTUTTO DAGLI EVENTUALI INVESTITORI ESTERI

Slovenia, privatizzazioni al giro di boa

C'è un'accentuata lentezza nelle procedure: ci sono 2949 domande, molte sono però di filiali

Non è possibile fare una media della consistenza delle aziende

LUBIANA — Si è giunti ormai al giro di boa delle privatizzazioni in Slovenia. Queste sono attese non soltanto dai risparmiatori locali che intendono investirvi non solo i «certificati» avuti dal governo, e dagli investitori che intendono in tal modo diventare comproprietari, ma anche dagli eventuali investitori stranieri che erano finora restii a farlo. Governo e parlamento sloveni hanno agito con una certa lentezza, le relative leggi sono state approvate appena un anno addietro. Vi si è aggiunta anche la burocrazia. I funzionari statali dell'ente preposto al controllo dei bilanci delle aziende da privatizzare sono pochi e spesso si sono lamentati di non poter fare più in fretta.

Ora sono note alcune cifre. Le ha fornite Tone Rop, sottosegretario nel ministero degli Affari economici e delegato alla privatizzazione. Sono state presentate 2949 domande di aziende, in molti casi si tratta però di filiali. Per ciò che riguarda la prima fase, che è anche la più elementare, ci si trova di fronte a 1345 aziende, alle quali bisogna aggiungerne altre 812, che operano come filiali, ma che sono in realtà entità autonome. Non è possibile fare una media della consistenza di queste aziende. Alcune sono grosse, con migliaia di dipendenti, altre hanno un'entità minima. Non per nulla il controllo dei revisori statali è stato più facile in queste ultime e mesi addietro, la prima azienda cui è stato concesso il placet di privatizzazione, è stata quella che gestiva alcuni saloni di parrucchiere. Tra le aziende prese in esame ce ne sono anche un'ottantina che sono in stato fallimentare, una sessantina che hanno chiuso i battenti e 624 società a capitale misto, pubblico e privato. Una buona metà delle aziende in fase di privatizzazione avrà il nullaosta entro la fine dell'anno.

Come si applica la privatizzazione? In una buona parte delle imprese, specie in quelle di piccole dimensioni, siano esse commerciali o industriali, la maggioranza del capitale viene acquisita dai dipendenti. Questi vi investono sia i propri risparmi che i «certificati» che ogni cittadino sloveno ha avuto dal governo di Lubiana. Essi sono stati assegnati in base a determinati criteri: un tanto alle persone occupate e ai pensionati, un tanto ai minorenni, con dei supplementi a determinate categorie. Non tutti però investono questi certificati nelle aziende in cui lavorano. In Slovenia operano una cinquantina di società finanziarie che propongono pacchi di azioni di varie ditte. In molti casi una parte del capitale sociale della singola azienda viene offerto ai dipendenti, una parte viene offerta sul mercato. E proprio in questi giorni molte aziende stanno offrendo sul mercato le loro azioni. Sarebbe troppo dispendioso e dettagliato elencarne le procedure.

Un discorso a parte sono le banche, le società di assicurazione, alcune aziende primarie. Parliamo ovviamente delle società preesistenti all'inizio della politica di mercato. Negli ultimi anni sono state costituite molte aziende che sono già private. In molti casi è stato lo Stato a entrare con il proprio capitale in queste aziende, anche per risanarle, e tramite le banche, anche molte grosse aziende. Della privatizzazione di questo gruppo di aziende si parlerà in un secondo tempo.

In un secondo tempo si parlerà anche della privatizzazione di quelle aziende, in genere si tratta di quelle di medie e grosse dimensioni, che sono state prese in gestione da un ente statale, il Fondo per lo sviluppo, che in Slovenia viene denominato Fondo Korze, dal nome del suo direttore Uros Korze. Lo Stato ha investito parecchio denaro nel risanamento di un centinaio di aziende che fanno capo a questo Fondo. Nel corso dell'anno, anche grazie al licenziamento di 14.500 dipendenti su un totale precedente di oltre 50.000, i bilanci di queste aziende sono migliorati, in alcuni casi non ci sono più numeri in rosso. Alcune di queste aziende, i cui conti sono stati risanati, sono già state acquistate da privati. Si prevede che nel giro di qualche anno ciò possa avvenire anche per gli altri.

Dopo anni di discussioni a volte anche molto polemiche, che tra l'altro non si sono quietate, la privatizzazione entra nella sua fase operativa, anche se in molte piccole aziende essa è già cosa passata. Ciò faciliterà anche gli investimenti stranieri, che hanno finora aggirato l'ostacolo, investendo in aziende del tutto nuove.

Marco Waltritsch

PROPOSTE DEL SINDACATO A UDINE

Enel, vengono favoriti soltanto pochi privati

UDINE — Assicurare introiti notevoli alle casse dello Stato attraverso l'azionariato diffuso; garantire la qualità del servizio e l'equità delle tariffe in virtù dell'istituzione di una «authority» e del sistema price- cap (tariffa determinata da indicatori fissi con recupero della produttività); fissare l'unicità della tariffa su tutto il territorio nazionale; perseguire lo sviluppo dell'azienda sui mercati internazionali.

Questi gli obiettivi che secondo i sindacati deve porsi l'Enel. Un'azienda che invece il governo intende smembrare attraverso la sua privatizzazione.

Per informare i cittadini-utenti su questa ipotesi, «che comprometterebbe la qualità del servizio e l'equità delle tariffe», e per illustrare lo sciopero di quattro ore indetto per lunedì, Cgil, Cisl e Uil del Friuli - Venezia Giulia hanno organizzato ieri a Udine un incontro stampa al quale sono intervenuti Sante Dicuzzo, Michele Fiappo e Aldo Ianich.

Dopo aver ribadito «che con la cessione della maggioranza degli impianti di produzione si favorisce un ristretto gruppo di privati a scapito della comunità», i sindacati si sono detti scettici anche sulle possibilità che le tariffe non aumentino «mentre caleranno sensibilmente gli investimenti. L'Enel, pertanto, rischia un brusco ridimensionamento anche internazionale».

Molto spazio è stato dedicato anche alle questioni di carattere locale. Secondo Dicuzzo, Fiappo e Ianich «in Friuli - Venezia Giulia c'è il più alto numero di produttori privati di energia e quindi la privatizzazione potrebbe alla fine avere serie ripercussioni anche per questi produttori che oggi rivendono all'Enel l'energia prodotta».

Lo sciopero di lunedì, pertanto, hanno concluso i sindacati «è anzitutto a difesa degli interessi degli utenti. Smembrare la terza azienda produttrice di energia al mondo significa infatti consegnare nelle mani di pochi privati la pianificazione industriale del Paese».

CONVEGNO A TRIESTE DI FRIULIA ED EFIBANCA

I finanziamenti alle imprese

TRIESTE — Il prestito partecipativo, un nuovo strumento finanziario la cui formula contrattuale consente di agevolare la capitalizzazione delle imprese, è stato oggetto di un convegno che si è svolto oggi a Trieste per iniziativa della finanziaria regionale Friulia e di Efibanca (gruppo Bnl).

Il presidente di Friulia, Flavio Pressacco, introducendo i lavori, ha illustrato il ruolo strategico di Friulia, che «dimostra la sua capacità operativa anche attraverso l'accordo stretto con Efibanca».

I prestiti partecipativi, come ha spiegato Mario Di Stefano, direttore centrale di Efibanca, vengono proposti al mercato, nel Friuli Venezia Giulia, congiuntamente ad una partecipazione di minoranza di Friulia, «in modo da costituire un pacchetto organico d' intervento per migliorare la struttura patrimoniale delle imprese».

Dalla relazione svolta al convegno da Gian Nereo Mazzocco, docente all' università di Udine, è emerso che nel Friuli Venezia Giulia la sottocapitalizzazione è relativa e che il livello di indebitamento non si discosta, nella globalità, da quello degli altri paesi industrializzati. «Ciò che nuove - ha detto Mazzocco - è il perverso rapporto tra finanziamenti a breve e a medio-lungo termine. A questa situazione si pone rimedio, da un lato, con una razionalizzazione e semplificazione nei rapporti tra le banche e le imprese; dall' altro, con la creazione di mercati mobiliari telematici a raggio locale, capaci di mobilitare il risparmio delle famiglie e farlo affluire alle piccole imprese».

NUOVE REAZIONI DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE SODARO

Lloyd Adriatico, ancora tensione

Intervento della Fisac: «La compagnia non deve diventare una appendice della Ras»

Negli ultimi giorni ha assunto grande rilevanza sulla stampa locale la vicenda del Lloyd Adriatico, così come rappresentata dal suo presidente in una intervista.

Data l'estrema delicatezza della materia, per poter esprimere un giudizio più ponderato, abbiamo ricercato una verifica con il presidente stesso, cosa che però — purtroppo — non è ancora avvenuta.

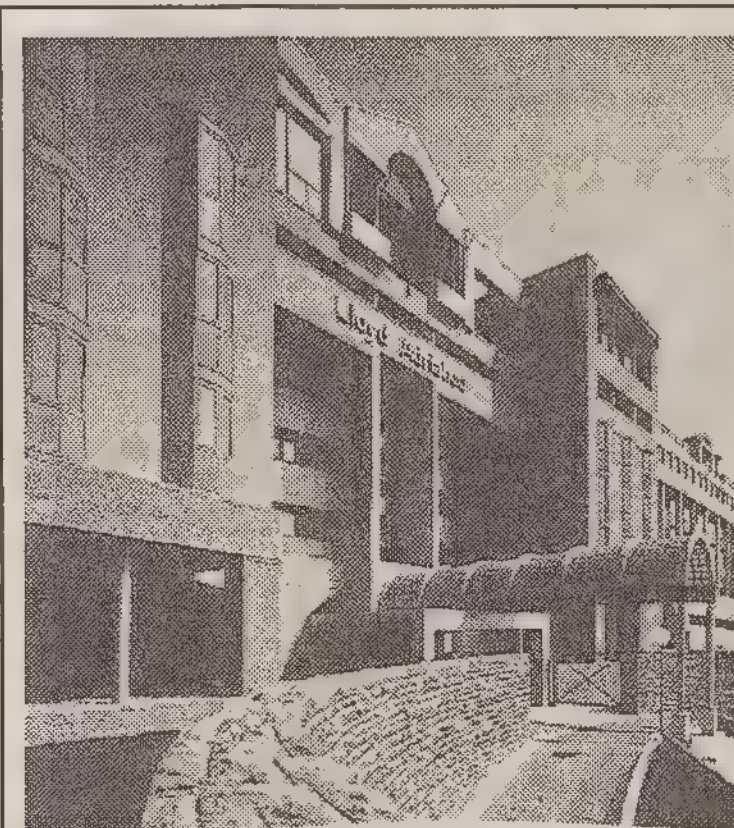
Ci preme, pertanto, sottolineare comunque alcuni aspetti. Il primo e fondamentale è che il Lloyd, con i suoi 1.500 dipendenti, di cui ben 1000 a Trieste, oltre all'indotto costituito dalla rete di vendita (le agenzie) e alcuni appalti, rappresenta, come la Ferriera e l'Arsenale, un patrimonio fondamentale per tutta la città e non solo per gli impiegati e dirigenti oggi in servizio; in particolare poi in momenti difficili come quelli che stiamo attraversando.

Si tratta, inoltre, di un'azienda economicamente sana, anzi addirittura in una fase di significativa crescita sia in termini di quantità che di qualità di prodotto e di bilancio, il che giustifica e legittima l'acquisto operato dall'Allianz.

La nostra esigenza principale è quindi che l'Azienda rimanga nella sua sede triestina con tutte le sue strutture direzionali e possa continuare in autonomia a operare sul mercato, senza dover essere limitata da vincoli imposti dalla proprietà, in particolare sapendo che nel gruppo Allianz opera già la potente Ras, di cui non riteniamo che il Lloyd possa diventare un'appendice.

Auspichiamo pertanto che le scelte che la proprietà dovrà compiere a breve siano orientate in questa direzione e per questo ci batteremo, come abbiamo fatto nel recente passato in presenza di tentativi di depotenziare le sedi locali di Ras e Generali... Avendo come obiettivo la difesa del patrimonio specifico di questa città in materia finanziaria e assicurativa.

Restiamo quindi in vigile attesa, attenti a non drammatizzare la situazione ma in attesa di più chiari elementi di conoscenza, che ci consentano una precisa e puntuale valutazione della situazione.

Giorgio Uboni
Segretario Fisac/Trieste
Rsa Fisac Lloyd Adriatico

TRIESTE — L'allarmata presa di posizione del presidente del Lloyd Adriatico, Antonio Sodaro, pronto a lasciare la cabina di comando se l'Allianz non garantirà l'indipendenza della compagnia triestina, continua ad innescare numerose prese di posizione.

Nella lettera che riportiamo a sinistra (a destra compare la precisazione di un impiegato) scende in campo la Fisac (Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazioni credito). Il segretario del sindacato triestino, Giorgio Uboni, esorta a non drammatizzare troppo la situazione ma prende in considerazione tutti i possibili sviluppi con l'obiettivo di «difendere il patrimonio specifico di questa città in materia finanziaria ed assicurativa».

Il clima comunque resta di attesa e anche di preoccupazione. In particolare ci si interroga sui tempi e sui modi di una possibile replica dell'Allianz, il gigante assicurativo tedesco che ha acquisito la maggioranza della compagnia triestina: l'ingresso di Allianz e l'uscita di Swiss Re dovrebbe compiersi all'inizio del prossimo anno secondo l'operazione già annunciata dalla compagnia tedesca. Sodaro ha chiesto precise garanzie. Fino a quanto questa delicata vicenda rimarrà in situazione di stallo è difficile fare previsioni sui possibili sviluppi.

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» il 18 del corrente mese e a titolo personale desidero esprimere la mia contrarietà relativamente alle dichiarazioni che mi sono state attribuite in merito alle vicende che stanno coinvolgendo l'azienda in cui lavoro.

Casualmente interpellato da un vostro giornalista (e desidero sottolineare il «casualmente»), mentre mi stavo recando a pranzo, sulle preoccupazioni dei dipendenti del Lloyd Adriatico in merito all'acquisto della società da parte dell'Allianz, esclusivamente per motivi di cortesia non mi è sembrato il caso di non rispondere alla domanda. Però, non facendo attivamente parte di alcuna organizzazione sindacale né di altre organizzazioni, la mia risposta doveva (e deve) essere intesa come «esplicito giudizio personale» sull'argomento e niente di più.

In merito a ciò, affermo che non corrisponde assolutamente a verità la frase riportata e che cito testualmente: «Siamo certamente disponibili a un confronto con i nuovi proprietari — afferma dal canto suo Alessandro Boisi (peraltro, il mio cognome è Bolsi) — e l'unico nostro obiettivo imprescindibile è che rimanga a Trieste la direzione dell'azienda. Se centreremo questo bersaglio, che per il momento nessuno ha messo ufficialmente in discussione, la calma continuerà a regnare».

La mia qualifica è quella di impiegato, e in quanto tale il mio unico obiettivo è quello di lavorare nel miglior modo possibile, seguendo le direttive dei miei superiori (e niente di più). Che poi un impiegato sia disponibile a un confronto con i nuovi proprietari, mi sembra quantomeno «fantozziano», a meno che non si tratti di un megalomane (e io sono certo di non esserlo). Di obiettivi imprescindibili non ne ho, se non quello di operare per il bene dell'azienda per quanto mi compete e di comportarmi comunque e in ogni circostanza nel modo più corretto possibile.

Sulla natura della domanda che mi è stata fatta («Qual è lo stato d'animo dei dipendenti in questi momenti?»), ho risposto esclusivamente a titolo personale e non essendo stata riportata la mia risposta, lo faccio io adesso: personalmente sono preoccupato, come lo può essere (credo) qualunque mio collega che passa le sue giornate in azienda a lavorare e che non può essere a conoscenza di quanto realmente succede in operazioni finanziarie così delicate e di queste dimensioni, e che perciò non è in grado di valutare quali siano le implicazioni dirette che interesseranno il suo lavoro nel prossimo futuro. Sull'argomento non ho altro da dire.

Certo che pubblicherete questa mia lettera allo scopo di porre rimedio allo spiacevole equivoco che si è venuto a creare con il vostro articolo, colgo l'occasione per porgervi i miei più sentiti ringraziamenti.

Alessandro Bolsi

LLOYD TRIESTINO / INTERVISTA AD ANTONIO ZAPPI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI FINMARE

«Così si va alla liquidazione»

ZAPPI

Nel carnet del manager cantieri e telefoni

GENOVA—Dall'estate di quest'anno ha ereditato da Ezio Alcide Rosina la spinosa poltrona di amministratore delegato Finmare: Antonio Zappi è nato in provincia dell'Aquila '58 anni orsono, si è laureato in giurisprudenza all'Università di Roma, è coniugato e padre di tre figli; nella Capitale ha poi iniziato, dalla primavera '62, una lunga carriera all'interno dell'Iri e delle aziende controllate dalla holding di via Veneto.

Si occupa di siderurgia, meccanica, cantieristica, fino a quando nel '70 diventa vice-direttore dell'Iri. Successivamente trascorre quasi dieci anni nella cantieristica - dal '73 all'82 -, prima in Fincantieri poi in Italcantieri, di cui è direttore generale; in questo periodo lavora e vive a Trieste.

Nel luglio '82 cambia settore ed è nominato direttore generale della Sip, gruppo di cui diviene amministratore delegato nel maggio '91. Alcuni mesi fa, dopo l'accorpamento nella Telecom delle società Iri impegnate nel settore delle telecomunicazioni, viene indicato dai vertici Iri come successore di Rosina al timone di Finmare; alla presidenza della finanziaria genovese, al posto di Michele Lacalamita, subentra invece Roberto Jucci, già presidente del Lloyd.

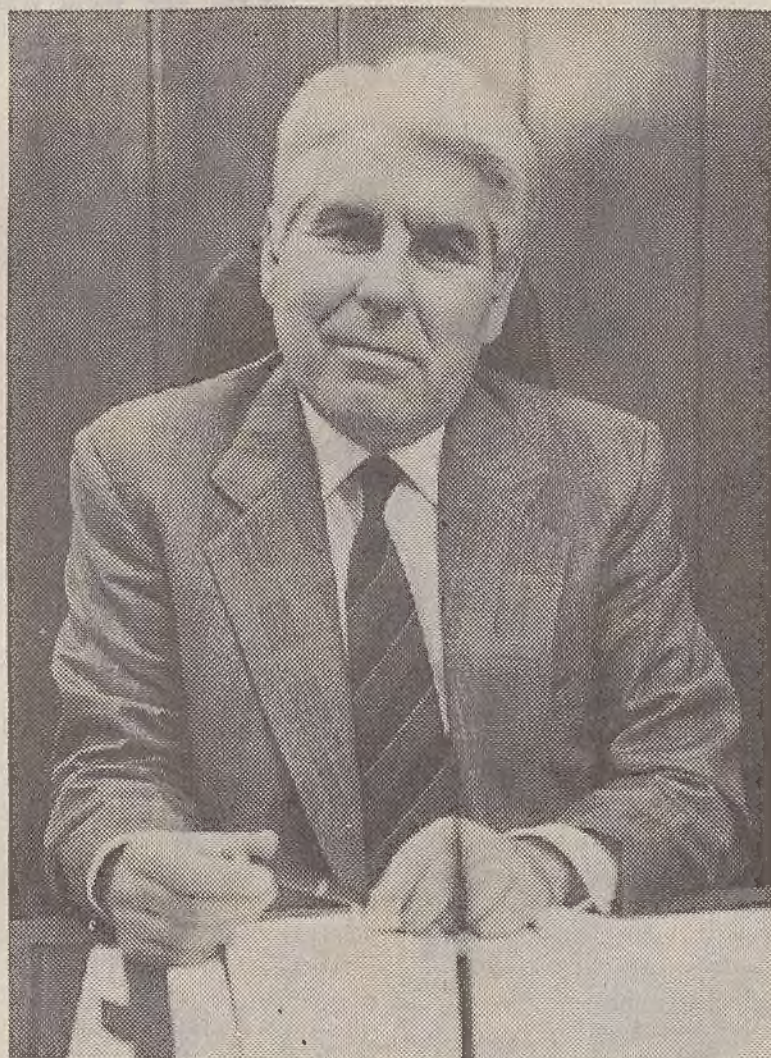
Dall'inviato
Massimo Greco

GENOVA — Al quinto piano di palazzo Gaslini, quasi dirimpetto alla casetta di Cristoforo Colombo, c'è la sede di Finmare, la società finanziaria del gruppo Iri costituita il 17 dicembre 1936. Alle pareti della stanza, dove intervistiamo l'amministratore delegato Antonio Zappi, alcuni dipinti firmati da Alberto Savinio: nel buon tempo antico della marineria pubblica quelle tele - *noblesse oblige* - ornavano le sale delle grandi navi passeggeri. Adesso l'armamento di Stato ha preoccupazioni assai più mestamente quotidiane: più che all'arte, pensa a come campare. Cantieristica, telefonia, oggi lo shipping: per Zappi, oltre trent'anni trascorsi nelle partecipazioni statali, quello di Finmare non è il primo processo di riorganizzazione affrontato. Ma gli odierni scenari, rispetto alle precedenti esperienze professionali, sono profondamente mutati: troppa economia «pubblica» in Italia - si dice -, la vigilanza Ue si è fatta sempre più occhiuta, l'Iri molla le ancora. Parola d'ordine: privatizzare. Finmare obbedisce e pianifica la ritirata.

E allora il «pubblico», dottor Zappi, ha deciso il disimpegno dallo shipping ...

«In passato il *pubblico* ha assolto a compiti importanti nel contesto sociale ed economico nazionale. Sono cambiati i tempi, oggi lo Stato non è in grado di intervenire, perchè ci sono pochi soldi e le *griglie* comunitarie sono sempre più strette. Andamenti gestionali deficitari non sono correggibili con l'apporto di denaro pubblico».

D'accordo. E Finmare ridimensiona i propri ambiti d'azione. Rimane insoluto il problema di fondo: perchè l'Italia, uno dei primi Paesi industriali nel mondo, non ha una politica marittima nazionale?

«Una domanda da porre all'autorità di governo. Nel piano, che abbiamo preparato, si sottolinea la necessità per l'armamento italiano di avere indirizzi non solo teorici ma anche operativi. La flotta si riduce sempre più, paghiamo alla bandiera estera noli per quasi 3 mila miliardi all'anno, l'80% del nostro interscambiocommerciale viaggia via- mare. Occorrono indicazioni strategiche chiare e gestori puntuali».

Antonio Zappi, dalle «Tlc» allo shipping

Di piani Finmare se ne sono visti molti, nessuno a buon fine. Anche l'ultimo pare non abbia ottenuto la «fiducia» del Governo ...

«Ma ha ottenuto l'approvazione degli organi deliberativi di Finmare ed è stato approntato secondo criteri ed esigenze suggeriti dall'Iri, nostro azionista. Il piano ha quindi tutti i crismi per andare avanti, così com'è. Ci saranno contrordini? Si seguano le procedure ordinarie, attendiamo riscontri dall'Iri. Con una sola avvertenza: non possiamo perdere tempo».

Quali potrebbero essere i costi di questi continui rinvii?

«Se Finmare non viene posta nelle condizioni di assumere provvedimenti urgenti e necessari, altrochè privatizzazioni o svendite, qui si va alla vera e propria cessazione di alcune attività! Il caso tipico è quello del Lloyd Triestino: l'azienda deve essere alimentata finanziariamente al più presto, già dai primi mesi del '95. Altrimenti andrà *in liquidazione*, perchè non esistono i supporti finanziari per tenerla in vita, perchè non ha mezzi propri. C'è un articolo del Codice civile: il 2447 ... Lo consultino a Trieste».

La risposta, dunque, è: per salvare il Lloyd, lo accorpiamo in Finmare assieme all'Italia di navigazione. Ma così muore la società...

«Lloyd e Italia debbono lavorare in stretta collaborazione. Oggi i mercati sono intercomunicanti, le realtà commerciali non sono più così accentuatamente settoriali. Il recente accordo *Asiapac* rientra in questa logica. Ma nè a Trieste nè a Genova toglieremo alcunchè di sostanziale: rimangono i marchi - e non è affatto un mero contentino -, gli uffici tecnici e commerciali continueranno ad avere sede nelle due città. Le alleanze, definite ultimamente, funzionano ...»

... il Medway (Lloyd-Evergreen nel Far East, ndr) perde ...

«... il servizio è ancora in rodaggio e si sta assestando».

Con il '96 non ci saranno più contributi pubblici...

«Una ragione in più per riorganizzare il servizio di linea. E, comunque, senza i vincoli imposti dallo Stato per erogare i sostegni finanziari, lavoreremo con maggiore flessibilità. Nel piano abbiamo indicati gli obiettivi del settore *linea* unificato: + 28,4 miliardi nel '95, + 12,7 mld nel '96. E abbiamo ricordato che Lloyd e Italia ancora attendono i 60 mld di ricapitalizzazione previsti da un decreto legge, che inizialmente era il 22/94 e, a furia di reiterazioni, è diventato il 563/94 ... »

La Regione è pronta a rinsanguare con 5 miliardi il capitale sociale lloydiano. A Trieste alcune forze politiche dicono che se Finmare si fa da parte, salterebbero fuori imprenditori interessati ...

«Mi risulta che il Lloyd sia sul mercato da anni, ma qui offerte chiare e inequivocabili non sono giunte. La compagnia ha storia, presenza commerciale, navi moderne ... e molti debiti (400 mld *ndr*). I 5 miliardi della Regione servirebbero a far vivere il Lloyd per pochi mesi: ne vale la pena?».

Il Lloyd significa molto per il porto di Trieste, che, con l'accorpamento della compagnia in Finmare, perderebbe la sua unica presenza armatoriale «forte». Un altro colpo all'Adriatico? La conferma che in Italia c'è un solo versante marittimo?

«Non è vero, perchè non ci sarà alcuno smantellamento delle strutture aziendali. Anzi, le competenze, attualmente affidate a Interlogistica, passeranno alle sedi operative di Trieste e Genova. Non ci saranno dismissioni di navi e di linee marittime. Trieste e l'Adriatico non ci rimetteranno».

FLOTTA

Raffica di scioperi contro Finmare

ROMA — Il 2 dicembre anche Federmar Cisal aderirà allo sciopero generale. Ma il programma dei disagi per chi viaggia per mare si annuncia piuttosto pesante. Federmar Cisal e Cisnal Mare, unite dal cartello Isam (Intesa sindacati autonomi marittimi), hanno proclamato una raffica di scioperi per navi e traghetti contro «l'attendismo dimostrato dal ministro» dei trasporti, Publio Fiori, e contro chi «sta barando sulla flotta pubblica». I sindacati si dichiarano, in una nota, non convinti dal piano di riassetto della Finmare («è solo un tentativo maldestro di conservare poltrone...»). Ecco gli scioperi: 24 ore il 28 novembre (le mancate partenze riguarderanno i traghetti Tirrenia, Caremar, Saremar, Siremar e Toremar), 24 ore per i primi tre giorni di dicembre (astensioni alla partenza, gestite localmente, relative ai traghetti Adriatica), 72 ore - nel corso di dicembre - al primo approdo in porti nazionali per tutte le navi che effettuano rotte internazionali (Lloyd Triestino, Italia, Sidermar, Almare), 48 ore tra il 14 e il 15 dicembre per i traghetti Adriatica, Tirrenia, Caremar, Saremar, Siremar e Toremar.

CONCORRENZA SLEALE

Messina denuncia il Lloyd Triestino

GENOVA — L'armatore Ignazio Messina ha denunciato per concorrenza sleale il Lloyd Triestino. E nei giorni scorsi, l'autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso di avviare l'istruttoria ritenendo, come informa un comunicato della Ignazio Messina, «che sussistano gli indizi di comportamenti distorsivi della concorrenza. «Il Lloyd Triestino pur avendo una gestione pesantemente passiva, ha adottato misure di concorrenza sleale che rendono la sua gestione ancor più gravosa, pur di ostacolare l'ingresso e l'affermarsi della nostra società sulla linea Mediterraneo-Sud Africa, grazie ai sussidi finanziari statali di cui è beneficiaria». Nella memoria i comportamenti denunciati sono: l'aumento delle frequenze del servizio, a partire dall'ingresso sul mercato di Messina come operatore indipendente (da trisettimanali a quindicinali aumentando la capacità di trasporto del 60 per cento); il drastico ribasso dei prezzi (in due anni i noli sono stati abbassati del 40 per cento); l'imposizione di rapporti di esclusiva o forti sconti di quantità a numerosi caricatori e spedizionieri. Inoltre, Messina segnala che «il Lloyd ha registrato risultati di gestione negativi per 16, 6 miliardi nel 1991, 2, 1 miliardi nel 1992 e 16, 5 miliardi nel '93 e che tali sbilanci potrebbero essere ripianati con contributi statali».

PER IL DEGRADO DELLE BANCHINE

Porto Nogaro bloccato dagli autotrasportatori

L'assessore Degano

UDINE — Per due ore, ieri, l'attività e l'accesso a Porto Nogaro - il terzo scalo marittimo del Friuli Venezia Giulia con oltre 500.000 tonnellate manipolate - sono stati bloccati a causa di una agitazione degli autotrasportatori artigiani. Al centro dell'iniziativa il degrado nel quale è stato lasciato il piazzale di accesso alle banchine portuali.

«È a rischio sia per gli autotrasportatori sia per i mezzi - ha detto Lucio Zanutta, presidente del Consorzio trasportatori friulani (Ctf) - con buche profonde anche un metro. In queste condizioni si rischia di vanificare il lavoro nel porto e quindi di non far fare quel salto di qualità a Porto Nogaro che pure i numeri testimoniano».

Alla manifestazione di ieri hanno partecipato non solo gli autotrasportatori ma anche i lavoratori portuali aderenti alla locale compagnia. Anche loro, infatti, da anni si battono per la realizzazione dei lavori di restauro e manutenzione. Negli interventi è stato chiamato in ballo il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno, ente regionale che gestisce le infrastrutture della zona e quindi anche quelle del porto. «Sono da anni che ci promettono gli interventi - ha detto Zanutta - ma non si fa nulla». Anche l'Unione artigiani del Friuli si è associata alla protesta.

«Questa di oggi non sarà l'ultima. Abbiamo già chiesto un incontro al prefetto e all'assessore regionale Cristiano Degano per discutere tutti i problemi di Porto Nogaro».

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.00 L'ALBERO AZZURRO
10.00 1925: PROCESSO ALLA SCIMMIA. Film. Di David Green. Con Kirk Douglas, Jason Robards.
11.35 VERDEMATTINA
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 LINEA BLU
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 CARTONI DISNEY
16.35 SPECIALE DISNEYTIME: IL RE LEONE
17.45 ALMANACCO
18.00 TG1
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 "PIU' SANI PIU' BELLI". Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE... ?. Con Fabrizio Frizzi.
23.05 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 BILIARDO. GARA INTERNAZIONALE
0.50 OCI CIORNIE. Film (drammatico '87). Di N. Mikhalkov. Con Marcello Mastroianni, Silvana Mangano.
2.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
3.05 BEL CANTO
4.05 TG1

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
10.00 TG2
10.05 RAIDUE PER VOI
10.25 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 NON VOGLIO PIU' BACI. Film (commedia '91). Di R. Macarelli. Con J. Alexander.
15.55 RAIDUE PER VOI
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.15 PONY EXPRESS. Film (western '53). Di J. Hopper. Con C. Heston.
18.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Tamara e' innocente" "Una madre fuori strada"
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 LE REGOLE DEL GIOCO. Film (thriller '92). Di A. A. Seidelmann. Con P. Rashad, P.M. Thomas.
22.25 QUATTRO FIGLI UNICI. Film (drammatico '92). Di F. Wetzel. Con R. Citran, M. Valentini.
23.15 TG2 NOTTE
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.20 PUGILATO
1.30 PALLANUOTO
2.00 TG2
2.15 SANREMO COMPILATION
2.20 RICCARDO COCCIANTE IN CONCERTO
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
6.30 LE COMICHE

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.30 IL CORAGGIO E LA SFIDA. Film (drammatico '61). Di Roy Baker. Con Dirk Bogarde, John Mills.
9.40 REBUS. Film. Di Massimo Guglielmi.
11.40 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3
12.15 DUE SOTTO IL DIVANO. Film (commedia '80). Di R. Neame. Con W. Matthau, G. Jackson.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 LA STORIA E LA MEMORIA
15.20 PALLAVOLO FEMMINILE
16.30 GINNASTICA ARTISTICA
17.00 BASKET. BUCKLER-BIREX
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19:50 BLOB SOUP
20.30 IL CACCIATORE. Film (drammatico '78). Di M. Cimino. Con R. De Niro.
22.30 TG3
0.05 STORIE VERE
0.40 TG3 NUOVO GIORNO
1.10 FUORI ORARIO
1.35 MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO. Film (biografico '92). Di Mario Martone. Con Carlo Cecchi, Renato Carpentieri.
4.50 IL CAPPELLO A TRE PUNTE. Film (commedia). Di Mario Camerini. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.30: Grr Sommario; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 18.30: Grr Pallanuoto; 18.50: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.50: Giornale Radio Rai (23.00); 20.30: Ogni notte. La musica di ogni notte; 22.52: Bolmare; 23.00: Giornale Radio Flash; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Giornale Radio Rai (8,30); 8.06: Gnocchi esclamativi; 9.14: Magic moments; 9.31: Ritmi americani; 10.10: Black out; 11.02: Rosebud; 11.35: Mille e una canzone; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.13: Concerto; 16.00: Noi come voi; 16.36: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.40: I classici dell'umorismo; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Serata in tre tempi; 20.05: Cavalleria leggera: dall'operetta la musical; 21.03: Giardino proibito; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Taglio classico; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.48: Le figurine della radio; 12.55: Segue dalla prima; 13.10: Sabato musica; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Sabato musica dal vivo; 15.15: Dossier; 16.15: Per una voce sola; 16.35: Sabato musica; 17.40: Radionda; 17.45: Vedi alla voce; 18.10: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 18.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.00: Opera Lirica: Boris Godunov; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.15: Almanachetto settegiorni; 12.20: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale: Revival; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Intrattenimento musicale: Soft music; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.30: Intrattenimento musicale: musica per tutte le età; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Jernej Novak: a 100 anni dalla nascita del drammaturgo, scrittore e saggista Ferdo Kozak; 18.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TMC

9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
9.30 NBACTION
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 CARTONI ANIMATI
11.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
11.30 CARTONI ANIMATI
12.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE
14.05 BASKET NBA
16.00 A CHI TOCCA TOCCA. Film (spionaggio '78). Di M. Golan G. Baldanello. Con Fabio Testi, Assaf Dayan.
18.15 STRIKE. LA PESCA IN TV
18.45 TELEGIORNALE
19.30 ALBATROS. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 LASSU' QUALCUNO MI AMA. Film (biografico '56). Di Robert Wise. Con Paul Newman, Pier Angeli, Everett Sloane.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 CALCIO. VALENCIA-REAL MADRID
1.10 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.25 SOPRALLUOGHI. Film (drammatico '77). Di Michel Soutter. Con Jean Louis Trintignant, Lea Massari.
3.10 CNN COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 NONSOLOMODA (R)
10.00 NEW YORK, NEW YORK. Telefilm.
11.15 AFFARE FATTO
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria de Filippi.
15.25 ANTEPRIMA
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 LA SAI L'ULTIMA?. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
23.00 X - FILES. Telefilm.
24.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.15 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 JAMMIN'
16.15 CIAK
16.45 WRESTLING SUPERSTAR
17.45 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.15 ROBOCOP. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 DANKO. Film (poliziesco '88). Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi.
22.30 CODICE MAGNUM. Film (avventura '86). Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Darren McGavin.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Gloria Guida.
3.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.

RETE 4

6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 MADDALENA. Telenovela.
10.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
12.00 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 MEDICINE A CONFRONTO
16.00 CARA MARIA RITA
16.30 STELLE DELLA MODA
17.00 PERDONAMI
18.00 SAPORE DI MARE 2 - UN ANNO DOPO. Film (commedia '83). Di Bruno Cortini. Con Massimo Ciavarro, Isabella Ferrari, Eleonora Giorgi.
19.00 TG4
20.30 L'ORIGINALE. Con Gianfranco Funari.
23.00 IL FIUME DELL'IRA. Film (drammatico '84). Di Mark Rydell. Con Mel Gibson, Sissy Spacek.
23.45 TG4
1.40 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
11.55 BUIO IN SALA
13.00 VETRINA TELEVISIVA. FALEGNAMERIA SITTARO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 F.B.I.. Telefilm.
16.50 DAN AUGUST. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
18.25 LO SCONOSCIUTO DEL 30 PIANO. Film (giallo '40). Di Boris Ingster. Con Peter Lorre.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.15 F.B.I.. Telefilm.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
23.50 FATTI E COMMENTI
0.20 ANTEPRIMA SPORT
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.00 INCONTRI CON LA STORIA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S DOMENICA
19.40 COCKTAIL
20.00 EURONEWS
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.15 ACHTUNG BABY!
21.45 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.30 UNA STORIA A LOS ANGELES. Film (commedia '84). Di Bobby Roth. Con Peter Coyote, Nick Mancuso.

TELEANTENNA

11.15 TELEFILM. Telefilm.
11.45 BLU NOAH
12.45 MC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LA GRANDE RAPINA. Film. Di Marvin Chomsky. Con Carl Betz, Stephen Collins.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 LA RIVOLTA. Film.
18.00 CACCIATORI DI OMBRE. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.45 GENESIS II. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 CACCIATORI DI OMBRE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.30 HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film (drammatico). Di Arthur Ripley. Con Joan Bennet, Henry Fonda.
9.00 MATCH MUSIC
9.35 GIARDINAGGIO
10.00 VIDEO SHOPPING
10.15 LA STORIA DEGLI USA
11.00 MAXIVETRINA
11.45 ZONA MODA
12.15 CUORE IN RETE
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 SUPERPASS
16.30 PIU' DI COSI'
17.00 BILANCIO FAMILIARE
17.30 PESCARE INSIEME
18.00 OROLOGI DA POLSO
18.30 AUTOREVERSE
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.10 RUBRICA RELIGIOSA
20.30 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
24.00 ANTEPRIMA SPORT
0.15 TELESDRINDULE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.15 HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film (drammatico). Di Arthur Ripley. Con Joan Bennet, Henry Fonda.
3.45 FRANKENSTEIN CONTRO L'UOMO-LUPO. Film (animazione). Di W. Neill. Con L. Craney.
5.30 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 ZAZA'. Film (drammatico '42). Di Renato Castellani. Con Isa Miranda, Antonio Centa, Aldo Silvani.
9.00 ZAZA'. Film.
11.00 ZAZA'. Film.
13.00 ZAZA'. Film.
15.00 ZAZA'. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 ZAZA'. Film.
19.00 ZAZA'. Film.
21.00 ZAZA'. Film.
23.00 ZAZA'. Film.
1.00 ZAZA'. Film.

TELEPADOVA

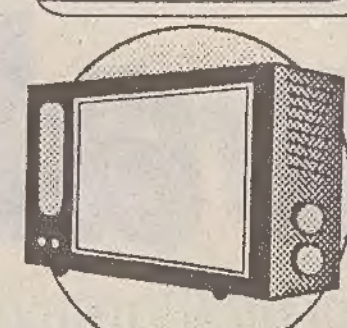
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 DIAMONDS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.15 NEWS LINE
13.30 SUPERMAN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 IL MIO AMICO TARZAN. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 VISITORS. Telefilm.
22.30 L'AMICO SILENZIOSO. Film (poliziesco). Di David Greene. Con Louis Gossett Jr., Martin Sheen.
0.30 NEWS LINE
0.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 WEEK END
3.05 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 RUOTE IN PISTA
20.30 UN'ADORABILE CANAGLIA. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 DIAGNOSI
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE

I FILM

Non dà più scandalo «Il cacciatore»

Robert De Niro recita nel «Cacciatore», in onda su Raitre: uno dei più bei film di Michael Cimino.

Molti film per una serata in tv di alta classe. **«Il cacciatore»** (1978) di Michael Cimino (Raitre, ore 20.30). È passato molto tempo da quando questo film-manifesto sulla crisi delle coscienze americane causata dal Vietnam suscitava polemiche violente. Ora resta il più spettacolare, e forse il migliore, tra i film di un regista poco ortodosso e sempre ribelle. Nella giungla combattono Bob De Niro, Chris Walken e John Savage; a casa li aspetta Meryl Streep.

«Il fiume dell'ira» (1984) di Mark Rydell (Retequattro, ore 23). Fluviale racconto delle maledizioni bibliche che si abbattono su una coppia di intrepidi contadini americani: Mel Gibson e Sissy Spacek.

«Morte di un matematico napoletano» (1992) di Mario Martone (Raitre, ore 1.35). Folgorante esordio di un regista che viene dal teatro, e sfuggente ritratto del matematico Caccioppoli morto suicida l'8 maggio 1959, interpretato da Carlo Cecchi.

«Lassù qualcuno mi ama» (1956) di Robert Wise (Tmc, ore 20.30). Paul Newman nei panni di Rocky Graziano.

«Quattro figli unici» (1992) di Fulvio Wetlz (Raidue, ore 22.25). Giovane cinema italiano con Roberto Citran e Mariella Valentini.

Canale 5, ore 20.40

Bobbit ospite di «La sai l'ultima?»

John Wayne Bobbit, l'uomo che fu evirato con un coltello dalla moglie dopo essere stata violentata, sarà ospite della puntata di «La sai l'ultima?», Il varietà di barzellette condotto da Pippo Franco e Pamela Prati in onda su Canale 5. La sua vicenda ha suscitato scalpore in tutto il mondo: oggi Bobbit è diventato un pornodivo, mentre a Roma va in scena una pièce teatrale intitolata «Il caso Bobbit».

Raitre, ore 15.15

Nella Risiera di San Sabba

Oggi, alle 15.15, la Rai regionale trasmetterà su Raitre, nell'ambito del programma «La storia e la memoria», il video «La Risiera di San Sabba», realizzato dalla Videoest per il Comune di Trieste, documentario che ha recentemente vinto il primo premio al concorso nazionale Videoland.

Il documentario, curato per la parte storica di Giampaolo Valdevit e Marco Coslovich, e per la regia da Gianfranco Rados e Piero Pieri, cerca di raccontare la drammatica storia della Risiera di San Sabba e dello scenario politico e storico in cui è stata possibile.

La trasmissione del filmato sarà seguita da un dibattito in studio con diversi ospiti e, nell'occasione, verrà anche presentato il libro di Marco Coslovich «I percorsi della sopravvivenza», storia e memoria della deportazione dell'Adriatische Kusteland.

Un importante libro di testimonianze che verrà presentato al pubblico il giorno 24 novembre, con la presenza di due illustri studiosi quali Daniele Jalla e Bruno Vasari.

Raiuno, ore 23.15

«Speciale Tg1» parla del fumo

«Speciale Tg1» propone una grande inchiesta sul fumo: la seduzione, i miti, i simboli, le cifre terribili del tabagismo e delle malattie legate al consumo di tabacco in genere.

Al programma, a cura di Paolo Giuntella e in onda su Raiuno, interverranno difensori e accusatori del fumo: lo scrittore americano Klein, che alla seduzione della sigaretta ha dedicato un libro; Luigi Compagnone; l'attore Mario Scaccia; il giovane giurista Salteri, che dopo la morte del padre per tumore ai polmoni ha fatto causa ai produttori di tabacco.

TV/CASO

Rossella, quasi un disastro per critici e pubblico Usa

LOS ANGELES — «Scarlet», la più costosa miniserie della storia della televisione, sta andando male. E' recitata male, è noiosa e ha una pessima sceneggiatura, hanno detto i critici. Nonostante i 37 milioni di telespettatori per la prima puntata di domenica, «Scarlet» è finita al secondo posto dietro la rete Abc, che aveva mandato in onda il film «Lethal Weapon II»; nella seconda serata di programmazione milioni di telespettatori hanno preferito cambiare canale, e la saga di Rossella O'Hara è stata battuta da «NYPD Blue», una serie poliziesca sempre in onda sulla Abc.

La continuazione televisiva di «Via col vento», una coproduzione da 45 milioni di dollari, sta creando inoltre gravi problemi alla Cbs, la rete americana che l'ha cofinanziata e che la manda in onda. La Cbs aveva promesso indici d'ascolto medi pari a 24 per gli spot pubblicitari in onda durante la trasmissione (ogni punto corrisponde a 930 mila famiglie). Ma la prima puntata di domenica ha realizzato un «rating» di 21,4 e la seconda di martedì scorso un «rating» pari a 17,1; per tener fede alle promesse, le ultime due puntate (in onda mercoledì e giovedì prossimo) dovranno registrare indici d'ascolto medi pari a 29, una possibilità remota per gli esperti. Per compensare le società che hanno già comprato gli spazi pubblicitari, la Cbs dovrà offrire loro altri spot gratis in altri programmi.

TV/RAIUNO

Sanremo, largo ai giovani

Altre voci promosse dalle selezioni della seconda serata

SANREMO — Gloria con 4.032 voti, Flavia Astolfi con 3.843 e Raffaella Cavalli con 3.471 sono le tre vincitrici, nella categoria interpreti, della seconda serata di «Sanremo Giovani», in onda venerdì sera su Raiuno in diretta dal Teatro Ariston, condotta da Pippo Baudo, Elisabetta Ferracini e Gloria Zanin.

Le tre artiste saranno tra le 16 «Nuove proposte» in gara nella 45.a edizione del Festival di Sanremo, che si svolgerà dal 21 al 25 febbraio. L'altra sera erano in gara, nel complesso, 17 esordienti. Il giudizio era affidato a 500 giurati selezionati dalla società «Explorer», distribuiti in dieci sedi regionali Rai. Gli otto finalisti di venerdì si aggiungono agli otto vincitori della prima serata di Sanremo Giovani, svoltasi il 10 novembre.

Tra gli interpreti in gara venerdì sono stati eliminati Edoardo Agnelli, omonimo del figlio del presidente della Fiat, che ha avuto 3.402 voti; Marco D' Angelo con 3.355; Donna e Luna con 3.243 e Carolina Salomè, con 2.998 voti.

Malumore tra i discografici per il fatto che tre posti in finale tra gli interpreti sono stati disputati tra sette artisti, mentre la scorsa settimana gli interpreti in gara erano sei. L'«uomo in più » di venerdì è stato Marco D'Angelo, ammesso in gara in quanto vincitore del Festival di Castrocaro. Tra i gruppi si sono qualificati: Rockgalileo con 3.605 voti e Prefisso con 3.007.

Tra i cantautori hanno vinto Massimo Di Cataldo (3.667), Fedele Boccassini (3.600) e Fabrizio Consoli (3.201). I gruppi eliminati sono Bluvertigo (2.399) e Politburo (2.327). Tra i cantautori non ce l'hanno fatto Enrico Pesciullesi (2.701), Cenere (2.446) e Cico Cicogna (2.415).

In queste due categorie il verdetto dei 500 giurati dell'«Explorer» non ha coinciso appieno con il giudizio di giornalisti e addetti ai lavori presenti all'«Ariston». Il pubblico del Teatro ha criticato l'esclusione di Cico Cicogna, che ha proposto un brano vivace e originalissimo. Nella stessa sezione ha colpito l'esibizione di Cenere, voce roca, riccioli neri, grinta e ritmo da vendere, un passato di scaricatrice di pesce e un futuro di rocker di livello.

I gruppi sono la categoria che ha destato maggiore impressione, con proposte originali. Le giurie hanno penalizzato il rock orientaleggiante dei Politburo e il «blob rock» dei Blu Vertigo, con richiami che vanno dalle posse al pop romantico. Premiati il rap leggero ed elettronico dei Prefisso e «La strada da percorrere» dei Rockgalileo. Padrini della serata, Edoardo Bennato, Riccardo Cocciante e Maurizio Vandelli.

TV/PERSONAGGIO

Torna a casa Patty Pravo. Per cantare

ROMA — Patty Pravo (nella foto) ritorna a cantare dal vivo in Italia dopo oltre cinque anni di assenza. La cantante veneziana sarà, infatti, ospite della puntata di domani di «Domenica in», su Raiuno, dove presenterà i brani di «Ideogrammi», il suo ultimo album che ha ottenuto un notevole successo di pubblico e critica, oltre ad alcuni dei suoi più celebri successi.

Patty Pravo sarà ospite dell'intera puntata di «Domenica in» e prenderà parte a un'intervista con Mara Venier nella quale racconterà la sua recente esperienza in Cina, determinante fonte di ispirazione per la realizzazione di «Ideogrammi». Ancora non sono noti i particolari della sua esibizione «live»: per il momento si apprende che Patty Pravo potrebbe esibirsi accompagnata da quattro pianoforti.

La partecipazione al programma domenicale di Raiuno, sarà preceduta, questa sera, da un'apparizione a «Scommettiamo che?».

Due passaggi, anticipati qualche settimana fa da un'apparizione a «Mi ritorni in mente», il programma di Red Ronnie, che, insieme al successo riscosso da «Ideogrammi», sono la testimonianza del ritorno di una delle più grandi protagoniste della musica italiana.

TEATRO / TRIESTE

Orsini, marito ideale

Protagonista della commedia sveviana in scena oggi alla Contrada

TRIESTE — Con «Un marito» di Italo Svevo, spettacolo che nella passata stagione ha accolto gli entusiastici consensi della critica nazionale, debutterà oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo, Umberto Orsini, uno dei più amati interpreti della scena italiana di questi ultimi anni.

Diretti da un regista di lunga esperienza quale Giuseppe Patroni Griffi, reciteranno, accanto a Umberto Orsini, Valentina Sperlì, Luca Lazzareschi, Anita Bartolucci, Pietro Montandon, Kaspar Capparoni, Lucilla Lupaioli e Silvia Nati. Scene e costumi sono di Aldo Terlizzi.

Tra le opere teatrali di Svevo, che salirono alla ribalta (con la sola eccezione di «Terzetto spezzato», nel 1927) solo dopo la morte dell'autore, **«Un marito»**, dopo una prima apparizione radiofonica nel 1959, venne portato sulle scene da Sandro Bolchi nel '61, al Teatro Nuovo di Trieste con la compagnia del Teatro Stabile «Città di Trieste». Dovettero passare oltre vent'anni prima che Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e la compagnia del Teatro delle Arti di Roma, diretti da De Bosio, rimettessero in scena, nell'82, «Un marito».

Tra i migliori spettacoli della passata stagione, «Un marito», diretto da Patroni Griffi, vede accanto a Orsini (foto) anche Valentina Sperlì e Luca Lazzareschi.

Riproporre oggi questa commedia sveviana significa non solo rivalutare l'aspetto drammaturgico dello scrittore triestino, ma anche dare una lettura più profonda sul suo teatro.

La vicenda portata sulla scena da Svevo è una tragedia del rimorso. L'avvocato Federico Arcetri ha ucciso per gelosia la prima moglie Clara, sospettandola di tradimento. Con tale gesto è sicuro di aver ottemperato alla legge dell'onore e quindi non prova rimorsi. Risposatosi con Bice, Federico conduce una vita tranquilla, ma su di lui incombe il fantasma della moglie uccisa attraverso la presenza della madre di lei, che insinua in lui il dubbio che anche la seconda moglie possa tradirlo. Ma se da un lato l'onore ancora una volta macchiato vorrebbe che Federico uccidesse di nuovo, dall'altro l'uomo si sente trattenuto dal compiere questo atroce gesto perchè non prova per la moglie un vero sentimento d' amore. Anzi Bice, donna sicura di sè, riuscirà a smontare un po' alla volta il castello delle certezze di suo marito, portando alla superficie le debolezze di Federico.

«La vicenda di questo marito - ha detto Umberto Orsini - diventa il pretesto per un viaggio nell'inconscio dove dolore, rimorso, lacrime, perdòno e tutto il necessario bagaglio di una nevrosi, spingono il protagonista su quel lettino di psicoanalisi che di lì a una decina d'anni il Signor Sigmund Freud, dalla non lontana Vienna, offrirà come appoggio consolatorio o come uscita di salvezza a chi, chiuso nel mondo borghese pieno di veleni e di trappole, stenta a trovarne la via d'uscita».

Lo spettacolo proposto dalla compagnia del Teatro Eliseo di Roma nell'ambito della stagione della Contrada, resterà in scena fino a domenica 27 novembre, con i consueti orari del «Cristallo», che mercoledì 23 novembre, alle ore 18, per **«I mercoledì della Contrada»** curati da Paolo Quazzolo ospiterà un incontro con gli attori della compagnia e con alcuni studiosi sveviani.

TEATRO / LATISANA

Clown in canottiera

Collaudatissimo show di Yves Lebreton

Servizio di
Daniela Volpe

LATISANA — Un mimo nerboruto e carnale, che alle «solite», estetizzanti calzemaglie nere preferisce un'irrituale, modesta, irriverente canottiera bianca. Un clown raffinato e circospetto, tutto brache e bretelle, che nelle braccia — due fasci solidamente innervati di muscoli — sembra attingere «a vista» una carica inesauribile di bonaria aggressività.

A Yves Lebreton ci si può avvicinare solo per immagini, per approssimazione. Etichette troppo rassicuranti non fanno per lui, né tantomeno per Monsieur Ballon, il minuscolo, dinoccolato contastorie che da più di vent'anni calca i teatri di mezza Europa. E al Teatro Odeon di Latisana, ospite della XXII stagione di prosa, Yves Lebreton è approdato quest'anno con «Eh?... ovvero, le avventure di Monsieur Ballon», fresco riallestimento di un collaudatissimo canovaccio che egli stesso ha scritto, diretto e interpretato.

In scena, contorno alle gesta dell'omino dal pessimismo sorridente e «cordiale», pochi, stralunati oggetti: una carrozzina nostalgica, un ombrello d'illusioni, la racchetta tutta gobbe per un'onirica partita di tennis, una bacinella da calcare sulla testa per evocare gag dal sapore circense, il tubo elastico che funge da pretesto per un'acrobatica calata sul palcoscenico. E, immancabilmente, una cascata di piccoli e grandi «ballon», magici e disciplinatissimi, pronti a scappare dalle tasche di Monsieur, a caracollare in platea, a roteare fra mani e piedi del pubblico, a scoppiare fra le invenzioni mimiche del comico francese dagli immensi, fiammeggianti occhi di ghiaccio.

Comico, naturalmente, alla maniera di chi — Chaplin, Keaton,... Tati — sa bene come suscitare il sorriso sul dramma esistenziale; di chi ama farsi beffe di ogni «ideologico» confine fra teatro di ricerca e divertissement; di chi, soprattutto, riesce a scaldare anche il pubblico più refrattario, convincendolo a ingaggiare un'inattesa, serrata battaglia a colpi di carta di giornale. Applausi calienti e prolungati.

TEATRO / MILANO

Anche i «Giganti» in lizza per l'Ubu

MILANO — C'è chi lo considera l'Oscar del teatro italiano. Di fatto, è il più credibile fra le decine di premi, riconoscimenti, nastri e targhe che gratificano ogni anno i nostri palcoscenici.

Giunto alla diciassettesima edizione, il Premio Ubu segnala i migliori nomi e i migliori spettacoli della trascorsa stagione teatrale. Una tradizione che dal 1978 si rinnova ogni autunno a Milano, in occasione della pubblicazione del Patalogo, l'annuario del teatro italiano edito da Ubulibri. La casa editrice milanese (specializzata in volumi di teatro e cinema) promuove infatti la manifestazione che lunedì sera, all'Accademia di brera, vedrà premiati i vincitori della stagione 1993/94.

Le «nomination» emerse da una prima indicazione dei 50 critici che compongono la giuria e ammesse al ballottaggio sono già note. Il migliore spettacolo verrà scelto fra «Marat-Sade», allestito dalla compagnia dei reclusi del carcere di Volterra, «Elettra», con la regia di Massimo Castri, e gli strehleriani «Giganti della montagna» (al Politeama Rossetti di Trieste nel febbraio del prossimo anno; ndr). Fra i nomi dei registi «premiabili» ancora Castri, Federico Tiezzi e Gabriele Vacis. Fra gli attori Bonacelli, Herlitzka, Lombardi. Fra le attrici la Melato, Piera Degli Esposti, galatea Ranzi. E ancora, con varie motivazioni: il lavoro della Societas Raffaello Sanzio e lo spettacolo «Ne ho mangiata troppa» di Luca Sandri.

CINEMA / RECENSIONE

Brancaleone alla francese

Commedia paradossale e a tratti sgraziata con Jean Reno

I VISITATORI
Regia di Jean-Marie Poiré
Interpreti: Jean Reno. Francia 1993

Recensione di
Paolo Lughi

«Non ci resta che piangere» alla rovescia. Se in quel film Benigni e Troisi venivano proiettati a ritroso nel Medioevo, «I visitatori» fa invece piombare nella Francia odierna, per colpa di un Arcimago pasticcione, il prode cavaliere Goffredo l'Ardito, che «ebbe i natali nell'anno del Signore 1076», e il suo servo Jeancojon, «di natali ignoti». Questa commedia paradossale, volgare, tipicamente francese, con lazzi e smorfie alla Louis De Funes, ha incassato la scorsa stagione in Francia più di «Jurassic Park», e ora (in attesa di un probabile remake Usa), tenta di rinnovare le sue baracconesche magie rendendo visita ai mercati stranieri.

Ma da noi c'è la grande tradizione di Brancaleone a renderci per una volta nazionalisti, e non basta nei «Visitatori» un doppiaggio di Goffredo «alla Gassman» da parte di Gigi Proietti, per farci ridere come si rideva allora di fronte a un buffo Medioevo di maniera.

Qui una parte della comicità dovrebbe stare nell'eloquio ornato e maccheronico dei due spaesati cavalieri del tempo, e un'altra parte nella meravigliata scoperta dei piccoli e grandi cambiamenti della fine del millennio, visti sotto una luce di facile conservatorismo. Così Goffredo (Jean Reno) e Jeancojon (Christian Clavier, cosceneggiatore), si accorgono con disgusto che le loro verdi terre si sono trasformate in una periferia metropolitana maleodorante e fumosa; che la Francia è piena di «saracini» (gente di colore); e soprattutto che la fine del feudalesimo ha provocato un paradossale incanaglimento sociale, dove se esiste ancora una nobiltà del sangue, non c'è più quella del gesto.

Si sorride a tratti per qualche gaglioffa trovata, come quando i due si lavano nel water, urlano nel telefono (nel «corno parlante»), o scoprono che il loro castello è diventato un hotel di lusso («che disastro, è indifendibile da Unni e Visigoti!»). E si partecipa dell'antipatia di Goffredo per chi occupa ora le sue antiche proprietà, un dentista di provincia, un cinico banchiere, addirittura un discendente del suo valletto Jeancojon («che mondo! I plebei diventan signori!»).

Ma la dittature della risata a tutti i costi fa scivolare film e interpreti nella farsa sgraziata, in cui non si lascia imprigionare il solo Jean Reno, (attore feticcio di Luc Besson), teatralmente efficace come stralunata e collerica parodia di Don Chisciotte.

CINEMA

Un «Leone» a Gorizia

GORIZIA — Solo oggi (alle ore 20.10 e alle 22) e domani (alle 16.30, 18.20, 20.10 e 22) al Kulturni dom di via Brass a Gorizia si proietta in prima visione regionale il film «Little Odessa» di James Gray, premiato alla Mostra di Venezia con il Leone d'argento (ex aequo) quale miglior film, mentre Vanessa Redgrave ha vinto la Coppa Volpi come migliore attrice non protagonista.

CONCERTI

Aperitivo con Chopin

TRIESTE — Domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, concerto-aperitivo nel segno di Chopin con il giovane pianista Massimiliano Ferrati, che eseguirà la ballata op. 23 n. 1, tre Notturni e la Sonata op. 35 n. 2, oltre a una breve composizione di Salvatore Sciarrino, «De la nuit», dedicato «Alla candida anima di Chopin da giovane».

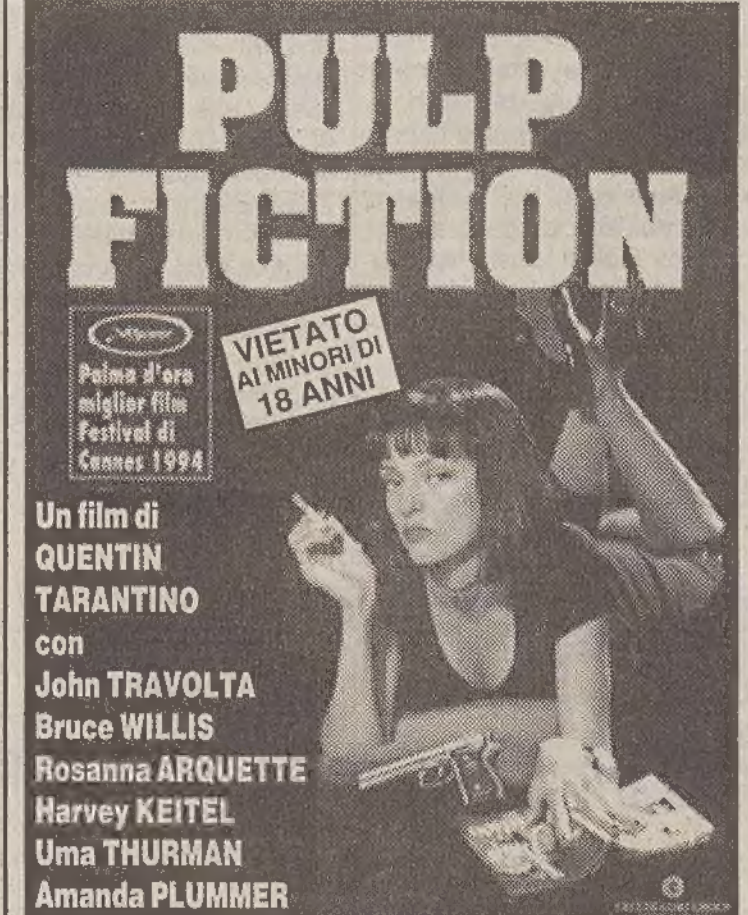
CONCERTI / TRIESTE

Pierpaolo Levi sempre meglio al pianoforte

TRIESTE — Anche per il quinto appuntamento di «Trieste Prima» c'è stato un ritorno: Pierpaolo Levi — intervenuto nella passata edizione con alcuni brani di rilievo, tra i quali anche la «Prima Sonata» di Boulez — è ritornato quest'anno con un concerto del quale è stato il solo interprete. Al Museo Revoltella ha intrattenuto il pubblico con un programma che spaziava — attraverso stili e forme diverse — dagli anni '20 alla fine degli anni '80: da Busoni a Stuppner, quasi una sintetica prospettiva dei molteplici aspetti nei quali la letteratura pianistica si è articolata in questo squarcio di secolo preso in considerazione.

Le riserve formulate lo scorso anno, sulla scarsezza di chiarezza in certe parti della Sonata di Boulez, hanno trovato felicemente soluzione; il suono di Levi, e la sua pertinenza di lettura, sono notevolmente migliorati e la capacità di evidenziare le linee complesse, che costituiscono gli orditi di certe partiture, accresciuta in maniera decisa. La digitazione, gli attacchi — differenziati in funzione del contesto musicale — e il gioco di pedale hanno tutti pieno risalto e giusta misura nelle scelte stilistiche di questo giovane esecutore.

I funambolici «Trois mouvements de Pétrouchka» (1922), resi con virtuosismo eclatante e con spontaneo colorismo, hanno chiuso in grande bellezza la serata — lungamente applaudita dal folto pubblico convenuto — che aveva visto avvicendarsi la curiosa e divertente «Fantasia sulla Carmen di Bizet» (1920) di Busoni e la stilisticamente fragile «Loreley» (1989) di Stuppner; le enigmatiche «Bagattellen» (1977-78) di Rihm, e quei loro silenzi simili a mondi nascosti da perenni eclissi, avevano preceduto l'arduo «Klavierstück VII» (1954) di Stockhausen, che — assieme a Strawinsky — è stata la «cartina al tornasole» del serio e professionale lavoro di studio condotto da Levi sulle partiture.

Pierpaolo Zurlo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Richiesta nuovi abbonamenti fino il 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Tripcovich. Concerto diretto dal M.o Emilio Pomarico. Solista Julia Krasko. Domenica 20 novembre ore **18** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 20 novembre recital del pianista Massimiliano Ferrati. Musiche di Chopin e Sciarrino. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste Prima - Incontri internazionali di musica contemporanea». Giovedì 24 novembre ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Concerto del Chromas Ensemble. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 6.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «CONCERTO STRAORDINARIO» - Sala Tripcovich. Giovedì 24 novembre ore **21** recital del violinista Franco Gulli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria centrale tel. 630063). Ore **20.30:** Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Durata 3 h.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «L'idiota» (fuori abbonamento - sconto agli abbonati); «Sabato, domenica e lunedì» (spettacolo 6A), presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. «Incontri di scienza e fantascienza / Il Contagio»: ore **16.30**, film: «Illuminazione» di K. Zanussi (v. ital.); ore **18:** incontro con il regista K. Zanussi; ore **20:** vernice della mostra di Stefano Scheda; ore **21:** film: «Brainscan» di J. Flynn (Usa, v. ingl., anteprima), ore **23:** «Il contagio buono: innamoramenti, illuminazioni, comunità elettive, sesso, magia e rock'n roll», conferenza spettacolo di Franco Bolelli; ore **24:** «La notte del contagio»: party virtuale e reale.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **20.30:** Per «Incontri di scienza e fantascienza» spettacolo di balletto multimediale «Elicon Silicon» del gruppo Avventure in Elicottero. Spettacolo raffinatissimo che affianca al piacere dell'udito (musiche di John Zorn) e dell'occhio anche quello dell'intelletto. Ingresso L. 15.000 prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi ore **20.30:** per il turno di abbonamento B, replica della commedia di Vinko Möderndorfer: «Le nozze dei travestiti». Regia di Vinko Möderndorfer.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada. Ore **20.30**, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta: «Un marito» di Italo Svevo. Con Umberto Orsini. Scene e costumi di Aldo Terlizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Prima rappresentazione.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2. Oggi ore **21** i Café Sconcerto in «Varietà: S'il vous please». con Monica Zuccon e Salvatore Esposito. Al piano P.P. Babetto.

GLASBENA MATICA - TRIESTE. Stagione di concerti in abbonamento '94/95 - Kulturni Dom di Trieste. Martedì 22 novembre, ore **20.30:** Tatjana Ognjanovic, pianoforte (Osterc, Schönberg, Brahms, Debussy). Le iscrizioni presso Gm, via Manna 29, tel. 040/418605.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta la compagnia «I commedianti» in «Crepi l'avarizia», di Ugo Amodeo e Laura Marocco Wright, regia di Ugo Amodeo. Prevendita all'Utat di Galleria Protti. Campagna abbonamenti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

ARISTON. Diverte, commuove, appassiona, è il film dell'anno. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Dal magico regista di «Ritorno al futuro» e «Roger Rabbit» il film campione d'incassi in Usa e in mezzo mondo. Per tutti. 5.a settimana di travolgente successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Fragola e cioccolato» di Tomas G. Alea e Juan C. Tabio. Piccante autocritica sulla politica antigay nell'Avana degli anni '70. Orso d'argento al Festival di Berlino. Solo il 22, 23 e 24 novembre «Martha» di R.W. Fassbinder.

EXCELSIOR. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Bad girls» con Andie MacDowell e Drew Barrymore in una divertente commedia western.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «L'alcova dei piaceri anali» con Simona Valli e Giuly Chanel. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 18.20, 20.15, 22, 24: «I visitatori». L'unico film che in tutta Europa sta superando gli incassi di «Jurassic Park». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Palma d'oro per il miglior film a Cannes '94. **15.30, 18, 20.30, 23:** «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette e Harvey Keitel. Viet. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** In prima visione il film più discusso dell'anno «Il branco» di Marco Risi con Ricki Menphis, Giorgio Tirabassi, Giampiero Lisarelli. Dall'autore di «Mary per sempre», il «Muro di gomma» e «Ragazzi fuori» un altro film di grande impegno civile tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto. V.m. 18.

CAPITOL. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15; domenica: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» il più grande successo dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10** a grande richiesta: «Il postino» di Michael Radford e M. Troisi con M. Troisi, Philippe Noiret e M.G. Cucinotta. Il più bel film dell'anno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30 e 15.30:** «Eddy e la banda del sole luminoso» un cartoon di Don Bluth.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «Dichiarazioni d'amore» di Pupi Avati con A. Modica, D. Boccardo, A. Baggi, A. Ninchi, I. Marescotti, V. Fabrizi e con C. Delle Piane fino a domenica. Lunedì 21 novembre: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 24 novembre **ore 20.30** concerto della Lu Kuang Peking Opera Troupe. In programma: «Il Re delle scimmie porta scompiglio nell'Impero del Cielo ovvero Scompiglio in Paradiso». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 15, 16.30: «Pollicina», cartone animato. 18, 20, 22: «Lo specialista», con S. Stallone e S. Stone.

KULTURNI DOM. 20.10, 22: «Little Odessa», Leone d'argento ex aequo come miglior film alla Mostra del cinema di Venezia.

Informazione commerciale

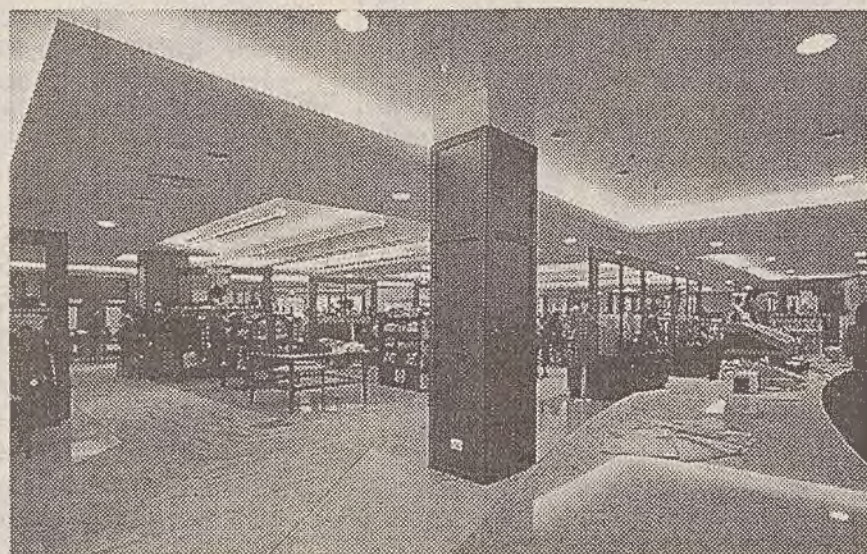
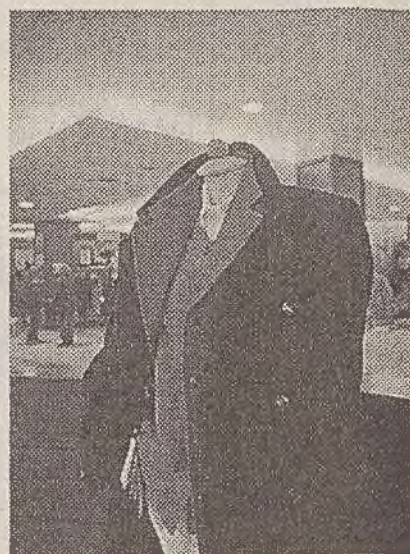
NUOVO REPARTO DONNA, TUTTO DA VEDERE. NUOVO NEGOZIO DI CALZATURE DI QUALITA'. E GRANDE MOSTRA MERCATO DEI GABBEH, I TAPPETI TRIBALI DEI NOMADI PERSIANI

Invito allo shopping, tra nuovi reparti e una grande mostra

I molti clienti di Progetto Moda dovranno cambiare rapidamente le loro abitudini. Cosa è successo? Proveremo a descrivere la situazione in poche righe, e con l'aiuto di qualche foto. Ma sappiamo già che solo una visita di persona potrà dare l'esatta misura di questa nuova, piacevole e beneaugurante "rivoluzione", firmata Arteni.

La donna ? Tutto nuovo...

Chi cercasse il reparto donna nella zona della "fontana", rimarrebbe deluso. Ma solo per un attimo. Perché è stato creato un reparto donna completamente nuovo, al quale si accede molto comodamente dal grande corridoio centrale. In uno spazio davvero importante, che un nuovo concetto di arredamento rende ancora più intimo e gradevole, le clienti di Progetto Moda potranno concedersi una parentesi rilassante, tentate con molta discrezione da quanto c'è di meglio nel mondo della moda e dell'alta moda pronta.

Una veduta del nuovo grande reparto donna, a Progetto Moda. Da visitare subito.

L'arredamento innovativo crea angoli di intimità e assicura alle clienti uno shopping sempre gradevole.

Un altro scorcio del nuovo reparto, interamente dedicato alla moda donna.

L'uomo ? Raddoppia...

La clientela maschile, a questo punto, avrebbe potuto anche legarsela al dito. Ma non lo farà, Perché il reparto uomo ha raddoppiato il suo spazio espositivo, occupando di fatto anche lo spazio che in passato era dedicato alla donna. Buone notizie, quindi, per chi desidera spaziare senza limiti dalla moda sportiva a quella classica. E dagli abiti da cerimonia alla camiceria e maglieria di qualità.

Le scarpe ? Eccole...

Un'altra piacevole sorpresa, per tutti i clienti di Progetto: il nuovo punto vendita di calzature e pelletteria di qualità.

Originalissimo anche il modo di esporre i diversi modelli, che permette di scegliere con facilità il tipo di scarpa preferito.

Un negozio che viene a completare in modo perfetto il teorema "moda" secondo Progetto: grande scelta, qualità assoluta e garantita, personale competente e disponibile, e grande completezza degli assortimenti: dall'abbigliamento alle calzature, alla pelletteria. Per creare abbinamenti sempre perfetti.

A progetto, le calzature di qualità hanno trovato un nuovo spazio.

Rimanendo in tema di novità, Progetto ha preparato un altro nuovo negozio: questa volta è protagonista il meglio della valigeria, con una scelta ampia e differenziata, che spazia dai modelli "indistruttibili" alle proposte più tradizionali e raffinate.

Anche il divertente reparto bimbi è stato aggiornato, e si presenta ancora più simpatico e allegro. Piacerà molto ai clienti più piccoli, che spesso sono anche i più esigenti...

Pronti per lo Sci...

Una gradita sorpresa anche per gli amanti dello sci: da oggi, infatti, a Progetto Sport è possibile acquistare in prevendita la "Cartaneve", lo skipass valido in tutte le località sciistiche della nostra regione. Questo servizio, che consente agli appassionati di risparmiare sensibilmente sul costo base dello skipass stagionale, è reso possibile grazie alla collaborazione con la Promotur. Da segnalare che le tariffe scontate si possono ottenere, da oggi, solo fino all'11 dicembre.

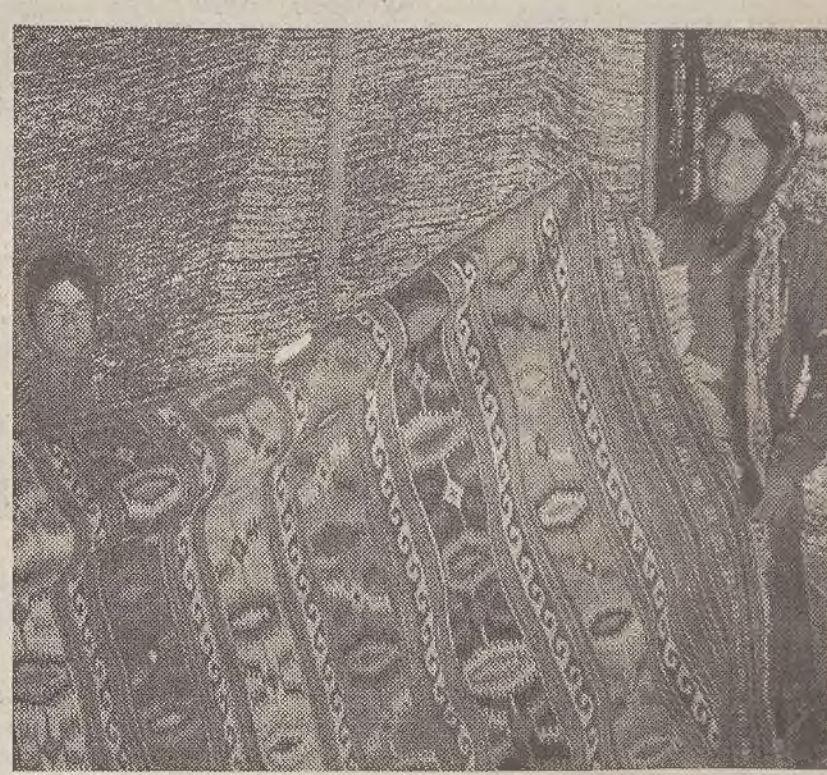
Col piumino è bello...

Non potevamo finire questa carellata senza dare un'occhiata a Progetto Casa, che sta vivendo la sua stagione preferita: l'inverno armai vicino, da accogliere magari con il comfort impareggiabile di un caldo e leggerissimo piumino. Ma, come sempre, anche qui la scelta è grandissima e spazia dalle imbottite alle morbide coperte in lana e cachemire.

Senza parlare delle lenzuola, magari in flanella, e poi di tovaglie, tende e materassi.

Come si può vedere, non mancano le buone ragioni, per fare una visita ai negozi di Progetto!

Per la prima volta in Friuli grande mostra dei "Gabbeh"

Si apre oggi pomeriggio, sempre a Progetto, una grande mostra-mercato dedicata ai "Gabbeh" gli originali tappeti tribali dei nomadi che percorrono le piste dei deserti dell'Iran. Lavorati a mano, sono caratteristici per la grande morbidezza delle lane e per la bellezza dei disegni naif. Per fornire un ulteriore contributo alla conoscenza di questi tappeti singolari, sono esposti anche un telaio originale, vari strumenti e capi di abbigliamento. Assieme ad una interessante documentazione fotografica, contribuiranno ad avvicinare ancora di più i visitatori al mondo dei Gabbeh, e delle popolazioni che li producono.

Continuaz. dalla 16.a pagina

ALPICASA 040/7606115 Cattinara casetta panoramica buone condizioni 190.000.000. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

CASAFFARI 040/366036 Opicina, villette accostate recenti mq 130-150, disposte su 2-3 piani, taverna, giardino, box.

ELLECI 040-635222, centrale, libero, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno più wc separato, tre ripostigli, terrazzo, riscaldamento autonomo metano, 157.000.000. (A12576)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - OCCASIONE adiacenze piazza CARLO ALBERTO mq 65 matrimoniale saloncino cucina bagno autoriscaldamento metano 130.000.000. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12564)

EUROCASA 040/638440 VERGA OTTIMA CASETTA due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 125.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Matteotti condizioni perfette cucina salone due matrimoniali poggiolo rifiniture particolari. 040/639140. (A00)

GEPPA Centro storico (Muggia) perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 107.000.000. 040/660050. (A.00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via Giulia libero luminoso soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A12624)

GORIZIA MEDEA casa padronale con giardino, grande fabbricato sul retro, orto e terreno agricolo. Tel. 0481/888014.

LIGNANO Riviera, villa singola, giardino, bicamere, soggiorno, cucina, vendesi. Tel. 0432/45082. (S74958)

LORENZA 040/7606552 Orlandini mq 45 stanza cucina bagno II piano 65.000.000. (A12559)

MEDIAGEST Rossetti adiacenze 30ennale decoroso salone cucina due matrimoniali cameretta poggioli doppi servizi autometano 208.000.000. 040/661066. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Campanelle (inizio) con vista recente soggiorno stanza cucina bagno poggiolo soffitta. (A00)

PROFESSIONECASA 040/638408 Romagna recente signorile saloncino due camere cucina bagno terrazzo garage 350.000.000. (A12586)

PROGETTOCASA Commerciale nel verde, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ampia veranda, 129.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Baiardi libera casa schiera soggiorno 2 camere cucina bagno taverna posto auto 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero XX Settembre tinello cucinotto camera bagno 62.000.000. (A00)

RUGGERO Manna splendido palazzo epoca vendesi primo piano appartamento d'angolo 230 mq a soli 260 milioni Di & Bi. Tel. 040/220784. (A12588)

SPAZIOCASA 040/369960 Periferico recente nel verde cucina saloncino bistanze biservizi parcheggio condominiale. (A00)

STUDIO 4 040/370796 corso Italia studio recentissimo 140 mq garage perfette condizioni. (A12619)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 Gretta recente vista golfo ottimo cucinino soggiorno camera bagno terrazzo posto macchina. (A00)

VENDESI a Sella Nevea appartamento completamente arredato mq 116 III piano e garage. L. 150.000.000. Tel. 0432/851157. (S946876)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero via Giulia di fronte centro commerciale due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani con terreno. (A12584)

VILLETTA collina Muggia vecchia, grande terreno, ogni confort, presso impegnativo, vendesi. Scrivere a casella postale 3013 Trieste. (A12742)

26 Matrimoniali

COLTA economicamente indipendente conoscerebbe 37/55.enne adeguate condizioni scopo matrimonio. Scrivere a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A12595)

27 Diversi

INVENTORE professionale vende a industriali e manufatturieri circa 600 nuove invenzioni di concetto relazionati a molti campi della tecnologia moderna chiamare dalle 15 alle 20. Tel. 0038552433466. (A12754)

MALIKA la vostra cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 24 ore. Tel. 637582. (A12732)

TARYN cartomante vera veggente la realtà del vostro futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A12633)

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Gorizia intende indire licitazione privata per l'affidamento in concessione del Servizio di accertamento e riscossione della tassa occupazione suolo pubblico, con decorrenza dal 1.o gennaio 1995, per la durata di due anni.

Il conferimento della concessione verrà effettuato in conformità alle disposizioni degli articoli 89, lett. b), e 73, lett. c), del R.D. del 23 maggio 1924, n. 827, e dell'art. 1, lett. a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

La gara sarà limitata alle Ditte iscritte alla prima categoria dell'Albo previsto dall'art. 32 del D. Lgs. 507/93.

La domanda di partecipazione alla gara, redatta su carta legale, dovrà pervenire a questo Comune entro le ore 12 del giorno 5 dicembre 1994.

Le ditte interessate potranno prendere visione del capitolato presso l'ufficio tributi del Comune, piazza Municipio n. 1, telefono 0481/383285.

La richiesta di invito alla gara non è vincolante per l'Amministrazione.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Roberto Fava)

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Gorizia intende indire licitazione privata per l'affidamento in concessione del Servizio delle pubbliche affissioni, e imposta sulla pubblicità, per il periodo 1.o gennaio 1995, 31 dicembre 1995.

Il conferimento della concessione verrà effettuato in conformità alle disposizioni degli articoli 89, lett. b), e 73, lett. c), del R.D. del 23 maggio 1924, n. 827, e dell'art. 1, lett. a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

La gara sarà limitata alle Ditte iscritte alla prima categoria dell'Albo previsto dall'art. 32 del D. Lgs. 507/93.

La domanda di partecipazione alla gara, redatta su carta legale, dovrà pervenire a questo Comune entro le ore 12 del giorno 5 dicembre 1994.

Le ditte interessate potranno prendere visione del capitolato presso l'ufficio tributi del Comune, piazza Municipio n. 1, telefono 0481/383285.

La richiesta di invito alla gara non è vincolante per l'Amministrazione.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Roberto Fava)